This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Ital
8136
03

8136.03

HARVARD COLLEGE
LIBRARY

FROM THE FUND OF
CHARLES MINOT
CLASS OF 1828

ARNALDO DELLA TORRE

SAGGIO DI UNA BIBLIOGRAFIA

DELLE OPERE

INTORNO A

CARLO GOLDONI

(1793-1907)

FIRENZE
ALFANI E VENTURI, EDITORI
42 — Via Faenza — 42

1908

Ta 8136.03
Ta 8136.11

Minot fund

PROPRIETÀ LETTERARIA

FIRENZE, 53-1907-8. — Tipografia Barbèra - Alfani e Venturi proprietari.

AI PROFF. ERNESTO GIACOMO PARODI

E FEDELE ROMANI

Cari Amici,

Non vi dispiaccia che io dedichi al vostro nome la presente operetta: vi esprimo, come posso ora, la gratitudine mia pel molto che ho imparato nella vostra quotidiana conversazione, da quando ho il bene di goderne. Il ripagarvi di quelle geniali discussioni, dove voi effondevate tanto tesoro di sentimento artistico e d'acume critico, con un libro di erudizione bibliografica, può parere incongruo ed insufficiente; ma mi lusingo che voi sappiate vedere in questa mia bibliografia qualche cosa di più che non una semplice e macchinale opera di spoglio e di schedatura. Del resto, pensate all'affetto con cui io vi accompagno il dono, e la tenuità di questo non vi sembrerà più così grande. Statevi sani e vogliate bene al vostro

Arnaldo Della Torre.

Firenze, 20 ottobre 1907.

AVVERTENZA

Che la perfezione assoluta non possa ottenersi nei lavori bibliografici è cosa troppo nota, perchè valga la pena di dichiarare che non per questa manchevolezza intrinseca della bibliografia io ho intitolato *Saggio* il mio repertorio goldoniano. Sta il fatto che se i miei spogli, per le letterature critiche francese tedesca inglese, furono quali si posson fare lungi dalle biblioteche capitali di quelle tre nazioni, delle altre nazioni civili così d'Europa come d'America mi fu pressochè inaccessibile — e non ne darò ogni colpa alle miserevoli lacune delle nostre pubbliche biblioteche — tutta la produzione critica. Veniva, quindi, da sè, che la mia Bibliografia si presentasse non come il lavoro, dentro i limiti del possibile, completo, ma come semplice saggio di esso.

Ma se non ho potuto procurare un'informazione bibliografica completa, ho invece curato, con tutta quella diligenza ed intelligenza che mi fu possibile, che la mia Bibliografia, per la larghezza dello schema fondamentale e la distribuzione razionale delle parti, rispondesse ad ogni domanda del goldonista, e, per la esatta completa ed uniforme registrazione delle indicazioni raccolte, non solo garantisse dell'esistenza dell'opera registrata, ma anche facilitasse la sua reperibilità.

Quanto al primo dei due scopi, considerando, anzitutto, il bisogno continuo, per lo studioso, di risalire alle fonti, e sapendo, per rispetto al Goldoni, che di queste alcune, i documenti e l'epistolario, sono sparse nelle più disparate pubblicazioni, altre o sono, come le prefazioni Pasquali, quasi inaccessibili agli studiosi, o possono, come i *Mémoires,* trarre in inganno per la scorrettezza delle date, ho riputato, nonchè utile, necessario d'inserire i regesti dei Documenti dell'Epistolario e delle Opere autobiografiche, quest'ultime appunto colle date corrette secondo gli ultimi studi. Tenendo, in secondo luogo, presente quanto allo studioso importi di conoscere l'ambiente e i precedenti del suo autore, ho dato così indicazioni circa la Venezia del secolo XVIII — indicazioni che il recente bel libro del Monnier riducevano a ben poche — come un'ampia bibliografia sui preparatori e precursori dell'opera goldoniana con

specialissimo riguardo alla Commedia dell'Arte. Accogliendo, poi, nella mia Bibliografia, come di dovere, le opere scritte di genere creativo ed artistico ispirate dai casi della vita del Goldoni o dall'ammirazione per la sua arte (poesie liriche e commedie), non ho esitato a registrare anche le opere creative non scritte, ossia le figurative, come i quadri e le stampe che riproducono episodi della vita del gran Veneziano, e le edizioni di commedie nelle quali speciali illustrazioni rappresentano le più salienti scene delle commedie stesse. Oltre a ciò, per togliere allo studioso la incertezza se in un'opera sia o no studiato quel punto speciale che gl'interessa, delle opere più importanti e complesse ho dato o l'indice dei capitoli o un sunto del contenuto; sunto che non manca neppure per quelle opere meno importanti e più monografiche, dal cui titolo non apparisse immediatamente qual fosse l'argomento trattato o per qual ragione io l'avessi messo sotto quella speciale rubrica. Infine, accadendomi, a malgrado della ricchezza delle rubriche, anzi forse a causa di questa, che alcuni scritti — una ventina — venissero a rientrare in più d'una categoria, ho cercato di rimediarvi, senza ripetere le indicazioni, con opportuni rimandi in nota.

Quanto al secondo scopo propostomi, esso è dote così essenziale della bibliografia, da parer superfluo, anzi puerile, che io mi sia preso la briga di dichiarare che fu mia speciale cura il cercare di conseguirlo. Ma sta il fatto che in bibliografie recenti così ovvio requisito fu al tutto trascurato; e mi parve non solo doveroso attenermici, ma anche opportuno il rilevare che mi ci ero attenuto. Per ottenere la esattezza la compiutezza la uniformità della registrazione bibliografica, bisogna vedere e riscontrare tutto ciò che si registra, e mi si permetta, di fronte alle citazioni di seconda di terza e fin di quarta mano che formano buona parte del materiale raccolto nelle or ricordate bibliografie, di dire, a mia legittima soddisfazione, che io ho riscontrato TUTTI gli scritti da me catalogati, o direttamente — ed è questo il caso del numero di gran lunga maggiore — o indirettamente, per mezzo di autorevoli e scrupolosi studiosi, — e si tratta di alcuni pochi che non potei avere qui a Firenze.[1] Quanto poi ai criteri della registrazione, per le Opere a sè, ho sempre dato tutte le note tipografiche; per i Giornali politici o illustrati, solo il giorno e il mese e l'anno, e per Giornali illustrati di importanza speciale (come l'*Illustrazione Italiana*) anche le pagine; per le Riviste, se l'annata e il numero progressivo del volume corrispondevano, questo, più il millesimo dell'anno e le pagine fra cui era compreso l'articolo registrato; se quella corrispondenza non c'era, l'annata, il millesimo, il numero progressivo del volume, e le pagine.

---

[1] Solo TRE degli scritti da me registrati non potei riscontrare, e per quelli, al posto del numero delle pagine, sta uno stelloncino.

Non mi resta, infine, se non il gradito dovere di ringraziare tutti quelli che mi aiutarono in questo mio faticoso lavoro. Posso dichiarare che non mi ci sarei accinto, se non avessi avuto a mia disposizione, per la critica goldoniana in genere, la biblioteca del mio amato maestro Guido Mazzoni, e non la biblioteca soltanto; per i cimeli goldoniani e le opere sulla Commedia dell'Arte, quella del prof. Luigi Rasi; per le opere sulla Storia del Teatro, quella dell'amico Cesare Levi; per le collezioni dei Giornali letterari e politici e delle Riviste, la Biblioteca Nazionale fiorentina, della quale ultima mi è grato il constatare il grande miglioramento apportato dalle energiche e sapienti cure del dr. Salomone Morpurgo, che ne hanno fatto una istituzione veramente utile e preziosa agli studiosi. Per i libri che non avevo qui in Firenze, mi soccorse la liberalità della Biblioteca Marciana di Venezia a mezzo della Marucelliana di Firenze, del cui degno bibliotecario, il cav. Bruschi, non potrò mai abbastanza lodare lo zelo e la squisita gentilezza. Preziosi e solleciti e cortesissimi informatori mi furono il dr. Cesare Musatti da Venezia, il dr. Edgardo Maddalena da Vienna, il dr. Matteo Bartoli da Strasburgo, i quali qui particolarmente ringrazio. Risposero sempre alle mie reiterate domande la Bibliothèque Nationale di Parigi, il British Museum di Londra, la K. k. Hof-Bibliothek e la K. k. Universitätsbibliothek di Vienna, la Biblioteca del Senato di Roma. Mi dettero aiuto d'informazioni e di libri i professori A. D'Ancona, R. Renier, H. Hauvette, O. Bacci, F. Pintor, G. Patrono, I. Luisi, A. Neri, A. G. Spinelli, B. Chiurlo; e anche a costoro vadano i miei ringraziamenti.

E non voglio, infine, tacere che se questo *Saggio* vede la luce, ciò si deve alla liberalità della giovine casa editrice Alfani e Venturi, che ha già non poche altre benemerenze verso gli studi e gli studiosi. E un grazie di cuore anche all'egregio proto signor Berni, del quale è merito se il lavoro, a malgrado delle molteplici correzioni e rifacimenti sulle bozze e sulle pagine, sia riescito tipograficamente qual'è.

ARNALDO DELLA TORRE.

BIBLIOGRAFIE E FONTI

BIBLIOGRAFIE E FONTI

I. — BIBLIOGRAFIE DI OPERE SUL GOLDONI.

a) BIBLIOGRAFIE GENERALI.

1. [*Bibliografia di Opere sul Goldoni*] in appendice all'art. *Goldoni Carlo* in **Constant von Wurzbach**, *Biographisches Lexicon des Kaiserthums Oesterreich*, to. V, Vienna, 1859, pp. 257-260.

Si divide in I) *Uebersicht der vorzüglichsten Stücke Carlo Goldoni's, nach der chronologischen Folge ihrer ersten Aufführung;* II) *Gesammt-Ausgaben und die vorzüglicheren Ausgaben ausgewählter Lustspiele von Carlo Goldoni;* III) *Selbständige Biographien;* IV) *In Journalen und Sammelwerken zerstreute Biographien;* V) *Literarisch-kritische Studien über Goldoni's Leben und Schriften;* VI) *Porträte und Büsten.*

2. **Giuseppe Finzi** e **Luigi Valmaggi**. *La Commedia e Carlo Goldoni* in *Tavole storico-bibliografiche della Letteratura Italiana*, degli stessi AA., Torino, 1889, pp. 112-113.

È la XLII di quelle *Tavole;* e in essa è così una sommaria *Bibliografia delle Edizioni* del teatro goldoniano, come una sommaria *Bibliografia della Critica*, ossia di studi critici sul G.

3. **Charles Rabany**. *Sources Bibliographiques* [*sul Goldoni*] in *Carlo Goldoni. Le Théâtre et la vie en Italie au XVIIIe Siècle*, Paris-Nancy, 1896, pp. 409 423.

È divisa in tre paragrafi: § 1, *France* (ossia pubblicazioni uscite sul G. e sui suoi tempi in Francia), con 72 indicazioni; § 2, *Italie*, con 118 indicazioni; § 3, *Allemagne*, con 20 indicazioni.

4. **Alessandro d'Ancona** e **Orazio Bacci**. [*Bibliografia di Opere sul Goldoni*] in calce al loro art. *Carlo Goldoni* in *Manuale della letteratura Italiana* degli stessi AA., nuova ediz. interamente rifatta, vol. IV, Firenze, 1906, pp. 203-205; e vol. VI, ivi, 1904, pp. 92-94.

La bibliografia data nel vol. IV, appare distinta in cinque paragrafi: § 1, edizioni delle lettere; § 2, studi sulla vita del G.; § 3, lavori sulle commedie in generale; § 4, studi speciali su singole commedie; § 5, edizioni delle commedie. — Non ha disposizione organica la bibliografia data nel vol. VI, eccettuate le seguenti rubriche: sul soggiorno del G. in varie città d'Italia: sulla fama e sulle imitazioni del G.; su lettere per la prima volta pubblicate; su soggetti vari e singole commedie; su nuove edizioni di commedie.

b) BIBLIOGRAFIE SPECIALI.

5. **A. G. Spinelli**. *Alcuni scritti riguardanti Goldoni* (*Secolo XVIII*) in *Bibliografia Goldoniana* dello stesso, Milano, 1884, pp. 257-265.

Sono enumerate 51 opere, alcune manoscritte, altre stampate; si tratta di versi in lode del G. e di critiche a sue commedie o alla sua opera generale di comico, gli uni e le altre composti da contemporanei del G.

6. **Edgardo Maddalena**. *Paravia e Goldoni* (*Nota Bibliografica*) Estr. dall'*Antologia Veneta* di Feltre, I [1900], n. 4.

Fa, commentandola, la bibliografia degli scritti di P. A. Paravia sopra il G.

c) RASSEGNE BIBLIOGRAFICHE COMPLESSIVE.

7. **Ernesto Masi**. *Studî Goldoniani* in *Fanfulla della Domenica*, 2 e 7 luglio 1882.

Rassegna di 10 pubblicazioni goldoniane.

8. **Edgardo Maddalena**. *Goldoniana* in *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, II [1901], pp. 47-51.

Rassegna di 3 pubblicazioni goldoniane.

9. **Francesco Milano.** [*Rassegna bibliografica complessiva di pubblicazioni goldoniane uscite nel 1901*] in *Rassegna critica della Letteratura Italiana,* VII [1902], pp. 174-183.

Rassegna di 9 pubblicazioni che interessano o da vicino o da lontano il G.

II. — REGESTO DI ATTI PUBBLICI RIGUARDANTI IL GOLDONI.

a) DOCUMENTI SUL PADRE E LA MADRE.

28 agosto 1730. [Attestato rilasciato dai sette Deputati della città di Udine al dottor Giulio Goldoni, aver costui esercitato per due anni in quella città l'arte medica]

in *Pagine Friulane* di Udine, II [1889], p. 20.

29 gennaio 1731. [Atto di morte di Giulio Goldoni, il padre di Carlo]

in *Il Rinnovamento* di Ravenna del 16 febbraio 1907, e in *Rivista d'Italia,* X [1907], p. 271.

16 aprile 1721. [Ricevuta con cui Malgarita Savioni Goldoni, madre di Carlo, dichiara di aver ricevuto dal nobil uomo Zorzi Quirini 15 ducati « per un livello che mi deve ogni anno »]

in *Archeogr. Triestino,* N. S, XXIII [1900], p. 352.

7 novembre 1754. [Atto di morte della madre del Goldoni]

in *Archivio Veneto,* XXIII [1882], p. 64, n. 1.

b) DOCUMENTI SULLA VITA.

1° marzo 1707. [Atto di nascita]

nel *Pirata* di Torino del 21 maggio 1863,

in I. Ciampi, *La Commedia Italiana,* Roma, 1880, p. 292,

in P. G. Molmenti, *Carlo Goldoni,* Venezia, 1880, p. 122 (che però mette la data 7 marzo),

in F. Galanti, *Carlo Goldoni* ecc., 2ª impressione. Padova, 1882, p. 526, ecc., ecc.

3 novembre 1722. [Ratificazione, da parte del Patriarca di Venezia, della data di nascita del G. quale era stata falsificata dal sacerdote Pietro Zeno, sacrista di S. Tomà, per poter fare apparire il G., invece che di 16 anni come in realtà ne aveva, di 18, quanti se ne richiedevano per concedere la tonsura]

in *Archivio Veneto,* XXIV [1882], p. 10.

25 dicembre 1722. [Documento attestante la tonsura, obbligatoria per entrare nel Collegio Ghislieri, data al G.]

in *Archivio Veneto,* XXIV [1882], pp. 9-10.

2, 4 gennaio 1723. [Presentazione del G. per essere esaminato dal Vicario Generale del Vescovo di Pavia, dall'Abate di S. Salvatore e dal Priore di S. Tommaso. — Esito favorevole dell'esame]

in *Archivio Veneto,* XXIV [1882], p. 12.

5 gennaio 1723. [Ammissione del Goldoni nel Collegio Ghislieri « ad locum supranumerarium vacantem ab Doctoratum D. Josephi Mariae Wirner », « fidejubente M. R. D. Can.° Josepho Ignatio Graminea »]

in A. Zoncada, *Carlo Goldoni a Pavia,* Pavia, s. a. [ma 1866], p. 121.

8 gennaio 1723. [Attestato di legittimi natali, di moralità, di non contratto matrimonio, di non commesso crimine, di condizione povera, tutti requisiti necessari a entrare nel collegio Ghislieri]

in *Archivio Veneto,* XXIV [1882], p. 11.

11 aprile 1731. [Licenza di due anni concessa dal Serenissimo Duca di Modena al G. di poter godere delle rendite possedute in Modena fuori di Modena, purchè dia in nota il luogo ove abita]

in [C. Borghi], *Memorie sulla Vita di Carlo Goldoni,* Modena, 1859, p. 134.

14 aprile 1731. [Gli eredi del conte Francesco Masetti assolvono, nella persona del suo procuratore Gio. Fortunato Setti, il G. dal debito di 500 ducati contratto dal costui avo paterno Carlo Alessandro col detto conte Masetti]

in *Mémoires* del Goldoni ediz. Loehner, p. 170, n. 2.

Circa il 1732. [Lista dei beni posseduti dal G. in Modena, per cui gli toccava pagare la tassa di assenza]

in [C. Borghi], *Memorie sulla Vita di Carlo Goldoni,* Modena, 1859, p. 134, testo e n. (a).

5 luglio 1736. [Dichiarazione di stato libero del G. — Testimoni Pietro del fu Lodovico Slatarich da Venezia e don Giacomo del fu Andrea Valle da Bergamo] (in sunto)

in *Archivio Veneto,* XXIII [1882], pp. 54-55, n. 2.

22 agosto 1736. [Atto di matrimonio fra Carlo Goldoni e Nicoletta Conio]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature di G. Scriba,* Genova, 1882, p. 23.

4 dicembre 1736. [Contratto di matrimonio (?)]

vedi l'indicazione sommaria presso L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, p. 22, n. 1.

26 agosto 1740. [Decreto che la supplica presentata dal G. al Senato di Genova per ottenere il posto di console presso la Serenissima fosse passata alla Giunta di Marina, perchè ne giudicasse e riferisse]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, p. 34.

12 dicembre 1740. [Atto della Giunta di Marina della Repubblica di Genova colla quale si elegge il G. a console di Genova in Venezia]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Milano, 1885, p. 35.

12 dicembre 1740. [Patenti di consolato rilasciate al G. come console di Genova in Venezia]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Milano, 1885, pp. 35-36.

2 gennaio 1740 [s. v. = **1741.** Parere favorevole dei Cinque Savi alla Mercanzia a che si conceda l'exequatur al G. come console di Genova in Venezia]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, pp. 36-37.

19 gennaio 1740 [s. v. = **1741.** Concessione dell'exequatur al G. come console di Genova in Venezia]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, p. 37.

6 maggio 1741. [Partecipazione del decreto del Doge di Genova con cui venivano abbuonate al G. le spese sostenute per il carteggio d'ufficio come console di Genova in Venezia]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, pp. 62-63.

5 giugno 1741. [Atto con cui si dà facoltà all'Eccellentissima Giunta della Marina di Genova di abbuonare le spese sostenute dal G. nel rimandare in patria, come console di Genova, certa Caterina Perelli; e relativo mandato di pagamento]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, p. 72.

17 giugno 1741. [Partecipazione dell'ordine dato dal Doge di Genova a Cristoforo Ucello di reintegrare al G. le spese da lui sostenute, come console di Genova, per far liberare il figlio di Cristoforo, Angelo]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, p. 72.

4 settembre 1741. [Il membro del Magistrato di Sanità di Genova deputato alle lettere forestiere appoggia presso i Serenissimi Signori la domanda presentata dal G., come console di Genova in Venezia, di avere una sovvenzione]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, pp. 77-78.

27 ottobre 1741. [Ordine dei Serenissimi Collegi di Genova di rimettere certa supplica del G., console della Repubblica in Venezia, di avere una sovvenzione, presentata dal deputato alle lettere forestiere del Magistrato di Sanità, alla Giunta della Marina «perchè se ne vaglia nella commissione fattale sopra la medesima instanza»]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, p. 78.

18 gennaio 1743. [Deliberazione della Giunta della Marina di Genova di pagare 100 scudi d'argento al G., console in Venezia, a titolo di compenso delle spese sostenute per far ricerca del re Teodoro in Venezia; e relativo mandato di pagamento]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, p. 94.

16 luglio 1743. [Fede di battesimo di Margherita di Lorenzo Bonaldi, di cui il G. fu padrino]

in C. Tonini, *La coltura letteraria e scientifica in Rimini* ecc., vol. II, Rimini, 1884, p. 229, n. 1.

15 febbraio 1752 (stile veneto? cfr. A. G. Spinelli, *Fogli sparsi del Goldoni*, p. 21, nota). [Contratto fra Antonio Vendramin e il G. pel quale costui, dietro il compenso di 50 ducati, da L. 6, 4 per ducato, al mese, si obbligava a scrivere 8 commedie l'anno pel solo Teatro di S. Luca; e ciò per la durata di 10 anni, colla condizione che egli potesse stampare le commedie così scritte solo 3 anni dopo la rappresentazione, e che nel 1° e nel 2° anno dovesse seguire la compagnia anche in terra ferma]

in D. Mantovani, *Carlo Goldoni e il Teatro di San Luca* ecc., Milano, 1855, pp. 24-26, ecc.

7 maggio 1753. [Lettera del confidente Medri agl'Inquisitori di Stato in Venezia, che S. E. Gondulmier non permetterà al G. di tornare a Venezia, se manderà ivi il Manifesto suo contro il Medebac e il Bettinelli]

in P. G. Molmenti, *Carlo Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 123-124.

14 ottobre 1756. [Contratto fra Francesco Vendramin e il G. pel quale costui, dietro il compenso di 100 ducati, da L. 6, 4 per ducato, ogni commedia, più una pensione annua di 200 ducati, si obbliga a scrivere da sei a nove commedie l'anno, soltanto pel teatro di S. Luca, e ciò per la durata di 10 anni, colla condizione che egli potesse stampare le commedie così scritte soltanto 3 anni dopo la rappresentazione]

in D. Mantovani, *Carlo Goldoni e il Teatro di San Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 31-33, ecc.

2 marzo 1762. [Contratto fra Francesco Vendramin e il G. per il quale costui, durante la sua permanenza in Francia, si obbligava a comporre e fare avere al Teatro di S. Luca quelle commedie che potesse fare, nonostante l'impiego suo, non eccedendo però il numero di nove, col compenso di 100 ducati, a L. 6, 4 per ducato, ogni commedia, e a patto che le commedie spedite a Venezia non fossero di quelle rappresentate a Parigi, ossia fossero originali; che non ne scrivesse per altri Teatri, oltre quello di S. Luca; che le commedie così scritte non potessero essere stampate se non 3 anni dopo essere rappresentate]

in D. Mantovani, *Carlo Goldoni e il Teatro di San Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 48-50.

19 ottobre 1763. [Querela sporta da « Cathérine Lefébure dite Méry » contro « le sieur G. Italien de nation, demeurant rue de Richelieu lequel, par ses assiduités, est parvenu à séduire la comparante de sorte qu'elle est enceinte de ses œuvres de près de six mois »]

in É. Campardon, *Les Comédiens du roi de la troupe italienne*, to. I, Paris, 1880, p. 250.

19 ottobre 1763. [Ritiro della querela di Caterina Lefébure detta Méry contro il G; « ayant été pleinement satisfaite par le dit sieur G. »]

in É. Campardon, *Les Comédiens du roi de la troupe italienne*, to. I, Paris, 1880, p. 250.

1780. (?) [Specchio delle entrate prodotte dal *Bourru bienfaisant* alla *Comédie française* in otto rappresentazioni dal 27 luglio 1778 al 26 giugno 1780, coll'indicazione dei diritti d'autore toccati al G.]

in C. Rabany, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 305.

23 giugno 1786. [Deliberazione della Confraternita « Mortis et Orationis » di Rapallo, con cui si stabilisce di scrivere al celebre poeta Dottor C. G., invitandolo a « scrivere un dramma nuovo sull'argomento della deposizione e sepoltura di Cristo Signor nostro da recitarsi nel nostro Oratorio »]

in A. Ferretto, *Contributo alla storia del teatro in Liguria. Le Rappresentazioni sacre in Chiavari e Rapallo*, Genova, 1898, pp. 73 e segg.

14 agosto 1787. [Ricevuta con cui De La Porte dichiara di aver avuto dalla *Comédie française* L. 12 « valeur des *Mémoires* de M. Goldony »]

in *Soccorriamo i poveri Bambini rachitici. Strenna. 1907, Anno XIX*, Venezia, 1907, p. 53.

20 ottobre 1788. [Ordine al cassiere della *Comédie française* di pagare 600 lire a G.]

in C. Rabany, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 310.

22 ottobre 1788. [Ricevuta, colla quale il G. dichiara di aver avuto a prestito 600 lire dalla *Comédie française*, da restituirsi il 20 gennaio 1789]

in *Soccorriamo i poveri Bambini rachitici. Strenna. 1907. Anno XIX*, Venezia, 1907, p. 46.

28 marzo 1789. [Ricevuta, rilasciata dal G. a Mad.me Duchesne, del prezzo pattuito per la traduzione italiana del *Bourru bienfaisant*]

in *Flegrea* di Napoli, A. III, [1901], vol. I, p. 495.

30 gennaio 1792. [Ricevuta con cui il G. conferma di aver avuto dal Cassiere della *Comédie française* la somma di L. 1200 per aver ceduto ad essa la proprietà esclusiva del *Bourru bienfaisant*]

in C. Rabany, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 311.

6 febbraio 1792. [Deliberazione della *Comédie française* per la quale si concede su domanda del G. l'entrata libera allo spettacolo pel nipote di lui, fino a tanto che la Società godrà della proprietà del *Bourru bienfaisant*]

in C. Rabany, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 313.

7 febbraio 1793. [Decreto della Convenzione Nazionale, constante di due articoli, per il quale si continuerà a passare al G. la pensione annua di 4000 franchi, e che quanto gli

è dovuto dal luglio scorso in cui gli fu tolta la pensione, gli sarà pagato immediatamente]

in E. Musatti, *Storia d'un Lembo di terra* ecc., vol. V, Padova, 1888, pp. 85-86.

in C. Rabany, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, pp. 316-317.

19 febbraio 1793. [Atto di morte]

in P. G. Molmenti, *Carlo Goldoni*, Milano, 1875, p. 77 e Venezia, 1880, pp. 124-125.

in I. Ciampi, in *La Commedia Italiana*, Roma, 1880, pp. 285-286.

in F. Galanti, *Carlo Goldoni* ecc., Padova, 1882, pp. 582-583.

in C. Rabany, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 319 ecc., ecc.

c) DOCUMENTI SULLA MOGLIE E I NIPOTI.

18 novembre 1737. [Atto di pagamento di lire 247 e soldi 2 da parte del Collegio dei Notai di Genova in favore di Nicoletta Conio, come aumento alla sua dote]

in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., Genova, 1882, p. 22, n. 2.

10 febbraio 1793. [Decreto della Convenzione Nazionale col quale si concedeva alla vedova del G. una pensione di L. 1500 annue]

da C. Rabany, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 318.

17 febbraio 1793. [Invito fatto dal Ministro delle contribuzioni pubbliche ai cittadini Attori del Teatro Nazionale, di rappresentare il *Bourru bienfaisant* a totale beneficio della vedova del G.]

da C. Rabany, *Carlo Goldoni*, ecc. Paris-Nancy, 1896, pp. 253-254.

10 giugno 1793. [Deliberazione presa dalla *Comédie française* di rappresentare il *Bourru bienfaisant* a totale beneficio della vedova del G.]

da C. Rabany, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 314.

25 giugno 1793. [Ricevuta rilasciata da Antonio Goldoni ai Comici del Teatro della Nazione attestante di aver avuto 1859 lire e 15 soldi come prodotto della rappresentazione del *Bourru bienfaisant* fatta a totale beneficio della sua zia, vedova Carlo Goldoni]

da C. Rabany, *Carlo Goldoni*, Paris-Nancy, 1896, p. 315.

27 ottobre 1775. [Apostolica licenza concessa a Petronilla Margarita nipote del G. di poter « dimorare in abito secolare nel Monastero del S. Sepolcro per tre anni non ostante l'età sua maggiore d'anni 25 »]

in *Archivio Veneto*, XXIII [1882], p. 65, n. 1.

24 ottobre 1781. [Concessione del *mandatum libertatis* a Petronilla Margarita nipote del G., e sposa a Giovanni Antonio di Andrea Chiaruzzi]

in *Archivio Veneto*, [XXIII], [1882], p. 65, n. 2.

12 marzo 1818. [Supplica[1] di Antonio Goldoni, che nell'occasione fa la storia degli uffici pubblici da lui coperti, al Ministro dell'Interno per aver qualche soccorso]

in A. Neri, *Studi bibliografici e letterari*, Genova, 1890, p. 255, n. 1.

d) PRIVILEGI PER LA STAMPA DELLE OPERE.

27 settembre 1753. [Privilegio concesso dal Granduca di Toscana al G. di potere stampare e spacciare in tutto quello Stato una nuova edizione delle sue Commedie e ciò per la durata di 10 anni]

in *Archivio Veneto*, I [1871], p. 380, ecc.

4 ottobre 1753. [Ordine della Segreteria di Stato del Granduca di Toscana all'Eccellentissimo Auditore di dare esecuzione al privilegio concesso dal Granduca al G.]

in *Archivio Veneto*, I [1871], p. 380.

3 gennaio 1757 [s. v. = **1758.** I Riformatori dello Studio di Padova concedono a Francesco Pitteri la licenza per la pubblicazione del III e IV tomo del *Nuovo Teatro Comico* del G.]

in C. Goldoni, *Nuovo Teatro Comico*, tomo IV, Venezia, Francesco Pitteri, 1758, p. 349.

10 giugno 1759. [I Riformatori dello Studio di Padova concedono a Francesco Pitteri la licenza della pubblicazione dei tomi VI e VII del *Nuovo Teatro Comico* del G.]

in C. Goldoni, *Nuovo Teatro Comico*, tomo VII, Venezia, Francesco Pitteri, 1761, p. 312.

4 febbraio 1760 [s. v. = **1761.** Parere de' Riformatori dello Studio di Padova favo-

[1] Veramente questo non è un atto pubblico, ma una supplica; abbiamo creduto però di aggiungerla, perchè in essa è contenuto tutto ciò che sappiamo del nipote del G., morto lo zio.

revole a concedere al G. il privilegio di anni 20 per la ristampa delle sue opere]

in G. M. Urbani de Gheltof, *Lettere di Carlo Goldoni*, Venezia. 1880, pp. 90-91 nella nota.

7 febbraio 1760 [s. v. = **1761**. Privilegio ducale concesso dal doge Francesco Loredano al G. per la durata di venti anni e in tutti i dominii della Serenissima di stampare tutte le sue opere]

in C. Goldoni, *Commedie*, Venezia, G. B. Pasquali, Venezia, 1761, tomo I, dietro la p. 289.

8 febbraio 1760 [s. v. = **1761**. I Riformatori dello Studio di Padova concedono al G. il Privilegio Ducale « a condizione che debba chiarire il nome del matricolato a questa Università de' Librai e Stampatori, di cui avrà a valersi per eseguire l' accennata a stampa, e che tale edizione di tutte le Opere non abbia ad impedire quella parte tralle Opere istesse, che fu già intrapresa da alcun altro Libraro e Stampatore, giusta il Decreto 7 corrente »]

in C. Goldoni, *Commedie*, Venezia, G. B. Pasquali, 1761, tomo I, dopo il doc. precedente.

Poco dopo l'8 febbraio 1761. [Il G. dichiara ai Riformatori dello Studio di Padova di aver scelto, come stampatore delle proprie commedie, G. B. Pasquali]

in G. M. Urbani di Gheltof, *Lettere di Carlo Goldoni*, Venezia, 1880, p. 93.

21 luglio 1761. [I Riformatori dello Studio di Padova concedono a G. B. Pasquali la licenza della pubblicazione del I tomo delle *Commedie* del G.]

in C. Goldoni, *Commedie*, Venezia, G. B. Pasquali, 1761, tomo I, dopo il doc. dell'8 febbraio 1760 [1761].

4 settembre 1761. [I Riformatori dello Studio di Padova concedono allo stampatore Antonio Foglierini la licenza per la pubblicazione dell'VIII tomo del *Nuovo Teatro Comico* del G.]

in C. Goldoni, *Nuovo Teatro Comico*, tomo VIII, Venezia, Francesco Pitteri, 1761, p. 318.

16 luglio 1770. [I Riformatori dello Studio di Padova concedono ad Agostino Salvioli la stampa delle *Commedie* del G. da lui intrapresa]

in C. Goldoni, *Commedie*, Venezia, Agostino Savioli, 1770, tomo I, in calce alla *Pamela* (ogni commedia in questa edizione ha la numerazione paginale a parte).

20 aprile 1786. [I Riformatori dello Studio di Padova concedono ad Antonio Zatta la licenza per la stampa delle *Opere teatrali* del G.]

in C. Goldoni, *Opere teatrali*, Venezia, Antonio Zatta, 1788-1795; in fondo a quasi tutti i 44 tomi.

13 aprile 1787. [Privilegio del re di Francia concesso al G. per la stampa delle sue *Memorie*]

in C. Goldoni, *Mémoires*, ediz. Lœhner, p. 21.

III. — REGESTO DELL' EPISTOLARIO GOLDONIANO.

a) CARTEGGIO TENUTO NELLA QUALITÀ DI CONSOLE DI GENOVA A VENEZIA.

Venezia, 7 gennaio 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. Belgrano, *Imbreviature di G. Scriba*, p. 58.

Annunzia l'arrivo di tre bastimenti genovesi e la cessazione d' ogni sospetto di epidemia dalle parti della Germania.

Venezia, 14 gennaio 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., pp. 59-60.

Parla delle formalità a cui dovette assoggettarsi per ottenere l'*Exequatur* dalle Autorità Venete, che gli verrà concesso giovedì venturo, e degli armamenti fatti dalla Repubblica di Venezia.

Venezia, 6 maggio 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., pp. 63-64.

Precauzioni da lui prese circa le barche e i bastimenti sospetti di contagio. Dà le ultime notizie sulle cose di Prussia, e sul pericolo di una guerra fra la Turchia e la Persia.

Venezia, 18 febbraio 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., pp. 61-62.

Arrivi e partenze di Genovesi a Venezia; sprigionamento condizionato d'un prete genovese; fallimento d'un negoziante genovese. Scorrerie dei Turchi in territorio veneziano.

Venezia, 13 maggio 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. Belgrano, *Imbreviature* ecc., pp. 63-67.

Ringrazia dell'abbuono delle spese postali. Dà notizia dei tentativi di Francesco Perello per riavere la moglie e la figlia; dell'arrivo di due patrizi genovesi; dello stato sanitario degli ultimi bastimenti arrivati in porto.

Venezia, 20 maggio 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 68-69.

Notizie sanitarie: morte del Patriarca di Venezia; vittoria prussiana; armamenti veneti.

Venezia, 27 maggio 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 70-71.

Passaporti rifiutati e concessi a Genovesi; partenze di due patrizi genovesi; consegna della moglie di Francesco Perelli al corriere di Modena; elezione del Patriarca di Venezia; notizie sanitarie.

Venezia, 1° luglio 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 72-73.

Elezione del Doge; tentativi di pace fra la Turchia e la Persia, e in Germania; notizie sanitarie.

Venezia, 12 agosto 1741, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 73-76.

Occupandosi del caso della tartana del padrone Leonardo Caffarelli di Lavagna, è riuscito a fare abrogare quella disposizione statutaria veneta per la quale nessun forestiere poteva noleggiare per quegli scali per cui avesse già noleggiato un veneto, prima che costui avesse compiuto il carico.

Venezia, 26 agosto 1751, al Magistrato prestantissimo di Sanità di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 76-77.

La sua carica gl'importa degli oneri: domanda, quindi, una sovvenzione.

Venezia, 28 luglio 1742, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., p. 80.

Notizie della guerra in Germania e in Italia; passaporto concesso a due Genovesi.

Venezia [s. g., ma avanti il 15] settembre 1742, al Doge di Venezia, nel Num. Unico *Carlo Goldoni*, Venezia, 1883, p. 11; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 7-8.

Come console di Genova a Venezia, gli è ordinato dal governo che rappresenta di avvisare il Serenissimo Doge di Venezia, che su nave veneta, ormeggiata nel porto di Genova, era stato arrestato un assassino ugonotto, certo René la Frère, previo accordo col console di Venezia in Genova. Prega perciò il Serenissimo Doge a volere approvare l'operato del proprio console.

Venezia, 15 settembre 1742, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 81-82.

Ricevuta l'incombenza di ottenere l'estradizione dell'ugonotto René la Frère che, uccisa la sua amante, s'era rifugiato su nave veneta, ha già cominciato le pratiche e formalità del caso.

Venezia, 22 settembre 1742, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 83-84.

Dà notizie sulle pratiche cominciate per l'affare René la Frère, e dice di aver assunta la difesa di due sudditi genovesi ingiustamente condannati in territorio veneto.

Venezia, 29 settembre 1742, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 85-86.

Dà notizia della piena riuscita delle pratiche da lui condotte circa l'affare René la Frère.

Venezia, 15 ottobre 1741 [sic, ma 1742], ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 87-88.

Ultime notizie della guerra in Germania; arrivo in Venezia di tre tartane genovesi, e del Duca di Modena.

Venezia, 3 novembre 1742, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 89-90.

Ultime notizie della guerra in Germania e in Italia.

Venezia, 22 dicembre 1742, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 90-91.

Ha scoperto finalmente dove si trova l'autentica sentenza data in un litigio fra due principi nel 1689, che dai Signori di Genova gli era stato comandato di ricercare.

Venezia, 22 dicembre 1742, ai Serenissimi Signori di Genova, in *Giorn. stor. della lett. ital.*, III [1884], p. 132.

Dà notizia intorno alle diligenze che adopera per sapere se il re Teodoro, il noto sobillatore dei Corsi contro la Serenissima Repubblica di Genova, sia proprio a Venezia.

Venezia, 25 dicembre 1742, ai Serenissimi Signori di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature* ecc., pp. 92-93.

Notizie della guerra di Germania. Ha poi fatto tutto il possibile per assicurarsi « del personaggio ben noto » [re Teodoro?].

b) SUPPLICHE.

[s. l. nè g. nè m. nè a., ma certo prima dell'11 aprile 1731], al Serenissimo Duca di Modena, in [C. BORGHI], *Memorie sulla vita di Carlo Goldoni,* Modena, 1859, p. 133.

Domanda di poter godere le rendite possedute in Modena « fuori di questa gloriosa Patria », ossia appunto Modena.

[s. l. nè g. nè m.] 1740, ai Serenissimi Signori del Senato di Genova, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature di G. Scriba,* Genova, 1882, p. 34.

Domanda il posto di console di Genova in Venezia.

Firenze, 18 settembre 1753, a Francesco di Lorena Imperatore, Granduca di Toscana, in *Archivio Veneto,* I [1871], pp. 379-380; e in E. MASI, *Lettere di Carlo Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 109-112.

Domanda che sia proibito in Toscana lo spaccio delle proprie commedie stampate a Venezia e a Pesaro, perchè in Toscana possano essere vendute quelle stampate a Firenze.

[Venezia], 24 dicembre 1760, al Doge di Venezia, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di Carlo Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 90-92.

Domanda un privilegio di venti anni per la ristampa completa delle sue opere.

Venezia, 16 giugno 1761, al Podestà di Chioggia, in *L'Ateneo Veneto,* s. VII, vol. II [1883], p. 328; nell'*Illustrazione Italiana* del 3 febbraio 1884; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 59.

Domanda che sia proibito a certo abate Vianello di andar spargendo per Chioggia la voce che le *Baruffe Chiozzotte* del G. erano una satira di Chioggia.

[Parigi, fra il luglio 1792 e il 18 gennaio 1793], alla Convenzione, in A. NERI, *Studi bibliografici e letterari,* Genova, 1890, pp. 253-254.

Domanda di riavere la pensione di L. 4000 toltegli dalla Convenzione stessa con decreto del luglio 1792.

c) LETTERE A PRIVATI CON DATA CERTA O ACCERTABILE.

Venezia, 11 marzo 1741, al conte Giovanni Zambeccari, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 105-107.

Sta componendo per lui la *Statira.*

Pisa, 13 agosto 1745, a Cesare d'Arbres, in G. M. URBANI di GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 17-18; in *Arch. Veneto* XXIII [1882], pp. 18-19, n. 2; e in L. RASI, *I Comici Italiani,* I, Firenze, 1897, p. 193.

Gli manda il sonetto del *Paronzin,* e gli chiede pel procaccino due boccette di acqua della Regina.

Venezia, 28 dicembre 1748, a un Amico carissimo, in *Giorn. Stor. d. Lett. It.,* V [1885], pp. 207-208; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 115-116.

Parla della sua tragedia *Nerone,* ed espone le ragioni per cui non vuole darla alle stampe

[s. l.: Mantova?], 17 aprile 1750, ad Antonio Contarini, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 33.

I tomi delle proprie opere saranno 10: ne sono usciti alle stampe già 5.

Mantova [s. g. nè m.: prima del 22 luglio] 1750, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 19-26.

Malgrado i suoi difetti, la *Donna di Garbo,* come propria primogenita, dev'esser la prima a pubblicarsi nell'edizione del Bettinelli. Non può scriverle una prefazione, per l'impegno delle sue 16 commedie nuove. Risponde tuttavia alle critiche mosse alla *Donna di Garbo.* Gli manderà col prossimo corriere le altre tre commedie del I futuro tomo della Raccolta.

Mantova [s. g. nè m.: prima del 22 luglio] 1750, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 27-32.

Gli manda la seconda commedia da stampare, *I due Gemelli,* ricalcata su quei *Menecmi* di Plauto che furon modello ai *Simillimi* del Trissino, ai *Lucidi* del Firenzuola, a *Le due Francesche* di Bernardino d'Azzi, alla *Turca,* a *I due Leli simili* di G. B. Andreini, alle *Due Gemelle* di Nicolò Amenta.

Milano, 22 luglio 1750, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di G. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 34-35.

Il caldo di luglio e di Milano non gli permettono di lavorare. Gli parla dei difetti e dei pregi dell'*Uomo Prudente,* la 3ª commedia del I tomo.

Milano, 2 settembre 1750, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 36-38.

Gli manda la 4ª commedia del I tomo, ossia la *Vedova Scaltra,* e la difende dalla critica fattagli che in essa « un Inglese, un Francese, uno Spagnuolo parlano bene italiano ».

Venezia, 10 ottobre 1750, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPI-

NELLI, *Lettere di C. Goldoni e di G. Medebach al conte G. A. Arconati-Visconti*, Milano, 1882, pp. 19-20, e in *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 11-14.

Parla della rappresentazione del proprio *Teatro Comico* e dell'insuccesso del *La donna di Governo* del Chiari.

Venezia, 27 febbraio 1751, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e di G. Medebach al conte G. A. Arconati-Visconti*, Milano, 1882, pp. 21-22, e in *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 15-16.

Passando da Milano circa la Pasqua di Resurrezione per andare a Torino, non mancherà di riverirlo. E gli dà notizia dello strepitoso successo dell'ultima delle sue sedici Commedie nuove.

Torino, 24 aprile 1751, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 39-42.

Gli manda solo ora la prima commedia del II tomo, *Il Teatro Comico*.

Torino, 30 aprile 1751, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e di G. Medebach al conte G. A. Arconati-Visconti*, Milano, 1882, p. 23, e in *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, p. 17.

A Torino non ha ragione d'esser contento dell'esito delle sue Commedie.

[s. l. nè g. nè m. nè a.: Torino, 1 mag. 1751?, cfr. A. G. SPINELLI, *Bibliografia Goldoniana*, Milano, 1884, p. 21], ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 43-45.

Gli manda la *Putta onorata*, seconda commedia del II tomo; parla delle obbiezioni mosse ad essa, fra le quali quella al linguaggio dei gondolieri, che non dappertutto potrebbe essere gustato o capito.

[s. l. nè g. nè m. nè a.: Torino, 8 mag. 1751?, cfr. A. G. SPINELLI, *Bibliografia Goldoniana*, Milano, 1884, p. 21], ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 46-48.

Gli manda *La Bona mugier* terza comm. del II tomo.

[s. l. nè g. nè m. nè a.: Torino, 25 mag. 1751?, cfr. A. G. SPINELLI, *Bibliografia Goldoniana*, Milano, 1884, p. 21], ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 49-51.

Gli manda il *Padre di Famiglia* quarta Commedia del II tomo.

Torino, 29 maggio 1751, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach al conte G. A. Arconati-Visconti*, Milano, 1882, p. 24, e in *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, p. 18.

Gli manda i due primi tomi delle sue commedie, delle quali la *Putta onorata* è a lui particolarmente dedicata.

Venezia, 22 ottobre 1751, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach al conte G. A. Arconati-Visconti*, Milano, 1882, p. 25, e in *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, p. 19.

Gli dà notizie del suo accanito lavoro.

Di casa [Venezia], 12 febbraio 1752, al conte Gian Rinaldo Rubbi, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, p. 52.

Lo riverirà domenica o lunedì sera a pranzo da S. E. la signora procuratessa Sagredo.

Ferrara, 29 aprile 1752, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 53-55.

Gli manda *Il Cavaliere e la Dama* 1ª commedia del III tomo. È senza maschera, come la *Pamela* e il *Molière*; il che non impediva nè spera che impedirà alle sue commedie di essere rappresentate come ora fanno quei galantuomini fiorentini nel teatro di Via del Cocomero.

Ferrara, 2 maggio 1752, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 56-59.

Gli manda *La famiglia dell'Antiquario*, ossia *La suocera e la nuora*, 2ª commedia pel III tomo. A Ferrara, ospite del marchese Ercole Rondinelli, è ricolmato di cortesie. Si lamenta infine che nel tomo II sia stato saltato dallo stampatore un intero paragrafo della lettera di dedica del *Padre di Famiglia* a Francesco Hiarca.

Bologna, 23 maggio 1752, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 60-61.

Gli manda l'*Avvocato veneziano* 3ª commedia del III tomo. Egli, che, seguendo lo stile del foro veneziano, ha esercitata l'avvocatura a Venezia e in Pisa, ha rappresentato l'ideale di quella professione.

Bologna, 31 maggio 1752, ad Antonio Bettinelli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 62-64.

Gli manda l'*Erede fortunata,* 4ª commedia del III tomo, e gli conferma che a Bologna ristampano le proprie commedie, alcune di esse, però, mutilate.

Venezia, 7 ottobre 1752, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, p. 26, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 20-21.

Al Sant'Angelo si è rappresentato il *Tutore* e la *Serva Amorosa* con successo; a S. Gio. Grisostomo il Chiari con due sue produzioni ha fatto fiasco.

Venezia, 11 novembre 1752, a Caterina Loredan Mocenigo, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 22-24.

Le dedica il dramma giocoso *I portentosi effetti della Madre Natura.*

Firenze, 28 aprile, 1753, ad un Amico carissimo, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere del G.,* Venezia, 1880, pp. 65-74.

Protesta sdegnosamente contro la cessione che il Medebach ha fatto di sue 32 commedie al Bettinelli per stamparle e ciò senza nemmeno consultar l'autore, che avrebbe volute correggerle, anzi alcune rifarle, perchè fatte atto per atto in fretta e non riviste poi a mente calma. E aggiunge che ora a Firenze farà una nuova edizione delle sue commedie in numero di 50.

Firenze, 28 aprile 1753, al conte Gian Carli Rubbi, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 75-76.

Lo prega che gli faccia in Venezia degli associati alla nuova edizione fiorentina del suo Teatro.

Firenze, 30 aprile 1753, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, pp. 27-29, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 25-27.

Domanda la sua protezione, e gli annunzia che i Fiorentini corrono ad associarsi all'edizione delle sue commedie.

Livorno, 21 maggio 1753, al conte Giuseppe Antonio Arconati Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, p. 30, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 28.

Lo ringrazia dei dieci associati alla edizione del proprio teatro, da lui procuratigli.

Firenze, 4 giugno 1753, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, p. 31, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 29.

Lo ringrazia di altri due associati alle proprie commedie che egli gli ha procurato.

Firenze, 24 giugno 1753, ad Andrea Querini, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 77.

Lo ringrazia del libro del Chiari e delle 35 lire venete.

Firenze, 25 giugno 1753, a N. N., in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 108-109.

Avverte della avvenuta spedizione delle proprie opere agli associati che egli gli aveva procurato.

Venezia, 3 novembre 1753, al marchese Bonifazio Rangoni, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 112-113.

Lo prega di farlo raccomandare dalla Corte di Modena alla Procuratessa Foscarini, il cui marito Marco sta per rendergli giustizia delle molte persecuzioni inflittegli dai suoi nemici.

Venezia, 4 novembre 1753, a Marina Sagredo Pisani, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 78.

La ringrazia della somma prestatagli.

Venezia, 9 gennaio 1754 [a Annibale Gambara? o a Nicolò Balbi?], in *Flegrea* di Napoli, A. III [1901], vol. I, p. 483.

Lo ringrazia dei 24 ducati d'argento da lui ricevuti. Appena uscirà il tomo V, glielo invierà.

Venezia, 2 marzo 1754, al conte Guido Gaschi di Bergamo, in *Soccorriamo i poveri Bambini rachitici. Strenna,* Venezia, 1907, p. 39.

Non lo può compiacere, perchè dell'edizione Fiorentina delle sue Commedie non glien'è restata nemmeno una copia.

Venezia, 9 marzo 1754, a Giovanni Lami, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 117.

Gli domanda, per un amico, le *Novelle letterarie* da barattarsi con altrettanti libri nuovi, di cui gl'invia a tal uopo il catalogo.

[s. l.], 16 giugno 1754, ad Alvise da Mosto, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 79.

Gli manda le poche notizie che ha potuto trovare sull'*Ariosto* e sul *Morgante.*

Milano, 17 luglio 1754, a Marco Pitteri, in G. I. MONTANARI, *Lettere de' più eccellenti scrittori italiani dalla metà del secolo XVII*

alla metà del XIX, tomo I, Pesaro, Annesio Nobili, 1852, pp. 146-147; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 114-116.

Lo ringrazia dell'incisione in rame del proprio ritratto delineato da G. B. Piazzetta.

Venezia, 14 settembre 1754, a Gian Rinaldo Carli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 80.

Ha fatto la commissione da lui ricevuta di consegnare due involti con una lettera per l'abate Taccagno. La propria salute non è ancora perfetta.

Venezia, 14 settembre 1754, a N. N. [dei Grimani?], in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 116-117.

Tornato in patria in miglior salute di prima, prega il destinatario di volergli continuare la sua protezione.

Venezia, 15 marzo 1755, a Gian Rinaldo Carli, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 81-82.

Gli giungerà presto il tomo ottavo delle proprie commedie, a lui dedicato.

Venezia, 5 aprile 1755, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., pp. 32 34, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 33-35.

Gli manda il poemetto del Roberti *la Commedia;* e gli parla del passato anno comico (*Terenzio, Tasso, la Peruviana, le Massere*).

Venezia, 26 aprile 1755, a Gian Rinaldo Carli Rubbi, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 83.

È uscito l'VIII tomo delle sue commedie, dedicato a lui. Glielo invierà la sera stessa insieme ai 7 precedenti.

Venezia, 3 agosto 1755, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 67-69.

Non stia in angustia, perchè fra breve le quattro commedie promesse saranno pronte. E nemmeno stia in pensiero per la vociferata partenza del comico Gandino per la Sassonia; penserebbe egli al rimedio

Venezia, 23 agosto 1755, a Flaminio Scarselli, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 117-119.

Lo ringrazia del volume delle sue Tragedie, e l'avverte che il libraio Pitteri vorrebbe averne degli esemplari per metterli in vendita.

Venezia, 9 ottobre 1756, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, pp. 35-36, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano 1885, pp. 39-40.

S. A. R. Don Filippo lo ha eletto suo poeta con una pensione di L. 3000 senza nessun obbligo. Anche col Vendramin ha migliorato assai, con un nuovo contratto, le sue condizioni.

Venezia, 30 ottobre 1756, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, pp. 37-38, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 41-42.

Temendo che sia andata perduta la lettera del 9 ottobre 1756, gli ripete le notizie ivi contenute, e inoltre che hanno avuto buon esito l'*Amante di se medesimo,* il *Medico olandese,* e che ha scritto la terza parte della *Sposa Persiana, Ircan in Ispaan.*

Parma, 14 dicembre 1756, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, pp. 39 40, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 43.

Compiange la morte del secondo genito di lui, Antonio: e gli preannunzia la prossima andata in scena dell'operetta *La Buona figliuola.*

Venezia, 26 marzo 1757, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 44.

Gli manda il I tomo del suo *Nuovo Teatro Comico.*

Venezia, 17 ottobre 1757, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, p. 42, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 45.

Gli manda il II tomo del suo *Nuovo Teatro Comico.*

Venezia, 27 settembre 1757 [? a un eremitano di S. Pietro di Pisa?], in Numero Unico *Pro Vaglio,* Modena, 1901.

Gli presenta cert'opera scritta, « per l'onorato motivo di difendere la sua Patria in una controversia di letterati », da un suo correligionario.

Venezia, 9 dicembre 1757, a N. N. [Ab. G. B. Vicini?], in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 119-121.

Ha ricevuto la Commedia da lui inviatagli, e prende impegno di farla rappresentare dalla compagnia di S. Luca, non però per l'anno corrente, ma per l'anno venturo.

Venezia, 23 dicembre 1757, a Gabriele Cornet, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 84.

Gli presenta l'unito libretto.

Venezia, 24 dicembre 1757, all'abate Giambattista Vicini, in A. CAPPELLI, *Due lettere di C. Goldoni, due di P. Metastasio e due di V. Alfieri,* Modena, 1864, pp. 5-6; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 122-123.

Lo ringrazia della sua lettera tanto cortese, e si lagna del suo soverchio lavoro con due teatri « sopra le spalle », oltre i componimenti poetici per monacazioni e matrimoni.

Venezia, 4 febbraio 1758, al conte Giuseppe Antonio Arconati-Visconti, in A. G. SPINELLI, *Lettere di C. Goldoni e G. Medebach* ecc., Milano, 1882, p. 43, e in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 46.

Gli manda il III tomo del suo *Nuovo Teatro Comico.*

Venezia, 10 febbraio 1758, a Giovanni Lami, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1882, pp. 47-48.

Gli domanda se gli deve ancora l'abbonamento alle *Novelle Letterarie* dell'anno passato, e gli manda, perchè ne parli, un opuscolo di Filomuso Eleuterio sopra i versi sciolti di tre eccellenti moderni autori.

Venezia, 29 aprile 1758, all'abate Giambattista Vicini, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 124-125.

Lo ringrazia del componimento poetico che egli sta facendo in proprio onore e gli indica, dietro richiesta di lui, quali sono le lodi che più gli andrebbero a genio. Promette inoltre di dedicargli una sua commedia.

Venezia, 24 giugno 1758, a N. N., in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 49.

Gli manda il IV tomo del suo *Nuovo Teatro Comico.*

Venezia, 5 luglio 1758, all'Ab. Gio. Batt. Vicini, in *Giornale d'Italia,* 10 febbraio 1907; e in *Rivista di Roma,* XI [1907], p. 65.

Si scusa di non avergli potuto intitolare una commedia nel tomo IV del suo teatro e lo ringrazia delle tre poesie per laureato inviategli. Ha finito or ora *La Donna di Governo* e *La Sposa sagace.*

Venezia, 18 novembre 1758, a N. N., in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 50.

Gli manda il V tomo del suo *Nuovo Teatro Comico.*

Roma, 6 [s. m., ma certo gennaio] 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 80-81.

Gli dispiace assai che i revisori non vogliano lasciar passare la *Donna forte;* spera, però, di non perdere i 100 Ducati.

Roma, 27 [s. m., ma certo gennaio] 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 82-83.

Ha ridotto la *Donna forte,* intitolandola *La Sposa fedele,* in modo che la censura non potrà più proibirla.

Roma, 3 febbraio 1759, a Francesco Pitteri, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 86-87.

È ben lieto di dare il suo consenso che a S. Luca sia rappresentato il *Fakir del Mogol* del Marchese Obizzi.

Roma, 3 marzo 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 91-92.

Starà a Roma fino a Pasqua. Lo ringrazia dei 100 ducati speditigli. Quanto alla distribuzione delle parti della nuova commedia, lasci fare ai comici. Gli dispiace però che al Falchi, partito, non abbia sostituito quell'attore che egli gli aveva raccomandato.

Roma, 10 marzo 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 93-95.

Gli domanda scusa di non aver ancora preparato il « complimento »; gli dice che ha molti incitamenti per andare a Napoli, e di nuovo gli raccomanda Giovanni Simoni al posto del partito Falchi.

Roma, 17 marzo 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 101-106.

Quantunque ripetuti inviti lo chiamino a Napoli, tuttavia, per non dispiacere al Vendramin, starà rigorosamente al contratto con lui conchiuso o non andrà. Torna poi a difendere l'attore Giovanni Simoni di cui avevan dato al Vendramin false informazioni, e si lamenta con lui della guerra fatta a sè dai comici di S. Luca.

Roma, 27 [s. m.] 1759, a Gabriele Cornet, agente di S. A. S. l'Elettore di Baviera, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, p. 126.

Gli manda copia di certi versi propri, e gli preannunzia la venuta di un banchiere di Lione che egli gli presenterà.

Roma, 28 aprile 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, p. 112.

Ha spedito il « complimento » a Ferrara, e presto avrà finito anche la commedia.

Roma, 29 aprile 1759, a Gabriele Cornet, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 127-129.

Gli augura il buon viaggio, dichiarandogli con quanto piacere gli vorrebbe esser compagno come colui

che va in traccia « di nuovi caratteri ». Di questi anche a Roma v'è copia, « ma sono coperte da certe divise interdette alle scene ».

Roma, 23 giugno 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 113-114.

Sa che la compagnia è oramai a Verona. Vuol sapere come riescano in essa i personaggi, per potersi regolare sulle commedie da comporre.

Roma, 7 luglio 1759, al conte Marino Corniani, in E. MADDALENA, *Paravia e Goldoni,* Estr. dall'*Antologia Veneta* di Feltre, I [1900], n. 4.

Gl'invia pel servo « la richiesta composizione copiata ».

Bologna, 17 luglio 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 115-116.

Ha pensato a fare nove commedie « assegnandone una per ciascheduna delle nove Muse con vari metri ». Gli domanda un'anticipazione di 100 ducati.

Bologna, 24 luglio 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, p. 119.

Lo ringrazia dell'anticipazione di 100 ducati.

Bologna, 7 agosto 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 120-121.

Gli manda la prima delle commedie delle nove Muse [*Gli amori di Alessandro Magno*].

Bologna, 21 agosto 1759, a Francesco Vendramin, in *Pungolo della Domenica,* del 26 ottobre 1884; e in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 122-131.

Gli parla delle commedie delle nove Muse, ossia di nove commedie, con un argomento corrispondente all'attributo di ciascuna delle nove Muse: ogni Musa farà da prologo alla sua commedia. Di queste commedie gli ha già mandato la prima: *Gli Amori di Alessandro,* e gli manda ora la seconda: *La scuola di ballo;* la terza sarà pronta per la fine del mese; la quarta e la quinta dentro il settembre; e le altre quattro dentro quattro mesi dopo il settembre. Gli dà infine schiarimenti circa la decorazione degli *Amori di Alessandro,* e lo supplica a non voler credere che egli l'abbia fatta male solo per la fretta di esser pari con quei 100 ducati anticipatigli.

Bologna, 28 agosto 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 139-142.

Difende l'uso del verso sdrucciolo in quella che sta componendo delle commedie delle nove Muse: e gli domanda in anticipazione 150 ducati.

Bologna, 4 settembre 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 143-145.

Gode che la prima delle commedie delle nove Muse abbia avuta la licenza dalla Censura, così spera della seconda, e della terza che gli manda ora. Non lo incomoderà poi più del danaro che non gli viene.

Bologna, 11 settembre 1759, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 147-148.

Lo ringrazia dei 100 ducati: prezzo della seconda delle commedie delle nove Muse. Di queste, la quarta è a buon punto; la quinta, forse, la porterà con sè tornando a Venezia.

Venezia, 11 ottobre 1759, a N. N. [è però una donna: Illustr. ed Eccell. Sig. mia Padrona], in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 85.

Le raccomanda di conciliare quei due stolidi abati che, dopo di essersi insultati in casa Dolfin, usciti fuori se ne dettero di santa ragione.

Venezia, 13 ottobre 1759, a N. N., in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 130-131.

Gli manda copia del suo *Prologo;* lo incarica di presentare i propri ossequi alla degnissima casa Ruggia, e l'avverte che Pitteri ha cominciato a stampare il VI tomo del suo nuovo Teatro.

[s. l. nè g. nè m. nè a.: ma pubblicata nella *Gazzetta Veneta* del Gozzi del 12 luglio 1760], al Gazzettiere [ossia G. Gozzi], in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 86-87.

Lo prega di pubblicargli alcune quartine di risposta ai versi di Voltaire in propria lode pubblicati sulla *Gazzetta.*

Venezia, 26 luglio 1760, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 26 settembre 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 132-135.

Passatagli, in grazia della china, la febbre, gli scrive inviandogli la traduzione dei versi che Voltaire ha scritto in suo onore e i versi propri di risposta. Aggiunge la parodia che dei versi del Voltaire ha fatto qualche suo invidioso.

[s. l. nè g. nè m. nè a.: ma pubblicata nella *Gazzetta Veneta* del Gozzi del 29 novembre 1760], al Gazzettiere [ossia G. Gozzi], in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 88-89.

Lo ringrazia del bene che egli ha detto del proprio *Zoroastro.*

Venezia, 7 febbraio 1761, all'abate Giambattista Vicini, in A. CAPPELLI, *Lettere inedite di P. Metastasio, C. Goldoni, V. Alfieri,* Modena, 1872, pp. 11-12; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 135-136.

Gli domanda versi, « qualchecosa più di Sonetto », per vestizione di Monaca: anzi lo prega di farsene dare « da codesta insigne Accademia » per accrescere « il lustro e il decoro » della sua raccolta.

Venezia, 14 marzo 1761, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 6 novembre 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 137-140.

Gli fa i complimenti per la dama (Contessa Maria Orinzia Orsi) di cui egli, descrivendogliene le belle doti, gli ha testè notificato di essere innamorato.

Venezia, 18 aprile 1761, all'abate Giambattista Vicini, da [C. BORGHI], in *Memorie sulla vita di C. Goldoni,* Modena, 1859, p. 108 nella nota; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 58.

Gli dispiace di non aver avuto nulla da lui per la sua raccolta in occasione di vestizione di Monaca. Presenterà poi la sua canzone, ora ricevuta, a S. E. Condulmer.

Venezia, 19 aprile 1761, al conte Daniel Florio, da A. G. SPINELLI, in *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 113-114; e in *Pagine Friulane* II [1889], p. 21.

Gli offre un esemplare della Raccolta per la vestizione a monaca di Contarina Balbi e un componimento per nozze: e gli fa avere il manifesto della prossima edizione.

Venezia, 4 luglio 1761, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata,* 6 maggio 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 140-143.

Gli loda la lettera di risposta al Voltaire di cui egli gli avea rimesso copia, e gli fa sapere di essersi messo ai servizi dei due forestieri da lui presentatigli. Non può venire a Zola, dovendo attendere alla stampa delle sue Commedie.

Venezia, 17 luglio 1761, al marchese Albergati Capa elli, in *Il Pirata* del 6 novembre 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 144-146.

Ha fatto leggere la lettera di risposta al Voltaire, sottoposta al suo giudizio dall'Albergati, al signor Adam Segretario Regio di Francia, che l'ha intieramente trascritta correggendone la dizione. Così corretta, gliela rimanda.

Venezia, 5 settembre 1761, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 16 marzo 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 147-149.

Gli annunzia la sua prossima partenza per Parigi per dirigervi il Teatro Italiano. Andrà a Bologna, prima di partire, a riverirlo.

[s. g. nè m. 1761], all'egregio ed ornatissimo signor Agostino Connio, in L. T. BELGRANO, *Imbreviature di G. Scriba,* Genova, 1882, pp. 26-31.

È un elogio affettuosissimo del suocero, con ricordo delle tre figlie di lui, e enumerazione delle cariche onorifiche coperte. Si dilunga poi nelle lodi della sua Nicoletta con particolare riguardo alla parte che egli le fa fare di giudice di ogni sua cosa.

Venezia, 13 marzo 1762, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 6 maggio 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 149-151.

Si scusa di non avergli mandato la promessa farsetta nuova, avrebbe potuto mandargli però una produzione drammatica vecchia alquanto cambiata: ma coll'Albergati non lo può fare. Gli domanda, quindi una breve dilazione.

Venezia, 20 marzo 1762, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* dell'11 dicembre 1862; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 152-155.

Ecco finalmente finita la promessa farsetta: spera che gli piacerà. Colla farsetta gli manda « i tomi secondi » della sua edizione per mezzo del trovarobe della compagnia di S. Luca.

Venezia, 2 aprile 1762, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 6 dicembre 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 155-157.

Gode che la farsetta mandatagli gli piaccia. Gli annunzia poi che partirà da Venezia il 15: si fermerà un poco a Padova, un poco a Ferrara, eppoi sarà a Bologna per due giorni.

Bologna, 25 maggio 1762, a Gabriele Cornet, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 157-160.

Soffre sempre delle sue febbri reumatiche, così che ha dovuto farsi fare un salasso. Gode dell'assunzione al Dogato del Foscarini; egli, a Bologna, ha scritto un libretto buffo intitolato *La Bella Verità.* Lo incarica di salutar tutti e di pregar tutti di pensare a lui che ha dovuto passar la festa dell'*Ascensa* a letto fra medici, chirurgi e dottori e altre seccature.

Bologna, 31 maggio 1762, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, p. 159.

È il secondo giorno che s'alza da letto dopo ventidue giorni. Spera di poter osservare i suoi impegni con lui, prima di partire d'Italia.

Parma, 2 luglio 1762, al marchese Francesco Albergati Capacelli, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 161-162.

Starà a Parma ancora una settimana: a Reggio è stato insieme al Paradisi. Il suo cuore però lo ha lasciato a Zola.

Parma, 6 luglio 1762, a Gabriele Cornet, in L. CARRER, *Saggi sulla vita e le opere di C. Goldoni*, tomo I, Venezia, 1824, pp. 179-181; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 163-165.

A Parma ha fatto esercizio di parlar francese; egli lo parla « a rotta di collo »: sua moglie non intende parola; il nipote borbotta qualche cosa; il servo Tonino non lo capirà mai perchè, un po' sordo com'è, non capisce nemmeno l'italiano.

Genova, 24 luglio 1762, a Gabriele Cornet, in L. CARRER, *Saggi sulla vita e le opere di C. Goldoni*, tomo I, Venezia, 1824, pp. 182-183; in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 165-167; in *Giornale d'Italia*, 10 febbraio 1907; e in *Rivista di Roma*, XI [1907], pp. 65-66.

S'imbarcherà con la feluca del corriere di Francia per Antibo, di dove proseguirà per Marsiglia. A Genova passa il suo tempo fra i comici.

Lione, 19 agosto 1762, a Gabriele Cornet, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 168-171.

Descrive il suo viaggio fino a Lione, e le proprie impressioni di quest'ultima città, dove è « continuamente in moto per complimenti e divertimenti ». Ha poi rinunciato al viaggio a Ginevra per non istizzire quelli di Parigi che l'aspettano a gloria.

Parigi, 6 settembre 1762, a Gabriele Cornet, in L. CARRER, *Saggi sulla vita e le opere di C. Goldoni*, tomo I, Venezia, 1824, pp. 184-186; in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 172-175; in *Giornale d'Italia*, 10 febbraio 1907 e *Rivista di Roma*, XI [1907], pp. 66-67.

È a Parigi dal 26 d'Agosto. Parigi oltrepassa la sua aspettazione, e i comici della Compagnia Italiana lo hanno accolto festevolmente. L'ambasciatore Veneto lo ha già invitato a pranzo, ed ha inviti per insino al 15 del mese. Non ha scritto ancora nulla, ma sta meditando qualchecosa.

Parigi, 27 settembre 1762, a Gabriele Cornet, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; in V. MATTII, in *Scelta di lettere familiari dei secoli XVII-VIII-IX. Parte II: Lettere inedite*, Siena, 1869, pp. 41-44; in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 175-179.

Ha cominciato a scrivere per il teatro. Parigi è incantevole: « grand'allegria per tutto ».

Parigi, 24 ottobre 1762, a Gabriele Cornet, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; in V. MATTII, *Scelta di lettere familiari* ecc. *Parte II: Lettere inedite*, Siena, 1869, pp. 44-47; in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 179-182.

Gli scrive che il proprio servo Tonino, grazie alle raccomandazioni di Gabriele, s'è potuto collocare; quanto al proprio nipote Antonio, impara bene il francese, ma, stante il suo talento assai limitato, lo metterà nel commercio. Quanto a lui, è stato otto giorni a Fontainebleau col Cavaliere Intendente generale dei minuti piaceri di S. Maestà. La sua commedia non è ancora stata rappresentata, e frattanto ne ha composta una a soggetto cavata dal *Servitore di due Padroni*.

Parigi, 24 ottobre 1762, a N. N., in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 160-161.

È solo un brano. Il G. vi dice di avere scritto il *Padre contento*, e che il *Primogenito d'Arlecchino* e i *Pettegolezzi delle donne* continuano ad aver successo.

Parigi, 25 ottobre 1762, al marchese Albergati Capacelli, in A. CAPPELLI, *Due lettere di C. Goldoni, due di P. Metastasio e due di V. Alfieri*, Modena, 1864, pp. 6-9; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 182-188.

Si congratula con lui delle rappresentazioni da lui date a Zola e a Martignone, e gli dà notizia dei propri rapporti col Voltaire. Ha scritto l'*Amor Paterno* e adattato al gusto del paese il *Servitore di due padroni*. Lo ringrazia di averlo dispensato dalla commissione d'una commedia pel 1763; gliene scriverà due pel 1764. Quanto alla propria moglie Niccoletta, essa s'annoia assai a Parigi.

Parigi, 13 dicembre 1762, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 1° maggio 1863; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 188-190.

Gli dà notizia delle noie sofferte nel far imparare ai suoi comici la propria commedia. Ha scritto un libretto d'opera buffa.

Parigi, 24 gennaio 1763, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 16 marzo 1863; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 190-195.

Gli descrive l'arredamento del suo nuovo appartamento sopra il giardino « du Palais Royal ». Le sue commedie, però, non sono ancora state rappresentate per indisposizione della serva e della prima donna. Ha, poi, trovato il marchese Albergati cugino del dest.

Parigi, febbraio 1763, a Mons. Meslè, in P. A. PARAVIA, in *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 195 99.

Descrive la sua ansietà sul punto di far rappresentare la sua commedia. Per togliere di mezzo qualcheduna delle difficoltà che potrebbero farla cadere, ha pensato di farne un sunto coll' intenzione di tradurlo e pubblicarlo per facilitare così agli uditori la detta comprensione della commedia. Si rivolge a lui perchè voglia fargli quella traduzione.

Parigi [s. g.], **febbraio 1762** [s. v.; = 1763], in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 162-163.

È solo un brano. Dichiara un' imprudenza quella di chi a Venezia ha osato di rifare una commedia sopra l'*estratto del proprio Amor Paterno*, già stampato in Francia e ultimamente ristampato a Venezia; di far passare quel rifacimento per roba di lui, il G., e di farlo così rappresentare.

Parigi, 14 febbraio 1763, a G. B. Pasquali, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, pp. 94-96.

Gli dice la ragione per cui ha tardato finora a mandargli la dedica e la prefazione della 4ª commedia del tomo V.

Parigi, 28 febbraio 1763, a Gabriele Cornet, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 200-201.

Alla quarta recita dell'*Amor Paterno* vi ha aggiunto una commedia a soggetto, la *Forza del sangue*: Venerdì rappresenterà il *Servitore di due padroni*.

Parigi, 13 marzo 1763, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni nel Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 166-167.

Gli notifica il buon successo della sua prima commedia in Parigi.

Parigi, 28 marzo 1763, al conte Agostino Paradisi, in *Lettere di varii illustri italiani del sec. XVIII e XIX a' loro amici e de' massimi scienziati e letterati al celebre Spallanzani* ecc., to. II, Reggio, 1841, p. 8; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 201-205.

Parla delle difficoltà che incontra la sua riforma nella inettitudine e nelle cattive abitudini dei comici. Del resto, riceve dai Francesi infinite gentilezze, e Parigi è incantevole.

Parigi, 18 aprile 1763, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* dell' 11 ottobre 1862; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 205-209.

Ha rappresentato l'*Arléquin héritier*, a soggetto, cavandolo dal suo *Ricco insidiato*, che è stata lodato, mentre i comici son stati biasimati. Pensa, per adattarsi al loro temperamento, di fare una commedia « di molte scene brevi, frizzanti, animate da una perpetua azione », e questa sarà l'*Éventail*.

Parigi, 2 maggio 1763, a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 170-172.

Gli chiede di aggiungere ai contratti stipulati con lui, tre condizioni: prima, di potergli mandare anche commedie rifatte su quelle ch'egli fa rappresentare a Parigi; seconda, di esser rifatto delle spese di spedizione delle commedie in Italia; terza, che se riuscirà a mandargli 6 commedie in tempo da poter essere rappresentate nella stagione d'autunno, ne avrà i soliti 200 ducati.

[Parigi], 6 giugno 1763, a Giovanni Fontana, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 182-184.

Accetta i patti che il Vendramin gli ha fatto rispondendo alle proprie proposte contenute nella lettera al Vendramin stesso del 2 maggio.

Parigi, 13 giugno 1763, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 1° luglio 1863; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 209-214.

Risponde prima a tre lettere sue che ha ricevuto tutte in una volta, e gli trascrive poi il brano d'una lettera scrittagli da Voltaire per promettergli l' invio di qualche sua « rêverie ». Ha dato il *Ventaglio*, ma senza quell' esito che sperava; se ne è risarcito con i *Due fratelli rivali*.

Parigi, 27 giugno 1763, a Domenico Caminer, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 214-218; e poi riprodotta in facsimile nel Num. Unico *Primo Centenario di Carlo Goldoni*, Venezia, 1893.

Gli manda il proprio indirizzo; gli fa gli auguri per il nuovo giornale *Curiosità di ogni genere* che ha sostituito alla *Gazzetta Veneta*; e l'assicura che non si è dimenticato di Venezia, perchè scriverà una commedia per S. Luca e una per S. Samuele.

Parigi, 9 luglio 1763, al Voltaire, in *Rassegna Bibl. della Lett. It.*, IV [1896], p. 23.

Gli presenta il medico Simeone Stratico che, tornando da Londra dopo di avervi accompagnato l'ambasceria di congratulazione inviata da Venezia al nuovo re Giorgio III, desidera conoscerlo.

Parigi, 11 luglio 1763, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* dell'11 luglio 1864; e in E. Masi, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 218-220.

Gli dispiace che non gli sieno arrivate le proprie lettere. Gliene ripete il contenuto, e gli dà notizie circa la stampa delle sue opere. Ha scritto per S. Luca *Il Matrimonio per concorso* e per Parigi *Les deux Italiennes*.

Parigi, 11 luglio 1763, a Francesco Vendramin, in D. Mantovani, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 190-192.

Gli manda *Il matrimonio per concorso* e gli dà consigli circa la distribuzione delle parti.

Parigi, 15 agosto 1763, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* dell'11 luglio 1864; e in E. Masi, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 221-224.

Gli augura che i Bagni della Porretta facciano bene alla contessa Orsi. Gli fa sapere a che punto è la pubblicazione delle proprie opere, e gli dà notizia di aver cavato per i suoi comici una commedia dalla sua *Dalmatina*.

Parigi, 12 settembre 1763, a Francesco Vendramin, nell'*Adriatico* di Venezia del 20 dicembre 1883; e in D. Mantovani, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 196-197.

Spedisce il complimento per la prima sera; nel mese venturo spedirà due commedie.

[Parigi] 19 settembre 1763, [a Stefano Sciugliaga], in D. Mantovani, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 200-201.

È solo un brano, che verte circa i cambiamenti che il Vendramin ha apportati al *Matrimonio per concorso*, e di cui il Goldoni si dimostra contento, eccetto per ciò che riguarda la scena del pettegolezzo fra le due donne.

Parigi, 3 ottobre 1763, al marchese Albergati Capacelli, in P. A. Paravia, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; e in E. Masi, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 224-226.

Gli dà notizia del pieno successo della sua commedia *Les Amours d'Arlequin et de Camille*.

Parigi, 11 ottobre 1763, a Francesco Vendramin, in D. Mantovani, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 201-204.

Lo ringrazia dell'invio dei 100 ducati, e gli fa sapere dell'ottimo esito della sua ultima commedia a Parigi, esito che gli fa parer dubbio assai il suo ritorno a Venezia dopo i due anni.

Parigi [s. g. nè m. nè a.: ma del 1763, anzi sta fra il 3 ottobre e il 27 dicembre di quell'anno], a Gabriele Cornet, in L. Carrer, *Saggi sulla Vita e le Opere di C. Goldoni*, tomo I, Venezia, 1824, pp. 187-189; e in E. Masi, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 227-230.

Dà notizie del lieto successo della *Gelosia d'Arlecchino* seguito alle *Avventure d'Arlecchino e di Cammilla*; si propone di farne una terza, che sia collegata con quelle due e formi con esse una trilogia.

Parigi, 10 dicembre 1763, al marchese Francesco Albergati Capacelli, in A. G. Spinelli, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 60-63.

Per quanto occupato col teatro di Parigi, dove ha avuto gran successo la *Gelosia d'Arlecchino*, non mancherà di scrivere le due farsette promessegli. Non è ancora stato presentato a Corte; e non sa ancora se resterà o partirà da Parigi dopo i due anni. Ha reso giustizia al cugino di lui Francesco Albergati-Vezza nella lettera mandata in testa alla commedia *La guerra*.

Parigi, 27 dicembre 1763, a Gabriele Cornet, in P. A. Paravia, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; e in E. Masi, *Lettere di C. Goldoni*,, Bologna, 1880, pp. 231-232.

Ha avuto strepitoso successo anche la commedia che faceva seguito alle *Avventure di Arlecchino* e alla *Gelosia di Arlecchino* [ossia *Inquietude de Cammille*].

[Parigi, 1763], al signor di Voltaire, in A. G. Spinelli, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885.

Ha finito il suo primo anno a Parigi mediocremente, ma ha cominciato bene il secondo. E gli invia due quinti tomi della nuova edizione del suo teatro.

Parigi, 10 gennaio 1764, al marchese Francesco Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 1° marzo 1863; e in E. Masi, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 233-236.

Gli dà notizia del buon esito dell'*Inquietude de Cammille*. Però, a Parigi non vive più volentieri: i comici non lo secondano come vorrebbe, le seimila lire di stipendio non gli bastano: ritornerebbe volentieri in patria.

Parigi, 6 febbraio 1764, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 6 settem-

bre 1862; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 236-238.

Gli parla di una sua nuova commedia *Cammille Aubergiste*, estratta con profondi cambiamenti dalla *Locandiera*.

Parigi, 17 febbraio 1764, a N. N., in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, p. 97.

Presentataglisi l'occasione di spedirgli il piego dei propri manoscritti, glieli invia.

Parigi, 18 febbraio 1764, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 16 aprile 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 239-242.

Si compiace del buon esito del *Cavaliere di spirito* a Bologna e dell'apertura d'un nuovo teatro privato fatto dall'Albergati e dal conte Ercole Orsi. Si rallegra infine della sua determinazione di sottrarre ai medicamenti la contessa Orsi.

Parigi, 19 marzo 1764, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 1° novembre 1863; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 243-245.

Per una sua indisposizione non gli ha potuto mandare le due farsette. A Parigi non rappresenta più per dissenzioni nate nella compagnia, ed egli sente sempre meglio che, in questo modo, non può più restare a Parigi.

Parigi, 16 aprile 1764, al marchese Albergati Capacelli, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 245-250.

Ha compiuto la prima farsetta e tra breve avrà finita anche la seconda. Gli dà notizie del cugino Albergati che sta preparandosi ad andare nel Canadà, e dimostra il proprio dispiacere per le cattive notizie della contessa Orsi. Ha letto le insolenze del Baretti contro di sè, ma non gliene importa, ora specialmente che a Parigi le cose si sono accomodate per lui; in quanto che non è più dipendente dalla *Commedia*, ma direttamente dalla *Corte*.

Parigi, 31 aprile 1764, al marchese Albergati Capacelli, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 250-252.

Gli manda la commedia promessa e gli dà consigli circa la distribuzione delle parti.

Parigi, 28 maggio 1764, al marchese Albergati Capacelli, in *Flegrea* di Napoli, A. III [1901], vol. I, pp. 484-485.

Ha piacere che gli siano arrivate le due farsette. Metterebbe volentieri in iscena il Baretti, se costui fosse conosciuto a Parigi, e se non fosse oppresso dal lavoro. Il Voltaire gli ha regalato 12 volumi di Corneille commentati da lui.

Parigi, 13 agosto 1764, al marchese Albergati Capacelli, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 253-255.

Gli parla di un'edizione di Corneille commentata dal Voltaire e inviatagli in regalo dallo stesso commentatore.

Parigi, 24 settembre 1764, al marchese Albergati Capacelli, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; in *Il Pirata* del 26 settembre 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 255-257.

Gli parla dei *Contes de Guillaume Vadé*, ossia del Voltaire camuffatosi sotto quello pseudonimo. Ha rappresentato con successo *le Portrait d'Arlequin*, *le Rendez vous nocturne* e l'*Inimitié d'Arlequin et Scapin*.

Parigi, 27 novembre 1764, a Stefano Sciugliaga, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 224-225.

È solo un brano. Parla del *Ventaglio* e della difficoltà di rappresentarlo per bene.

Parigi, 30 ottobre 1764, al marchese Albergati Capacelli, in *Rassegna Bibliografica della Letter. Ital.*, IV [1896], p. 24.

Gli parla di due suoi ritratti « au crayon » riusciti tutti e due malissimo. A Parigi corre sotto il nome del Voltaire un libro intitolato *Le dictionnaire philosophique*.

Parigi, 9 dicembre 1764, a Stefano Sciugliaga, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 226-227.

È solo un brano intorno al modo frettoloso con cui hanno dato a Versailles in Corte la prima commedia della trilogia *Arlequin et Camille*.

Parigi, 13 [3 ?] dicembre 1764, a Francesco Albergati, in *Soccorriamo i poveri Bambini rachitici. Strenna*, Venezia, 1907, pp. 40-41.

Lo approva per il modello che ha scelto per fare il ritratto di lui, G., nel proprio palazzo di Zola Predosa; e gli parla dei ritratti che hanno fatto di lui a Parigi. Gli domanda notizie circa P. Paolo Molinelli per passarle al segretario dell'Accademia di Chirurgia di Parigi, che ne farà l'elogio. Si sfoga contro i comici della *Comédie*. Il proprio *Rendez-vous nocturne* ha avuto successo; ne trarrà *La notte critica*.

Parigi, 17 s. m.] 1764, a Stefano Sciugliaga, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di S. Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 205-208.

Non manderà, per quest'anno, commedie per il teatro di S. Luca, poichè non può adattare alla Compagnia che vi agisce le tre commedie ultimamente rappresentate a Parigi.

Parigi, 7 [gennaio] 1765, all'ambasciatore di Portogallo, in *Natura ed Arte*, XII, p. 315.

Domanda perdono di non essere potuto andare a riverirlo, per via di una caduta.

Parigi, 18 febbraio 1765, al marchese Albergati Capacelli, in *Il Pirata* del 26 settembre 1864; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 260 261.

L'elogio pel Molinelli lo farà il segretario dell'Accademia di Chirurgia. Quanto a sè, nuove circostanze, spera, lo tratterranno a Parigi per più ch'egli non credesse.

Parigi, [s. d.; ma certo del gennaio o febbraio 1765], al padre G. B. Roberti della Compagnia di Gesù, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 257-260.

Gli loda la sua orazione funebre per Pietro Paolo Molinelli; gli comunica certe sue idee sullo stile dei Francesi e gli esprime l'opinione che oggi giorno non si vedono nella Drammatica seguaci di Molière, Racine e Corneille.

Parigi, 24 febbraio 1765, a Gabriele Cornet, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 64-70.

È liberato dai Comici, perchè è stato eletto maestro d'italiano di madama Adelaide, che lo colma di cortesie. Spera di poter dare stato al suo nipote in Parigi e che Dio provvederà per la nipote a Venezia.

Parigi, 18 marzo 1765, al marchese Albergati Capacelli, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, p. *; in A. CAPPELLI, *Lettere inedite di C. Goldoni, P. Metastasio, V. Alfieri*, Modena, 1864, pp. 5-8; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 262 265.

Gli dà notizia di essere diventato precettore d'italiano di Madama di Francia; e gli descrive il metodo del suo insegnamento.

Parigi, 2 aprile 1765, al marchese Albergati Capacelli, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p.*; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 265-267.

Passa la maggior parte del tempo a Versailles, dove insegna ora anche a Madama Luisa. È angustiato solamente da una flussione di occhi.

Parigi, 3 maggio 1765, al marchese Albergati Capacelli, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 268-275.

Ha ottenuto un alloggio in Corte, e riceve sempre maggiori gentilezze dalle sue scolare. Non scriverà più commedie se non pel Vendramin, a cui lo lega un « laccio odioso ». Gli descrive infine il « dominò masqué » e il « dominò paré ».

Marly, 13 maggio 1765, a Gabriele Cornet, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 276-280.

Lo tormenta, pur nella deliziosa villeggiatura di Marly, la solita flussione d'occhi. Alla Corte colmano lui e madama Goldoni, « questa povera donnetta », di infinite cortesie.

Versailles, 27 maggio 1765, al marchese Albergati Capacelli, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 119-121.

Lo prega di far passi presso l'Arlecchino Sacco, allora in Bologna, per vedere se vuol accettare di venire a Parigi.

Parigi, 6 luglio 1765, a Francesco Grisellini, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 280-282.

Lo ha servito del libro ordinatogli. Quanto al Baretti, non lo ha mai conosciuto di persona e lo compatisce.

Compiègne, 22 luglio 1765, al marchese Albergati Capacelli, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 282-283.

Gli consiglia, per consolarsi dei disgusti avuti con la *Contessina*, di venire a fare un viaggio a Parigi.

Parigi, 27 luglio 1765, a N. N., in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, p. 98.

Ha bisogno di qualche tempo per potergli mandare quelle notizie che egli cerca intorno al signor C.

Parigi, 29 luglio [1765], al marchese Albergati Capacelli, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 284-285.

Lo ringrazia delle sue tragedie e gli esprime il suo dolore per la morte del Duca di Parma.

Versailles, 10 settembre 1765, al conte Filippo Mazzuchelli, in *Illustrazione Italiana* del 10 novembre 1895, p. 295.

Lo prega di far pervenire un pacchetto che gli spedisce, e che contiene la materia pel IX tomo delle sue commedie, a Venezia.

[Versailles, 24 settembre 1765], all'Ambasciatore portoghese, in *Natura ed Arte*, XII, p. 316.

Gli accusa ricevuta di scudi 1500 compenso dei lavori fatti pel teatro di Lisbona.

Fontainebleau, 8 ottobre 1765, a John Wilkes, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 71-72.

[In francese]. Gli dispiacciono certi contrattempi che gli hanno impedito di incontrarsi con lui. Spera di vederlo un giorno o l'altro.

Fontainebleau, 8 ottobre 1765, al marchese Albergati Capacelli, in parte in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1839, p. *; intera in A. CAPPELLI, *Lettere inedite di C. Goldoni, P. Metastasio, V. Alfieri,* Modena, 1864, pp. 8-14; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 285-291.

Si congratula ch'egli abbia finalmente rotta la sua catena. Gli dice il proprio parere sulla commedia da lui inviatagli per esame: *L'Amor finto e l'Amor vero.*

Fontainebleau, 15 ottobre 1765, à mademoiselle De Silvestre, lectrice de Madame la Dauphine, in *Soccorriamo i poveri Bambini rachitici. Strenna,* Venezia, 1907, pp. 43-45.

[In francese]. Gli piace Fontainebleau, dove ha visto *Thetis et Pelée* di Fontenelle, e poi una commedia italiana e un'opera comica francese. È contento della sua casa « dans la Grande Rue »; dà notizie della moglie.

Parigi, [gennaio 1766], a Francesco Grisellini, in *Corriere letterario* di Venezia del 25 gennaio 1766, pp. 150-151; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 292-294.

Deplora che in Italia il Teatro vada indietro invece che avanti. Un rimedio, secondo lui, sarebbe quello di aumentare i prezzi d'entrata per impedire al popolaccio di frequentare i teatri e d'imporvi il suo gusto perverso.

Versailles, 13 gennaio 1766, a Guglielmo Du Tillot, in *Flegrea* di Napoli, A. III [1901], vol. I, p. 488.

Gli augura, per quanto in ritardo, il buon anno.

Versailles, 26 maggio 1766, al marchese Albergati Capacelli, in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 295-297.

Gode che, per distrarsi, egli si sia recato a dimorare a Verona, e gli descrive alcune gentilezze ricevute dalla sua Augusta scolara.

Compiègne, 18 agosto 1766, a Gabriele Cornet, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 73-74.

Si congratula con lui perchè gli è nato un bambino. Comincia « oggi » le lezioni alla sua Augusta scolara.

Versailles, 16 marzo 1768, a C. S. Favart, in *L'Ateneo Veneto,* A. XXII [1899], vol. I, p. 342, n. 2.

[In francese]. Lo ringrazia delle osservazioni fatte alla commedia propria inviatagli in esame, dichiarandolo « un aristarque charmant ».

Versailles, 18 aprile 1768, a C. S. Favart, in C. S. FAVART, *Mémoires et correspondance littéraires dramatiques et anecdotiques,* Paris, 1808, vol. II, p. 424; e in *L'Ateneo Veneto,* A. XXII [1899], vol. I, pp. 343-345.

[In francese]. Aveva incaricato suo nipote di presentargli il X tomo delle sue Commedie; ma il nipote s'era ammalato e la commissione non fu fatta. Intanto egli, il G., è stato prevenuto dal Favart coll'invio dei suoi *Moissonneurs* e ne lo ringrazia cordialmente.

Versailles, 24 dicembre 1769, a Du Tillot ministro a Parma, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 297-298.

Gli manda i proprî auguri per il nuovo anno.

Parigi, 16 marzo 1771, al signor di Voltaire, in *Biblioteca delle Scuole italiane,* VIII [1898], pp. 7-8; in *Pagine Friulane,* X [1898], p. 181; e in A. FIAMMAZZO, *Raccolta di lettere inedite con un'Appendice dantesca.* Seconda ed ultima serie, Udine, 1898, pp. 100-102.

[In francese]. Latore della lettera è Giuseppe Beltramelli che viene a Ginevra apposta per vedere il Voltaire. Nella lettera gli parla della Commedia testè composta *Le Bourru Bienfaisant;* ma, prima di rappresentarla, la manderà a lui per averne un giudizio.

[Parigi, 16 marzo 1771], a madame Deny presso il signor di Voltaire, in *Biblioteca delle Scuole italiane,* VIII [1898], p. 8; in *Pagine Friulane,* X, [1898], p. 182; e in A. FIAMMAZZO, *Raccolta di lettere inedite* ecc. Seconda ed ultima serie, Udine, 1898, p. 102.

Gli presenta il signor Beltramelli che viene a vedere il Voltaire.

[Parigi], 9 dicembre 1771, a N. N., in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 76.

[In francese]. Lo ringrazia del dono fattogli « d'un morceau precieux.... qui enrichit la Republique des lettres ».

Parigi, 16 dicembre 1771, al De Llano, in *Flegrea* di Napoli, A. III [1901], vol. I, p. 489.

S'affretta a professarglisi devoto, e gl'invia il *Bourru Bienfaisant.*

Parigi, 15 luglio 1772, a G. Battista Pasquali, in *Gazzetta letteraria* di Milano, tomo I

(1771-1776), p. 301; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 298-300.

Gli piacciono le sue condizioni come editore delle proprie opere, e gli spedisce a tale uopo 12 commedie con rispettive prefazioni.

Parigi, 26 aprile 1773, agli artisti del Teatro francese, in *Raccolta di studi critici dedicata ad Alessandro d'Ancona*, Firenze, 1901, pp. 128-129.

[In francese]. Rimanda loro l'*Avare fastueux* accomodato secondo i loro desideri, e domanda quando se ne potrà fare la seconda lettura. Li prega, poi, della ripresa del *Bourru Bienfaisant*.

Parigi, 22 aprile 1774, ai comici ordinari del Re, in C. RABANY, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 303.

[In francese]. Crede d'aver indovinato perchè i Comici non vogliano rappresentare più il *Bourru Bienfaisant*. È disposto, se essi lo vogliono, a restituir loro le 600 lire che gli avevano anticipato.

Parigi, 8 novembre 1774, al marchese Albergati Capacelli, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 77-78.

È arrivato l'attore Carlo Coralli: cercherà di scrivere qualchecosa per lui, ma non si nasconde la gelosia che ne proverà l'attuale Arlecchino.

Versailles, 21 agosto 1775, a Venanzio de Pagave, in G. UZIELLI, *Ricerche intorno a L. da Vinci*, Firenze, Pellas, 1872, pp. 118-120; nel Num. Unico *Carlo Goldoni*, 20 dicembre 1883, Venezia, p. 9; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 79-82.

Sulla *Leda* del Vinci nessuno a Parigi non gli ha saputo dir nulla. Quanto alla morte, funerali e sepoltura del Vinci stesso « farà egli stesso o farà fare da persona fidata ricerche in Archivio ».

Versailles, 18 dicembre 1775, a Venanzio de Pagave, in G. UZIELLI, *Ricerche intorno a L. da Vinci*, Firenze, Pellas, 1872, pp. 121-125; nel Num. Unico *Carlo Goldoni*, 20 dicembre 1883, Venezia, pp. 9-10; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 82-85.

Non ha potuto più presto attendere alle ricerche intorno a Leonardo da Vinci, per la commissione d'un opera comica venutagli da Londra. Ma, ora, fatte tutte le ricerche possibili a Fontainebleau non ha trovato nulla, nè intorno alla morte, nè alla sepoltura, nè ai funerali del Vinci. Quanto poi a sè, la principessa del Piemonte lo ha fatto venire appositamente a Versailles, senza nemmeno rimborsarlo delle spese che ammontarono a 60 ducati.

Parigi, 3 settembre 1776, al marchese Albergati Capacelli, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 122-123; in *Giornale d'Italia* del 10 febbraio 1907; e in *Rivista di Roma*, XI [1907], pp. 67-68.

Ha conosciuto il nobil uomo Pietro Zaguri. Il 15 ottobre rappresenterà a Fontainebleau l'*Avare Fastueux* di cui ha pensato di far egli stesso la traduzione, prevedendo che anche in Italia lo vogliano sulle scene.

Parigi, 22 novembre 1776, ai comici ordinari del Re, in C. RABANY, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 304.

Ritira l'*Avare Fastueux*, e domanda la ripresa del *Bourru bienfaisant*.

Parigi, 28 giugno 1777, a M. Cousin, in *Arch. Veneto*, XXIII [1882], pp. 430-431; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 86-87.

Si congratula con lui della perizia che egli, francese, ha acquistato nello scrivere italiano, e gli dà notizia intorno al proprio *Vocabolario Veneziano*, arrivato al tomo XV.

Paris, 30 agosto 1777, al marchese Albergati Capacelli, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, p. 301.

[In francese]. Gli presenta M.r Hinner, maestro d'arpa della regina di Francia.

Versailles, 11 dicembre 1778, a Vittore Gradenigo, in J. BERNARDI, *Scritti di letteratura ed istruzione*, Firenze, 1863, p. *; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 88-90.

È a Versailles il ritrattista Cambruzzi che ha già molte ordinazioni.

Parigi, 20 marzo 1779, a M. Cousin, in *Arch. Veneto*, XXIII [1882], pp. 429-430; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 91-92.

[In veneziano]. Gli scrive, per compiacerlo, in Veneziano, dicendogli delle poche cerimonie che s'usano a Venezia, dove servon da titoli nel parlare, quelle « parole, che vien dal cuor, e che spiega meggio la sincerità e la bona amicizia ».

Parigi, 23 aprile 1779, al direttore del *Journal de Paris*, in *Natura ed Arte*, V, p. 450.

Non è suo il dramma giocoso intitolato *La Bonne fille mariée*; è suo invece *La Buona figliuola*, estratto dalla *Pamela* pel teatro di Parma.

Parigi [s. g. nè m. nè a., certo fra il 31 marzo 1777 e il luglio 1791, forse del dicembre 1779 o gennaio 1780: cfr. A. GENTILLE, in *Archeogr. Triestino*, N. S., XXIII [1900], p. 348, n. 2], a Vittore Gradenigo, in I. BER-

NARDI, *Scritti di letteratura ed istruzione,* Firenze, 1863, p. *; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 110.

Gli enumera i diversi impedimenti che gli tolgono di trovarsi con lui: però venerdì conta d'essere alla tavola di S. E.

Parigi, 19 febbraio 1780, a Vittore Gradenigo, segretario dell'Ambasciata veneziana a Parigi, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 302-303.

Gli domanda in prestito 25 luigi.

Parigi, 22 febbraio 1780, a Vittore Gradenigo, in *Archeografo Triestino,* N. S., XXIII [1900], p. 348.

Lo ringrazia del favore ricevuto da lui. Domani lo ringrazierà in persona, poichè spera di poter venire al pranzo di S. E.

Versailles, 5 maggio 1780, a Vittore Gradenigo, in T. ROBERTI, *Per le auspicatissime nozze Bertolini-Lugo,* Bassano, 1880; nell'*Adriatico* di Venezia, 8-12 aprile 1880; in *Rassegna Nazionale,* XVII [1884], pp. 26-29; in O. BRENTARI, *Il Gradenigo e C. Goldoni,* Bassano, 1885, però a brani, a ciascuno seguendo il commento, pp. 14, 15, 16-17, 17-18, 18-19, 19, 19-20, 21, 22, 24, 26-27, 29, 30, 31, 32; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 93-97.

Ha ceduto l'ufficio, che aveva presso madama Elisabetta, al proprio nipote. È quindi restato con sole L. 3600 di pensione, colle quali vuol tornare, se il Re lo permette, in Italia. Ha però da assestare qualche debito e domanderà al Re alla fine d'Agosto, dopo cioè pagatagli la pensione, L. 6000 di ben servito. Ma, intanto, deve arrivare all'Agosto, e gli esibisce di comprare la sua libreria, di cui gli fa un catalogo sommario.

Versailles, 8 maggio [1780], a N. N. [Vittore Gradenigo], in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni,* Bologna, 1880, pp. 275-276, dove però è erroneamente attribuita al 1765 e non se ne dà il destinatario; e in O. BRENTARI, *Il Gradenigo e C. Goldoni,* Bassano, 1885, p. 33, dove si dimostra, pp. 33-35, la data e il destinatario.

Farà subito incassare i propri libri e verrà a Parigi.

Parigi, 28 agosto 1780, al signor Bassi, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 99.

Gli manda per l'ultima volta 36 lire; e lo rende responsabile di tutto ciò che a questo riguardo possa accadere di torbido e di mal onesto.

Parigi, [s. g.] agosto 1780, a Vittore Gradenigo, in J. BERNARDI, *Scritti di letteratura ed istruzione,* Firenze, 1863, p. *; in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, p. 102; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 98-99.

Circa una lettera del Bassi e sul modo di rispondergli.

[Parigi], 28 ottobre 1780, a Vittore Gradenigo, in *La Biblioteca delle scuole italiane,* V [1893], pp. 146-147.

Il signor Bevilacqua, per suo mezzo, lo ringrazia del luigi avuto. Quanto a sè, è pronto a' suoi comandi.

Parigi, 26 gennaio 1781, a M. Delaporte, in C. RABANY, *Carlo Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, pp. 306-307.

Gli domanda che cosa sia accaduto dei suoi diritti d'autore che gli competono per le ultime riprese del *Bourru bienfaisant.*

[Fuori di Parigi, poco dopo il 27 gennaio 1781 o 1782], all'abate Giuseppe Pezzana, in *Flegrea* di Napoli, A. III [1901], vol. I, p. 491.

Gl'invia acclusa la risposta del proprio nipote Antonio circa l'articolo da inserirsi in qualche giornale sull'edizione del Metastasio.

Parigi, 30 luglio 1787, al conte Carlo Roncalli, in *Preludio* di Ancona del 30 maggio 1881; in G. BARBANTI-BRODANO, *Nel trentesimo giorno delle nozze Foraboschi-Bimbocci,* Bologna, 1882, pp. 13-16 (non num.); in *Illustrazione Italiana* del 24 febbraio 1884, p. 122; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 102-103.

[In francese]. Lo ringrazia dei suoi *Epigrammi;* e gli parla del punto a cui si trova la stampa delle proprie *Memorie.*

Parigi, 17 agosto 1787, al signor de Maisonneuve, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 104.

[In francese] gli dà indicazioni per lo spaccio delle proprie *Memorie.*

Parigi, 6 luglio 1788, ad Antonio Zatta, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni,* Venezia, 1880, pp. 100-101.

Gli concede ben volentieri il permesso di fare la 20ª ediz. delle sue opere; gli promette un volume di cose inedite e gli consiglia di premettere ad esse opere la traduzione delle proprie *Memorie.*

Parigi, 9 ottobre 1788, al marchese Albergati Capacelli, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, p. 105.

Gli parla del suo mal d'occhi e lo ringrazia del dono delle sue opere.

Parigi, 26 gennaio 1789, a Francesco Renato Molé, in *Soccorriamo i poveri Bambini rachitici. Strenna*, Venezia, 1907, p. 47.

[In francese]. Parla dei suoi acciacchi, e lo prega di ottenere dal cassiere della *Comédie française* una dilazione per la restituzione delle 600 lire prese a prestito.

Parigi, 21 marzo 1789, a Francesco Renato Molé, in *Soccorriamo i poveri Bambini rachitici. Strenna*, Venezia, 1907, pp. 48-49.

[In francese] Parla dei suoi acciacchi, e gli manda « réformé » l'*Avare fastueux*. Gli spiega la distribuzione delle parti di questa commedia.

Parigi, 15 maggio 1789, ai signori Masi e Comp., in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, p. 106.

Li ringrazia dei primi 3 tomi delle proprie opere impresse da loro.

Parigi, 26 marzo 1791, a N. N. [Lorenzo Vignola, segretario dell'Ambasciata veneziana a Parigi, cfr. *Rass. Naz.*, XXI, p. 5], in P. A. PARAVIA, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1839, p. *; e in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 303-306.

Ha finito di tradurre la *Miss Jenny* della Riccoboni: intanto colui, per beneficare il quale egli l'« aveva intrapresa », languisce nella miseria. Sua Eccellenza potrebbe dare qualche aiuto?

Paris, 11 maggio 1791, a Madama Fontain, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, p. 307.

[In francese] La prega d'inviargli come al solito « huit livres de chocolat et trois livres de diablotins ».

Parigi, 20 maggio 1791, all'abate G. M. M[anenti], nel Num. unico *Carlo Goldoni*, 20 dicembre 1883, Venezia, p. 14; in *Rass. Naz.*, XXI [1885], pp. 5-6; in A. G. SPINELLI *Fogli Sparsi di C. Goldoni*, Milano, 1885, pp. 107-109; e in A. NERI, *Studi bibliografici e letterari*, Genova, 1890, pp. 237-239.

Sapendolo amico fraterno dell'Albergati, gli manda una copia a pulito della propria traduzione dell'*Histoire de Miss Jenny* della Riccoboni, perchè gli faccia avere ad essa l'approvazione dell'Albergati.

Parigi, 21 ottobre 1791, a Francesco Renato Molé, in *Soccorriamo i poveri Bambini rachitici. Strenna*, Venezia, 1907, pp. 50-51.

[In francese]. Per cedere i suoi diritti sul *Bourru bienfaisant* alla *Comédie* domanda 180 luigi e « la restitution de mon billet de 29 louis ». Lo prega di restituirgli l'*Avare fastueux*.

Parigi, 1° febbraio 1792, ai Signori Comici ordinari del Re, in C. RABANY, *C. Goldoni* ecc., Paris-Nancy, 1896, p. 312.

Li ringrazia della somma che essi gli hanno inviato per la cessione del *Bourru bienfaisant*; e domanda l'entrata al loro spettacolo pel proprio nipote.

Parigi, 3 settembre 1792, a Masi e compagni di Livorno, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, pp. 307-308.

Li ringrazia degli ultimi 4 tomi delle proprie opere da loro edite e inviategli. Vecchio di 85 anni, com'è, non dimentica il più elementare dovere dell'educazione.

[?], a G. B. Vicini, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, p. 103.

Desidererebbe le opere del Machiavelli.

[?], ad amico carissimo [Domenico Caminer?], in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, p. 104.

Il primo tomo delle sue opere è ritardato « per il ritratto di don Filippo ».

[?], a Gabriele Cornet, in G. M. URBANI DE GHELTOF, *Lettere di C. Goldoni*, Venezia, 1880, p. 105.

Lo prega di volergli mandare le commedie di Moliere, promessegli l'altra sera « da Floriano ».

[?] **31 ottobre**, al sig. Boldoni a Parigi, in E. MASI, *Lettere di C. Goldoni*, Bologna, 1880, p. 300.

Cambia il giorno dell'appuntamento fissato il giorno avanti con lui.

[?], a Francesco Vendramin, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di San Luca* ecc., Milano, 1885, pp. 72-75.

I *Malcontenti*, coll'episodio allusivo al Chiari, non pensa di rappresentarli, perchè la Censura dando il permesso a lui non avrebbe potuto negarlo al Chiari che avrebbe fatto rappresentare il *Plauto* con scene allusive al Goldoni. Sopprimerà, dunque, quell'episodio: intanto rappresenterà *La Buona famiglia*.

[?], a Stefano Sciugliaga, in D. MANTOVANI, *C. Goldoni e il Teatro di San Luca* ecc., Milano, 1885, p. 220-221.

È solo un brano. Vuol fare, per S. Luca, una commedia sul soggetto *Del Genio buono e del Genio cattivo.* Ci saranno molti travestimenti e vuol sapere se sono disposti a sopportarne le spese.

d) DEDICHE A PERSONE SINGOLE

1) di data certa [1]

Venezia, 23 dicembre 1740, a Don Giuseppe Maria Tomasi, duca di Palma ecc. in *Giorn. Stor. d. Lett. It.*, V [1885], p. 214; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, p. 3.

Gli Dedica l'*Oronte.*

Venezia, 17 novembre 1741, al conte Prospero Valmarana, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 4-6.

Gli dedica il *Tigrane.*

[Mantova, 22 luglio 1750 o poco prima], ad Andriana Dolfin Bonfadini, in C. GOLDONI, *Le Commedie,* Firenze, Paperini, 1753, to. V, pp. 5-8.

Dedicandole la *Donna di Garbo,* ricorda il tempo da lui passato come coadiutore nella cancelleria criminale di Chioggia ai servigi del marito di lei, Francesco, e di nuovo il beneficio ricevutone a Bergamo nel 1732, quando lo raccomandò ad Orazio Bertolini residente veneto in Milano.

[Milano, 22 luglio 1750 o poco prima], ad Andrea Querini, *ivi,* to. V, pp. 315-318.

Gli dedica *L'uomo prudente.*

[Milano, 2 settembre 1750 o poco prima], a Nicolò Balbi, *ivi,* to. III, pp. 151-153.

Gli dedica la *Vedova scaltra.*

Torino, 24 aprile 1751, alla marchesa Margherita Litta, *ivi,* to. I, pp. 25-28.

Ricordato il soggiorno in Milano nell'anno antecedente e la conoscenza che egli ha fatto della Marchesa, le dedica il *Teatro Comico.*

Torino, 1° maggio 1751, al conte Giuseppe Arconati Visconti, *ivi,* to. IX, pp. 183-186.

Dedicandogli la *Putta onorata,* gli rammenta con riconoscenza la splendida ospitalità ricevuta da lui nella villa di Castellazzo.

[1] A noi furono accessibili, nella collezione Rasi, soltanto le edizioni Paperini, Pitteri, Pasquali, dove queste dediche son riprodotte dalla precedente del Bettinelli, senza le date. Le date ci vennero fornite dalla *Bibliografia Goldoniana* dello Spinelli.

Mantova [s. g.], giugno 1750, ad Antonio Condulmer, *ivi,* to. IX, pp. 89 92.

Dedicandogli *I due gemelli veneziani,* parla della riforma da lui tentata del teatro comico.

Torino, 8 maggio 1751, a Nicola Beregan, *ivi,* to. IX, pp. 285-287.

Gli dedica la *Buona moglie.*

Torino, 25 maggio 1751, a Francesco Hiarca, to. VII, pp. 259-261.

Dedicandogli *Il padre di famiglia,* gli ricorda che lo ha presentato a lui Girolamo Maria Picini.

Ferrara, 29 aprile 1752, a Paola Visconti Litta Arese, *ivi,* to. II, pp. 5-7.

Le dedica *Il cavaliere e la dama.*

Ferrara, 4 maggio 1752, al conte Federico Borromeo, *ivi,* to. IV, pp. 77-80.

Gli dedica la *Famiglia dell'antiquario,* ricordando con riconoscenza gli incoraggiamenti avuti da lui di continuare la carriera teatrale.

Bologna, 23 maggio 1752, a Bernardo Valier, *ivi,* to. VI, pp. 166 [sic per: 169]-171.

Gli dedica l'*Avvocato veneziano.*

Bologna, 31 maggio 1752, a Giovanni Falier, *ivi,* to. VI, pp. 335-337.

Dedicandogli l'*Erede fortunata,* gli ricorda che egli non disapprovò la intenzione sua « di metter la morale in teatro ».

[Livorno, maggio 1753], al marchese Carlo Ginori, *ivi,* to. I, pp. 87-89.

Lodate le cure che il Marchese si assume per rendere a lui e alla sua compagnia comica « delizioso » il soggiorno di Livorno, gli dedica la *Pamela*

Roma, [s. g.], maggio 1759, al cardinale Gioachino Portocarrero, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni,* Milano, 1885, pp. 51-55.

Rammentate le cortesie ricevutene durante il soggiorno a Roma, e elogiatene le virtù e le alte cariche coperte, gli dedica l'azione sacra *L'Unzione del Reale Profeta Davidde.*

Venezia, 12 luglio 1760, ad Alessandro Ruspoli, in C. GOLDONI, *Nuovo Teatro Comico,* to. VI, Venezia, Francesco Pitteri, 1760, pp. 79-83.

Dedicandogli *Il medico olandese,* ricorda la protezione ricevuta da lui in Roma.

Venezia, 4 agosto 1760, al conte Giovanni de Cataneo, *ivi,* to. VI, pp. 231-235.

Dedicandogli *La donna stravagante,* gli parla di un'accademia che si teneva in casa di lui.

Parigi, 14 febbraio 1763, a Gio. Domenico Almorò Tiepolo, in C. GOLDONI, *Le Commedie*, Venezia, G. B. Pasquali, to. V, 1763, pp. 267-269.

Gli dedica l'*Amor paterno*, e coglie l'occasione per dichiararsi contento del soggiorno di Parigi, che, però, non gli fa dimenticare la patria diletta.

Parigi, febbraio [s. g.] 1766, a Stefano Guerra, *ivi*, to. IX, pp. ?.[1]

Dedicandogli *La buona madre*, ricorda i viaggi di lui e il Diario che egli ne stendeva.

Parigi, [s. g.] novembre 1771, a madama Maria Adelaide di Francia, in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, p. 75.

[In francese]. Le dedica il *Bourru Bienfaisant*.

Parigi, maggio 1787, a Luigi XVI re di Francia, in F. GALANTI, *Carlo Goldoni* ecc., 2ª ediz., Padova, 1882, pp. 522-523; e in A. G. SPINELLI, *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, 1885, pp. 100-101.

[In francese]. Gli dedica le sue *Memorie*.

2) di data approssimativa.[2]

[1753], a Francesco Albergati Capacelli, in C. GOLDONI, *Le Commedie*, Firenze, Paperini, 1753, to. I, pp. 319-322.

Dedicandogli *La serva amorosa*, rammenta il proprio soggiorno bolognese, durante il quale egli la compose, e l'ospitalità avuta dall'Albergati.

[1753], a Pietro Girolamo Inghirami, *ivi*, to. II, pp. 243-247.

Dedicandogli il *Tutore*, ricorda, dandone preziose notizie, il soggiorno di Pisa.

[Autunno 1753], al conte Annibale Gàmbara, *ivi*, to. IV, pp. 241-245.

Dedicandogli *La finta ammalata*, ricorda il proprio soggiorno in Toscana, a Firenze nel 1753, ragione per cui non potè scrivere un componimento per le nozze della sorella di lui, Paola.

[1753], a Francesco de' Medici, *ivi*, to. III, pp. 235-247.

Gli dedica *Le femine puntigliose*, e ricorda con piacere il soggiorno di Firenze, l'accoglienza ivi avuta e l'appoggio datogli dal Medici per ottenergli di stampare colà le sue commedie.

[1753], a Giulio Rucellai, *ivi*, to. II, pp. 317-321.

Gli dedica la *Locandiera*, lodandogli « quel brio, quella vicacità, quella prontezza di spirito, che brilla nei vostri ragionamenti ».

[1753], all'abate Antonio Uguccioni, *ivi*, to. IV, pp. 307-310.

Dedicandogli *Le donne curiose*, gli loda la protezione concessa al teatro di via del Cocomero, ove si rappresentavano le proprie commedie.

[1753], al marchese Bonifazio Rangoni, *ivi*, to. V, pp. 153-156.

Dedicandogli *I mercanti*, si compiace « di essere originario di Modena »; e ricorda il suo ultimo soggiorno modenese nel quale egli lesse al Marchese, nel suo palazzo, il *Molière*.

[Modena, primavera 1754], al conte Gaspare Gozzi, *ivi*, to. VII, pp. 353-360.

Gli dedica l'*Impostore*.

[1757], a Pietro Priuli, *ivi*, to. X, pp. 135-140.

Dedicandogli *Il prodigo*, ricorda Lodovico Widiman, pronubo della loro amicizia, nella villa del quale, a Bagnoli, era stata rappresentata appunto quella commedia.

[1757], ad Angiolo Antelminelli Castracani, *ivi*, to. X, pp. 219-224.

Gli dedica *La banca rotta*, ricordando che annodatore della reciproca amicizia fu Giovan Vespasiano Paperini. Lo vedrà presto a Roma, dove ha intenzione di recarsi.

[1757], all'abate Carlo Innocenzo Frugoni, in C. GOLDONI, *Nuovo Teatro Comico*, Venezia, Francesco Pitteri, to. IV, pp. 265-269.

Dedicandogli *Il cavaliere giocondo*, ne tesse l'elogio e gli ricorda il proprio soggiorno in Parma.

[1758], a Pietro Correr, *ivi*, to. V, pp. 85-91.

Dedicandogli *Le donne di casa soa*, ne tesse l'elogio, aggiungendo che presto spera di vederlo a Roma dove, al teatro di Tordinona, si rappresentano sue produzioni.

[1761], al conte Cornelio Pepoli, *ivi*, to. VIII, pp. 87-90.

In procinto di recarsi fuori d'Italia, gli dedica *La donna di governo*.

---

[1] Citiamo questa dedica sulla fede dello SPINELLI, *Bibliografia Goldoniana*, pag. 112; perchè nella copia dell'ed. Pasquali da noi consultata (Collezione Rasi), questa dedica manca affatto, pur non ci essendo traccia nessuna di perdita di fogli.

[2] Le date da noi apposte sono tratte dal contenuto di ciascuna lettera.

3) di data incerta [1]

[1750-1753], al conte Lodovico Widiman, in C. GOLDONI, *Le Commedie*, Firenze, Paperini, 1753, to. I, pp. 163-165.

Dedicandogli *La bottega del caffè* si compiace che questa commedia sia ancora rappresentata nel teatrino della villa di lui.

[1750-1753], a Niccolò Barbarigo, *ivi* to. I, pp. 239 241.

Gli dedica il *Bugiardo*.

[1751-1753], a Scipione Maffei, *ivi* to. II, pp. 87-94.

Dedicandogli il *Molière*, parla delle vicende del teatro italiano così per riguardo agli autori come per rispetto agli attori, e viene naturalmente a discorrere del teatro del Maffei.

[1752-1753], ad Antonio Vendramin, *ivi* to. II, pp. 165-168.

Dedicandogli l'*Adulatore*, accenna ai proprii rapporti con lui, da quando si è disimpegnato col Medebach; parla anche del teatro di S. Luca.

[1751-1753], alla marchesa Lucrezia Bentivoglio Rondinelli, *ivi* to. III, pp. 5 8.

Le dedica l'*Avventuriere onorato*, encomiando la propensione ch'essa ha per l'arte comica.

[1750-1753], a Giovanni Mocenigo, *ivi* to. III, pp. 77-80.

Gli dedica *Il cavaliere di buon gusto*.

[1749-1753], a Ranieri Bernardino Fabri, *ivi* to. III, pp. 327-332.

Dedicandogli *Il servitore di due padroni*, dà interessantissimi particolari sul proprio soggiorno in Pisa e come professante l'avvocatura e come membro della *Colonia Alfea*, di cui vice custode era il Fabri, quegli che ve lo presentò ed introdusse.

[1752-1753], ad Eleonora di Collalto moglie di Pier Andrea Cappello, *ivi* to. IV, pp. 5-9.

Dedicandole la *Moglie saggia*, la ringrazia di quanto ella ha fatto per introdurre in Roma, dov'era ambasciatrice di Venezia, le proprie commedie, e fattele rappresentare.

[1750-1753], al conte Venceslao di Purgstall, *ivi* to. IV, pp. 163-167.

Gli dedica il *Vero amico*.

[1751-1753], a Giovannantonio Ruzzini Secondo *ivi* to. V. pp. 87-91.

Dedicandogli l'*Amante militare*, dà notizie sopra le persone di casa sua che furono militari, ricorda l'ingresso dei Gallo-Sardi in Milano nel 1733 quando era segretario del residente veneto Bartolini, e come l'anno dopo in Parma assistesse ad una battaglia tra gli Imperiali e i Gallo-Sardi. Di poi nel 1743 trovandosi in Rimini ebbe campo di conversare coi militari ed osservare cose che gli ispirarono l'argomento della commedia.

[1750-1753], al conte Parmenione Trissino, *ivi* to. V, pp. 233-237.

Dedicandogli *Il giocatore*, gli ricorda il tempo in cui, tutti e due fanciulli, si divertivano « nell'abbozzare piccole commediole per uso dei Burattini »; e gli racconta la propria vita fino al conseguimento della laurea dottorale in Padova nel 1731.

[1752-1754], a Cecilia Querini Zorzi, *ivi*, to. VI, pp. 5-8.

Le dedica *La figlia obbediente*.

[1752-1754], a Francesco Canal, *ivi*, to. VI, pp. 95 97.

Gli dedica *Il feudatario*.

[1752-1754], a Antonio Contarini, *ivi*, to. VI, pp. 261-264.

L'amico Orazio Arrighi Landini di Firenze gli ha detto che egli predilige le proprie commedie, e per riconoscenza egli gli dedica *I puntigli domestici*.

[1753-1754], a Marina Sagredo Pisani, *ivi*, to. VII, pp. 5 8.

Le dedica *La dama prudente*.

[1744-1754], a Michele Grimani, *ivi*, to. VII, pp. 89-93.

Dedicandogli il *Don Giovanni Tenorio*, s'intrattiene sulla condizione dei teatri in Italia, e afferma essere ormai destinato a morte il genere coreografico.

[1753-1754]. a Caterino Cornaro, *ivi*, to. VII, pp. 179-182.

Dedicandogli *La donna vendicativa*, lo ringrazia d'aver pubblicati alcuni versi ad onore di lui.

[1751-aprile 1755], alla contessa Margherita Paracciani Marescalchi, *ivi*, to. VIII, pp. 5-10.

Dedicandole l'*Incognita*, riconosce con compiacenza che son lette con avidità non pur le proprie commedie, ma anche le lettere di dedica che premette ad esse.

[1752-aprile 1754], a G. Battista Cattaneo, *ivi*, to, VIII, pp. 77-80.

Dedicandogli *Il contrattempo*, parla dell'esilio delle sue commedie a Genova.

[1] Sono ordinate secondo il numero progressivo dei tomi delle edizioni Paperini, Pitteri, Pasquali. In genere, la prima data è quella della rappresentazione della commedia dedicata, la seconda è quella della pubblicazione del tomo, in cui la commedia si trova.

[**1752-aprile 1755**], a Marcello Durazzo, *ivi*, to. VIII, pp. 151-156.

Dedicandogli *La Gastalda*, ricorda dati interessanti per il soggiorno genovese e l'accoglienza ricevuta in quella città.

[**1751-aprile 1755**], al conte Giovanni Colombo, *ivi*, to VIII, pp. 217-221.

Dedicandogli *La donna volubile*, ci fornisce dati preziosi per il suo soggiorno torinese.

[**1750-aprile 1755**], al conte Gian Rinaldo Carli-Rubbi, *ivi*, to. VIII, pp. 281-286.

Dedicandogli *Il poeta fanatico*, gli rammenta le reciproche relazioni.

[**1752-1755**], a Elisabetta Mocenigo Venier, *ivi*, to. IX, pp. 5-9.

Le dedica *Le donne gelose*.

[**1751-1755**], a Marcantonio Zorzi, *ivi*, to. IX, pp. 385-390.

Gli dedica *I pettegolezzi delle donne*.

[**1751-1757**], a Cornelia Barbaro Gritti, *ivi*, to. X, pp. 3-7.

A lei consorella in Arcadia, col nome di Arisbe Tarsense, egli, Polisseno Fegeio, dedica *La pupilla*.

[**1738-1757**], ai fratelli Andrea e Bernardo Memo, *ivi*, to. X, pp. 55-58.

Dedicando loro *L'uomo di mondo*, ricorda l'ospitalità avuta nel loro palazzo dallo zio Andrea Memo, il quale col Muratori e il Maffei propugnavano una riforma morale del teatro.

[**1757**], a Marco Pitteri, *ivi*, to. X, pp. 299-304.

Dedicandogli *Il frappatore*, parla dei propri ritratti incisi da lui e della comune amicizia con Pietro Longhi.

[**Autunno 1753-marzo 1757**], alla duchessa Maria Vittoria Serbelloni, in C. GOLDONI, *Nuovo Teatro Comico*, Francesco Pitteri, to. I, pp. 17-22.

Dedicandole *La sposa persiana*, tesse il di lei elogio.

[**Primavera 1753-marzo 1757**], ad Alvise Vendramin, *ivi*, to. I, pp. 98-101.

Dedicandogli *Il geloso avaro*, gli si dimostra riconoscente per la protezione avutane e ne tesse l'elogio.

[**Estate 1753-marzo 1757**], al generale Alessandro Napolion d'Héraut, *ivi*, tomo I, pp. 178-183.

Dedicandogli *La donna di testa debole*, ne tesse l'elogio cominciando dagli antenati.

[**Carnevale 1753-marzo 1757**], a Giuseppe Smith, *ivi*, to. I, pp. 257-262.

Dedicandogli il *Filosofo inglese*, ne tesse l'elogio specialmente come bibliofilo e raccoglitore di oggetti artistici.

[**Primavera 1754-1757**], a Elisabetta Balbi-Ancaran, to. II, pp. 3-10.

Le dedica *La madre amorosa*, in ricompensa dei benefici rivevuti da lei e dal marito di lei, Nicolò.

[**Carnevale 1754-1757**], al conte Lodovico Rezzonico, *ivi*, to. I, pp. 79-83.

Dedicandogli *La cameriera brillante*, gli ricorda di averlo conosciuto in casa Widiman.

[**Carnevale 1754-1757**], a Giovanni Bonfadini, *ivi*, to. II, pp. 161-168.

Gli dedica *Il vecchio bizzarro*, lodandogli l'abilità di recitare sotto la maschera del Dottore e ricordandogli il teatro di casa Widiman a Bagnoli.

[**1755-1757**], al conte Pietro Verri, *ivi*, to. II, pp. 251-258.

Dedicandogli *Il festino*, pensa di sdebitarsi delle lodi da lui tributategli nel poemetto *La vera commedia* (1755).

[**Autunno 1754-1757**], alla contessa Antonia Somaglia, *ivi*, to. III, pp. 23-26.

Dedicandole la *Peruviana*, le ricorda che la prima volta che la vide fu il giorno delle nozze Loredano-Mocenigo (17 aprile 1751), e che le fu presentato da Pietro Verri. Ne tesse indi un grande elogio.

[**Carnevale 1755-1757**], al conte Leopoldo Ottavio della Torre Valsassina, *ivi*, tomo III, pp. 103-108.

Gli dedica il *Torquato Tasso*, perchè questo poeta discende anch'egli dalla famiglia della Torre.

[**Carnevale 1755-1757**], a Daniel Renier, *ivi*, to. III, pp. 193-198.

Dedicandogli *Il raggiratore*, gli ricorda i favori ricevutine specialmente le lettere di presentazione con cui lo accompagnò a Torino; e gli riporta per intero certa poesia veneta con cui Cornelia Barbaro Gritti (Aurisbe Tarsense) lo invitò a scrivere per la monacazione di Angela Maria figlia del Renier.

[**Autunno 1754-1757**], a Pietro Metastasio, *ivi*, to. III, pp. 292-293.

Gli dedica *Il Terenzio*.

[**Autunno 1755-3 gennaio 1758**], a Camilla Barbarigo Baglioni, *ivi*, to. IV, pp. 3-8.

Le dedica *La buona famiglia*, accennando alle proprie relazioni colla famiglia di lei.

[Estate 1754-3 gennaio 1758], a Giovanni Murray, *ivi,* to. IV, pp. 89-93.

Dedicandogli *I malcontenti,* gli parla, come a inglese, di Shakespeare, di cui dà il proprio giudizio.

[Carnevale 1755-3 gennaio 1758], a Ferdinando Toderini, *ivi,* to. IV, pp. 179-183.

Gli dedica *Le massare,* per sdebitarsi, come può, di certo poemetto di 572 versi in cui il Toderini lo difendeva dalle critiche mossegli circa il *Filosofo inglese.*

[Autunno 1755-1758], alla contessa Marina Savorgnani, *ivi,* to. V, pp. 13-17.

Dedicandole l'*Ircana in Julfa,* le ricorda che la vide dapprima in casa Rezzonico al tempo dell'esaltazione di Clemente XIII, e che ha composto per i Savorgnani e per i Rezzonico *Lo Spirito Santo* e la *Mascherata.*

[Carnevale 1756-1758], ad Antonio Marino Alvise Priuli, *ivi,* to. V, pp. 173-175.

Dedicandogli *Il Campiello,* gli ricorda d'aver abitato lungamente in villa con lui e d'aver scritto, in occasione del suo matrimonio, il *Burchiello,* e, in occasione del cardinalato del fratello, *L'oracolo del Vaticano.*

[Carnevale 1756-1758], all'abate G. Battista Vicini, *ivi,* to. V, pp. 255-259.

Gli dedica, *La villeggiatura,* e ricorda con riconoscenza non solo che egli lo fece accettare all'Accademia ducale, ma lo curò durante la sua malattia a Modena nel 1754.

[Autunno 1756-1760], a Matilde Erizzo, *ivi,* to. VI, pp. 3-6.

Dedicandole *Ircana in Iphaan,* le ricorda la marchesa Eleonora Albergati di Bologna e Lucrezia Rondinelli di Ferrara.

[Estate 1757-1760], ad Antonio Grimani, *ivi,* to. VI pp. 155-158.

Gli dedica *L'amante di sè medesimo.*

[Luglio 1759-1761], alla duchessa Giacinta Orsini Boncompagni, *ivi,* to. VII, pp. 3-6.

Dedicandole *La vedova spiritosa,* ricorda con riconoscenza la cordiale accoglienza ricevuta in Roma.

[Carnevale 1758-1761], a Caterin Dolfin Tiepolo, *ivi,* to. VII, 85 89.

Le dedica *La bella selvaggia,* perchè egli sa che ella, poco amante degli spettacoli, va a teatro soltanto quando si rappresentano commedie di lui. Loda indi la cultura letteraria e le facoltà poetiche della gentildonna.

[Autunno 1758-1761], al conte Antonio Maria Zanetti, *ivi,* to. VII, pp. 162-163.

Dedica *Il ricco insidiato* a lui che fu « il più caro, il più cortese amico » di suo padre.

[Carnevale 1758-1761], ad Agostino Connio, *ivi,* to. VII, pp. 248-249.

Gli dedica *La donna sola;* fa un affettuosissimo elogio della figlia di lui, Nicoletta, propria moglie; e parla dei propri rapporti colla famiglia di suo suocero.

[Autunno 1758-1761], a Veronica Toni, *ivi,* to. VIII, pp. 3-8.

Le dedica, benchè egli non la conosca, *La sposa sagace,* perchè la sa ammiratrice delle proprie commedie.

[Autunno 1758-1761], al conte Girolamo Tornielli, *ivi,* to. VIII, pp. 171-174.

Gli dedica *La donna forte.*

[Autunno 1758-1761], a Gabriele Cornet, *ivi,* to. VIII, pp. 239-244.

Dedicandogli *Le morbinose,* gli ricorda parecchi particolari della loro affettuosa amicizia.

[Autunno 1758-1763], a Gian Francesco Pisani, *ivi,* to. IX, pp. 3-8.

Dedicandogli *La Dalmatina,* fa l'elogio dei Dalmati e di lui e della famiglia di lui.

[29 agosto 1762-1763], ad Alberto Francesco de Floncel, *ivi,* to. IX, pp. 73-80.

Gli dedica *Il padre per amore,* e gli loda la sua cultura, la cospicua biblioteca di libri itatiani, l'iscrizione come socio a molte Accademie d'Italia.

[Giugno o luglio 1762-1763], ad Agostino Paradisi, *ivi,* to. IX, pp. 149-152.

Dedicandogli *Lo spirito di contradizione,* ricorda l'accoglienza da lui ricevuta passando per Reggio (giugno o luglio 1762); lo loda delle sue traduzioni e della società di filodrammatici, da lui raccolta in Reggio, che esordì con le produzioni goldoniane.

[Estate 1761-1763], a Francesco Albergati Capacelli, *ivi,* to. X, pp. 3-6.

Gli dedica tutto il volume, contenente: *Il cavaliere di spirito, L'apatista o sia l'indifferente, La donna bizzarra, L'osteria della Posta.*

[24 settembre 1760-1761], al Voltaire, in C. GOLDONI, *Commedie,* Venezia, G. B. Pasquali, to. I, 1761, pp. 299-232.

Dedicandogli la *Pamela maritata,* ricorda con compiacenza le lodi ricevutene in lettere dirette a lui e all'Albergati.

[**Autunno 1761-1762**], al barone Antonio Ancajani, *ivi*, to. II, pp. 241-244.

Quantunque egli non lo conosca di persona, gli dedica *Gl'innamorati*, perchè si sa, per merito specialmente di Marco Milesi, stimato da lui, che, quando egli nel luglio 1759 tornava da Roma, lo invitava in casa sua a Spoleto.

[**Carnevale 1760-1762**], al conte de' Baschi, *ivi*, to. III, pp. VII-XI.

Gli dedica *I rusteghi*, il che gli dà occasione di parlare dei vari dialetti d'Italia.

[**Carnevale 1756-1762**], a Girolamo Marsandi, *ivi*, to. IV, pp. 235-237.

Gli dedica l'*Avaro*, ricordandogli la cara amicizia che rimonta ai primi studi, e si consolidò nella famiglia Cornet.

[**Maggio 1762-10 dicembre 1763** [1]], a Francesco Albergati Vezza, to. VI, pp. 261-269.

Gli dedica *La guerra;* e ricorda d'essergli stato presentato nel maggio del 1762 a Bologna dal cugino Albergati-Capacelli. Parla della carriera militare da lui percorsa nel Canadà.

[**1762-?**], al Favart, *ivi*, to. VII, pp. 97-99.

Gli dedica affettuosamente *Un curioso accidente.*

[**29 agosto 1762-?**], alla signora Du-Boccage, *ivi*, to. VIII, pp. 17-18.

Dedicandole *La donna di maneggio*, ricorda la simpatia di lei per lui fin da quando lo conobbe in casa di Filippo Farsetti, e le gentilezze di cui lo colmò in Parigi.

[**29 agosto 1762-1768**], al Marmontel, *ivi*, to. X, pp. 251-252.

Gli dedica *La casa nova.*

IV. — REGESTO DELLE OPERE AUTOBIOGRAFICHE DEL GOLDONI.[2]

a) LE INCISIONI E PREFAZIONI DELL'EDIZIONE PASQUALI.

I. To. I.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta il G. d'otto anni che scrive una commedia. La madre lo mostra con compiacenza a due personaggi di cui uno è l'abate Valle bergamasco, l'altro un compare della madre che non vuol credere al « talento » del ragazzo. Sul fondo è uno scaffale di libri « la mia libreria di quel tempo » e sulla costola di alcuni di essi sono questi titoli: *Porta, Fagiuoli, Cicognini, Maggi, Lemene, Gigli.* Sotto l'incisione il motto: « Diine hunc ardorem mentibus addunt ». — La scena è spiegata nella prefazione (pp. III-VII).

II. To. II.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta il G. al Collegio dei Gesuiti a Perugia. Lungo le tre pareti corre un ordine di banchi a cui sono assisi gli scolaretti. In mezzo alla stanza il G. fanciullo in piedi sventola una bandiera con su le lettere S. P. Q. R. emblema del primato che egli ha ottenuto nella classe. Motto: « Occupet extremum scabies: Mihi turpe relinqui est ». — La scena è spiegata nella prefazione (pp. 1-3), dove il G. si estende a raccontare tutto il soggiorno perugino.

III. To. III.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta « un Teatro coll'orchestra fornita de Suonatori ed una figura di Giovanetto in abito femminile in atto di recitare il Prologo della Commedia. Questi è il G. che in età di anni dodici, in Compagnia di persone oneste, e Civili, in una casa de Galant'uomini, si espose per la prima volta in Perugia al prediletto esercizio delle Comiche Rappresentazioni ». Si rappresentò *La Sorellina di Don Pilone.* Motto: « Qui studet optatam cursu contingere metam Multa tulit fecitque puer ». — La scena è spiegata nella prefazione (pp. I-III), dove è anche riportato il principio del detto Prologo.

IV. To. IV.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta un *circulus* disputativo in una scuola di filosofia a Rimini. I presenti son proprio assisi in circolo, facendo ala da una parte al maestro seduto su di una poltrona con baldacchino, dall'altra al disputante, il G., in piedi davanti ad un tavolino in atto di discorrere. Motto: « Sed nunc quid faciam ? Vis me tenet ipsa Sororum ». — La scena è spiegata nella prefazione (pp. 1-2), dove si parla diffusamente del viaggio da Perugia a Rimini, e dei due anni ivi passati nel corso di filosofia con tanto piacere « che sopraggiuntomi colà il vaiuolo, mi parve una delizia a fronte del Blichtri e dell'ente di ragione ».

V. To. V.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta il G. che, come praticante di medicina, tasta il polso ad una giovane donna « più bella che onesta », mentre la madre della giovane stessa è sull'uscio sul punto d'accomiatarsi coll'intenzione di lasciar soli i due. — Motto:

---

[1] Vedi la lettera di questa data.

[2] Sotto questo titolo, chi lo intendesse in senso lato, sarebbero da porre, oltre le Prefazioni Pasquali e i *Mémoires*, anche le prefazioni ad ogni singola Commedia delle edizioni Paperini e Pitteri e alcune dello stesso Pasquali, dove tante notizie il G. ci dà di sè; e ancora quasi tutti i *Componimenti Diversi*, che son, pur essi, preziosissima miniera di notizie autobiografiche; e non sarebbero da lasciarsi da parte alcune delle stesse Commedie, quelle cioè nelle cui situazioni e personaggi il G. riproduce sè stesso e situazioni della propria vita. Ma il fare il regesto di tali fonti esorbiterebbe, ognun lo comprende, i limiti della bibliografia, e si entrerebbe nei domini del lavoro critico. Quindi ci limitiamo a quegli scritti, in cui il G. ebbe l'espresso proposito di narrare le vicende della propria vita, ossia le Prefazioni Pasquali e i *Mémoires.*

« Multa; sed trepidus solet Detegere vultus magna nolentem quoque Consilia produnt ». La prefazione (pp. 1-5) narra lo stabilirsi del padre in Chioggia come medico, certo viaggio di lui a Modena per andarvi a visitare i beni aviti, e sua fermata in quell'occasione a Pavia dove conobbe il marchese Goldoni, che gli promise di far entrare uno dei figli al collegio Ghislieri. Nel frattempo Carlo, sopravvenuta a Rimini una compagnia di comici, fa conoscenza anzi stringe relazione con loro, e, partendo essa per Chioggia, si esibisce di condurlo con sè per fare una visita alla casa paterna. Carlo accetta e va a Chioggia, ma ha le sue appena il padre fu tornato da Modena. Questi però non lo rimanda più al corso di filosofia a Rimini, e destinandolo a studiar medicina al Ghislieri, gli fa fare, aspettando l'età necessaria per entrarvi, pratica conducendolo con sè nelle sue visite. Fu in queste che accadde la scena rappresentata nell'incisione: il colloquio a due fu però interrotto dal padre, avvertito di quella visita fatta dal figlio a sua insaputa, quel padre che d'allora in poi non lo condusse se non da vecchi ammalati.

VI. To. VI.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta lo studio dell'avvocato Paolo Indrich, zio del G. Sul fondo uno scaffale pieno di protocolli; davanti un gran tavolo, a cui son seduti da una parte due clienti dall'altra Carlo, che scrive sotto la dettatura dello zio seduto di faccia. — Motto: « Naturæ sequitur semina quisque suæ ». La scena è spiegata nella prefazione (pp. 1-2), dove si danno notizie della famiglia Indrich, e della sempre crescente passione per il teatro di Carlo, che consumava i denari guadagnati nel frequentare il vicino teatro di S. Samuele, e la carta dello zio nello scrivere commedie.

VII. To. VII.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta il padre Giulio che in Milano presenta Carlo al marchese Goldoni. — Motto: « Fallitur eheu nimium qui se putat esse beatum ». — La prefazione (pp. 1-4) descrive questa presentazione; enumera le formalità adempiute dal G. per entrare nel collegio Ghislieri, e ricorda la lettura che nel frattempo egli fece di Aristofane, Plauto e Terenzio.

VIII. To. VIII.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta l'atrio del collegio Ghislieri; il G. vi passeggia fra i suoi compagni vestito da abatino colla soprana. — Motto: « Invidia vel amore vigil torquerere ». La lunghissima prefazione (pp. 1-12) narra minutissimamente le vicende del G. dall'entrata nel collegio Ghislieri fino all'espulsione da esso: descrivendo volta per volta i viaggi fatti nelle vacanze.

IX. To. IX.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta un luogo di tortura. Il G. seduto davanti un banco colla penna in mano sta aspettando, per metterla in iscritto, la confessione di uno sventurato che è attaccato alla corda. — Motto: « Nunc animis opus.... nunc pectore firmo ». — La lunghissima prefazione (pp. 1-15) narra il passaggio col padre da Chioggia ad Udine e la stampa ivi fatta dei sonetti sulle prediche di padre Cattaneo; il passaggio, sempre col padre, a Gorizia e le due avventure amorose ivi avute, dalla seconda delle quali si liberò seguendo il padre a Vipacco; il ritorno, pure col padre, a Chioggia, dove venne addetto a quel Tribunale criminale (a questo si riferisce la vignetta su riferita); il suo trasferimento a Feltre, col medesimo impiego; l'impianto, ivi, di una compagnia di filodrammatici; l'amoretto ivi provato; e il passaggio a Bagnacavallo presso il padre.

X. To. X.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta il G. vestito da avvocato in abito *ormesino* che seduto davanti a un grosso tavolo carico di carte e di libri ascolta le ragioni di due suoi clienti. — Motto: « Casibus hic nullis, nullis delebilis armis Vires ». La lunghissima prefazione (pp. 1-18), accennata la morte del padre, narra il ritorno colla famiglia a Venezia, la laurea in leggi ottenuta a Padova; l'allogamento presso l'avvocato Carlo Terzi per far la pratica da avvocato, la composizione, durante l'ozio a cui la mancanza di clienti costringeva il G., dell'*Amalasunta*, le cause vinte nel foro veneziano, quando il lavoro venne; l'avventura amorosa che costrinse il G. a lasciar Venezia per andare a Milano a vendervi agl' impresari di quel famoso Teatro l'*Amalasunta*.

XI. To. XI.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta il *Burchiello* che faceva il servizio fra Venezia e Padova, pronto alla partenza. — Motto: « Rupi jam vincula dicas ». La prefazione (pp. 1-17) narra il viaggio da Venezia a Milano, per Padova, Verona, Desenzano con digressione a Salò dove il G. possedeva una casa, Brescia, Bergamo. A Milano il G. legge l'*Amalasunta* in casa del conte Prata che gliene mostra i difetti, ond' egli brucia il disgraziato melodramma, e si alloga presso il Residente veneto in Milano Orazio Bartolini. Arrivo in Milano di Bonafede Vitali, per cui compone il *Barcarolo veneziano* intermezzo per musica, e si mette a scrivere il *Belisario;* avventura colla finta Margherita Biondi; partenza da Milano, all'ingresso dei Gallo-Sardi (4 novembre 1733), e passaggio col Residente veneto a Crema.

XII. To. XII.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta l'arena di Verona colle gradinate piene di spettatori. Nel mezzo è costruito un palcoscenico su cui agisce una compagnia, quella dell'Imer. — Motto: « Sentit enim vim quisque suam quam Possit abuti. » La prefazione (pp. 1-13) racconta le occupazioni del G. in Crema e i due viaggi a Milano per ragioni di ufficio e la conoscenza ch'egli fece del campo dei Gallo-sardi. Per varie ragioni il G. non si trovò più d'accordo col Residente da cui si licenziò coll'idea di andare a Modena dalla madre. Giunse a Parma il 29 giugno 1734; ma non potendo proseguire a causa della guerra, cambiò pensiero e risolse di tornare a Venezia. Postosi in viaggio, venne assalito da

disertori tedeschi a Casal Pusterlengo, e spogliato di tutto; però il prevosto di là gli dette i mezzi per arrivare a Brescia. Da Brescia andò a Verona e vi capitò quando l'Imer dava rappresentazioni nell'Arena: riconosce qualcheduno della compagnia, stringe relazione coi comici e compone per essi l'intermezzo della *Pupilla*.

XIII. To. XIII.

L'incisione, nell'antiporto, raffigura il G. che in atto di trionfo mostra a quattro personaggi il suo *Belisario*. — Motto: « Ut quisque fortuna utitur Ita praecellet atque ex inde sapere illum omnes dicimus ». — La prefazione (pp. 1-13) descrive l'arrivo del G. a Venezia; dà minuti ragguagli sopra i membri della compagnia dell'Imer; descrive il trionfo del *Belisario* a S. Samuele; e accenna alla composizione della *Rosmonda*, della *Birba* e della *Griselda* e all'andata del G. a Padova sempre coll'Imer.

XIV. To. XIV.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta un'*Accademia* con cui nel 1735 il G. pensò di aprire la nuova stagione teatrale a Venezia sostituendola al solito *Complimento* uso ad esser recitato dalla prima donna. Tutti i comici della compagnia, comprese le quattro maschere, sono in scena seduti in circolo con un foglietto in mano ciascuno, contenente « in vari metri e con varie intenzioni.... gli elogi della città, del Governo, e degli ordini vari delle persone ». — Motto: « At non per dubias errant mea carmina laudes ». — La prefazione (pp. 1-9) dà ragguaglio della compagnia messa insieme dall'Imer per Padova; descrive i trionfi ottenuti anche costì dal G. col *Belisario* e colla *Griselda*, il passaggio a Udine, il ritorno a Venezia per la stagione d'autunno 1735, gli amoretti colla Passalacqua, la composizione del *Don Giovanni Tenorio* per vendicarsi di lei, e la partenza per Genova.

XV. To. XV.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta il matrimonio del G. con Nicoletta Connio. In mezzo ai convitati e testimonii Carlo dà la mano a Nicoletta, mentre un sacerdote li benedice. — Motto: « Qui uti scit, ei bona; illi, qui non utitur recte, mala ». — La prefazione (pp. 1-8) racconta il matrimonio del G., la sua malattia di vaiolo appena sposato, il ritorno da Genova a Venezia il 9 ottobre [1736], la stagione teatrale, l'andata a Modena nella primavera ed estate del 1737 colla moglie per presentarla ai parenti, il ritorno a Venezia, e il numero delle produzioni fatte da lui rappresentare.

XVI. To. XVI.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta il G. davanti a uno scrittoio che sta ascoltando quanto gli dicono cinque personaggi vestiti da contadini. Carlo era andato per commissione dei fratelli *Lion Cavazza* feudatarii di Sanguinetto in questo loro feudo per cercare di accomodare gli abitanti di questo luogo col Vicario loro. — Motto: « Quo diversus abi? ». — La prefazione (pp. 1-9), spiegata la vignetta, dice della elezione del G. a console di Genova in Venezia, delle sue occupazioni per il Teatro, di quello che gli toccò fare durante il soggiorno in Venezia del figlio dell'Elettore di Sassonia.

XVII. To. XVII.

L'incisione, nell'antiporto, rappresenta un truffatore che facendosi passare per l'inviato di una corte estera, seppe carpire parecchie somme di danaro e fra gli altri al G. Il truffatore mostra le patenti, con tanto di sigillo che dovevano dar fede alle sue truffe, a tre personaggi che abboccano all'amo. — Motto: « Quin relego? scripsisse pudet ». — La prefazione (pp. 1-11) narra un difficile incarico che toccò al G. di sbrigare come console di Genova; continua a dire delle sue opere e vicende teatrali; dei dissesti economici prodottigli dal truffatore suddetto, dal non venirgli pagate, a causa della guerra per la successione di Parma e Piacenza, le rendite dei beni paterni a Modena, dall'essergli mancato l'emolumento del Teatro S. Giovanni Grisostomo, avendo avuto a che dire con uno dei quattro nuovi concessionari, dall'aver dovuto, come console, alloggiare in casa propria un Genovese. Quindi il G. risolse di andare a Modena, ma a Bologna ne fu dissuaso e partì per Rimini.

b) Memorie con le date corrette.[1]

To. I.

I. — Nascita (25 febbraio 1707). Notizie sul nonno Carlo Alessandro. Diletto provato già a quattro anni nel teatrino di burattini messo su dal padre nella casa di Venezia (1711). Rappresentazioni nella villa del nonno a Roncade sul Sile (autunno 1712). Morte del nonno (1712?); nascita d'un fratello; partenza del padre Giulio per Roma per studiarvi medicina (1714). Studi puerili di Carlo; sua predilezione per le commedie del Cicognini. Prima *Commedia* abbozzata da lui a 8 anni [leggi però: 11, ossia nel 1718].

II. — Laurea del padre Giulio in medicina (« au bout de quatre ans » = 1718); sua partenza da Roma e domicilio in Perugia; lettura della *Commedia* infantile del figlio, che vuol presso di sè. Partenza di Carlo per Perugia insieme all'abate P. Felice Modesto Rinalducci (maggio del 1719); sua ammissione nel primo anno di grammatica inferiore nel collegio dei Gesuiti. Passaggio alla superiore [che è una bugia del G.].

[1] Per il to. I ci siamo valsi dei preziosi lavori del Loehner, tenendo naturalmente calcolo degli studi usciti dopo i suoi. Per il to. II, che contiene la storia del teatro goldoniano, abbiamo avuto presenti le parole dello stesso Goldoni: « J'avertis le lecteur .... de ne pas s'en rapporter aux dates de mes ouvrages imprimés, car elles sont presque toutes fautives » (*Mémoires*, II, 33). Quindi noi non abbiamo corretto il G. se non quando la correzione si basava su altri elementi che non la data che accompagna, nelle diverse edizioni, la produzione drammatica. Quanto al to. III, a datare quella che ben si può chiamare cronaca degli avvenimenti di corte, ci siam serviti di repertori generali, specialmente della preziosa *Biographie Universelle* del Michaud.

III. — Rappresentazione, durante le vacanze estive, della « Sorellina di Don Pilone », nella quale il G. fa la parte da donna (estate 1719). Apertura delle scuole e venuta della madre a Perugia (autunno 1719). Cattivo effetto dell'aria di Perugia sulla madre.

IV. — Partenza da Perugia per Rimini (primavera 1720); frequenta la scuola di logica dei Domenicani sotto il prof. Candini (anno scolastico 1720-1721); diventa assiduo della compagnia di Florindo dei Maccheroni, capitata a Rimini (stagione di quaresima 1721: 26 febbraio-13 aprile); scappa sulla loro barca a Chioggia.

V. — Descrizione della barca dei comici; arrivo a Chioggia; possibilità di entrare al collegio Ghislieri al primo posto vacante, notificata dal padre in una lettera inviata poco prima alla madre (datata: 17 marzo 1721).

VI. — In Chioggia continua a frequentare la compagnia di Florindo, e specialmente la « soubrette »; e, ritornato il padre da Modena, diventa suo assistente, e lo accompagna nelle visite agli ammalati. Avventura galante con una giovine cliente del padre (primavera 1721-primavera 1722).

VII. — Annoiatosi della medicina, è mandato a Venezia presso lo zio avvocato Gian Paolo Indrich come novizio nella pratica delle leggi (estate 1722).

VIII. — Rimasto vacante il posto al collegio Ghislieri di Pavia, parte a quella volta insieme col padre, passando per Chioggia, Rovigo, Ferrara, Modena — dove restano tre giorni per assestare gli affari di famiglia — Piacenza, Milano — dove sono per 15 giorni ospiti del marchese Goldoni-Vidoni — e finalmente Pavia (autunno 1722). Attendendo i documenti necessari a entrare come convittore nel collegio, padre e figlio vanno in pensione « dans une bonne maison bourgeoise »; e il figlio comincia a frequentare l'università (ottobre 1722) dilettandosi, nella biblioteca del prof. Lauzio, nel leggere « une collection de Comédies anciennes et modernes ». I documenti richiesti (dimissoriali, certificati, fede di battesimo) finalmente arrivano (seconda metà del dicembre 1722).

IX. — Riceve la tonsura dalle mani del cardinale Cusani (25 dicembre 1722); e entra nel Collegio (5 gennaio 1723). Descrizione del regolamento di esso, del costume da collegiale (soprana), delle tentazioni della vita di società pavese. Fine del primo anno di collegio (ultimi di giugno 1723).

X. — Prime vacanze autunnali: ritorno presso la famiglia a Chioggia [per il Po, sul Burchiello, in compagnia del Segretario e del Maggiordomo del Residente veneto di Milano, Francesco Salvioni, rientranti in patria un due mesi circa dopo la costui morte (3 maggio 1723): fine del cap. XI e princ. del XII]; noia per l'assoluta mancanza di distrazioni; lettura della « Mandragola »; ritorno a Pavia passando per Modena: breve fermata in questa città, dove una servetta, Tognetta, s' innamora di Carlo (seconda metà di settembre 1723).

XI. — Partenza da Modena per Piacenza, e breve fermata ivi presso il cugino del padre, il consiglier Barilli, che consegna a Carlo 500 lire tornesi, ammontare d'un antico debito proprio col nonno di Carlo. Partenza di costui per Pavia (fine di settembre 1723); rientrata al Collegio; sonetti per laurea scritti nel mese d'ottobre e di novembre; vacanze di Natale passate col marchese Goldoni-Vidoni venuto a Pavia con una commissione Senatoriale; prime invidie dei compagni di collegio; fine del secondo anno (ultimi di giugno 1724).

XII. — Ritorno a Chioggia per le vacanze. Composizione d'un sermone d'occasione per un convento di S. Francesco, che festeggiava il regalo avuto da Roma di una reliquia del serafico fondatore. Viaggio di ritorno a Pavia, partendo da Padova per Verona, Desenzano — strana avventura ivi colla bella veneziana compagna di viaggio — Brescia, Milano, e soggiorno ivi di alquanti giorni presso il marchese Goldoni per finire le vacanze (ottobre 1724).

XIII. — Arrivo a Pavia, dove le famiglie borghesi avevano congiurato di non ricevere più presso di sè nessun collegiale del Ghisleri. Carlo compone per vendicare un simile affronto, il *Colosso*, favola atellana, dove son messe in ridicolo molte signorine pavesi. Rumore eccitato da questa satira, ed espulsione del G. dal Collegio (maggio 1725).

XIV. — Viaggio di ritorno a Chioggia per il Po su di un barcone « qui venoit d'apporter du sel ». A Piacenza gli diventa compagno di viaggio un falso frate che, colla scusa di fargli fare la penitenza dei peccati commessi, gli carpisce tutto il denaro che aveva (30 paoli) a titolo d'elemosina per i poveri (maggio 1725).

XV. — Arrivo a Chioggia: affettuosa accoglienza da parte della madre, e perdono anche del padre. Trucchi del falso frate, scoperta delle sue falsità, sua fuga. Partenza di Carlo col padre alla volta di Udine (estate 1725).

XVI. — Segue a Udine certo corso di diritto canonico e civile che il celebre giureconsulto Morelli vi teneva « pour l'instruction d'un de ses neveux ». Assiste al quaresimale di frate Iacopo Cattaneo milanese (quaresima 1726: 6 marzo-21 aprile),[1] e lo riduce in sonetti pel martedì di Pasqua (23 aprile). È giuocato, in un'avventura amorosa, da una cameriera di nome Teresa (primavera 1726).

XVII. — Si consola dello scacco subito dalla cameriera con un'acquacedrataia. Accompagna suo padre presso il conte Lantieri prima a Gorizia, poi a Wippach in Carniola, e durante questo soggiorno (estate-autunno 1726) rappresenta in un teatro di marionette, fatto restaurare per lui dal conte, lo « Starnuto d'Ercole » di Pier Iacopo Martelli, e fa un viaggetto di piacere a Leibach, Gratz, Trieste, Aquileia, Gradisca, Wippach. Il padre si congeda dal conte, e con lui Carlo torna a Chioggia (fine dell'autunno 1726).

XVIII. — Lettera del cugino Zavarisi da Modena, invitante il dottor Giulio a inviare il figlio a studiar legge a Modena. Accettazione dell'invito, e conseguente andata di Carlo in quella città (fine del 1726), dove

[1] Il fatto, a questo proposito narrato, dell'uccisione del conte Francesco d'Arcano accadde l'ultimo venerdì di Carnevale (21 febbraio) del 1727; per cui, come dice a ragione il Loehner, qui si deve trattare non di un fatto a cui il G. fu presente, ma che egli sentì raccontare, e che lo commosse talmente da restargliene, dopo tanti anni, quasi l'impressione di avervi assistito.

egli comincia a frequentare l'Università, nel mentre che fa la pratica presso un celebre avvocato della città. La vista dell'abate I. B. V. alla berlina lo colpisce talmente che stabilisce di farsi frate. Il padre finge di acconsentire e lo richiama a Chioggia (verso la metà [?] del 1727);[1] ma lo conduce subito a Venezia, dove lo porta a teatro; e al figlio svanisce ogni ubbia.

XIX. — Ritorno a Chioggia (fine del 1727). Allogamento del fratello Gian Paolo nel reggimento del capitano Visinoni a Zara; e proprio, come aggiunto soprannumerario al Cancelliere criminale di Chioggia (principio del 1728: « J'avois... l'âge de vingt-un ans »). Poco prima della partenza del podestà Francesco Bonfadini (7 aprile 1729) riceve dal cancelliere Zabottini, destinato a Feltre, il posto di primo coadiutore. Partito il podestà, e attendendo il tempo dell'andata alla nuova destinazione, si innamora d'una giovane educanda del convento di S. Francesco, e riceve buone promesse dalla Superiora, quando tutto d'un tratto la fanciulla si sposa col suo tutore.

XX. — Partenza alla volta di Feltre (20 maggio 1729). Divertimenti al teatro (conosce Carlo Veronese e rivede Florindo de' Maccheroni), in scampagnate e in rappresentazioni comiche, in occasione delle quali compone *Il buon Padre* e la *Cantatrice*. Amore per la bella Angelica, lasciata ben presto perchè il minimo strapazzo l'imbruttiva. Partenza da Feltre (24 settembre 1730).

XXI. — Partendo da Feltre va a Bagnocavallo in Romagna, presso il padre: in viaggio si lascia spogliare del proprio denaro al giuoco da un baratore. Visita a Faenza; malattia e morte del padre (9 marzo 1731); ritorno a Venezia colla madre.

XXII. — Pratiche per poter ottenere a Padova il dottorato dei forestieri. Preparazione fatta col Radi; partenza per Padova; visite preliminari agli esaminatori; partita di giuoco la notte prima della laurea e perdita di tutto il denaro; conseguimento del dottorato (22 ottobre 1731).

XXIII. — Si alloga subito, per far la pratica, presso l'avvocato Carlo Terzi; è ricevuto avvocato (10 maggio 1732); e mette casa e studio proprio a S. Paterniano. Cerimonia della presentazione a Palazzo; e aneddoto della spia che investiga le sue intenzioni circa il modo di esercitare l'avvocatura.

XXIV. — Mancanza di clienti; prima causa difesa e vinta nell'ottobre 1732 (« au bout de six mois » dopo aver messo su studio da sè). Composizione e pubblicazione del *L'esperienza del passato, astrologo dell'avvenire. Almanacco critico per l'anno 1732*. Composizione dell'*Amalasunta* (fine del 1732).

XXV. — Seconda causa difesa e vinta contro l'avvocato Cordellina (dicembre 1732). Catastrofe dell'intrigo amoroso in cui Carlo s'era lasciato impigliare da due anni; per far dispetto ad una signorina Mar*** che, dopo avergli fatto l'occhiolino lo aveva piantato per un'Eccellenza, egli si era messo a far l'amore con la nipote di lei, dimodochè quando la zia, abbandonata a sua volta dall'Eccellenza, era ritornata a Carlo, costui non aveva più potuto darle retta, e la Mar*** indispettita, si era promessa ad un suo antico pretendente.

XXVI. — Carlo restato colla nipote, rimpetto al matrimonio della zia che sarebbe stato celebrato con ogni splendore per la ricchezza degli sposi, non voleva fare cattiva figura, e cominciò a far debiti; ma quando s'aspettava che anche la futura suocera avrebbe cominciato a metter mano alla borsa, questa dichiarò che non avrebbe dato nulla: onde Carlo pensò, a scanso di seccature, di rompere ogni legame e scappare. E difatti, intascata la sua *Amalasunta*, partì alla volta di Milano, per leggerla ai Direttori dell'Opera di quella città (gennaio 1733).

XXVII. — In viaggio, si ferma a Vicenza, dove legge al conte Parmenione Trissino l'*Amalasunta*, ricevendone il consiglio di lasciar la tragedia e applicarsi alla commedia; a Verona non trova, come sperava, il marchese Maffei; a Desenzano interrompe durante tre giorni il viaggio, per fare una punta a Salò e riscuotervi danaro da una fittuaria della madre; a Brescia legge l'*Amalasunta* al suo excollega di Feltre, Novello, e ad un circolo di amici, e ne riceve applausi e complimenti; a Bergamo è ricevuto cordialmente dal podestà, già suo superiore a Chioggia, Francesco Bonfadini (poco avanti il 3 febbraio 1733: dice che al Bonfadini che, entrato in carica il 3 agosto 1732, doveva restarvi per 16 mesi, rimanevano ancora « dix mois »); che gli dà lettere di raccomandazione per il Residente veneto in Milano.

XXVIII. — Arrivo a Milano (dentro la prima metà del febbraio 1733: « au bout de la quinzaine » passata presso il Bonfadini; ad ogni modo sempre dentro il carnevale, che finiva il 18 febbraio); cordiale ricevimento presso il residente veneto, Orazio Bartolini. Essendo « justement dans le temps du Carnaval », può ottenere di leggere oltrechè ai Direttori dell'Opera, anche a gente di teatro l'*Amalasunta;* il che accade presso la ballerina Grossatesta, già conosciuta da Carlo a Venezia: fra i presenti alla lettura, il conte Prata con buone parole gli fece capire che il suo melodramma era un aborto.

XXIX. — Bruciamento dell'*Amalasunta;* collocamento presso il Bartolini come gentiluomo di camera. Arriva in Milano il celebre ciarlatano Bonafede Vitali, con una compagnia di comici (principio della quaresima del 1733); Carlo, fattane la conoscenza, procura a questa compagnia una scrittura nel teatro di Milano per la primavera e l'estate dall'aprile a tutto il settembre: e compone per essa un intermezzo a due voci *Il Gondoliere Veneziano*, e comincia a comporre per l'attore Casali il *Belisario*. Frattanto partito il Residente in congedo, egli lo sostituisce nelle sue mansioni.

XXX. — Andando un giorno a mangiare nell'osteria della Cazzuola fuori porta Rosa con un suo amico di Bergamo, certo Carrara, vi s'imbatte con una bella veneziana, che avvicinata da lui, gli si rivela per certa Margherita Biondi, perseguitata, perchè era scappata di casa coll'amante, dai parenti, fatta eccezione d'uno zio materno Leopoldo Scacciati, che l'aveva accompagnata nella sua odissea; ora però anche costui era stato arrestato a Crema, mentre l'amante l'aveva abbandonata da tre giorni. Tornato in città Carlo le trovò

[1] Nel Cap. XXII, p. 170 dice che, sul punto di prendere la laurea, che fu il 22 ottobre 1731, era « hors d'exercice depuis quatre ans ».

un appartamento e promise di occuparsi dello zio. Pochi giorni dopo entrano in Milano, come inizio delle ostilità per la guerra di successione di Parma e Piacenza, 15000 Savoiardi (3 novembre 1733), i quali pongono subito l'assedio al Castello (5 novembre). Carlo manda un espresso al Residente che rientra in Milano (6 novembre: « trois jours après »), e che di lì a pochi giorni riceve l'ordine di trasportarsi a Crema. In quest'occasione Carlo è eletto segretario d'ambasciata, e il suo amico Carrara corrispondente in Milano del Residente. Detto addio alla Veneziana, che poi non si fece più viva nemmeno per ringraziarlo, Carlo parte per Crema (circa la metà del novembre 1733).

XXXI. — Assedio dei Gallo-Sardi a Pizzighettone; armistizio domandato dagli assediati (25 novembre 1733); resa della città (28 novembre), a cui assiste anche Carlo. Arrivo in Crema del fratello Gian Paolo che, partito da Zara dopo la morte del cugino Visinoni, era andato a Modena in cerca d'impiego, e, non trovatone, era venuto dal fratello. Quivi il Residente lo impiega come gentiluomo di camera, ma per il suo carattere è costretto a licenziarlo. Arrivo in Crema della Margherita Biondi e lo zio Scacciati, che invitano Carlo in casa loro la sera stessa che il Residente gli aveva dato a copiare un certo manifesto del Re di Sardegna. Cominciatosi a giuocare, Carlo perdette tutta la notte, e ricevè un rabbuffo dal Bartolini che lo sospettava d'aver ceduto e propalato la copia del manifesto. Indignato, Carlo si licenzia, e prende una sedia di posta per Modena, dove abitava la madre (27 giugno 1734).

XXXII. — Arrivato a Parma (28 giugno 1734) assiste dalle mura alla battaglia fra i Gallo-Sardi comandati dal maresciallo di Coigny e i Tedeschi comandati dal maresciallo di Mercy (29 giugno); vede il trasporto della salma di quest'ultimo restato ucciso (30 giugno), e visita il campo di battaglia trasformato in un orrendo carnaio (1 luglio). « Le troisième jour après la battaille » (2 luglio), non potendo continuare il viaggio per Modena, essendo la via percorsa dai soldati dei due eserciti nemici, parte per Brescia; ma svaligiato da cinque disertori, e abbandonato sulla strada dal vetturale, con solo il copione del suo *Belisario*, si rifugia in una casa di contadini, che lo conducono, sempre nello stesso giorno, presso il curato di Casal Pusterlengo.

XXXIII. — Ospitalità ricevuta presso il curato. Il giorno dopo (3 luglio 1734) legge il suo *Belisario* all'ospite, che ne resta tanto ammirato da prestare a Carlo il suo cavallo e il suo uomo per andare a Brescia, per dove parte l'indomani (4 luglio). Incontro casuale a Brescia con Leopoldo Scacciati che lo conduce presso la Margherita, la quale non era, poi, sua nipote ma una disgraziata sfruttata da lui nel modo più indegno, gli offre ospitalità e gli presta 6 zecchini. Partenza per Verona (5 luglio).

XXXIV. — Arrivo a Verona (sera del 5 luglio 1734). Il giorno dopo (6 luglio), assistendo allo spettacolo diurno nell'Arena, riconosce sul palco l'attore Casali (cfr. cap. XXIX), sale a salutarlo e ne è presentato al Direttore della Compagnia, il genovese Imer, che l'invita per l'indomani a pranzo. Ivi (7 luglio) legge il suo *Belisario*, fra gli applausi degli ascoltatori, e l'Imer gli offre un posto alla sua tavola e un appartamento vicino al proprio per tutto il tempo che la sua compagnia sarebbe restata a Verona.

XXXV. — Ridà il suo intermezzo, *La cantatrice* (cfr. cap. XX), ne compone uno nuovo, *La pupilla*, mentre il Casali copiava il *Belisario*, dando all'autore, come compenso di averlo scritto per lui, 6 zecchini che il G. restituisce allo Scacciati; dopo di che egli parte colla compagnia Imer per Venezia (« a la fin de septembre » del 1734). L'Imer lo presenta subito al Grimani proprietario del teatro di S. Grisostomo, che promette di impiegarlo per lo spettacolo d'Opera. Comincia la composizione della tragedia *Rosmunda* e dell'intermezzo la *Birba* (ottobre-novembre 1734).

XXXVI. — Prima rappresentazione del *Belisario* (24 novembre 1734), suo immenso successo e ininterrotte rappresentazioni fino al 14 dicembre 1734, essendovi stato aggiunto, dalla sesta in poi, l'intermezzo *La pupilla*. Prima rappresentazione della *Rosmunda* (17 gennaio 1735) con successo discreto; alla quinta rappresentazione vi aggiunge il nuovo intermezzo: *La birba* con gran successo; dopo altre quattro rappresentazioni, si riprende il *Belisario* con la *Birba*, rappresentandole sino alla chiusura del carnevale (« mardi gras » = 22 febbraio 1735). Il Grimani gli dà incarico di aggiustare la *Griselda* dello Zeno per la prossima stagione musicale dell'Ascensione al S. Samuele; e il G. accordatosi col Vivaldi, il musicista, fa i cambiamenti richiesti; e l'opera ha, rappresentata, gran successo (l'Ascensione fu, nel 1735, il 19 maggio).

XXXVII. — Raggiunge a Padova la compagnia Imer e di lì a pochi giorni rifà di sana pianta la *Griselda* e, rappresentatala, ne ottiene grande successo. Va indi colla compagnia Imer a Udine, dove progetta col capocomico il programma per la prossima stagione teatrale a Venezia; ma, morta l'attrice Ferramonti (5 agosto 1735), il G. ne resta così impressionato che riparte per Venezia (prima metà dell'agosto 1735).

XXXVIII. — A Venezia rivede la madre di ritorno da Modena; e tornati i comici da Udine (« vers la fin du mois de septembre » del 1735), si comincia la nuova stagione teatrale con un'accademia data da tutti i comici radunati sulla scena (cfr. *Prefazioni Pasquali*, n. XIV), con una commedia a soggetto in un atto, con un'opera comica *La fondazione di Venezia* (4 ottobre 1735). La Passalacqua, una delle comiche, s'innamora del G. e cerca di innamorarlo ricevendolo una sera in casa propria « dans un ajustement de Nymphe de Cythère », e non bastando questo lo conduce a far una passeggiata notturna in gondola da solo a sola. Il G. si lasciò conquistare e la serata finì con un pranzo « à tête à tête »; ma di lì a poco egli seppe che la Passalacqua, nello stesso tempo che a lui, dispensava i propri favori anche al comico Vitalba. Dopo un primo tentativo di Carlo di sciogliersi da questo legame, riuscito vano perchè la furba donna era riuscita a farsi perdonare fingendo di uccidersi, se ne stacca giurando di vendicarsi (ultimi mesi del 1735).

XXXIX. — Compone a tal uopo il *Don Giovanni Tenorio*, con scene chiaramente allusive alle infedeltà della Passalacqua, rappresentata in Elisa, insieme col Vitalba (rappresentato in Don Giovanni) a danno di Carlo (rappresentato in Carino): successo della produzione che vien rappresentata fino al martedì grasso

(24 febbraio 1736). La compagnia Imer va per la stagione teatrale di primavera (subito dopo la Pasqua: 1° aprile) a Genova, dove Carlo s'innamora di Nicoletta Connio, abitante dirimpetto all'abitazione di lui, e la sposa (22 agosto 1736). Dopo un attacco di vaiolo, scoppiatogli la prima notte di matrimonio, parte per Venezia (« au commencement de septembre », 1736).

XL. — Arrivato a Venezia dopo un mese di viaggio (9 ottobre 1736), e ritrovata la sua compagnia, le dà da rappresentare il *Rinaldo di Montalbano*, che aveva già composto, e con cui fu terminata la stagione d'autunno (16 dicembre 1736). Per parecchio tempo, fino, cioè, al termine del suo primo anno di matrimonio, Carlo resta in riposo, godendosi la luna di miele (« ma première année de mariage m'avoit occupé »: dunque fino a tutto l'agosto 1737). Per la seguente stagione d'inverno, rifinisce l'*Enrico di Sicilia*, già quasi composto, con cui si principia la stagione stessa (26 dicembre 1737). Ma, visto il cattivo esito di essa, si ritorna al *Rinaldo*, con cui si termina il carnevale (18 febbraio 1738). Durante la quaresima la compagnia si rifornisce di ottimi elementi, come il Pantalone Golinetti, e per la stagione d'autunno essa ebbe anche l'Arlecchino Sacchi; onde il G. pensa di comporre, parte scritta e parte a soggetto, il *Momolo Cortesan*, che fu rappresentato [come dicono le didascalie di tutte le edizioni] nel carnevale 1738 (ossia tra il 26 dicembre 1738 - 10 febbraio 1738 [s. v. = 1739]).

XLI. — Nemmen questa volta il G., sempre più ligio alla moglie, vuole accompagnare la compagnia in terra ferma per le stagioni di primavera e d'estate; però prepara per il ritorno di essa il *Prodigo*, che ebbe 20 rappresentazioni nella stagione di autunno (5 ottobre 1739 - 16 dicembre 1739: l'anno, cioè, confermato dalle didascalie di tutte le edizioni), e fu ripreso con uguale successo nel carnevale successivo (26 dicembre 1739 - 1° marzo 1740). [È a questo punto che devesi riportare quanto il G. dice del suo *Gustavo Vasa* a principio del capitolo, e ciò perchè è un dato di fatto che questo dramma musicale fu rappresentato per l'Ascensione del 1740. Per cui si dovrà dire che, pure dopo finita la stagione 1739-1740, il G. se ne restò a Venezia senza seguire in terraferma la sua compagnia, e ciò apposta per comporre il detto dramma musicale. Di esso volle dar lettura ad Apostolo Zeno, ricevendo però tal giudizio da confermarlo sempre più che egli era fatto non pel dramma musicale, ma per la commedia; però lo rappresenta e ne ottiene buon successo (Ascensione, 26 maggio 1740)]. Al principio dell'anno comico successivo, per contentare le maschere della sua compagnia, compone *Le trentadue disgrazie d'Arlecchino* e *La notte critica o cento e quattro accidenti in una notte*, a soggetto (stagione d'autunno: 3 ottobre - 16 dicembre 1740).

XLII. — Il G. è eletto console di Genova in Venezia (12 dicembre 1740); il che non gl'impedisce di comporre pel San Grisostomo, l'opera *Oronte re degli Sciti*, e pel San Samuele, la commedia a soggetto, *La bancarotta* (« dans le carnaval de la même année », 26 dicembre 1740 - 14 febbraio 1740 [s. v. = 1741]).

XLIII. — [Qui va trasportata la composizione della *Statira*, che il G. accenna nel cap. XLIV; poichè sappiamo che stava componendola l'11 marzo 1741 (vedi lettera di questa data) e che fu rappresentata l'Ascensione del 1741, ossia l'11 maggio]. Alle cure pel teatro alterna quelle pel consolato; rispetto al quale, avendo egli domandato al Senato genovese il pagamento dei suoi emolumenti (con lettera del 26 agosto 1741: v.), ne riceve in risposta che la repubblica di Genova non pagava più il console genovese in Venezia, già da venti anni. Contuttociò continua a trattare con abilità gli affari del consolato, fra cui uno spinosissimo, del quale si seppe sbrigare con ogni onore. Tutto questo, però, gli porta qualche dissesto finanziario, tanto più che erano a carico suo anche le spese di rappresentanza. S'aggiunse che, essendo scoppiata la guerra per la successione di Modena, ed avendo i Piemontesi invaso il ducato, costoro [e non il duca di Modena, come dice il G.] posero il sequestro sulle rendite dello Stato, per cui anche al G. vennero meno le rendite dei suoi beni modenesi [l'editto è del 5 luglio 1742 e non 1740, come dice il G.]. Il G. domanda quindi alla repubblica genovese un congedo di tre mesi; e mentre sta aspettando la risposta, gli arriva in casa il fratello Gianpaolo. Se ne consola scrivendo per la « soubrette » Baccherini la *Donna di garbo*, consegnandogliela quando, finita la stagione a Venezia (26 febbraio 1743), la compagnia era sulle mosse per andare a fare la stagione di primavera a Genova.

XLIV. — Arrivato il congedo domandato, da Genova (marzo 1743), il G. sta per partire alla volta di Modena e raggiungere poi la sua compagnia a Genova, quando ebbe notizia che la Baccherini era morta. Ritarda la sua partenza; e mal glien' incolse, perchè restò vittima di un truffatore presentatogli da suo fratello, che si spacciava per colonnello in missione di arruolamento e che seppe carpire a lui 6000 ducati. Il truffatore, avuta la somma, scappa il 15 settembre 1743 [e non 1741, come dice il G.], e il G., per evitare il ridicolo, scappa da Venezia anche lui, il 18 settembre 1743, alla volta di Bologna, insieme alla moglie.

XLV. — Arrivato a Bologna, per Pontelagoscuro e Ferrara, cede a quel teatro tre delle sue produzioni drammatiche, e ne ricava qualche guadagno; e scritta poi per un Collegio di gesuiti a Venezia *L'impostore*, mettendo in scena la truffa nella quale egli era stato giuocato, sta per avviarsi verso Modena, quando avendogli detto un vecchio attore, certo Ferramonti, che il duca di Modena era a Rimini al campo spagnolo, parte alla volta di Rimini insieme collo stesso Ferramonti che vi si recava per la stagione teatrale d'autunno [e non di carnevale, come dice il G.: dunque poco avanti il primo lunedì d'ottobre = 7 ottobre 1743]. Il G. vi riceve molte gentilezze dal duca di Modena e, per incarico di un ufficiale dell'esercito spagnolo, il conte di Grossberg, rifà una vecchia commedia a soggetto, *Arlecchino imperatore della luna*. Ma ricominciano le disgrazie: il 22 ottobre ricapita sulle spalle di Carlo il fratello Gianpaolo, e se egli ne è liberato di lì a tre giorni, ciò si deve al fatto che l'esercito austriaco, avanzando, costringe quello spagnolo ad evacuare Rimini (25 ottobre 1743). Gianpaolo parte coll'esercito; Carlo, avendo dei bagagli, parte con alcuni mercanti, in barca, alla volta di Pesaro; ma, essendo il mare cattivo, sbarca, coi compagni di

viaggio e la moglie, a Cattolica; vi lascia i suoi bagagli con a guardia un domestico e prosegue il viaggio in barroccio fino a Pesaro.

XLVI. — Trovato con difficoltà un alloggio, sa però che, essendosi gli Austriaci impadroniti di Cattolica (26 ottobre), i suoi bagagli erano stati da essi rubati. Prende il partito di andarli a reclamare a Cattolica; si fa fare un salvacondotto e trovato con difficoltà un vetturale, parte alla volta di quel luogo. A un certo punto, però, il vetturale, profittando che il G. e sua moglie erano scesi per un bisogno, dà una frustata al cavallo piantandoli in asso. I due allora, dopo molti stenti, arrivano a Cattolica, dove il comandante del posto, che conosceva il Goldoni per fama, gli fa restituire i suoi bagagli. La mattina dopo Carlo e Nicoletta partono per Rimini, dove il generalissimo austriaco Lobkowitz, era entrato il 29 ottobre 1743.

XLVII. — A Rimini incontra un suo amico, certo Borsari, segretario del Lobkowitz, che lo dissuade dall'andare a Genova, e lo presenta al maresciallo. Costui lo prende a ben volere e gli dà l'incarico di comporre una *Cantata* per le nozze dell'arciduchessa Marianna con Carlo Alessandro di Lorena (primi del gennaio 1744), nel mentre il conte Novati gli affida la direzione dell'Opera a Rimini, per la stagione di carnevale (26 dicembre 1743 - 18 febbraio 1744). Si fanno i preparativi per incominciare le ostilità e il G. lascia Rimini per la Toscana (fra il principio della quaresima, 19 febbraio, e il principio delle ostilità, 7 marzo).

XLVIII. — Per Bologna, Castrocaro e l'Alpe di San Benedetto arriva a Firenze, dove conosce il senator Rucellai, il dottor Cocchi, l'antiquario Gori e l'abate Lami. Parte per Siena, ai primi d'agosto, dove alla seduta dell'Accademia degl'Intronati (« le jour de l'Assomption », 15 agosto 1744), vede e sente il famoso poeta laureato cav. Perfetti. Visita indi Volterra e si porta infine a Pisa (settembre 1744).

XLIX. — A Pisa si fa ammettere nella colonia Alfea, sezione della colonia degli Arcadi, dove recita un sonetto, e conosce, con questo mezzo, un'infinità di gente, cosicchè mette su studio d'avvocato. Alla professione dell'avvocatura si dette corpo ed anima, distogliendosene soltanto per rappresentare i *Centoquattro accidenti in una notte* con successo infelicissimo e comporre, per l'Arlecchino Sacchi, che tornato in Italia (1745) ne lo aveva domandato, il *Servitore di due padroni*. [Bisogna trasportare qui anche quanto è detto nel cap. LI, della visita del Darbes, Pantalone della compagnia Medebac, allora a Livorno, il quale venne a domandar una commedia al G. Ricevutane risposta affermativa, il Darbes, tornato a Livorno, gli dà come modello una commedia dell'arte, dal titolo: *Pantalon Paroncin;* e il G. gli risponde con lettera del 13 agosto 1745 (vedi lettera di questa data), mandandogli un sonetto da recitarsi in quella commedia, e dandogli notizia della propria che stava compilando, che fu il *Tonin Bella grazia*].

L. — Riceve il diploma di Arcade col nome di Polisseno Fegeio; e compone, sempre per il Sacchi, il *Figlio d'Arlecchino perduto e ritrovato*. Continua, però, con sempre maggior profitto nell'esercizio dell'avvocatura; e, per ragioni d'officio, fa un viaggio a Firenze e subito dopo a Lucca dove si trova il giorno dell'Invenzione della Croce (3 maggio 1746), e poi a Pescia, Pistoia, Prato.

LI. — Ritornato a Pisa, Nicoletta, per rivedere i suoi, va col fratello a Genova. Erano oramai « deux ans et demi » che il G. era a Pisa (dunque nel febbraio 1747), quando morì un vecchio avvocato, difensore stipendiato di parecchie Comunità religiose e Corporazioni d'arti e mestieri. Il G. cerca invano di rimpiazzarlo; ma si consola di questo scacco andando a Livorno, dov'era tornata la compagnia Medebac.

LII. — Il Medebac, per compiacerlo, fa rappresentare prima la *Griselda* e poi la *Donna di garbo* [di questa commedia il G. dice nel cap. XLIII che, compostala — e fu nel febbraio 1743 — non la sentì rappresentare che « quatre ans après », dunque intorno al febbraio 1747]; e poi, sapendo del disinganno subito dal G., gli propone di assumerlo come poeta comico per lo spazio di cinque anni, durante i quali avrebbe preso a pigione un teatro a Venezia. Il G., dopo molto riflettere, accetta (settembre del 1747 e non 1746 come dice il G.), e di lì a sei mesi, celebrata la Pasqua, parte da Pisa per andare a raggiungere il suo impresario (la Pasqua: 14 aprile 1748).

LIII. — Dopo una breve fermata a Firenze, dove assiste ad una seduta dell'Accademia degli Apatisti, e una brevissima sosta a Bologna, raggiunge a Mantova il Medebac (« à la fin du mois d'avril », 1748) L'aria, però, non gli conferisce, e dopo un mese parte per Modena [dove però, come dice il G., non era ancora entrato il duca, che vi entrò soltanto l'8 agosto 1749]. Medebac ve lo raggiunge alla fine del luglio, e finita la stagione d'estate, durante la quale il G. dette al suo impresario tre commedie di cui non dice il titolo, rientra finalmente a Venezia (settembre 1748).

To. II.

I. — Prima stagione di autunno al Teatro Condulmer a S. Angelo, preso in affitto dal Medebac, durante la quale rappresenta con successo la *Griselda*, l'*Uomo prudente* e *I due gemelli veneziani* e, con insuccesso, il *Tonin Bella grazia* (7 ottobre - 16 dicembre 1748).

II. — Prime critiche al G. e insulti alla compagnia Medebac (« pendant la neuvaine de Noël », 16-25 dicembre 1748); prima stagione trionfale di carnevale, cominciata colla *Vedova scaltra* e terminata colla *Putta onorata* (26 dicembre 1748 - 18 febbraio 1749).

III. — Nuove critiche alle nuove commedie del G. e costui difesa.

IV. — Seconda stagione d'autunno; successo della *Buona moglie* e del *Cavaliere e la dama*, la quale ultima « fit la clôture de l'automne » (6 ottobre - 16 dicembre 1749).

V. — Aneddoto della suddetta stagione d'autunno: ripresasi la *Vedova scaltra*, ne fu tentata dal Chiari la parodia nella *Scuola delle vedove;* ma il G. scrisse il *Prologo apologetico alla commedia la 'Vedova scaltra' contro le critiche contenute nella commedia intitolata la 'Scuola delle vedove'*, dove non solo difende la propria commedia, ma propugna l'istituzione della censura teatrale. Successo dell'apologia, così presso il pubblico come presso il governo che proibisce la rappresenta-

zione della *Scuola delle vedove* (con decreto del 15 novembre 1749), e di lì a due giorni, istituisce la censura teatrale. Seconda stagione di carnevale, colla ripresa trionfale della *Vedova scaltra* (26 dicembre 1749 in avanti).

VI. — Fine della seconda stagione di carnevale coll'insuccesso dell'*Erede fortunata*, colla partenza del Darbes, ma colla promessa fatta dal G., nel complimento di chiusura della stagione detto dalla prima donna, di dare nel prossimo anno sedici commedie nuove (10 febbraio 1750).

VII. — Il Medebac scrittura, come Pantalone, Antonio Mattiuzzi detto Collalto, e, per provarlo ed educarlo, il G. segue le compagnia nelle stagioni di primavera e d'estate a Bologna e a Mantova. Ritorno a Venezia, dove il G. apre la sua terza stagione d'autunno col *Teatro comico* (5 ottobre 1750). « Quelques jours après » rappresenta le *Femmine puntigliose* e poi la *Bottega del caffè*, tutte e due con successo.

VIII. — Continuazione della detta stagione: il *Bugiardo*; l'*Adulatore*; la *Famiglia dell'antiquario*.

IX. — Continuazione della detta stagione: la *Pamela*; l'*Uomo di gusto*; il *Giuocatore*. Quest'ultima commedia cade e con essa si finisce la detta stagione di autunno (16 dicembre 1750).

X. — Libello uscito contro il G., « pendant les dix jours de relâche à cause de la neuvaine de Noël » (16-25 dicembre 1750). Apertura della terza stagione di carnevale col *Vero amico* (26 dicembre 1750), e seguito, sempre trionfale, di essa colla *Finta ammalata* e colla *Donna prudente*.

XI. — Seguito della detta stagione: l'*Incognita perseguitata*; l'*Avventuriere onorato*; la *Donna bizzarra*; *Pettegolezzi delle donne*, rappresentata, quest'ultima, con successo trionfale, il martedì grasso (23 febbraio 1751).

XII. — Il Medebac permette al G. di stampare il suo Teatro, però, in ragione d'un sol volume all'anno: e il G. si rivolge allo stampatore Antonio Bettinelli, che ne pubblicò il primo volume dentro l'anno 1751. Il G. segue la sua compagnia a Torino (intorno alla Pasqua: 11 aprile 1751; cfr. lettera del 27 febbraio 1751), vi compone il *Molière*, ma parte, senza vederlo rappresentare, alla volta di Genova (dopo il 29 maggio 1751, in cui era ancora a Torino; cfr. lettera di questa data). Ritornato a Venezia e cominciata la quarta stagione d'autunno (4 ottobre 1751), rappresenta con successo il *Molière*.

XIII. — Continuazione della detta stagione: il *Padre di famiglia*; l'*Avvocato veneziano*; il *Feudatario*; la *Figlia obbediente*, la quale « fit la clôture de l'automne en 1751 » (16 dicembre 1751).

XIV. — « Pendant les jours de relâche, à cause de la neuvaine de Noël » (16-25 dicembre 1751), torna al Brighella della compagnia la moglie che ne era stata separata da tre anni, e s'impiega nella compagnia col ruolo di serva giovane. Il G. compone per essa la *Serva amorosa*, colla quale comincia la sua quarta stagione di carnevale (26 dicembre 1751). Ingelositasi di lei la Medebac, il G. per calmare costei compone la *Moglie saggia* e, per contentare il Pantalone, *I mercanti*. Chiude l'anno comico con le *Donne gelose* (15 febbraio 1752).

XV. — Il G. raggiunge la sua compagnia a Bologna (metà del maggio 1752), dove conosce il senatore Francesco Albergati Capacelli, che lo colma di gentilezze. In Bologna scrive i *Puntigli domestici*, con cui, tornato a Venezia, comincia la quinta stagione d'autunno (2 ottobre 1752), chiusa col *Poeta fanatico* (16 dicembre 1752).

XVI. — « Arrivé à la neuvaine de Noël » (16-25 dicembre 1752), il G. disdice il contratto col Medebac e s'impegna, per il 1753, con Antonio Vendramin, proprietario del teatro di S. Luca. Apre la sua quinta stagione di carnevale colla *Locandiera* (26 dicembre 1752). Ripresa della *Pamela*; rappresentazione dell'*Amante militare* e delle *Donne curiose* che « firent la clôture de l'année comique et ce fut la dernière pièce de mon engagement avec Medebac » (6 marzo 1753). Ma il G., come soprappiù, regala al Medebac la *Castalda*, il *Contrattempo*, la *Donna vendicativa*.

XVII. — Aspettando che la compagnia del suo nuovo teatro tornasse dai suoi giri di primavera e di estate, il G. aveva in animo di continuare la stampa del suo teatro presso il Bettinelli, quando viene a sapere da costui che il Medebac intendeva di essere padrone lui delle commedie che il G. aveva composto per la sua compagnia, e che egli avrebbe passato allo stampatore gli stessi copioni del poeta. Il G., indignato, parte immediatamente per Firenze, dove, in data del 28 aprile 1753, pubblica il manifesto d'una nuova edizione del suo teatro coi tipi del Paperini, che cominciò subito la stampa il mese di maggio. Tornato a Venezia, il G. apre l'anno comico coll'*Avaro geloso*, con mediocre successo (7 ottobre 1753), a cui fa seguire la *Donna di testa debole*, con successo pessimo.

XVIII. — Salva le sorti dell'anno comico colla *Sposa persiana*.

XIX. — [Il G. parla dell'*Ircana a Julfa*, per simiglianza di soggetto colla precedente, non seguendo l'ordine cronologico; poichè essa fu composta nell'autunno 1755].

XX. — [Il G., per le stesse ragioni che sopra, parla della terza commedia della trilogia persiana: l'*Ircana in Ispahan*, composta l'autunno del 1756: « un an après la seconde, et trois ans après la première »].

XXI. — Continuazione e chiusura della stagione d'autunno 1753, colla *Cameriera brillante* (16 dicembre 1753). Stagione di carnevale: il *Filosofo inglese*; la *Madre amorosa*; le *Massere* (26 dicembre 1753 - 26 febbraio 1754).

XXII. — « Au commencement de l'année 1754 » (dunque verso i primi del marzo 1754) riceve dopo dieci (e non dodici) anni, notizie del fratello che, raccontandogli della morte della propria moglie e della nascita di due figli, gli annunziava la sua venuta. « Dans le mois de mars » lo riceve a braccia aperte; e dopo, prendendo seco tutti i suoi parenti, va a Modena, anche per distrarsi, ma vi cade ammalato « d'une fluxion de poitrine » (primavera 1754). Guarito, va a Milano (c'era già il 17 luglio 1754: vedi lettera di questa data), raggiungendovi la sua compagnia; ma quivi i suoi « vapori » cresciuti d'intensità per il fatto d'un attore, l'Angeleri, « vaporoso » come lui, morto sulla scena, lo assalirono terribilmente e dovette darsi in cura al dottor Baronio.

XXIII. — Tornato a Venezia (v'era già il 14 settembre 1754: vedi lettera di questa data), apre la stagione di autunno colla *Villeggiatura* (7 ottobre 1754) e la chiude colla *Donna forte* (16 dicembre 1754). Apre la successiva stagione di carnevale col *Vecchio bizzarro* (26 dicembre 1754), che cade con un clamoroso insuccesso dovuto al Pantalone Rubini. Se ne vendica col *Festino* che è applauditissimo e con cui si chiude il carnevale (11 febbraio 1755).

XXIV. — Fatto un contratto col libraio Marco Pitteri, per l'edizione del suo *Nuovo Teatro*, lascia Venezia (c'era ancora il 26 aprile 1755: vedi lettera di questa data), per raggiungere la sua compagnia a Bologna. A Pontelagoscuro, dov'era la dogana pontificia, non denunziando le merci soggette a dazio, che erano nel suo baule, gli vien confiscato ogni cosa e gli viene inflitta una grossa multa. Ma il commesso riconosce in lui il G., di cui egli era ammiratore, e trova il modo di lasciarlo andar completamente libero e di restituirgli ogni cosa. Dopo di che arriva a Bologna, una delle città che più avversavano la sua riforma.

XXV. — Il G. si vendica delle critiche dei bolognesi componendo e facendo rappresentare con immenso successo in Bologna il *Terenzio* (principio dell'estate 1755).

XXVI. — Torna a Venezia (c'era il 3 e il 23 agosto 1755; cfr. lettere di questa data) e poi va a Bagnoli, in quel di Padova, dov'era una villa del conte Widimann. Pel teatrino che c'era il G. fornisce delle produzioni a soggetto, anzi vi recita egli stesso, nella parte d'amoroso, facendo ridere, con successo, invece, « dans les rôles de charge. » Tornato a Venezia (« à la fin du mois de septembre » 1755), apre la stagione d'autunno col *Cavalier Giocondo* (6 ottobre 1755) e la continuò colla *Villeggiatura*, con cui chiude la stagione d'autunno (16 dicembre 1755).

XXVII. — [Per analogia di soggetto coll'ultima commedia di cui ricorda la rappresentazione, fa il sunto delle *Smanie della villeggiatura* (autunno 1761)].

XXVIII. — [Per la stessa ragione che sopra, fa il sunto delle *Avventure della villeggiatura* (carnevale 1762-1763?)].

XXIX. — [Per la stessa ragione che sopra, fa il sunto del *Ritorno dalla villeggiatura* (carnevale 1763-1764?)].

XXX. — Comincia la stagione di carnevale colla *Peruviana* (26 dicembre 1755) la continua con *Un curioso accidente*, colla *Donna di maneggio*, con *L'impresario delle Smirne*, e la finisce con *Le donne casalinghe* (2 marzo 1756).

XXXI. — Invitato dal duca di Parma Don Filippo, a comporre tre produzioni per l'Opera Comica che quel principe aveva intenzione di istituire a Parma, parte a quella volta, (« dans le mois de Mars de l'année 1756 »), e, dopo un delizioso soggiorno nella villa ducale di Colorno, compone tre opere comiche, la *Buona figliuola*, il *Festino*, i *Viaggiatori ridicoli*. Il Duca lo ricompensa rilasciandogli il titolo di poeta di corte ed assegnandogli una pensione. Tornato a Venezia apre la stagione d'autunno (4 ottobre 1756) col *Padre per amore*, e la chiude colla *Guerra* (16 dicembre 1756); e comincia il carnevale seguente col *Medico olandese* (26 dicembre 1756).

XXXII. — Voce sparsa dai nemici del G. durante la sua assenza estiva a Parma, della sua morte; e loro invidia al ritorno di lui in Venezia. Prendono le difese di lui il padre Roberti, il conte Pietro Verri, Nicola Berongan, il conte Gaspare Gozzi, il conte Orazio Arrighi Landini, Stefano Sciugliaga nei Garmogliesi. Essendo una delle accuse che gli si muovevano quella di non sapere scrivere in italiano, l'identità del caso lo porta a studiare più davvicino il Tasso, anch'egli perseguitato dalla Crusca per la medesima ragione; e in quest'occasione gli vien fatto di comporre il *Torquato Tasso* (sempre nel carnevale; dunque fra il 26 dicembre 1756 e il 22 febbraio 1757).

XXXIII. — Sempre nel carnevale (la data « dans l'année *1755* » è senza dubbio un errore di stampa) dà l'*Amante di sè stesso*, la *Bella selvaggia*, il *Campiello*, la *La buona famiglia*.

XXXIV. — « Dans l'année 1757 » (dunque secondo il nostro stile dopo il 1° marzo di quell'anno, e, stando al racconto prima dell'apertura dell'anno comico, il primo lunedì di ottobre) conosce in Venezia madame du Boccage, il cui romanzo « Les Amazones » gl'ispira la commedia *La Dalmatina* con cui s'apre la stagione d'autunno (3 ottobre). Dopo questa dà *I Rusteghi* con tal successo « qu'elle seule remplit notre spectacle tout le reste de l'automne » (dunque, fino al 16 dicembre 1757).

XXXV. — Nel carnevale (26 dicembre 1757-7 febbraio 1758) dà il *Ricco insidiato*, la *Vedova spiritosa*, la *Donna di Governo*, i *Morbinosi*, la quale ultima commedia « fit la clôture de l'année ». « Dans le carême suivant » (8 febbraio-26 marzo 1758) riceve una lettera del Conte***, direttore del teatro di Tordinona che lo invita a scrivere delle commedie per quel teatro e a venire a Roma per curarne l'esecuzione. Ottenuta licenza dal Vendramin, accetta l'invito.

XXXVI. — Parte « au commencement d'Octobre » 1758, fermandosi prima a Bologna e poi prendendo la strada di Loreto, che visita minutamente. Arrivato a Roma (metà del dicembre) il giorno dopo si reca dal Conte***, presso il quale trova riuniti tutti i comici; ma apprende con sua meraviglia che la compagnia aveva la maschera anzi le maschere napoletane, Pulcinella e la Popa. Con tutto ciò riesce ad ottenere che la compagnia s'impegni a studiare la *Vedova spiritosa* che era senza maschera.

XXXVII. — Visita al cardinal nipote, al pontefice Clemente XIII, al cardinale Porto-Carrero ambasciatore di Spagna, il quale ultimo gli offre, durante il suo soggiorno in Roma, una carrozza, a S. E. Correr ambasciatore di Venezia. Visita a S. Pietro. Carattere dell'ospite del G., abate Pietro Poloni.

XXXVIII. — Il 26 dicembre 1758 va in iscena al Tordinona la *Vedova spiritosa;* ma l'insuccesso si delineò tale fin dal principio, che il G. non potè resistervi, e piantò a mezzo lo spettacolo andando al teatro d'Aliberti, dov'era sua moglie con la figlia dell'ospite Maddalena Poloni. Dopo l'insuccesso, d'accordo col Conte***, il G. stabilì che la compagnia del Tordinona continuasse a dare le sue farse a soggetto, intramezzate da Intermezzi che avrebbe composto lui stesso. Il primo intermezzo fu *Arcifanfano, re de' Pazzi*. Intanto, però, al Capranica trionfava, e trionfò per tutta

la stagione di carnevale (26 dicembre 1758-27 febbraio 1759), la *Pamela*. Come ringraziamento a quei comici il G. compone la *Pamela maritata*.

XXXIX. — Divertimenti del Carnevale di Roma (non soli « huit jours », come dice il G., ma dieci: 17-27 febbraio 1759), coi corsi mascherati e dei Barberi. Divertimenti di quaresima fino alla settimana santa (18 marzo 1759). Feste religiose della settimana santa (19-26 marzo 1759): Cena del giovedì santo (23 marzo), Miserere del venerdì santo in S. Pietro (24 marzo). Mancata partenza per Napoli per paura di dispiacere alla corte di Parma i cui rapporti con quella di Napoli non erano troppo buoni. Illuminazione e girandola la sera del 28 giugno. Partenza da Roma (? p. 314: « Je quittai Rome le deuxieme jour du mois d'Août »; ma, se il 7 luglio era ancora a Roma, il 17 luglio 1759 era già, in viaggio di ritorno, a Bologna; v. lettere di questa data).

XL. — Ritornando passa attraverso la Toscana, e fa una visita a Pisa, Livorno, Lucca e arrivato a Venezia (? nel cap. XLI dice: « j'arivai le premier jour de Septembre »; ma era ancora a Bologna l'11 settembre 1759; vedi lettera di questa data), apprende le notizie delle commedie rappresentate lungo il suo soggiorno romano durante le stagioni d'autunno (2 ottobre-16 dicembre 1758) e di carnevale (26 dicembre-27 febbraio 1759); commedie che furono la *Sposa sagace*, lo *Spirito di contradizione*, la *Buona madre*, le *Morbinose*, « qui avoit fait la clôture du carnaval de l'année 1758 » (s. v. = 1759).

XLI. — Tornato, dunque, a Venezia, in 15 giorni scrive gl'*Innamorati*, con cui apre la stagione d'autunno (4 ottobre 1759). « A cette Pièce... j'en fis succéder une qui la surpassa de beaucoup, intitulée la *Casa nova* », (? nella stessa stagione d'autunno? o nella successiva stagione di carnevale 1759-1760? o nella stagione d'autunno del 1760? Sta il fatto che, sia che la memoria anche qui fallisca al G., sia che in realtà egli non abbia fatto niente che egli giudicasse degno di ricordo, qui c'è una lacuna, poichè nel capitolo seguente si salta al 26 dicembre 1760).

XLII. — « La *Donna stravagante*.... fit l'ouverture du Carneval de l'année 1760 » (ossia, com'è sempre stato l'uso del G. fino a questo punto, in stile veneto: dunque 26 dicembre 1760-3 febbraio 1761): « une Pièce vénitienne, intitulée le *Baruffe Chiozzote*.... fit la clôture du Carnaval » (ossia, s'è detto, il 3 febbraio 1761). « Le jour des Cendres suivant » (dunque il 4 febbraio 1761), a un gran pranzo di magro, annunzia ai commensali la nuova edizione del suo teatro [quella del Pasquali, per cui aveva domandato il privilegio ducale con supplica del 24 dicembre 1760 (vedi alle Suppliche) e ottenne il parere favorevole dei Riformatori in data appunto del 4 febbraio 1761 (vedi ai Privilegi per la stampa delle opere)]. « Quelques jours après » riceve una lettera d'un certo Poinsinet, un francese che gli domandava l'autorizzazione di tradurre le sue opere. Non conoscendolo, il G. rifiuta, facendogli notare la difficoltà del tradurre le parti dialettali delle sue commedie; e quel tale riscrive dicendo che aveva un servo che, essendo stato parecchio tempo in Italia, era in grado di aiutarlo. Allora il G. prende le due lettere e va dall'ambasciatore francese in Venezia per avere informazioni sullo scrivente.

XLIII. — Il G. non si ricorda che informazioni gli desse l'ambasciatore; costui però gli consegna una lettera di Zanuzzi, primo amoroso della Commedia Italiana di Parigi, che lo invitava a nome del Direttore degli spettacoli reali ad andare a dirigere la commedia italiana a Parigi e ciò per due anni. Il G., spinto dalla necessità, accertatosi che in patria non avrebbe mai potuto avere un impiego stabile, ottiene il permesso al duca di Parma di cui era poeta e dall'impresario del teatro di S. Luca, e promette all'ambasciatore di andare (il G. annunzia tale determinazione sua in lettera del 5 settembre 1761: vedila). Però, per non lasciare i suoi comici prima che si fossero trovati un altro commediografo, fissa di partire nell'aprile del 1762 (e non 1761, come stampa il G.); e frattanto, per la stagione d'autunno compone il *Todaro brontolon* che arrivò « jusqu'à la clôture de l'automne » (16 dicembre 1761, e non 1760, come stampa il G.); e, « pour l'ouverture du Carnaval de l'année 1761 » (s. v. = 26 dicembre 1761-23 febbraio 1762), la *Scozzese*.

XLIV. — Fonti e sunto della *Scozzese*.

XLV. — Ultima commedia rappresentata a Venezia, *Una delle ultime sere di carnovale*, che fece « la clôture de l'année comique 1761 » (s. v. = 23 febbraio 1762). Sunti del *Cavaliere di spirito*, della *Donna bizzarra*, dell'*Apatista*, dell'*Osteria della Posta*, dell'*Avaro*, del *Don Ambrogio*, commedie di società composte pel teatrino del Senatore Albergati di Bologna, e della *Pupilla*, non mai rappresentata.

XLVI. — Preparativi per la partenza da Venezia, che avviene il 15 aprile 1762 (cfr. lettera del 2 aprile 1762, e non « au commencement du mois d'Avril de l'année 1761 »). Arrivato a Bologna, vi si ammala (d'una malattia che dura 22 giorni, dall'8 al 29 maggio 1762: vedi lettera del 31 maggio 1762); poi si ferma a Modena; indi per otto giorni a Parma (c'era il 2 e il 6 luglio 1762: vedi lettere), dove si rappacifica col Frugoni; poi a Corte Maggiore, presso la principessa Enrichetta di Modena, per 3 giorni; quindi a Piacenza presso il marchese Casati, per 4 giorni (« il y avoit trois mois que nous avions quitté Venise », dunque circa il 15 di luglio 1762); e finalmente a Genova, presso i parenti, per otto giorni (c'era il 24 luglio 1762; vedi lettera). Imbarcatosi sulla feluca del corriere di Francia alla volta di Antibo, per una tempesta la feluca deve toccar terra appena doppiato il Capo di Noli, e restarvi « quarante-huit heures ». Ripreso il mare, per essere sempre questo cattivo, il G. sbarca definitivamente a Nizza, dove noleggia una vettura per Lione a patto di passare per Marsiglia. Con essa attraversa il Varo ed entra in Francia.

To. III.

I. — Ricevuta la visita dei bagagli alla dogana del Varo, per Antibo arriva a Vidauban, prima tappa. Ripartito al mattino seguente, arriva la sera a Marsiglia, dove resta sei giorni. Di qui, per Aix-les-Bains, va ad Avignone, e non vi si può trattener quanto voleva, perchè « il y avoit quatre mois que j'étois parti de Venise » (dunque circa il 15 agosto 1762); ma venuto a Lione (v'era il 19 agosto 1763: cfr. lettera di questa data), vi resta dieci giorni (16-25 agosto 1762).

Finalmente, ricevuto dallo Zanuzzi a Villejuif, arriva a Parigi (26 agosto 1762).

II. — Primo giorno passato a Parigi: visita al duca d'Aumont « premier Gentilhomme de la Chambre du Rois »; pranzo presso la comica Camilla Veronese; serata finita all' « Opera Comique » (27 agosto 1762).

III. — Notizie dei comici della Commedia Italiana. Dopo di aver visto che al teatro le serate d'opera c'eran delle piene, le serate di commedia italiana dei vuoti, congettura doversi ciò alle produzioni a soggetto, e conclude esserci bisogno di continuare anche in Francia la riforma iniziata in Italia: domanda, quindi, « quatre mois de tems pour examiner le goût du Public ». Partenza della corte e quindi dei comici italiani e quindi del G. per Fontainebleau (dopo il 25 ottobre 1762, in cui il G. era ancora a Parigi: vedi lettera), dove era il momento in cui « la paix fut signée entre l'Angleterre et la France » (3 novembre 1762). Ritorna a Parigi per cominciare il suo servizio coi comici (c'era il 13 dicembre 1762: vedi lettere).

IV. — Nuovo appartamento preso a pigione « sur le Palais Royal » (ne dà notizia in una lettera del 24 gennaio 1763). Rappresentazione dell'*Amor paterno* (4 febbraio 1763: vedi lettere di questa data), però, con poco successo; cosicchè, per i due anni del suo contratto coi comici italiani, non rappresentò che commedie a soggetto in numero di 24. E nel frattempo fu frequentatore assiduo del teatro francese.

V. — La prima volta che va al teatro francese sente il *Misanthrope* di Molière; in seguito le *Père de famille* del Diderot. Polemiche intorno a quest'ultima commedia che si diceva imitata da una del G., troncate dalla dichiarazione del G. stesso che imitazione non c'era, e dell'incontro, da lui cercato, col Diderot, con cui diventa amico. Società letteraria dei « Dominicaux » a cui il G. apparteneva.

VI. — Frequenza del G. all'Opera francese, dove vede, la prima volta, un'opera di genere pastorale che l'annoia, e poi il *Castor et Pollux* del Rameau, che lo riconcilia colla musica francese.

VII. — Incendio dell'Opera Francese (6 aprile 1763). « Les deux années de mon engagement touchoient à leur fin » (dunque verso la fine del 1764); ma da mad.lle Sylvestre, lettrice di madama la Delfina, presentato a quest'ultima, ne è raccomandato alla duchessa di Narbona, la quale lo presenta a madama Adelaide di Francia che lo prende presso di se come maestro di lingua italiana, senza però, per il momento, « aucun traitement » (fra il 18 e il 24 febbraio 1765: vedi lettere). L'insegnamento gli dà molte soddisfazioni, se non fosse certo mal d'occhi da cui fu preso all'improvviso prima d'una delle lezioni [rispetto al qual male, cfr. lettera del 2 aprile 1765].

VIII. — « Au bout de six mois de service, j'eus mon logement au Château de Versailles » (ma quel *six* è uno sbaglio, perchè del suo alloggio in Corte parla in una lettera del 3 maggio 1765). « Il y eut dans le mois de mai de la même année 1765 un petit voyage à Marly » (vedi lettera del 13 maggio 1765, datata da Marly): divertimenti di Marly, consistenti specialmente nel giuoco. Tornata la corte a Versailles il G. compone « une cantate italienne ». « Grand voyage » di Compiègne (« en été »—« dans cette année 1765 », per la durata di sei settimane), rallegrato dalle esercitazioni militari di parecchi reggimenti, fra i quali quello dei dragoni, comandato dal Delfino. Ma la morte del duca di Parma, don Filippo (1765), e la tristezza della foresta di Compiègne, fanno ritornare al G. l'ipocondria di molti anni addietro; ed egli, precedendo la partenza della corte, va a passare due giorni a Chantilly, dopo di che torna a Versailles.

IX. — La corte non tornò a Versailles se non per pensare all'altro « grand voyage » quello di Fontainebleau, che fu attuato a malgrado della cattiva salute del Delfino, « au commencement d'octobre » (vedi, infatti, lettere del G. dell'8 ottobre 1765, datate da Fontainebleau). Divertimenti di Fontainebleau consistenti specialmente negli spettacoli (vedine un cenno nella lettera del 15 ottobre 1765). Malattia e morte del Delfino (19 dicembre 1765). Ritorno conseguente della corte a Versailles (« à la fin de l'année »), dove però per il turbamento di quella morte, cessano le lezioni; donde il G. si trovò in cattive acque, e ciò non per breve tempo, perchè alla morte del Delfino seguirono quelle del vecchio re di Polonia, Stanislao, padre della regina di Francia, Maria Leczinska (25 febbraio 1766), e poi della Delfina (13 marzo 1767), e poi della regina stessa (14 giugno 1768). Passati tutti questi lutti, « au bout de trois ans »—« d'un service doux » (quello delle lezioni: dunque verso il principio del 1768), le auguste scolare del G. gli ottengono una pensione annuale di 4000 lire, che, per la ritenuta del ventesimo, si riducono a L. 3600. Il G., però, si trattiene « quelque tems » a Versailles, trovando quel soggiorno di suo gusto.

X. — Ritorna finalmente a Parigi (verso la metà del 1768), non senza però tener d'occhio Versailles se per caso a qualche principe o principessa reale non saltasse in mente di studiare l'italiano. E ce ne fu uno che ne sentì il desiderio; ma come maestro fu scelto l'abate di Landonviller che vi usò della sua « Manière d'apprendre les langues imprimée en 1768 ». Restato senza occupazioni, insieme al De la Place e al Favart, il G. mette su una nuova società letteraria, che però, per aver voluto uno dei membri fare ammettere come socio chi non godeva le simpatie di tutti, si scioglie. Allora il G. provò a intraprendere la traduzione del suo teatro in francese; ma smise subito. Dà notizie delle traduzioni francesi, fatte da diversi, delle sue commedie.

XI. — Dopo una conversazione avuta con « une Dame très-aimable, mais dont le ménage étoit mystérieux », dai suoi scenari *Les amours d'Arlequin et de Camille, La jalousie d'Arlequin* e *Les inquiétudes de Camille*, trae *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, Le inquietudini di Zelinda*, che assieme ad un'altra commedia, *Gli amanti timidi*, manda a Venezia non ottenendone però gran successo (? stagione d'autunno: primo lunedì d'ottobre, 16 dicembre 1768 ?). Ottiene invece, sempre a Venezia, straordinario successo con la fiaba spettacolosa: *Il genio buono e il cattivo*, tanto che essa « avoit fait l'ouverture du carnaval, et elle en fit la clôture » (? 26 dicembre 1768 – 7 febbraio 1769).

XII. — Collocamento del nipote, prima come professore d'italiano a l'« École Royale Militaire », eppoi

per la soppressione di quella cattedra, come interprete nel « Bureau de la Corse », anche quando questo fu incorporato al « Bureau de la Guerre ». Partenza dell'ambasciatore veneto Gradenigo, sostituito da Sebastiano Mocenigo (1769; cfr. cap. XXIII).

XIII. — Invitato a Londra, a quel teatro, non ci va, perchè « j'entendois parler de grands mariages à Versailles » (il prossimo matrimonio del Delfino, avvenuto il 16 maggio 1770: siamo dunque tra la fine del 1769 e il principio del 1770); però compone per il teatro di Londra l'opera comica *Vittorina*. Essendosi però rimesso in questo genere, compone, per Venezia, il *Re alla caccia* e per l'opera di Parigi, la *Bouillotte*.

XIV. — Sunto della *Bouillotte*.

XV. — Matrimonio del Delfino Luigi con Maria Antonietta (16 maggio 1770): feste relative, compresa quella tristamente celebre dei fuochi d'artificio (30 maggio 1770). Il G. scrive dei versi d'occasione che la Delfina gradisce. Questo gradimento gli dà coraggio e compone il *Bourru bienfaisant*, tutto in francese (era già composto il 18 marzo 1771: vedi lettera di questa data). [Il G. interrompe a questo punto il filo del suo racconto per narrare quanto riguarda quella commedia, rappresentata a Parigi il 4 novembre 1771 con splendido successo, anche in grazia degli ottimi attori].

XVI. — [Sempre continuando a parlare del *Bourru*, il G. dice dell'altro grande successo ottenuto al teatro di corte a Fontainebleau, il 5 novembre 1771, e del desiderio ch' egli ebbe di averne un giudizio dal Rousseau, che era ritornato da Ginevra a Parigi « à-peu-près dans ce tems là » (questo ritorno avvenne in effetto il luglio del 1770). Narra la visita, a questo proposito, fatta al Rousseau e della promessa fattagli di fargli avere copia della commedia].

XVII. — [Seguitando nella materia del capitolo antecedente, il G. ci fa sapere perchè non mandò più la copia del *Bourru* al Rousseau. Ciò si dovette al fatto che certo M***, amico del G., avendo anch'egli sollecitato una visita dal Rousseau, lo aveva trovato di umor così triste e soprattutto così sospettoso, che il G. temè che il Rousseau non avesse a sospettare che in Geronte l'autore avesse voluto rappresentare lui stesso].

XVIII. — Il G., riprendendo il filo, dice che « dans le mois de mai de l'année 1771 » (9 maggio 1771), fu celebrato il matrimonio tra Luigi Stanislao Saverio, conte di Provenza, e Maria Giuseppina Luigia, figlia di Vittorio Amedeo di Savoia, e che feste splendide furon celebrate in questa occasione a Versailles. « Dans cette même année 1771 » Luigia Maria, figlia di Luigi XV, si chiuse in convento facendosi carmelitana.

XIX. — Descrizione dei « petits spectacles de Paris ».

XX. — Composizione dell'*Avare fastueux* (verso la fine del 1772). Sunto di questa commedia.

XXI. — Seguito del sunto dell'*Avare fastueux*.

XXII. — Il G. fa leggere l'*Avare fastueux* al Préville a cui piace; ma non piace alla totalità dei comici; per cui il G. deve recarvi qualche cambiamento (la rimanda corretta ai comici con lettera del 26 aprile 1773): dopo di che vien messa in repertorio. [Il G., a questo punto, salta tre anni per parlare della rappresentazione di questa commedia che doveva aver luogo « pour le voyage de Fontainebleau » (e precisamente il 15 ottobre 1776: vedi lettera del 3 settembre 1776). Ma l'attore Préville, arrivato a Fontainebleau, vi s'ammalò, restando in letto « pendant un mois », e la commedia potè essere rappresentata soltanto « pour la veille du départ du Roi » (14 novembre 1776); ottenendone, però, così fredda accoglienza, che il G. ritirò la commedia (con lettera ai comici del 22 novembre 1776), solo concedendola in lettura ai suoi amici].

XXIII. — Matrimonio celebrato a Versailles fra Carlo Filippo, conte d'Artois, fratello di Luigi XVI, con Maria Teresa di Savoia, figlia di Vittorio Amedeo (« dans le mois de novembre 1773 », precisamente il 16 novembre 1773). Arrivo, « à-peu-près dans ce temslà », del nuovo ambasciatore di Venezia, Giovanni Mocenigo. [A questo punto il G. interrompe un'altra volta il filo cronologico, per dar notizia sul principale suo passatempo, ch'è quello di conversare con Italiani o con Francesi che sanno l'italiano: il che accade in modo speciale presso M.me du Boccage e presso la moglie d'un genovese che non nomina. Ci dà indi la lista dei Francesi, da lui conosciuti, che parlavano italiano, fra i quali M. Cousin che « m'a fait l'honneur de m'écrire.... quelquefois même dans le dialecte Vénitien » (cfr. a questo proposito la lettera del 20 marzo 1779 scritta dal G. appunto al Cousin, in veneziano, dietro preghiera dello stesso Cousin). A proposito poi della conoscenza della letteratura italiana in Francia, cita la celebre edizione del Metastasio uscita a Parigi (1780-82: vedi, a questo proposito, lettera del G., scritta poco dopo il 27 gennaio 1781 o 1782)].

XXIV. — Riprendendo il filo del racconto, il G. dice della morte di Luigi XV (10 maggio 1774); della conseguente malattia delle tre figlie del re, e della loro guarigione. Dovendosi la sorella del nuovo re, Maria Adelaide Clotilde, sposare con Carlo Emanuele, principe del Piemonte, il G. « sept mois avant le mariage » (dunque ai primi del febbraio del 1775), fu chiamato ad insegnarle la lingua italiana. Le lezioni, però, furono interrotte dalle frequenti compere per il prossimo matrimonio, dalla consacrazione del nuovo re Luigi XVI a Reims (11 giugno 1775) e dalle feste per la nascita di Luigi Antonio, duca d'Angoulême, primogenito del conte d'Artois. Matrimonio della principessa Maria Clotilde (« à la fin du mois d'août de l'année 1775 »: veramente il 6 settembre 1775). Finito così il servizio presso « Madame du Piémont », il G. fu nominato maestro di Madama Elisabetta altra sorella del re. [Continuando a parlare di questo argomento, il G. arriva fino al punto in cui, per ragione di salute, si fece sostituire nel suo insegnamento dal nipote Antonio, ottenendo, inoltre, come gratificazione dal re, L. 6000; e questo accadde intorno al 5 maggio 1780: vedi lettera di questa data].

XXV. — « La continuation des matières m'engage quelquefois à déranger l'ordre chronologique, mais je ne tarde pas à y revenir, et me voilà à l'année 1776 ». « Dans cette année » la contessa d'Artois ebbe una figlia; e, in luogo del cav. Giovanni Mocenigo, come ambasciatore di Venezia, venne a Parigi il cav. Zeno. Siccome costui era amante del giuoco, e verso questo tempo il governo francese proibì i giuochi d'azzardo, il G. ne prende occasione per parlare del giuoco.

XXVI. — « Dans l'année 1777 » il G. compone per Venezia l'opera comica i *Volponi*. « Alors » fu fatta venire a Parigi una compagnia d'opera comica italiana, ma, per il genere delle produzioni rappresentate, che accanto ad una musica eccellente avevano un libretto senza nessun valore, tale spettacolo fece fiasco. Tuttavia restarono non soltanto quell'anno (? anno comico 1777-1778), ma anche il seguente (? anno comico 1778-1779).

XXVII. — « Au mois de janvier de l'année 1778 » nacque il duca di Berry, figlio del conte d'Artois; e « dans le mois de décembre », Maria Teresa Carlotta di Francia, figlia primogenita dei reali di Francia. Ferveva intanto quella guerra tra l'Inghilterra e le sue colonie del Nord-America, che, scoppiata il 19 aprile 1775, non doveva cessare se non col trattato di Versailles « en 1783 » (precisamente il 3 settembre 1783). La Francia, di questa guerra, prendendo le parti degli Stati Uniti, fu gran parte; ma non per questo cessavano i divertimenti a Parigi. La regina fece venire il famoso compositore italiano Piccini, il quale musicò il « Roland » del Quinault racconciato dal Marmontel, che però ebbe poco successo, tanto più che in questo tempo s'accesero le polemiche fra glückisti e piccinisti. [A questo punto il G. dichiara di aver interrotto la stesura delle sue *Memorie*, per essere preso da una di quelle sue palpitazioni di cuore, che lo presero la prima volta « il y a quatre ans », e dalle quali lo sollevarono un po' le cure del dottor Guilbert de Préval].

XXVIII. — Dopo aver descritto il « Sallon des Tableax.... de l'année 1779 », e gli altri stabilimenti d'Istruzione e Accademici di Parigi, accenna al ritorno di Voltaire a Parigi (« vers la fin de l'année 1778 »; precisamente verso il principio di quell'anno), alla visita che egli, il G., gli fece (17 febbraio 1778). Morte del Voltaire (30 maggio 1778).

XXIX. — Soppressione « dans l'année 1780 » del genere italiano nell'Opera Comica. Gli attori sono licenziati con pensione o con gratificazione; il solo Carlino Bertinazzi, il famoso Arlecchino, fu aggiunto alla Commedia francese, tanto più che si dovevano rappresentare produzioni del Cavalier de Florian. Arrivo « dans cette même année 1780 » del nuovo ambasciatore Cavalier Dolfino.

XXX.—Nuovo incendio dell'Opera (« le 16 juin 1781 »: veramente l'8 giugno 1781); ma l'architetto le Noit fa il miracolo di costruire una nuova sala in meno di cinque mesi; e quando nacque il Delfino (22 ottobre 1781), nel programma delle feste si potè mettere l'inaugurazione di essa (27 ottobre 1781). Queste feste non impedirono al G. di abbadare ai suoi affari domestici, poichè è in questo tempo che la sua nipote Petronilla, Margherita Goldoni si sposa a Venezia con Gio. Antonio di Andrea Chiaruzzi (30 ottobre 1781). [A proposito della impossibilità di assistere a queste nozze, dovuta alla sua età inoltrata, il G. ci fa sapere di essere seguace del « Traité de la Vieillesse » di M. Robert].

XXXI. — « Dans la même année 1781.... on fit part au Public des changements projettés au Palais-Royal: et on donna le 15 octobre, les premiers coups de hache aux arbres de la grande allée. » Nuova forma presa così dal Palazzo Reale.

XXXII. — Nuove sedi della Commedia Francese « en 1781 » e della Commedia Italiana « l'année suivante ». Col che, compresa l'opera, ci furono in Parigi tre degni spettacoli teatrali, senza contare tutti gli altri divertimenti: il Mesmerismo, cominciato « en 1777 », di cui uno dei principali seguaci in Parigi era M. Deflon, conosciuto dal G. e creduto da costui incapace di trucchi, e le Montgolfiere (prima ascensione: 1° dicembre 1783, a cui il G. assistè: « Je ne pus les voir sans frémir »). Smanie delle scoperte presso i Parigini e storielle messe appositamente in giro: fra cui quella d'un uomo di Lione che aveva trovato il modo di camminare sull'acqua. Il « Journal de Paris » abbocca all'amo e ne resta compromessa la sua serietà.

XXXIII. — « Les Feuilles Périodiques de Paris. »

XXXIV. — « Observations sur' quelques établissemens dans Paris. »

XXXV. — Morte di madama Sofia di Francia (« dans l'année 1783 »). Progetto d'un *Journal de correspondance italienne et françoise* fatto dal G. e affidato da lui, per l'attuazione, a un suo scolaro d'italiano, un francese originario d'America che i genitori avevano mandato in Francia per ragioni d'istruzione e che non voleva più andarsene per timore del viaggio disastroso. Tutto era allestito, quando capita a Parigi un'attrice napoletana, con cui il giovane francese si stringe prima d'amicizia e poi d'amore; sposalizio e partenza dei due da Parigi, e abbandono del detto progetto.

XXXVI. — Rappresentazione all'Opera, della « Didone » di Marmontel e Piccini (« dans l'année 1783 »); e del « Mariage de Figaro » (prima rappresentazione: 27 aprile 1784). Novità alla Commedia Francese, con particolare riguardo alla « Fausse Coquette » di M. Vigé, che il G. conosce.

XXXVII. — Rappresentazione sfortunata alla Commedia Italiana del *Curioso accidente* del G. tradotto in francese (« vers la fin de l'année 1784 »). Nascita di un nuovo principe Reale: il duca di Normandia (« le 27 mars 1785 »).

XXXVIII. — Imprigionamenti di carattere politico nella Bastiglia (« dans cette même année 1785 »), e processi relativi (ordinati con decreto reale del « 30 Mai de l'année suivante » ossia 1786). Amici attuali del G.; malattia della moglie, salvata dal dottor de Langlois (« cette même année »; par dunque il 1785); regime di vita del G., e rimedio da lui adoperato per conciliarsi il sonno quelle rare volte che non può addormentarsi (consiste nel lavorare per qualche minuto al suo *Vocabolario del dialetto veneziano*).

XXXIX.—Arrivo a Parigi dell'ambasciatore veneto Cappello (« dans le mois de mars 1786 »). Lavori al porto militare di Cherbourg (cominciati nel 1783, « on a fait des prodiges en trois ans de tems »: sempre, dunque, nel 1786). Feste della corte a Versailles, durante le quali si riprendono le rappresentazioni del *Bourru bienfaisant*. Notizia di rappresentazioni ai due teatri francese e italiano.

XL. — « Me voila parvenu à l'année 1787. » Congedo dell'autore dai suoi lettori, non senza parlare della visita fattagli da Vittorio Alfieri durante un'indisposizione patita « ces jours derniers », e degli « Epigrammi » del Roncali.

SCRITTI COMPLESSIVI
SULLA VITA E LE OPERE

SCRITTI COMPLESSIVI

SULLA VITA E LE OPERE

I. — COMPENDI DELLE 'MEMORIE' DEL GOLDONI.

10. *Ristretto di Memorie per servire alla vita del signor avvocato Carlo Goldoni,* in CARLO GOLDONI, *Collezione completa delle Commedie,* tomo I, Livorno, Tommaso Masi, 1788, pp. I-XXIII; ripubblicato in *Scelta di alcune commedie del* GOLDONI. *Per uso de' dilettanti della Lingua Italiana,* tomo I, Livorno, Stamperia della Fenice, 1822, pp. V-XXXII.

Si dichiara esplicitamente in principio che questo non è se non un sunto delle *Memorie* del G.

11. *Mémoires de Goldoni,* in *Bibliothèque des Mémoires relatifs à l'histoire de France, pendant le 18e siècle,* to. VI, Paris, Firmin Didot Frères, 1855, pp. 321-465.

Come si vede subito a prima vista, questo non è se non un compendio, e assai ristretto, delle *Memorie.*

12. **Heinrich Noë.** *Aus Goldonis 'Denkwürdigkeiten zur Geschichte seines Lebens und seiner Bühnenwerke',* in *Vierundzwanzigster Jahresbericht des Zweiten Staats-Gymnasiums in Graz, veröffentlicht am Schlusse des Schuljahres 1893,* per cura dello stesso, Graz, in Verlage des zweiten Staats-Gymnasiums, 1893, pp. 3-26.

Estratti in compendio dalle *Memorie.*

13. **Paolo Napoli.** *Dalle 'Memorie' di Carlo Goldoni,* in *Piccola Antologia Goldoniana* dello stesso, Torino, Libreria Salesiana, 1903, pp. 7-26.

È un compendio delle *Memorie,* mantenutavi, perfino, la prima persona.

14. *Carlo Goldoni,* in *Il Gazzettino* di Venezia del 25-28 febbraio 1907.

È un ristretto delle *Memorie.*

II. — SCRITTI DI CARATTERE OCCASIONALE.

a) NECROLOGI E PANEGIRICI FUNERARI.

15. **Tirsi Pastore fra gli Arcadi di Roma.** *Elogio funebre coronato dall'Arcadia di Roma dell'eccellente poeta comico il signor Carlo Goldoni Polisseno Fegeio P. A. fra gli Arcadi di Roma, Pisa, Bologna; maestro di lingua della Regal Famiglia di Francia.* In Venezia, 1793, appresso Giacomo Storti, con Licenza de' Superiori, di pp. 32.

A pp. 7-8 è la dedica all'Ill.mo abate D. Andrea Lanza: l'elogio comincia a p. 9. Naturalmente insiste in modo speciale sul G. come lirico, ossia sui *Componimenti diversi* (pp. 17-21); ma non son trascurati i meriti comici. Su questo elogio cfr. [16 *bis*] VITTORIO MALAMANI, *Un plagio* (in *La Nuova Rivista* di Torino, VII [1884], pp. 433-441, e in *Nuovi Appunti e Curiosità goldoniane,* dello stesso, Venezia, 1887, pp. 196-206); nel quale articolo si dimostra che la chiusa di esso è riduzione in prosa, parte da un brano del poemetto del Pagani-Cesa sul *Terremoto di Messina,* e parte da un sonetto di Pellegrino Salandri.

16. *Notice nécrologique sur Goldoni,* in *Les spectacles de Paris et de toute la France, ou Calendrier historique et chronologique des théâtres contenant les nouveaux Décrets relatifs aux théâtres* etc., XLIII partie pour l'anné 1794 seconde de la République. A Paris chez Duchesne, Libraire, rue Saint-Jacques, n.° 47, pp. 32-49.

17. **Joseph Wismayr.** *Nekrologie. Biographische Nachrichten von Carl Goldoni, und skizzierte Charakteristik seiner Comödien,* in *Ephemeriden der italienischen Litteratur für Deutschland* dello stesso, Jahrgang 1801, IVes

Heft, Salzburg, 1801, in Verlage der Mayrischen Buchhandlung, pp. 45-63.

A pp. 45-56 è la vita; il resto è sulle opere col titolo: *Vorzüge und Mängel der Komödieen Goldoni's.*

b) DISCORSI SULLA VITA E LE OPERE DEL GOLDONI DETTI IN OCCASIONE DI FESTE, INAUGURAZIONE DI MONUMENTI ecc.

18. **Pier Alessandro Paravia.** *Per la inaugurazione del monumento eretto nell'atrio interno del gran teatro della Fenice in onore di Carlo Goldoni. Orazione recitata nell'atrio medesimo la mattina del giorno 26 dicembre 1830,* Venezia, presso Giuseppe Orlandelli ed., 1831, di pp. 23.

19. **G. Lorenzo Bartoli.** *Cenni Biografici intorno a Carlo Goldoni. Discorso letto in occasione della festa che il Subcomitato Triestino disponeva in omaggio all' Italico Terenzio ed a pro del monumento che va ad erigersi allo stesso in Venezia,* Trieste, Stab. Tergesteo, 1878, di pp. 25.

20. **D[omenico] Z[arpellon].** *20 dicembre 1883. Di Carlo Goldoni e delle sue opere. Alcuni cenni,* Venezia, Cordella, 1883, di pp. 48.

Per l'inaugurazione del monumento a Goldoni in Venezia il 20 dicembre 1883.

21. **Michele Rosa.** *Onoranze a Carlo Goldoni. Discorso,* Venezia, Tip. del *Tempo,* 1883, di pp. 11.

Come sopra.

22. **Ferdinando Galanti.** *Per l' inaugurazione in Venezia del monumento a Carlo Goldoni, Discorso,* Padova, Salmin, 1884, di pp. 12.

23. **Anton Giulio Barrili.** *Carlo Goldoni. Discorso pronunziato la sera del 5 marzo 1893 al Teatro Nazionale di Genova* [*Accad. filodr. italiana*], Genova, G. B. Carlini, 1893, di pp. 15.

In occasione del centenario della morte.

24. **Giuseppe Sonnino.** *Carlo Goldoni* (*Conferenza*), Massa, Tip. E. Medici, 1893, di pp. 24, più una per le note.

Come sopra.

25. **Rosi-Cappellani Giuseppe.** *Per la serata commemorativa di Carlo Goldoni nel primo centenario dalla sua morte, data a cura dell'Accademia filodrammatica di Minerva nel teatro sociale in Perugia il 18 marzo 1893,* Perugia, Tip. V. Bardelli, 1893, di pp. 22.

26. **Franco de Beden.** *Carlo Goldoni* (*nel secondo centenario della sua nascita*), in *Il Dalmata* di Zara, nell'appendice, del 12-16 marzo.

È una conferenza tenuta il 18 febbraio 1907, nel teatro Verdi di Zara.

27. **Virgilio Brocchi.** *Carlo Goldoni e Venezia nel sec. XVIII,* Bologna, Libreria Fratelli Treves di Luigi Beltrami, 1907, di pp. 46.

È una conferenza tenuta a Bologna il 22 Febbraio 1907.

28. **Ernesto Masi.** *Carlo Goldoni. Discorso nel salone dei Cinquecento il 25 Febbraio 1907. Si aggiungono le parole pronunziate da* ISIDORO DEL LUNGO *dinanzi al monumento nella Piazzetta intitolata al Goldoni, il testo dell' epigrafe in Santa Croce dettata da* GUIDO MAZZONI, *e altre notizie sull'opera del Comitato Goldoniano Fiorentino,* Firenze, G. Barbèra, 1907, di pp. 42.

29. **Domenico Oliva.** [*Discorso commemorativo su C. Goldoni*], in *Gazzetta di Venezia* del 26 febbraio 1907.

30. **Alberto Cioci.** *Giosue Carducci e Carlo Goldoni commemorati nella R. Scuola Tecnica E. Betti di Pistoia,* Pistoia, Tip. Sinibuldiana, 1907, di pp. 54.

La conferenza sul G., pp. 27-54, è intitolata: *Nel 2° Centenario della nascita di Carlo Goldoni.*

31. **Vittorio Osimo.** *Carlo Goldoni; discorso letto il 3 marzo 1907 nella Società 'Dante Alighieri', Comitato Albese,* Remo Sandron, Editore, Milano-Palermo-Napoli, di p. 29.

32. **Angelo Tomaselli.** [*Dalla Commemorazione tenuta nell'Aula Magna del R. Liceo Foscarini di Venezia il 25 febbraio*], in *Letture venete* di Vittorio Veneto del 1° marzo 1907.

33. **Roberto Bracco.** *Goldoni commemorato a Napoli* (*dalla conferenza di R. B.*), nel *Mattino* di Napoli del 3-4 marzo 1907.

34. **Ratti Vincenzo.** *Carlo Goldoni. Discorso letto il 17 marzo 1874, nella festa degli illustri scrittori e pensatori,* Asti, Visnaga, 1874, di pp. 44.

35. **Adolfo Calzado.** *Conférence sur Goldoni* [*Congrès littéraire et artistique international, 1888, Venise, Grande salle de l'Athénée, 22 sept.*], di pp. 18.

Quella parte che tratta delle opere del G. è quasi tutta dedicata ad un confronto fra il commediografo veneziano e il Moratin.

c) ARTICOLI RIASSUNTIVI SULLA VITA E LE OPERE DEL GOLDONI IN OCCASIONE DI CENTENARI.

36. **Ludwig Salomon.** *Zu Carlo Goldoni's Gedächtnis,* in *Illustrierte Zeitung* di Lipsia del 4 febbraio 1893, p. 123.

Cenni biografici e giudizio sulle opere seguendo il Cantù.

37. **Ernesto Masi.** *Pel Centenario di Carlo Goldoni,* in *Nuova Antologia,* S. III, XLIII [1893], pp. 538-549.

Notata nel G. l'unione rara fra la bontà e il senno, e rilevato essere egli restato estraneo al grande sommovimento della rivoluzione francese di cui non s'accorse nemmeno, dà un' idea della vita e dell'opera teatrale del G., distinguendola in tre parti: l'avventurosa fino al 1736, la gloriosa fino al 1762, la decadente fino alla morte.

38. **Raffaello Giovagnoli.** *Carlo Goldoni,* nel Num. Unico *Centenario in onore di C. Goldoni,* Roma, 1893, pp. 2-3.

Cenni biografici.

39. **Valentino Carrera.** *Carlo Goldoni nella prima commemorazione centenaria della sua morte,* in *Natura ed Arte,* V [1892-1893], pagine 408-423.

Oltre i cenni biografici, è qui una rassegna piuttosto ampia delle feste celebrate in onore del G. dal 1807 in poi.

40. **A. Bonomi.** *Goldoni Dott. Carlo* (Oldanio), in *Memorie delle I. R. Accademia di Scienze, Lettere, ed Arti degli Agiati di Rovereto pubblicate per commemorare il suo 150mo anno di vita,* Rovereto, Stab. tip. Grigoletti 1901, pp. 331-333.

Come avverte l'A., questi cenni biografici sono un Estratto dal *Dizionario storico manuale della letteratura Italiana del prof. V. Turri,* Torino, Paravia, 1900: il nome *Oldanio* è il soprannome accademico che il G. ebbe nell'Accademia di cui fece parte (cfr. ivi, p. 78).

41. **Carlo Romussi.** *Goldoni dopo due secoli,* in *Varietas* di Milano, IV [1907], pp. 124-128. Con riproduzioni.

Cenni biografici con particolare riguardo, se così si può dire, ai rapporti del G. con Milano.

42. *Carlo Goldoni,* in *Illustrazione Veneta e Adriatica* del 9 febbraio 1907.

Cenni sulla vita e le opere.

43. **G. Adami.** *Carlo Goldoni,* in *Il Teatro illustrato* di Milano del 1°-15 febbraio 1907.

Come sopra.

44. **I.** *Carlo Goldoni,* in *Lo Staffile* di Firenze del 20 febbraio 1907.

Come sopra.

45. **Gaspare di Martino.** *Carlo Goldoni ricordato dopo centoquattordici anni dalla sua morte,* in *Il Proscenio* di Napoli del 21 febbraio 1907.

Come sopra.

46. **Die eiserne Maske.** *Goldoni,* in *Die Standarte* di Berlino del 21 febbraio 1907.

Come sopra.

47. **Julius Mucha.** *Carlo Goldoni* (*Zur Feier der 200 Wiederkehr seines Geburtstages. 25 Februar 1907*), in *Deutsches Volksblatt* di Vienna del 23 febbraio 1907.

Come sopra.

48. **L. Brosch.** *Carlo Goldoni* (*Zu seinem 200 Geburtstages. 25 Februar 1707*), in *Beilage zur 'Allgemeinen Zeitung'* del 23 febbraio 1907.

49. **G. A.** *Carlo Goldoni,* in *L'Ideale* di Genova del 24 febbraio 1907.

Come sopra.

50. *Vita, avventure e gloria di Carlo Goldoni,* in *L'Illustrazione Popolare* del 15 febbraio 1907, pp. 114-116.

Come sopra.

51. **Il Signor Pubblico.** *Onoriamo Goldoni,* in *Il Signor Pubblico* di Roma del 24 febbraio 1907.

Come sopra.

52. **Eugenio Checchi.** *Carlo Goldoni,* in *Fanfulla della Domenica* del 24 febbraio 1907.

Come sopra.

53. **Domenico Oliva.** *Carlo Goldoni,* in *Il Giornale d'Italia* del 24 febbraio 1907.

Articolo eccellente che va sotto questa rubrica perchè in esso l'A. non solo caratterizza l'opera del G., ma per far vedere quanto il mondo fosse maestro di lui, rifà la sua vita. Si divide in tre paragrafi: *La gloria; Due maestri: il mondo, il teatro; La commedia.*

54. *Il II Centenario di Carlo Goldoni* (*Cenni biografici*), in *L'Osservatore Romano* del 24 febbraio 1907.

55. **L. H — i.** *Carlo Goldoni,* in *Fremden-Blatt* di Vienna del 24 febbraio 1907.

Qualche notizietta sulle principali date della vita, sull'Opera in genere e sulle *Memorie* in ispecie.

56. *Carlo Goldoni (25 Februar 1707 bis 6 Februar 1793) zu seinem zweihundertjährigen Geburtstage*, in *Neue Zürcher Zeitung* di Zurigo dei 24, 25, 27, 28 febbraio, 1° marzo 1907.

57. **Marco Landau.** *Carlo Goldoni*, in *Sonntagsbeilage* di Vienna del 24 febbraio 1907.

Art. riassuntivo sulla vita e le opere.

58. **Paolo Zendrini.** *Carlo Goldoni (Zur zweiten Säkularfeier seines Geburtstages: 25 Februar 1907)*, in *Neue Freie Presse* di Vienna del 24 febbraio 1907.

Come sopra.

59. **Romano Simonini.** '*L'avvocato veneziano*', in *La Vita* di Roma del 25 febbraio 1907.

Cenni biografici.

60. *La vita* [*di C. Goldoni*], in *Il Messaggero* di Roma del 25 febbraio 1907.

61. **Gaetano Balelli.** *Nel II Centenario di Carlo Goldoni*, in *Il Popolo Romano* del 25 febbraio 1907.

Come sopra.

62. **M**[ario] **V**[ugliano]. *Istantanee retrospettive. Papà Goldoni*, in *Gazzetta di Torino* del 25 febbraio 1907.

Cenni riassuntivi.

63. **F. Giarelli.** *A Carlo Goldoni*, in *Caffaro* di Genova del 25 febbraio 1907.

Art. riassuntivo con speciale riguardo al consolato.

64. *Carlo Goldoni*, in *Il Panaro di Modena* del 25 febbraio 1907.

Come sopra.

65. **a. r.** *Carlo Goldoni (1707-1709)*, in *Il Diritto Cattolico* di Modena del 25 febbraio 1907.

Come sopra.

66. **S. Magrini.** *Carlo Goldoni*, in *La Ribalta* di Napoli del 25 febbraio 1907.

Come sopra.

67. **Jules Claretie.** *Vie à Paris*, in *Le Temps* del 25 febbraio 1907.

Nel suo articolo settimanale il Cl., a proposito dell'inaugurazione del busto al G. in Parigi, dà cenni biografici del Nostro.

68. **Alexander von Gleichen-Russwurm.** *Das Jubiläum eines Lustspieldichters. Carlo Goldoni geb. am 25 Febr. 1707*, in *Neues Wiener Tagblatt* del 25 febbraio 1907.

Art. riassuntivo sulla vita e le opere.

69. *Note e ricordi*, in *Il Fieramosca* del 25-26 febbraio 1907.

Cenni biografici.

70. **Karl M. Kuzmany.** *Carlo Goldoni. Zur zweijahrhundertfeier seiner Geburt*, in *Deutsche Zeitung* di Vienna del 27 febbraio 1907.

Art. riassuntivo sulla vita e le opere.

71. **L. B.** *Alcuni cenni biografici*, in *Letture Venete* di Vittorio Veneto del 1° marzo 1907.

72. **F. Giarelli.** *La 'Scena' a Carlo Goldoni*, in *La Scena illustrata* di Firenze del 1° marzo 1907.

Ricordato il bassorilievo regalato nel gennaio 1901 alla *Comédie Française*, per cura di Pilade Pollazzi, bassorilievo di cui si aggiunge una splendida riproduzione, si fa una biografia «a sistema concentrativo nel vuoto» [sic!].

73. **Silvio Bonmartini.** *Il II Centenario della nascita di Carlo Goldoni*, in *Il Secolo illustrato della Domenica* di Milano del 3 marzo 1907.

Art. riassuntivo sulla vita e le opere.

74. **Cesare Spellanzon.** *Biografia di Goldoni*, in *Gazzetta del Popolo della Domenica* del 3 marzo 1907.

75. **Emilio Re.** *Carlo Goldoni*, in *L'Italia Moderna* di Roma, A. V [1907], pp. 468-472.

d) ARTICOLI RIASSUNTIVI SULLA VITA E LE OPERE OCCASIONATI DA RECENSIONI DI OPERE SUL GOLDONI.

76. '*Memoires de Goldoni*' in *The Analectic Magazine and Naval Chronicle* di Philadelphia, VII [1816], pp. 265-275.

A proposito dei *Mémoires de Goldoni*, editi a Parigi in due volumi nel 1814.

77. **Cesare Albicini.** *Carlo Goldoni*, in *Arch. Storico Italiano*, Serie IV, VII [1880], pp. 88-106; ripubb. in *Politica e Storia* dello stesso, Bologna, Zanichelli, 1890, pp. 427-465.

A proposito delle *Lettere* del G. edite dal Masi.

78. **Paolo Fambri.** *Carlo Goldoni*, in *Fanfulla della Domenica*, 28 maggio 1882.

A proposito del libro del Galanti.

79. **Ernesto Masi.** *Goldoni e i suoi tempi*, in *La Illustrazione Italiana*, 3 febbraio 1884, pp. 79-81; seguitato poi col titolo di *Studi Goldoniani*, ivi, 17 febbraio, pp. 103-106, e 24 febbraio, pp. 122; ripubb. col titolo *Appunti Goldo-*

niani, in *Parrucche e Sanculotti nel sec. XVIII* dello stesso, Milano, 1886, pp. 57-84.

A proposito dell'edizione dei *Mémoires* fatta dal Lœhner.

80. **Marco Landau.** *Carlo Goldoni,* in *Beilage zur 'Allgemeinen Zeitung'* del 3 e 4 marzo 1896.

A proposito del libro del Rabany.

e) ARTICOLI RIASSUNTIVI COMPOSTI PER PREFAZIONE A EDIZIONI DI OPERE GOLDONIANE.[1]

81. **M. A. A. D. R.** *Discours préliminaire sur la vie et les Ouvrages de Goldoni,* in *Les Chef-d'Œuvres Dramatiques de Charles Goldoni traduits pour la première fois en français* per cura dello stesso (A. Amar du Rivier), to. I. A Lyon, chez Reymann et C...., à Paris, chez J. Cl. Molini, les frères Lévrault, Fuchs, an IX [settembre 1800-1801], pp. I-XXXV.

L'autore, essendo evidentemente un avversario della Rivoluzione, si ferma, parlando della vita del G., su quegli aneddoti che possano testimoniare del mecenatismo de « cette Cour si calomniée », e parlando delle opere mette in rilievo il loro lato morale, in contrapposizione alla dissoluzione morale portata dalla Rivoluzione.

82. **Giovanni Gherardini.** *Vita di Carlo Goldoni,* in C. GOLDONI, *Commedie scelte,* Milano, 1821, vol. I, pp. VII-XL, e anche separatamente, Milano, Soc. tip. de' classici italiani, 1821, di pp. 34.

È una diligentissima compilazione.

83. **M. Moreau.** *Notice sur la Comédie Italienne au seizième siècle et sur Goldoni,* in *Mémoires de Goldoni,* to. 1er, Paris, Ponthieu, 1822 [appartenente alla *Collection des Mémoires sur l'Art Dramatique*], pp. I-XXXIV.

Del G. si comincia a parlare a p. XXVI.

84. **Davide Bertolotti.** *Notizie intorno alla Vita ed alle Opere dell'avvocato Carlo Goldoni,* in *Commedie scelte di Carlo Goldoni,* vol. I, Milano, Giovanni Silvestri, 1825, pp. VII-XII.

85. *Cenni sulla vita dell'Avvocato Carlo Goldoni,* in *Commedie scelte di Carlo Goldoni,* Parigi, V.a Thièriot, 1853, pp. I-IV.

[1] Questa è una di quelle rubriche della cui completezza meno possiamo garantire. Ognun comprende che completa essa potrebbe essere, sol quando si fosse fatta la bibliografia delle opere del G. non solo nel testo originale ma nelle diverse traduzioni; dalla qual bibliografia quanto si sia ora lontani, sa ogni goldonista.

86. **Radó Antal.** *Goldoni,* in *A Jótékony zsémbes írta Goldoni Károly* (*Il burbero benefico di G. C.*), Budapest, Franklin-Társulat, 1892 [appartenente alla collezione *Olcsó Könyvtár szerkesti Gyulai Pál,* nn. 813-816], pp. 3-87.

È diviso in sei paragrafi. Non sappiamo in che relazione sia, con questa prefazione, l'articolo dello stesso Radó, *Goldoni es Alfieri,* Budapest, 1892, di pp. 61 che non abbiamo potuto vedere.

87. **Helen Zimmern.** *Introduction,* in *The Comedies of Carlo Goldoni,* tradotte dalla stessa, London, David Stott, 370 Oxford Street, W., 1892, pp. 7-31.

In questa Introduzione è narrata la vita del G.

88. **Ernesto Masi.** *Prefazione* alla *Scelta di Commedie di Carlo Goldoni,* per cura dello stesso. Vol. I, Firenze, 1897, pp. I-XXXIII.

Non è molto organica; anzi non è che un centone di brani di altri scritti dello stesso autore malamente qui cuciti assieme. Ad ogni modo, o bene o male, in questa prefazione si parla così della vita come delle opere del G.

89. *Goldoni,* in *Un Curioso Accidente. Gl'Innamorati, Commedie di Carlo Goldoni,* Milano, Sonzogno [1899], (*Biblioteca Universale,* n° 27), pp. 3-6.

III. — SCRITTI DI CARATTERE DIVULGATIVO.

a) BIOGRAFIA NELLE PRINCIPALI ENCICLOPEDIE.[1]

90. *Goldoni Carlo,* in GEROLAMO BOCCARDO, *Nuova Enciclopedia Italiana,* vol. X, Torino, Unione tipografico editrice torinese, 1880, pp. 718-722.

Con ritratto.

91. *Goldoni Carlo,* in *Lexikon Vallardi. Enciclopedia universale illustrata,* vol. V, Milano, Francesco Vallardi, [s. a.], pp. 510-511.

Con ritratto.

92. *Goldoni Carlo,* in *Piccolo Lexicon Vallardi. Enciclopedia moderna illustrata,* vol. V, Milano, Francesco Vallardi, [s. a.], pp. 120-121.

Con ritratto.

[1] Ci limitiamo alle *Enciclopedie* delle nazioni latine, e, fra le anglo-sassoni, a quelle delle nazioni più importanti per la storia della civiltà e della cultura, ossia l'inglese e la tedesca.

93. *Goldoni Charles,* in PIERRE LAROUSSE, *Grand Dictionnaire universel du XIXe siècle,* to. VIII, Paris, Administration du Grand Dictionnaire universel, 1872, pp. 1353-1354.

94. **B[erthelot?] Ph[ilippe].** *Goldoni Carlo,* in *La Grande Encyclopédie. Inventaire raisonné des sciences des lettres et des arts,* to. XVIII, Paris, H. Lamirault et Cie, [s. a.], pp. 1173-1175.

95. *Goldoni Carlos,* in *Diccionario Enciclopedico Hispano-Americano de Literatura, Ciencias y Artes,* to. IX^no, Barcelona, Montanero y Simón, 1892, pp. 548-549.

96. *Goldoni Carlo,* in *The Encyclopaedia Britannica. A Dictionary of Arts, Sciences and General Literature,* IXth edition, vol. X. Edinburgh, Adam and Charles Black, 1879, pp. 759-760.

97. **Heinrich Döring.** *Goldoni Carlo,* in *Allgemeine Encyclopädie der Wissenschaften und Künste herausgegeben von* J. S. ERSCH *und* J. G. GRUBER. LXXIII Bd., Leipzig, Brockhaus, 1861, pp. 288-315.

Eccellente articolo, che andrebbe piuttosto registrato come monografia. In fine ha una bibliografia di opere del G., che ha una speciale importanza per le traduzioni in tedesco.

98. *Goldoni Carlo,* in *Meyers Grosses Konversations-Lexicon. Ein Nachschlagewerk des allgemeinen Wissens,* VIII^er Bd., Leipzig und Wien, Bibliographisches Institut, 1905, p. 103.

99. *Goldoni Carlo,* in *Brockhaus' Konversations-Lexikon,* VIII^er Bd., Leipzig, F. A. Brockhaus, 1902, p. 64.

b) BIOGRAFIA NEI PIÙ COSPICUI DIZIONARI BIOGRAFICI GENERALI.

100. *Goldoni Carlo,* in *Dizionario Biografico Universale,* to. II, Firenze, David Passigli, 1842, pp. 1153-1156.

Questo dizionario è traduzione dal francese; ma l'articolo sul G. è stato rifatto di sana pianta. L'accompagna un'incisione rappresentante il G. che, letto un suo melodramma (il *Gustavo Wasa*) allo Zeno, ne sta a sentire il giudizio.

101. **M[ario] M[enghini?].** *Goldoni Carlo* in *Dizionario Universale di Storia e Cultura,* diretto e compilato da FRANCESCO BERTOLINI, vol. II, Milano, Francesco Vallardi, s. a., pp. 387-390.

102. **P. L. Ginguéné.** *Goldoni Charles,* in *Biographie universelle (Michaud) ancienne et moderne.* Nouvelle édition, to. XVIIe, Paris, Madame C. Desplaces, 1857, pp. 104-112.

Questo articolo tradotto in italiano di sulla prima edizione si legge anche nella [102bis] *Biografia Universale antica e moderna,* vol. XXV, Venezia, G. B. Missiaglia, 1825, pp. 314-328.

103. **Alexandre Pey.** *Goldoni Charles,* in *Nouvelle biographie générale depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours,* to. XXIe, Paris, Firmin Didot frères fils et Cie, 1857, coll. 95-109.

104. *Goldoni Carlo,* in G. VAPEREAU, *Dictionnaire Universel des Littératures,* vol. I, Paris, Librairie Hachette et Cie, 1876, pp. 905-906.

Con utili indicazioni delle traduzioni francesi dal G.

105. **M[orina]-V[anoni].** *Goldoni Charles,* in CH. DEZOBRY, TH. BACHELET, M. E. DARSY, *Dictionnaire général de biographie et d'histoire,* to. I, Paris, Ch. Delagrave, 1889, p. 1268.

106. *Charles Goldoni,* in J. G. GORTON, *A General Biographical Dictionary containing a summary account of the lives of all nations.* A new edition, to. II, London, 1851.

Le pagine in questa edizione non sono numerate: l'art. sul G., poi, è lo stesso di quello pubblicato nella prima edizione (London, 1828, vol. I, p. 864).

c) BIOGRAFIA IN DIZIONARI E RACCOLTE BIOGRAFICHE DI ILLUSTRI ITALIANI.

107. **Pezzi Francesco.** *Vita di Carlo Goldoni,* in *Vite e ritratti d'illustri italiani,* Padova, Bettoni, 1812, senza numerazione paginale; la biografia occupa il n. XXIII.

È divisa in 5 paragrafi, ed è accompagnata dal ritratto. Questa biografia è pure pubblicata in [107bis] *Iconografia italiana degli uomini e delle donne celebri dall'epoca del risorgimento* ecc. Milano, presso l'editore Antonio Locatelli, 1836, vol. III (con num. paginale a parte; di pp. IV).

108. **Petronilla Reini Gorini.** *Carlo Goldoni* in *Ricordanze di trenta illustri italiani,* della stessa, Brescia, tip. della Minerva, 1839, pp. 75-78.

109. **Salvatore Muzzi.** *Vite d'italiani illustri da Pitagora a Vittorio Emanuele II,* Bologna, Nicola Zanichelli, 1880.

Pp. 489-493 *Carlo Goldoni.*

110. **Leo Benvenuti.** *Dizionario degli Italiani all'Estero,* Firenze, G. Barbèra, 1890.

Pp. 79-80 *Carlo Goldoni.*

111. **Vittorio Turri.** *Dizionario Storico Manuale della Letteratura Italiana,* Torino ecc., G. B. Paravia [1900], pp. 142-146.

d) BIOGRAFIA NEI DIZIONARI BIOGRAFICI DI ILLUSTRI PERSONAGGI DEL SETTECENTO.

112. *Carlo Goldoni,* in *Serie di vite e ritratti dei famosi personaggi degli ultimi tempi,* vol. II, Milano, Batelli e Fanfani, 1818, senza numerazione paginale: è la 97ª biografia del volume.

Con ritratto.

113. **Giambattista Baseggio.** *Carlo Goldoni,* in *Biografia degl'Italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei,* di EMILIO DE TIPALDO, vol. X, Venezia, tip. Giovanni Cecchini, 1845, pp. 257-286.

Con prevalenza delle notizie biografiche.

114. *Carlo Goldoni,* in CONSTANT VON WURZBACH, *Biographisches Lexicon des Kaiserthums Oesterreich enthaltend die Lebensskizzen der denkwürdigen Personen, welche seit 1750 bis 1850 im Kaiserstaate und in seinen Kronländern gelebt haben,* V Bd., Wien, Druck und Verlag der typ. literar. artist. Anstalt, 1859, pp. 253-260.

Biografia con Appendice bibliografica ricchissima (vedi n. 1).

e) BIOGRAFIA IN STORIE UNIVERSALI DELLA LETTERATURA.

115. **Giovanni Andrès.** *Dell'origine de' progressi e dello stato attuale d'ogni letteratura,* to. VI, Prato, Vestri e Guasti, 1807, pp. 40-43.

116. **Angelo De Gubernatis.** *Storia Universale della Letteratura,* vol. I, Milano, Ulrico Hoepli, 1883, pp. 443-445.

117. **Ludwig Wachler.** *Handbuch der Geschichte der Litteratur,* IIe Umarbeitung; IIIer Theil: *Geschichte der neueren Nationallitteratur,* Frankfurt am Main, Verlag der Hermannschen Buchhandlung, 1824, pp. 107-108.

118. **G. Karpeles.** *Storia Universale della Letteratura,* vol. II, Milano, Società Editrice libraria, 1907.

Pp. 368-374. Con ritratto e facsimili.

f) BIOGRAFIA IN STORIE GENERALI DELLA LETTERATURA ITALIANA.[1]

1) di carattere e valore scientifico.

119. **Giambattista Corniani.** *I secoli della letteratura italiana,* vol. IV, Torino, Unione tipografico editrice, 1855.

Pp. 467-477 così intitolato: *Articolo XLI* CARLO GOLDONI, § 1. *Compendio della sua vita;* § 2. *Sue commedie.*

120. **J. C. L. Simonde de Sismondi.** *Della letteratura italiana dal sec. XIV fino al principio del sec. XIX,* vol. II, Milano, Giovanni Silvestri, 1820.

Pp. 114-140: eccone l'indice analitico:

Carlo Goldoni: notizie sopra la sua vita (1707-1792). — Stato in cui trova egli il teatro; commedie dell'arte o improvvisate. — Invenzione delle Maschere, cioè personaggi astratti d'ogni azione cittadinesca. — Brio particolare delle commedie dell'arte. — Il Goldoni sbandisce l'uso dell'improvvisare, ma si studia di mettere a profitto il brio delle commedie dell'arte. — Difetti del Goldoni provegnenti da' difetti de' costumi italiani. — Mancanza di delicatezza delle donzelle ch'egli mette in su la scena. — Opposizione fra le sue Beatrici e le sue Rosaure. — I cicisbei nelle sue commedie non osano di farsi vedere innamorati. — Le amicizie e gli odj delle donne si rappresentano dal Goldoni in caricatura. — Loro ridicolaggini e loro difetti, tutti egualmente esagerati. — Difetti de' personaggi d'uomo, ridicola esagerazione di alcune virtù. — Le persone dabbene del Goldoni vantano la loro buona fede al segno d'inspirar diffidenza. — Egli fa codardi anche quelli che vuol rendere interessanti. — Avventure ch'egli mette in iscena. — Ostentazione di ricchezze, ridicolaggine nazionale messa in iscena dal Goldoni. — Saggi del Goldoni nel genere della commedia romanzesca; L'Incognita.

121. **Francesco Salfi.** *Manuale della Storia della letteratura italiana,* vol. II, Milano, Giovanni Silvestri, 1834.

Pp. 172-181: cap. VIII: *Il Goldoni. Sua riforma teatrale, Ricchezza e regolarità delle sue commedie. Carlo Gozzi; carattere delle sue commedie. Trionfo del Goldoni sopra lui.*

122. **Paolo Emiliani-Giudici.** *Storia della letteratura italiana,* vol. II, Firenze, Le Monnier, 1865.

Pp. 309-321: senza titoli speciali.

123. **Giov. Batt. Cereseto.** *Storia della poesia in Italia,* vol. II, Napoli, Saverio Starita, 1859.

Pp. 70-126: *Carlo Goldoni o della Commedia* (Lez. XXXIV-XXXVI).

---

[1] Ci serve di guida, nel *mare magnum* delle Storie Letterarie, il MAZZONI col suo *Avviamento allo Studio critico della letteratura italiana,* Firenze, 1907.

124. **Luigi Settembrini.** *Lezioni di letteratura italiana,* vol. III, Napoli, Antonio Morano, 1883.

Pp. 153-178: LXXXVII *La Commedia. Il Goldoni e il Gozzi.*

125. **Francesco De Sanctis.** *Storia della letteratura italiana,* vol. II, Napoli, A. Morano, 1892.

Pp. 389-396, senza titolo speciale, come parte del cap. XIX, *La nuova letteratura.*

126. **Bertoldo Wiese ed Erasmo Pércopo.** *Storia della letteratura italiana,* Torino, Unione tipografico editrice, 1904.

Pp. 557-566: 1. *C. Goldoni a Venezia;* 2. *Avversarii della riforma goldoniana: P. Chiari e le commedie romanzesche; C. Gozzi e le fiabe;* 3. *Il Goldoni a Parigi.* — Cfr. anche § 5, *Commediografi della scuola goldoniana,* pp. 569-571.

2) di cultura generale.

127. **Giuseppe Maffei.** *Storia della letteratura italiana,* vol. II, Firenze, Felice Le Monnier, 1853.

Pp. 135-143: Cap. IV: *Teatro comico italiano, Carlo Goldoni. Notizie intorno alla sua vita. Sue Commedie. Novità da lui introdotte in questo genere di componimenti. Fiabe di Carlo Gozzi. Il Goldoni è il vero riformatore del teatro comico. Cenni sulle commedie di Girolamo Gigli.*

128. **Pietro Sanfilippo.** *Storia della letteratura italiana,* vol. III, Palermo, fratelli Pedone Lauriel, 1863.

Pp. 184-197: I. *Carlo Goldoni riformatore della commedia in Italia. Prime difficoltà che ebbe a superare.* — II. *Qual metodo ei tenesse nel comporre le sue commedie. Chiamato in Parigi a dirigervi il teatro italiano vi fu in molto onore.* — III. *Doti dell'animo suo.* — IV. *Stato del teatro comico in Italia, quando sorse il Goldoni. 'Commedia soggetto' o 'dell'arte'; uso delle maschere.* — V. *Quali arti adoprò, onde abolire queste cattive abitudini.* — VI. *Esame delle sue commedie.* — VII. *Quali colpe gli apponessero gli avversari. Suoi veri difetti.* — VIII. *Carlo Gozzi.... Comici posteriori al Goldoni: Alberto Nota.*

129. **Giuseppe Finzi.** *Lezioni di Storia della letteratura italiana,* vol. III, Torino, Ermanno Loescher, 1888.

Pp. 14-35. Lezione II. *Carlo Goldoni e la riforma della Commedia.* 1. *Il teatro comico prima del Goldoni. La Commedia dell'Arte e le Maschere.* — 2. *Indole artistica del Goldoni. Primi suoi tentativi tragici e melodrammatici.* — 3. *Primi albori della riforma goldoniana.* — 4. *Progresso della riforma goldoniana.* — 5. *Esame della commedia goldoniana in generale.* — 6. *Difetti della commedia goldoniana.* — 7. *Le Memorie del Goldoni.* — 8. *Gli avversari del Goldoni....* 12 *Seguaci e imitatori del Goldoni.* A pp. 36-45 è un'*Appendice alla Lezione II; 1) Cenni sulla vita di Carlo Goldoni; 2) Dalle commedie del Goldoni.*

130. **L. Étienne.** *Histoire de la littérature italienne depuis ses origines jusqu'à nos jours,* Paris, Librairie Hachette, 1875.

Pp. 537-545: *Théâtre: Goldoni et Gozzi.*

131. **Henri Hauvette.** *Littérature italienne,* Parigi, Armand Colin, 1906.

Pp. 358-367. Cap. II. *La littérature morale et nationale.* § 1. *C. Goldoni; sa carrière et sa réforme de la comédie; caractère de son talent.*

132. **Richard Garnett.** *A history of italian literature,* London, William Heinemann, 1898.

Pp. 321-324: vita e opere del G.: senza titolo speciale (Ch. XXII. *The Comedy of Masks — The opera — Drama of the eighteenth century*).

133. **K. M. Sauer.** *Geschichte der italienischen Litteratur von ihren Anfängen bis auf die neueste Zeit,* Leipzig, Verlag von Wilhelm Friedrich Hofbuchhändler, 1883.

Pp. 438-445; senza titolo speciale.

3) di carattere scolastico.

134. **G. C. Molineri.** *Storia della letteratura italiana,* vol. III, Torino ecc., Paravia e C., 1898.

Pp. 157-179: *Il teatro comico e Carlo Goldoni.*

135. **Vittorio Rossi.** *Storia della letteratura italiana,* vol. III; *L'età moderna.* Milano, Francesco Vallardi, 1904.

Pp. 86-97. Cap. V. *La Commedia e il Melodramma, Pietro Metastasio e Carlo Goldoni....* — § 13 *Precursori del Goldoni.* — § 14 *La vita del Goldoni fino al 1741.* — § 15 *Inizio della riforma goldoniana.* — § 16 *Il Goldoni colla compagnia Medebach.* — § 17 *Il Goldoni al teatro di S. Luca.* — § 18 *Gara col Chiari.* — § 19 *Carlo Gozzi contro il Goldoni e il Chiari.* § 20 *Il Goldoni a Parigi. Le Memorie del Goldoni. La morte.* — § 21 *Il Teatro Goldoniano. Tessitura e comicità delle commedie del Goldoni.* — § 22 *Caratteri. Costumi.* — § 23 *L'elemento satirico.* — § 24 *La lingua, lo stile e il dialogo.* § 25 *La commedia goldoniana dopo il Goldoni.*

136. **Emma Boghen-Conigliani.** *Storia della letteratura italiana,* vol. III, Firenze, R. Bemporad, 1905.

Pp. 38-59. Cap. III. *Carlo Goldoni e il teatro comico* 1) *Venezia verso la metà del sec. XVIII.* — 2) *Carlo Goldoni: sua vita.* — 3) *Il carattere del Gol-*

doni. — 4) *Il teatro goldoniano.* — 5) *Caratteri.* — 6) *La comicità e la satira nel teatro goldoniano.* — 7) '*La Locandiera*'. — 8) '*La famiglia dell'Antiquario*'. — 9) '*Il Ventaglio*'. — 10) *La natura e gli affetti nel Goldoni.* — 11) *Lingua e stile.* — 12) *Conclusione.*

NB. Ciascuno di questi paragrafi non è se non un brano di qualche studio sul Goldoni; si tratta dunque d'una specie d'antologia di studi critici appunto sul Goldoni.

137. **Raffaello Fornaciari.** *Disegno storico della letteratura italiana,* Firenze, G. C. Sansoni, 1906.

Pp. 176-180: § 3 *La riforma della commedia;* § 4 *Carlo Goldoni.*

138. **G. A. Venturi.** *Storia della letteratura italiana compendiata ad uso delle scuole secondarie,* Firenze, G. C. Sansoni, 1905.

Pp. 166-170: *Carlo Goldoni.*

139. **Francesco Flamini.** *Compendio di storia della letteratura italiana,* Livorno, Raffaele Giusti, 1904.

Pp. 257-261: § 9 *La Commedia e Carlo Goldoni;* § 10 *Il teatro goldoniano e i suoi imitatori.*

140. **Antonio Belloni e Gioachino Brognoligo.** *Sommario della Storia della Letteratura Italiana,* 2ª ediz., Padova, Angelo Draghi, 1906.

Pp. 326-335: Cap. V. — *La riforma del teatro — La commedia. Il teatro comico nella prima metà del settecento. — Carlo Goldoni. — La sua lotta col Chiari e con Carlo Gozzi. — Le fiabe di questo. Il Goldoni in Francia. — Caratteri, pregi e difetti delle commedie del Goldoni. Continuatori e imitatori di lui.*

141. **Francesco Torraca.** *Manuale della letteratura italiana,* 6ª ediz., vol. III, parte II (secolo XVIII), Firenze, G. C. Sansoni, 1906.

Pp. 235-239: *Carlo Goldoni.*

142. **Alessandro d'Ancona e Orazio Bacci.** *Manuale della letteratura italiana,* vol. IV. Nuova edizione interamente rifatta, Firenze, G. Barbèra, 1906.

Pp. 199-205: *Carlo Goldoni,* con ricca bibliografia (v. n. 4).

g) BIOGRAFIA NELLE STORIE LETTERARIE SUL SETTECENTO.

143. **Antonio Lombardi.** *Storia della letteratura Italiana nel sec. XVIII,* tomo V. Venezia, Francesco Andreola, 1832.

Pp. 228-243 (senza titolo speciale).

144. **Giacomo Zanella.** *Storia della letteratura italiana dalla metà del settecento ai giorni nostri.* Milano, Francesco Vallardi, 1880.

Pp. 48-52; come parte del cap. I (*Costumi, Accademie; Università; Teatro; Giornali*).

145. **Marco Landau.** *Geschichte der italienischen Litteratur in achtzehnten Jahrhundert.* Berlin, Emil Felber, 1899.

Pp. 409-426. IIᵉʳ Kap. *Lustspiel, Schauspiel und Tragödie in der zweiten Hälfte des Jahrhunderts,* § 1 *Goldoni.*

146. **Tullio Concari.** *Il Settecento.* Milano, Francesco Vallardi, s. a. (appartenente alla IIª raccolta vallardiana: *Storia letteraria d'Italia scritta da una Società di Professori*).

Pp. 90-152. Cap. III. *La Commedia.* Del G. in modo speciale si parla da pp. 105-133.

147. **Emilio De Marchi.** *Lettere e letterati italiani del sec. XVIII.* Milano, Domenico Briòla, 1882.

Lezione XIII — *Il Teatro Comico,* pp. 269-287.
Lezione XIV — *Carlo Goldoni,* pp. 288-308.
Lezione XV — *La società e la commedia goldoniana,* pp. 309-327.

148. **Vernon Lee.** *Il settecento in Italia. Letteratura, Teatro, Musica.* Ediz. italiana, vol. II. Milano, Dumolard, 1882.

Pp. 231-282: *Goldoni e la commedia realista.*

149. **Ferdinando Martini.** *Carlo Goldoni,* in *La vita italiana nel settecento* (*Letteratura*). Milano, fratelli Treves, 1896, pp. 209-240.

Ripubblicata con rimaneggiamenti in *Simpatie* dello stesso. Firenze, R. Bemporad, 1900, pp. 299-329.

150. **Francesco Guardione.** *Storia della letteratura italiana dal 1750 al 1850.* Palermo, tip. ed. « Tempo », 1888.

Pp. 70-86 (senza titolo speciale).

151. **Vittorio Ferrari.** *Letteratura italiana moderna e contemporanea* (*1748-1903*), Milano, Ulrico Hœpli, 1904, pp. 57-65.

h) BIOGRAFIA NELLE STORIE DEL COMICO E DEL TEATRO.

152. **Tullo Massarani.** *Storia e Fisiologia dell'arte di ridere (Favola — Fiaba — Commedia — Satira — Novella — Prosa e Poesia umoristica).* Vol. III: *Nel mondo moderno,* Milano, Ulrico Hoepli, 1902.

Vedi il cap. XXXV, *La Commedia e la Satira civile del Settecento in Italia,* pp. 123 segg. Di questo capi-

tolo i paragrafi che interessano il G. sono, nell'indice delle materie, così intitolati: *Condizioni avverse a un teatro nazionale. — In Venezia i rigori nulla sottrassero d'essenziale alla Commedia. — Più della società alta intellettuale, erano commediabili la borghesia e il popolino. — Carlo Goldoni nella vita. — La riforma del Teatro comico. — Aneddoti piccanti. — La 'Putta onorata'. Le sedici commedie del XLIX* [sic]. — *Il 'Menteur' del Corneille e il 'Bugiardo'. — Altre figure goldoniane caratteristiche. — Goldoni a Parigi: gli onori, la morte* (pp. 131-144). Ma vedi anche i paragrafi seguenti dove si parla di Carlo Gozzi.

153. **Pietro Napoli-Signorelli.** *Storia critica de' teatri antichi e moderni,* tomo X, parte II, Napoli, presso Vincenzo Orsino, 1813.

L'indice analitico a p. 247 riporta: *Carlo Goldoni lavora in Venezia egregiamente alla riforma de' Commedianti,* p. 34; *Diverse specie di favole trattate dal Goldoni,* p. 35; *Le sette sue commedie più pregevoli,* p. 37; *Contansi intorno a cencinquanta sue favole,* p. 38.

154. **L. E. Tettoni.** *Il Teatro dalla sua origine.* Milano, Cesana, 1889.

Cap. XXVI. *La commedia italiana in Francia dalla metà del secolo XVII sino all' epoca del Goldoni.* Cap. XXVII. *Il Teatro comico drammatico in Italia nel secolo XVIII. Goldoni e Carlo Gozzi.* Del G. si parla specialmente a pp. 216-222.

155. **Cesare Levi.** *Letteratura Drammatica,* Milano, Ulrico Hœpli, 1900.

Pp. 156-175. Cap. XII. *La Riforma del Teatro in Italia: Metastasio, Goldoni, Alfieri.* Del G. si parla specialmente a pp. 160-169.

156. **Royer Alphonse.** *Histoire Universelle du Théâtre,* to. IV, Paris, A. Franck, 1870.

Pp. 285-303: II. *Goldoni.*

157. **R. Blum, K. Herlossohn, H. Marggraff.** *Allgemeines Theater Lexikon.* Neue Ausgabe, IV Bd., Altenburg und Leipzig, 1846, pp. 78-80.

158. **J. L. Klein.** *Geschichte des Drama's. Das italienische Drama,* III. Bd. Leipzig, T. O. Weigel, 1868.

Del G. si parla a pp. 398-650. Non ci sono divisioni di capitoli: solo son messi in vista i titoli delle commedie di cui si tratta più espressamente: *Il Teatro Comico,* pp. 482 segg.; *Le smanie per la villeggiatura,* pp. 502 segg.; *La Locandiera,* pp. 524 segg.; *La Bottega del Caffè,* pp. 548 segg.; *Torquato Tasso,* pp. 606 segg.; *Molière,* pp. 618 segg.; *Il Burbero Benefico,* pp. 629 segg.

159. **Prölss Robert.** *Geschichte des neueren Dramas,* Ier Band, Leipzig, Schlicke, 1881.

Pp. 721 segg. Cap. XII. *Das Lustspiel im 18 Jahrhundert.* Del G. si parla a pp. 723-746.

160. **Francesco Salfi.** *Saggio storico-critico della commedia italiana.* Milano, Giacinto Battaglia, 1829, di pp. 95.

§ XV. *Riforma tentata invano del* [sic] *Riccoboni.* — § XVI. *Eseguita dal Goldoni; qualità eminenti e leggieri difetti delle sue commedie.* — § XVII *Fiabe del Gozzi, e trionfo della Commedia Goldoniana,* pp. 43-57.

161. **Vittore Ottolini.** *Il Teatro in Italia. Storia dedicata agli artisti teatrali e agli allievi dei conservatori.* Milano, Ricordi, 1876.

V. il Cap. *La Commedia. Goldoni, suoi contemporanei e imitatori.* Del G. si parla a pp. 224-232.

162. **Lorenzo Gatta.** *Il Teatro in Italia. Dalle origini al Goldoni.* Palermo, Remo Sandron, 1902.

Nel cap. XV (pp. 64-69) si parla, se così si può dire, del G.

163. **Parmenio Bettoli.** *Storia del Teatro Drammatico Italiano dalla fine del secolo XV alla fine del secolo XIX,* Bergamo, tip. G. Fagnani, 1901.

Libro III cap. VI *Goldoni (1746-1760)* pp. 176-181; VII *I comici di Goldoni (1746-1760)* pp. 182-186; VIII *I contemporanei di Goldoni (1746-1760)* pp. 187-196; IX *Gli emuli di Goldoni (1750-1780)* pp. 197-205; X *Goldoni a Parigi (1760-1780)* pp. 206-211; XI *Altri contemporanei di Goldoni (1760-1780)* pp. 212-218; XII *I seguaci di Goldoni (1770-1790)* pp. 219-223.

164. **Giuseppe Guerzoni.** *Il teatro italiano nel sec. XVIII.* Milano, fratelli Treves, 1876.

Lezione VII — *Carlo Goldoni,* pp. 145-167.
» VIII — *Carlo Goldoni (continua)* pp. 168-183.
» IX — *Il Chiari e il Gozzi,* pp. 184-203.
» X — *La Commedia Goldoniana,* pp. 204-221.
» XI — *I Rusteghi,* pp. 222-241.
» XII — *Goldoni e Molière,* pp. 242-255.
» XIII — *Il Burbero Benefico,* pp. 256-278.
» XIV — *Gian Giacomo Rousseau, (Fine del Goldoni),* pp. 279-294.

165. **Jean Dornis.** *Le Théâtre Italien Contemporaine,* Paris, Calman Lévy, s. a.

Pp. 9-23, *Carlo Goldoni.*

166. **F. M.** *Biografie de' più illustri Commediografi italiani. Carlo Goldoni,* nel *Carlo Goldoni* di Firenze del 12, 19 e 26 settembre 1858.

È restato incompiuto: se ne hanno solo due capitoli: I *Cenni sul Teatro avanti Goldoni;* II *Giovinezza, Studî e primi tentativi drammatici.*

i) BIOGRAFIA IN OPERE SU VENEZIA.

167. **Eugenio Musatti.** *Storia di un lembo di terra ossia Venezia ed i Veneziani,* vol. V, Padova, tip. del Seminario, 1888.

A pp. 80-88 fa la biografia di Carlo Goldoni. Questa biografia riporta il Musatti in [167bis]: *Guida sto-*

rica di Venezia, Padova-Venezia, stab. Prosperini, 1890, pp. 272-280.

168. **Girolamo Dandolo**. *La caduta della Repubblica di Venezia ed i suoi ultimi cinquant' anni. Studii Storici*. Venezia, Pietro Naratovich, 1859.

Pp. 381-385: *Goldoni Carlo*. Quest'articolo cade nel *Libro III* dell'opera, il quale s'intitola: *Cenni biografici intorno ad alcuni Veneziani che fiorirono od incominciarono a fiorire nella seconda metà del sec. XVIII.*

169. **Philippe Monnier**. *Venise au XVIII siècle*, Paris, Librairie Académique Perrin et C.ie, 1907, di pp. 412.

Pp. 216-258. Cap. IX, *La Comédie de Goldoni;* diviso in 5 paragrafi: 1 (Vita del Goldoni); 2 (Il Teatro del Goldoni); 3 (La Venezia del Goldoni): 4 (La Commedia nell'Arte nella Commedia del Goldoni); 5 (Gran Goldoni!)

170. **G[amb]a [Bartolomeo]**. *Carlo Goldoni*, in *Galleria dei letterati ed artisti illustri delle provincie veneziane nel secolo XVIII*, vol. I, Venezia, Alvisopoli, 1824, senza numerazione paginale: le biografie sono disposte in ordine alfabetico.

Con ritratto. Questa biografia è riprodotta in [170bis] *Menzioni onorifiche de' Defunti scritte nel nostro secolo* ecc. per cura di G. B. Contarini, Venezia, tip. dell'Ancora, 1845, pp. 158-159.

171. **G. Battista Contarini**. *Lapidi sepolcrali erette nel nostro secolo a' morti*, ecc., Venezia, tip. dell'Ancora, 1844.

A pp. 176-177 è riportata l'epigrafe sul busto al G. nell'atrio del Teatro « La Fenice »; e dopo segue una breve nota sull'opera del G. firmata: Il raccoglitore.

172. *Pantheon Veneto o di alcuni veneti illustri. Ritratti incisi da* Giuseppe Dala, *socio d' arte della Veneta I. R. Accademia di Belle Arti. Biografie scritte dall'Ab.* Giuseppe Veronese, *socio dell'Accademia dei Quiriti in Roma*. Volume unico, Venezia, tip. E. B. Merlo, 1860.

Ogni fascicolo ha una numerazione paginale a parte: le quattro pp. del fasc. XXVIII sono occupate dalla biografia del G., aggiuntovi il ritratto disegnato e inciso dal Dala.

173. **Gianantonio Moschini**. *Della Letteratura Veneziana del secolo XVIII fino a' nostri giorni*, tomo II, Venezia, Stamperia Palese, 1807.

Pp. 132-134.

j) BIOGRAFIA IN GIORNALI E RIVISTE DIVULGATIVE.

174. *Carl Goldoni*, in *Illustrirtes Familienbuch zur Unterhaltung und Belehrung häuslicher Kreise herausgegeben vom österreichen Lloyd* di Trieste, V [1855], pp. 289-291.

175. *Carlo Goldoni and Life in Italy a hundred and twenty Years since*, in *St. Paul's Magazine* di Londra, IV [1869], pp. 482-497.

176. **W. D. Howells**. *Carlo Goldoni*, in *Atlantic Monthly* di Boston, XL [1877], pp. 601-613.

Schizzo biografico-critico.

177. *An Italian Molière*, in *Temple Bar* di Londra, LVII [1879], pp. 220-235.

Schizzo biografico.

178. *Goldoni*, in *Ueber Land und Meer*, LXIX [1892], p. 495.

k) BIOGRAFIE A SÈ DI CARATTERE SCOLASTICO E POPOLARE.

179. **Paganetti Mario**. *Carlo Goldoni*. Milano, tip. Wilmant, 1880, di pp. 70.

Dall'*Augurio*, strenna milanese per il 1880.

180. *Carlo Goldoni (1707-1793)*. Milano, tip. Lodovico Felice Cogliati, 1892, di pp. 41 [appartenente alle *Letture per le famiglie e per la scuola. Biografie di illustri italiani*, n.° 11].

181. **Pietro Aggradi**. *Carlo Goldoni*. Milano, F. Legros, [1896] di pp. 6 in cartoncino [appartenente alla collezione *Glorie italiane. Raccolta di Biografie d'uomini illustri nelle Scienze, Guerre, Belle Lettere, Pittura, Scultura, Musica per uso dei fanciulli*].

182. **Tullo Bazzi**. *Carlo Goldoni. Biografia anedottica*. Palermo, Salv.re Biondo, s. a. di pp. 23 [appartenente a « *Selecta* » *Bibliotechina per la gioventù*, n.° 6].

183. **Eugenio Cecchi**. *Carlo Goldoni e il suo Teatro*, Firenze, R. Bemporad, 1907, di pp. 73 [appartenente a *Collezioncina bianca, economica, illustrata, educativa e istruttiva per la gioventù*].

184. **F. Sabatini**. *Carlo Goldoni. Cenni biografici con ricordi aneddotici della sua dimora in Roma e breve storia della repubblica Veneta*. Roma, Oreste Garroni, 1907, di pp. 45.

IV. — OPERE A SÈ DI CARATTERE E D'INTENDIMENTO SCIENTIFICO.

185. **Marino Pignatorre.** *Elogio di Carlo Goldoni,* Venezia, Antonio Zatta, 1802, di pp. 52.

A pp. 45-52 è l'*Indice di tutte le opere dell'avv. Carlo Goldoni*. Quest'Elogio forma anche il VI volume delle *Memorie filosofico-letterario-poetiche*, Venezia, Zerletti, 1812, di pp. 40.

186. **Luigi Carrer.** *Saggi sulla vita e le opere di Carlo Goldoni.* In tre volumi, Venezia, coi tipi di Girolamo Tasso, 1824 (i primi due), 1825 (il terzo); rispettivamente di pp. 194; 212; 288.

Ciascun volume costituisce una parte del lavoro, ed ha un sottotitolo a sè.

Il I è *Vita di Carlo Goldoni* divisa in 6 libri ed ha come appendice (pp. 179-189) quattro lettere del G. a Gabriele Cornet.

Il II è *Notizie su la Commedia Italiana avanti Carlo Goldoni;* e si divide in 2 parti: 1. *Notizie critiche* (pp. 7-36), ed ha XVI capitoletti dove viene esposta la precettistica della Commedia, non senza una *Digressione sul titolo della Divina Commedia* (cap. V); 2. *Notizie storiche* (pp. 37-208), dove in 24 capitoletti si fa la storia della commedia regolare dagli *Spettacoli del M. E.* (cap. III) fino alle *Commedie del sec. XVIII e conclusione* (cap. XXIV).

Il III volume è intitolato come il II; ma al titolo non corrisponde il contenuto che è diviso in una *Introduzione*, un *Esame critico delle Commedie di C. Goldoni*, e 12 *Appendici*. L'*Introduzione* (pp. 5-86) comprende: *Discorso primo del verso comico; Discorso secondo su le commedie dell'Arte; Discorso terzo su le Maschere comiche.* L'*Esame critico delle Commedie di C. Goldoni* (pp. 87-166) comprende 3 Parti; la I, *Distribuzione delle Commedie di C. Goldoni* (son distinte in 5 generi: famigliari, romanzesche, popolari, eroiche, composte in Francia): la II, *Confronti delle commedie di Goldoni con quelle de' poeti stranieri* (specialmente fra l'*Avare* di Molière e l'*Avare fastueux* del G., e fra il *Menteur* di Corneille e il *Bugiardo* del G.); la III, *Giudizi letterari intorno a C. Goldoni*, titolo che non corrisponde al contenuto, perchè vi si tratta dei soggetti, dei caratteri, dello stile, del costume delle commedie del G. Le *Appendici alle notizie sulla Commedia Italiana* (pp. 167-283) sono 12, contenenti ciascuna il sunto di una produzione drammatica dei seguenti autori: Lorenzo dei Medici, Borghini, Dovizi, Ariosto, Machiavelli, Aretino, Gelli, Tasso, Caro, Buonarroti, Ruzzante, Della Porta.

187. **Domenico Gavi.** *Della vita di Carlo Goldoni e delle sue commedie. Lezioni quattro. Aggiuntovi dello stesso autore il parallelo tra esso Goldoni, il Metastasio e l'Alfieri.* Milano, Antonio Fortunato Stella, 1826, di pp. XV, 208.

Si rileva dalla lettera di dedica all'Editore che queste quattro lezioni non sono niente altro che capitoli della inedita « *Storia e Critica letteraria ai posteri*, che di quell'illustre comico appunto trattano » (pp. v-vi); e note speciali ci avvertono volta per volta che la Lezione I è la XVI di quell'Opera maggiore: la II, la XVII; la III, la XVIII: la IV, la XXII. Le lezioni s'intitolano: I. *Carlo Goldoni* (pp. 1-78). II. *Introduzione alle Commedie di Carlo Goldoni* (pp. 79-120; prevede certe obbiezioni che gli si possono fare: cioè, come collochi il G. fra gli ottimi scrittori di commedie, mentre ha scritto in prosa, e nemmeno in schietto italiano, e alcune poi in veneziano. In ultimo parla delle *Maschere* della commedia a soggetto). III. *Delle Commedie di Carlo Goldoni* (pp. 121-172). IV. *Parallelo del Metastasio del Goldoni e dell'Alfieri* (pp. 173-208).

188. **Ferdinando Meneghezzi.** *Della vita e delle opere di Carlo Goldoni. Memorie istoriche, apologetiche e critiche.* Milano, tip. Rivolta, 1827, di pp. 186 (seguono 22 pp. non num. contenenti i nomi dei sottoscrittori).

Son 3 capitoli: I. *Memorie istoriche* (pp. 11-48: storia della vita del Goldoni). II. *Memorie Apologetiche* (pp. 49-117; contro i giudizi del Baretti, del Gozzi, dell'Andrès, dello Schlegel, del Sismondi). III. *Memorie Critiche* (pp. 118-778; esame critico dell'opera comica del Goldoni). *Conclusione* (pp. 179-186).

189. **[A. Sagredo].** *Di Pietro Metastasio e di Carlo Goldoni. Commentarii due.* Venezia, tip. di Paolo Lampato, 1834. Per le nozze Sanseverino-Di Porzia, di pp. 52.

Pp. 33-52 *Carlo Goldoni*. Una nota alla p. 53 (non num.) avverte che questo non è se non « un saggio di opera più lunga ed importante, cioè, la vita di tutti, e sono moltissimi, gli illustri Italiani che fiorirono fuori d'Italia nello scorso secolo ».

190. **Edward Capping.** *Alfieri and Goldoni. Their Lives and Adventures.* London, Addey and Co., Henrietta Street, Covent Garden, 1857.

Tutto il vol. è di pp. 295: la parte sul G. comincia a p. 157, e va fino alla fine del volume col titolo: *Carlo Goldoni*. Eccone l'indice. *Introductory;* I. *Boyhood;* II. *Early Life;* III. *Launched into life;* IV. *A first tragedy;* V. *War Times;* VI. *Italian Comedy;* VII. *New Pursuits;* VIII. *Return to the Stage;* IX. *Dramatic Labours;* X. *After the Battle;* XI. *Departure from Venice;* XII. *Arrival in France;* XIII. *Last Labours;* XIV. *The Italian Stage; — Concluding Remarks.*

191. **[Carlo Borghi].** *Memorie sulla vita di Carlo Goldoni.* Modena, tip. Cappelli, 1859, di pp. 146.

Cap. I. — *Condizione del Teatro Italiano prima della riforma*, pp. 3-14. A pp. 14-16 è un'*Appendice* al Capitolo, la quale verte sui preclari ingegni dello Stato di Modena nel genere drammatico.

Cap. II. — *L'educazione*, pp. 17-38: notizie interessanti e di prima mano sopra gli ascendenti del Goldoni in Modena.

Cap. III. — *Studente all' Università di Modena*, pp. 39-45.

Cap. IV. — *La laurea dottorale*, pp. 46-55.

Cap. V. — *Il matrimonio ed il consolato*, pp. 56-62.

Cap. VI. — *La Guerra e la Truffa*, pp. 63-74.

Cap. VII. — *La Riforma teatrale*, pp. 75-91.

Cap. VIII. — *Continuazione della Riforma Teatrale*, pp. 92-99.

Cap. IX. — *L' Infermità*, pp. 100-111.

Cap. X. — *La dimora in Francia*, pp. 112-127.

Cap. XI. — *Conchiusione*, pp. 128-146.

Dopo p. 146 è annesso un *Albero genealogico della famiglia Goldoni di Modena.*

192. **P. G. Molmenti.** *Carlo Goldoni. Studio critico biografico.* Milano, Natale Battezzati, 1875, di pp. 78.

193. **P. G. Molmenti.** *Carlo Goldoni. Studio,* 2ª ediz., Venezia, Ferdinando Ongania, 1880, di pp. 129.

A pp. 123-129 sono le note, contenenti l'Atto di nascita: una lettera del confidente Medri circa il famoso manifesto del G. contro il Medebac e il Bettinelli; l'atto di morte, le iscrizioni sulla casa di Parigi e sotto il busto nel Teatro della Fenice, il manifesto che fece nel marzo 1875 il Comitato per il monumento al Goldoni in Venezia.

194. **Ernesto Masi.** *La vita e le opere di Carlo Goldoni,* in *Lettere di Carlo Goldoni,* per cura dello stesso. Bologna, 1880, pp. 1-101.

195. **Ferdinando Galanti.** *Carlo Goldoni e Venezia nel sec. XVIII.* Padova, fratelli Salmin, 1882, di p. 591.

È diviso in 12 Capitoli, che non hanno titolo a sè. Nel I (pp. 5-24) si narra la vita del G. fino al 1732; nel II (pp. 25-58) si parla delle prime produzioni drammatiche, del matrimonio, del contratto con Medebac fino al 1747; nel III (pp. 59-127) si tratteggia la storia dei diversi generi teatrali in Italia, rappresentazione sacra, commedia, dramma pastorale, melodramma, tragedia: nel IV (pp. 129-188) si parla specialmente degli spettacoli popolari, commedia in vernacolo e commedia dell'arte, e delle Maschere; nel V (pp. 189-219) si riprende a parlar del Goldoni caratterizzando la sua riforma, fino all'edizione delle commedie per opera del Bettinelli [1750]; nel VI (pp. 221-252), alternando la narrazione della vita del G. all'esame delle sue commedie, si va dal soggiorno torinese del G. fino al suo ritorno da Roma; nel VII (pp. 253-296) si fa la biografia del Gozzi e la storia della sua rivalità col Goldoni fino alla disgrazia del Gratarol; nell' VIII (pp. 297-334) si prendono in esame le Fiabe del Gozzi; nel IX (pp. 335-379) si descrivono i divertimenti dei nobili veneziani e quelli del popolo: nel X (pp. 381-423) si dà un'idea della Venezia intellettuale; nell' XI (pp. 425-468) riprendendo a parlar del G., si narra il suo soggiorno a Parigi; nel XII (pp. 469-518) si parla delle *Memorie,* dei ritratti, delle *Lettere,* delle critiche del Baretti, degli ultimi giorni del G. A pp. 519-586 sono le note.

196. **Charles Rabany.** *Carlo Goldoni. Le Théâtre et la vie en Italie au XVIIIe siècle,* Berger-Levrault et C.ie. Paris-Nancy, 1896, di pp. IX-429.

Cap. I. — *L'homme. La race et le milieu* (pp. 1-31).

Cap. II. — *Le Théâtre italien avant Goldoni* (pp. 33-56).

Cap. III. — *La Réforme littéraire* (pp. 57-87).

Cap. IV. — *La Réforme Morale* (pp. 89-112).

Cap. V. — *Classement des Oeuvres Dramatiques de Goldoni* (pp. 113-172; § 1. *Comédies de caractère;* § 2. *Comédies de Moeurs;* § 3. *Comédie Populaire;* § 4. *Tragédies Bourgeoises;* § 5. *Comédies d'Intrigue;* § 6. *Pièces diverses*).

Cap. VI. — *Les personnages de Goldoni* (pp. 173-228: § 1. *Les hommes* [*Les gens de loi; Les médecins; Les amoureux; Les parasites; Les escrocs; Les étrangers*]; § 2. *Les femmes* [*Les ingénues; Les coquettes; Les femmes de théâtre; Les soubrettes*]; § 3. *Les valets*).

Cap. VII. — *Goldoni a Paris* (pp. 229-255).

Cap. VIII. — *Goldoni et le Théatre Française* (pp. 257-283).

Conclusion (pp. 285-300).

Annexes (pp. 301-319 Appendice di documenti, fra cui quattro lettere inedite del Goldoni).

Liste chronologique des oeuvres dramatiques de Carlo Goldoni (pp. 321-407).

Sources bibliographiques (pp. 409-423).

Table analytique des Matières (pp. 425-429).

197. **Tovini Marietta.** *Studio su Carlo Goldoni e il suo Teatro.* Firenze, tip. di G. Barbèra, 1900, di pp. 83.

Lo dice l'A. nella *Prefazione:* « Non si troverà nulla di nuovo nel mio lavoro ».

198. **Giulio Caprin.** *Carlo Goldoni. La sua vita. Le sue opere.* Milano, fratelli Treves, 1907, di pp. XXIII-316.

A pp. I-XXIII è una *Prefazione* di Guido Mazzoni. Cap. I. *La vita veneziana nel '700 e il teatro comico italiano prima del Goldoni* (pp. 1-52, 1. *Il secolo del Goldoni;* 2. *Svolgimento della commedia italiana prima del Goldoni;* 3. *La vita del palcoscenico e della platea*); Cap. II. *Il noviziato della vita e dell'arte* (pp. 53-108, 1. *Il noviziato della vita;* 2. *Il noviziato dell'arte*); Nota A. *Le Disgrazie di Pollicinella.* Cap. III. *Gli anni della lotta* (pp. 100-176); Cap. IV. *Carlo Goldoni a Parigi* (pp. 177-240); Cap. V. *L'Arte del commediografo* (pp. 241-308); Nota A. *I Melodrammi giocosi e le Memorie* (pp. 309-310); Nota B. *Una commedia popolaresca nel 600* (pp. 310-313). Questo libro ha dato origine agli art. di [198bis] Valentino Soldani, *Per Carlo Goldoni,* in *Il Corriere Italiano* di Firenze del 25 febbraio 1907, e di [198ter] Vittorio Osimo, *Goldoni,* in *Il Lavoro* di Genova del 5 aprile 1907.

199. **Giuseppe Ortolani.** *Della Vita e dell'Arte di Carlo Goldoni,* Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907, di pp. 175.

Son 20 capitoli: I. *Primi anni di Goldoni* (pp. 9-13).

II. *Il cuore degli italiani. — Goldoni a Modena e a Feltre* (pp. 14-17).

III. *La « riforma » del Teatro e specialmente della Commedia in Italia nella prima metà del Settecento* (pp. 18-21).

IV. *Primi passi del Goldoni sul teatro: a Milano e a Venezia* (pp. 22-28).

V. *Altri vani tentativi prima di Goldoni. « Momolo Cortesan » e « la Donna di Garbo »* (pp. 29-34).

VI. *Goldoni in Toscana. Ultimi sforzi dei letterati. Ritorno di Goldoni a Venezia, commediografo di Girolamo Medebach per il teatro di S. Angelo* (pp. 35-39).

VII. *Venezia nel periodo goldoniano* (pp. 40-45).

VIII. *« La Vedova scaltra ». « La Putta onorata » e « la Buona moglie ». « Il Cavaliere e la Dama »; e la satira del costume. « La Suocera e la nuora » o « la Famiglia dell'Antiquario »* (pp. 46-52).

IX. *Rivalità dell'ab. Pietro Chiari* (pp. 53-59).

X. *Le sedici commedie. « Il Teatro comico ». La « Marianna » del Chiari e la « Pamela » di Goldoni. Il trionfo del commediografo veneziano* (pp. 60-65).

XI. *Il « Moliere ». « La Locandiera »* pp. 66-69).

XII. *L'anno comico 1753-54. Commedie orientali. Polemiche* (pp. 70-76).

XIII. *Ancora la lotta Goldoni-Chiari* (pp. 77-84).

XIV. *Altre Commedie. Villeggiature* (pp. 85-91).

XV. *Una dama veneziana: Cornelia Barbaro Gritti* (pp. 92-100).

XVI. *Un nemico del Goldoni e del Chiari: il can. Carlo Gozzi* (pp. 101-105).

XVII. *« I Rusteghi » e « le Baruffe Chiozzotte »* (pp. 106-113).

XVIII. *Ultimi anni di Goldoni a Venezia* (pp. 114-121).

XIX. *Goldoni in Francia. Sua morte* (pp. 122-126).

XX. *Conclusione. Carlo Goldoni: il Settecento* (pagine 127-130).

Seguono indi le *Note* (pp. 131-133); un'*Avvertenza* (pp. 135-136); la *Cronologia goldoniana* (pp. 137-143); e infine in *Appendice:* il *Prologo apologetico alla Commedia « La vedova scaltra »*; certi versi in vernacolo sopra le commedie del G. e del Chiari; e un brano della *Commediante in fortuna* del Chiari, riguardante la compagnia Medebach (pp. 144-175). Quest'*Appendice* e le numerose riproduzioni costituiscono la parte importante del lavoro.

MONOGRAFIE SU PUNTI
E SOGGETTI SINGOLI

MONOGRAFIE SU PUNTI E SOGGETTI SINGOLI

I. — CRONOLOGIA DELLA VITA DEL GOLDONI.

200. **Ermanno von Loehner.** *Carlo Goldoni e le sue Memorie-Frammenti,* in *Archivio Veneto,* XXIII [1882], pp. 45-65, XXIV [1882], pp. 5-27.

L'articolo non corrisponde troppo al titolo. È la discussione, basata su documenti, di quasi tutta la cronologia goldoniana, avanti la partenza per Parigi, che poi, nella II parte del lavoro (pp. 23-27), viene riassunta in 15 periodi; è però da osservare che l'ultimo periodo abbraccia tutto il soggiorno francese, certo perchè l'A. non ha potuto approfondire rispetto ad esso le sue ricerche come per i precedenti. Quanto, dunque al titolo, c'è solo da dire che di tanto in tanto l'A. fa notare gli abagli di cronologia che egli viene riscontrando nelle *Memorie.*

II. — LA FAMIGLIA, LA PATRIA E LA CASA NATIVA DEL GOLDONI.

a) GLI ANTENATI.

201. *Albero genealogico della famiglia Goldoni di Modena,* tavola in [C. BORGHI], *Memorie sulla vita di Carlo Goldoni,* Modena, 1859, annessa alla p. 146.

202. **A. G. Spinelli.** *I Goldoni cittadini Veneti e Modenesi. Albero da ricerche di Carlo Borghi, Ermanno von Loehner ed A. G. Spinelli* in *Il Panaro* di Modena del 5 febbr. 1893.

203. **A. G. Spinelli.** *La casa del Goldoni in Modena,* in *Il Panaro* di Modena del 15 gennaio 1893.

204. **A. G. Spinelli.** *Dov'era in Modena la casa del Goldoni?* in *Provincia di Modena* del 4-5 giugno 1901.

205. **A. G. Spinelli.** *Il nonno del Goldoni (Note correnti calamo dall'Archivio di Stato Modenese),* in *Il Panaro* di Modena del 5 marzo 1893, e in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici.* Strenna 1907. Anno XIX, Venezia, 1907, pagine 22-24.

Carlo Alessandro di Francesco Maria Goldoni.

206. **A. G. Spinelli.** *Il colonnello Alberto Goldoni,* in *Il Panaro* di Modena del 14 maggio 1893.

207. **Alfonso Lazzari.** *Il padre del Goldoni* in *Rivista d'Italia,* X [1907], pp. 257-272.

b) LA MOGLIE (NICOLETTA CONNIO).

208. **Attilio Centelli.** *Niccoletta,* in *Pungolo della Domenica* del 30 dicembre 1883.

209. **Attilio Centelli.** *Maria Nicoletta (rileggendo le « Memorie » goldoniane),* in *Illustrazione Italiana* del 22 giugno 1890, pp. 427-430.

210. **Saverio Kambo.** *La piccola fonte. Nicoletta Conio* [sic]*-Goldoni,* in *Il Tirso* di Roma del 24 febbraio 1907.

211. **Egisto Roggero.** *Ricordi di Goldoni a Genova: la Signora Connio,* in *Pel II centenario della nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, pp. 85-87.

212. **G. Deabate.** *La moglie di Goldoni,* in *Gazzetta del Popolo della Domenica* del 3 marzo 1907.

213. **Rosa Errera.** *Nicoletta Goldoni,* in *Il Giornalino della Domenica* di Firenze del 10 marzo 1907.

214. **Cesare Levi**. *Nicoletta e Armanda*, Nozze Pardi-Supino, 8 aprile 1907. Firenze, tip. Galileiana, 1907, di pp. 14.

È un confronto fra Nicoletta, moglie del Goldoni e Armanda Béjart, moglie del Molière.

c) GLI AGNATI.

215. **Alessandro Giuseppe Spinelli**. *Vi sono discendenti od agnati del Goldoni in Modena?*, in *Tre note goldoniane* dello stesso pubblicate nel Numero Unico *Pro Vaglio*, Modena, 1901.

d) LA PATRIA E LA CASA NATIVA.

216. **Philippe Monnier**. *Venise au XVIII° Siècle*, Paris, Librairie Académique Perrin et C., 1907, di pp. 412.

Libro d'importanza specialissima. Ecco i titoli dei capitoli: I. *Introduction;* II. *La vie légère;* III. *Les fêtes, le Carnaval, la Villeggiature;* IV. *Les femmes, l'Amour et le Cavalier servant;* V. *Les Gens d'Esprit, Gasparo Gozzi;* VI. *La Passion musicale;* VII. *Les petits Maîtres Vénitiens;* VIII. *Le théâtre Vénitien et la Comédie italienne;* IX. *La Comédie de Goldoni;* X. *Carlo Gozzi et ses 'Fiabe'*; XI. *Les Aventuriers et Casanova;* XII. *Les Bourgeois;* XIII. *Le Peuple;* XIV. *La fin de Venise.*

217. **Pompeo Gherardo Molmenti**. *La città del Goldoni*, in *L'Emporium* di Bergamo, XXV [1907], pp. 85-140.

Importantissimo articolo, specialmente per le riproduzioni di vedute, della Venezia del secolo XVIII, costumi e ritratti del G., fra cui uno inedito.

218. **G. Luigi Cerchiari**. *Carlo Goldoni e la Venezia dei suoi tempi*, in *Il Secolo XX* di Milano, VI [1907], pp. 179-198.

Specialmente importante per le splendide riproduzioni di quadri del Longhi e dei due Tiepolo (Domenico e G. Battista), che danno una idea chiara dell'ambiente dove sorse e si formò l'arte del Goldoni.

219. **Giuseppe Ortolani**. *Venezia nel periodo Goldoniano*, in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici*. Strenna 1907, Anno XIX, Venezia, 1907, pp. 13-19.

220. **P.** *Venezia e il Goldoni nel sec. XVIII* (dall'inglese di W. Roscoe Thayer), in *Letture Venete* di Vittorio Veneto del 1° marzo 1907.

221. **Pompeo Molmenti**. *I saluti e le cerimonie a Venezia al tempo del Goldoni*, in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici*. Strenna 1907, Anno XIX, Venezia, 1907, pp. 20-21.

222. **Pompeo Molmenti**. *L'Illuminazione di Venezia ai tempi di Goldoni*, in *Pel II centenario della nascita di C. Goldoni*, Milano, 1907, pp. 37-38.

223. **P. C.** *La casa di Goldoni*, in *Letture di famiglia* di Trieste, III [1859], pp. 140-142.

Con incisione rappresentante la casa. Si parla, però, anche della festa del 26 dicembre 1836, quando si inaugurò il busto del Goldoni alla Fenice.

224. **Francesco Saccardo**. *La casa di Goldoni a Venezia*, in *Pro Familia* di Bergamo del 18 marzo 1901.

225. **G. Emilio Ducati**. *La casa ove nacque Goldoni*, in *Pel II centenario della nascita di C. Goldoni*, Milano, 1907, p. 19.

226. **Raffaello Barbiera**. *La casa del Goldoni a Venezia e a Parigi*, in *Pel II centenario della nascita di C. Goldoni*, Milano, 1907, pp. 70-71.

La casa della nascita al rio San Tomà e la casa della morte a Rue Saint Sauveur.

227. *La maison de Goldoni a Venise*, in *L'Italie et la France* di Parigi, II [1907], p. 79.

È la riproduzione di un quadro di Legoût-Gérard, rappresentante dalla parte del canale, la detta casa; riproduzione seguita da poche parole di didascalia.

III. — LA VITA DEL GOLDONI.

a) IL PERIODO DELLE AVVENTURE (DALLA NASCITA ALL'IMPEGNO COLL'IMER: 1707-1734).

228. **Cesare Levi**. *La giovinezza di Carlo Goldoni*, in *Florentia Nova* di Firenze, V [1907], pp. 46-52; 101-104.

Ce n'è anche un elegante estratto [228bis] collo stesso titolo, Firenze, tip. Galileiana, di pp. 38.

229. **Emma Boghen-Conigliani**. *Goldoni ragazzo*, in *Giornalino della Domenica* di Firenze, del 17 febbraio 1907, pp. 3-5.

Articoletto infantile intorno al periodo della vita del G. che va dalla commediola scritta a 9 anni fino al ritorno in Chioggia sulla barca dei comici.

230. **Antonio Valeri (Carletta)**. *Una bugia di Carlo Goldoni*, in *La Rassegna Internazionale* di Roma, VIII [1902], pp. 195-203.

Il G. entrò nel Collegio della Compagnia di Gesù a Perugia nel maggio 1719. Egli dice che all'esame in agosto fu promosso pel primo. Orbene, risulta dai documenti che fu dei tre bocciati della sua classe e ripetè l'anno. Da Perugia partì prima dell'agosto 1720.

231. **Antonio Zoncada.** *Carlo Goldoni a Pavia. Racconto storico. Edizione a beneficio dei militi partiti per la guerra e delle famiglie loro.* Pavia, tip. in ditta Eredi Bizzoni di Luigi Royer-Collard, s. a. [ma 1866], pp. VIII, 123.

In XVIII capitoli; interessante perchè condotto su documenti. Si noti che a pp. 94-97 sono riportati alcuni versi del *Colosso*.

232. **Guido Vitali.** *Carlo Goldoni al Collegio Ghislieri,* in *Ars et Labor* di Milano, A. LXII [19 7], vol. I, pp. 123-127.

Non fa che riportare, onestamente virgolandole, le pagine delle *Memorie* del G. relative al soggiorno nel Collegio Ghislieri.

233. **F[rancesco] P[icco].** *Goldoni a Piacenza,* in *Bollettino storico piacentino,* II [1907], pp. 44-47.

Accenni alla visita al consiglier Barilli (1728); al passaggio davanti alla città in occasione della espulsione dal Ghislieri (1725), e del viaggio per Parigi (1762).

234. **Vincenzo Joppi.** *Il Goldoni a Udine,* in *Pagine Friulane,* II [1889], pp. 17-21.

I. *Primo soggiorno di Goldoni in Udine* (1726) - *Pubblicazione de'suoi primi versi.* - *Uccisione del conte Francesco di Arcano* (1726-1727). — II. *Secondo soggiorno.* - *Morte dell'attrice Ferramonti* (1735). - *Lettera del Goldoni al conte Daniele Florio* (1761).

235. **Bindo Chiurlo.** *Il Friuli nelle Memorie di C. Goldoni e la prima pubblicazione del Commediografo,* in *La Patria del Friuli* di Udine, febbraio 1907.

Come sopra. Di questo articolo c'è un elegante estratto di p. 46. Lo stesso autore ha fatto una specie di appendice al suo articolo nello stesso giornale *La Patria del Friuli* del 6 aprile 1907 col titolo [235bis] *Noterella goldoniana.*

236. **G. Marcotti.** *Sulle orme di Carlo Goldoni,* in *Illustrazione Italiana* dell' 11 giugno 1893, pp. 387-390.

Sul soggiorno del G. nel 1726 a Vipacco.

237. **G. P.** *Goldoni a Trieste,* in *Il Piccolo* di Trieste del 25 febbraio 1907.

Passaggio per Trieste nel 1726. Fortuna del G. a Trieste.

238. **A. G. Spinelli.** *Goldoni a Modena,* in *Il Panaro* di Modena del 5 febbraio 1893.

239. **Paolo Gazza.** *Carlo Goldoni a Modena.* Modena, D. Forghieri Pellequi e C., 1902, di pp. 56.

Dopo molte generalità, parla dei diversi soggiorni modenesi del G.: vedi in modo speciale pel soggiorno universitario del 1727, pp. 24 e segg. e p. 30.

240. **G. M. Urbani de Gheltof.** *Carlo Goldoni a Chioggia,* in *L'Ateneo Veneto,* S. VII, II [1883], pp. 323 331.

Il G. eletto nel 1728 all'ufficio di aggiunto alla cancelleria del podestà di Chioggia, trascrivendo i processi ne notava gli aneddoti più caratteristici: ed in essi son forse da ravvisare alcuni dei tratti delle *Baruffe chiozzotte.* Del resto i chioggiotti videro nella commedia una satira alla loro città, e da Chioggia pervennero al G., al proposito, satire e lettere anonime. Tanto che, per far cessare la cosa, il G. dovè scriverne il 16 giugno 1761 al podestà di Chioggia (p. 328).

241. **Emilio Biondi.** *Babbo Goldoni,* in *Il Rinnovamento* di Ravenna del 16 febbraio 1907.

È riportata la iscrizione a Giulio Goldoni nella chiesa di S. Girolamo e la sua fede di morte; sono studiati di volo i soggiorni in Rimini del G. Documenti nuovi son dati in modo speciale per quel che riguarda il soggiorno in Bagnacavallo (1731), e si accenna ai ricordi che vi restano del G. (Incisione del Pitteri, un officio della settimana santa in francese che la tradizione dice del G., la casa del G. in Bagnacavallo).

242. **A. G. Spinelli.** *Goldoni a Milano,* in *Pungolo della Domenica* di Milano, 16 dicembre 1883.

Sui diversi soggiorni in Milano (1723, 1725, 1733, 1751, 1754); ma specialmente su quello del 1733.

243. **Jolanda.** *Carlo Goldoni a Milano,* in *Pel II centenario dalla nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, pp. 78-80.

Non tratta se non di quel soggiorno milanese del G. nel quale costui bruciò l'*Amalasunta.*

244. **Ferdinando Meneghezzi.** *Goldoni a Crema. Racconto storico,* in *Cosmorama Pittorico, giornale storico, artistico, letterario, teatrale, satirico* di Milano del 28 gennaio 1856.

È una rappresentazione vivace (non si prenda *racconto* nel senso di *romanzo*) del breve soggiorno del G. a Crema nel 1733.

245. *Carlo Goldoni (25 Februar 1707-bis 6 Jänner 1793),* in *Das Vaterland* di Vienna del 24 febbraio 1907.

È qui riportato, nella traduzione tedesca, quel brano delle *Memorie* del G. nel quale è narrata l'avventura toccata a lui ed all'abate Garoffini, dopo la battaglia di Parma (29 giugno 1734) di essere svaligiati da disertori.

b) IL PERIODO DELLA PREPARAZIONE (DALL' IMPEGNO COLL' IMER AL CONTRATTO COL MEDEBAC: 1734-1747).

246. **Luigi Tommaso Belgrano.** *Il Matrimonio* [di Carlo Goldoni], in *Imbreviature*

di Giovanni Scriba dello stesso, Genova, tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1882, pp. 15-32.

Data ed atto di matrimonio. Stato di famiglia ed abitazione del suocero.

247. *La prima notte di matrimonio di C. Goldoni,* in *La Maschera* di Napoli del 24 febbraio 1907.

Son puramente e semplicemente riportate le linee delle *Memorie* nelle quali il G. parla della febbre e del vaiolo che lo colpì la prima notte del suo matrimonio.

248. **M.** *Dove abitò il Goldoni in Venezia,* in *Illustrazione Veneta e Adriatica* del 9 febbraio 1907.

Abitazione del 1736 (Santa Maria Materdomini), del 1737-1740 (Salizzada San Lio, calle Grussoni), del 1741 (Calle della Testa), di epoca non precisata (Calle delle Ballotte). Con illustrazioni.

249. **Luigi Tommaso Belgrano.** *Il Consolato di* [*Carlo Goldoni*], in *Imbreviature di Giovanni Scriba* dello stesso, Genova, tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1882, pp. 33-96.

(12 dicembre 1740-primi mesi del 1744). § 1. Elezione del G. e cure pertinenti a quell'ufficio. § 2. Carteggio goldoniano colla Repubblica. § 3. I due affari più spinosi trattati dal G. § 4. Emolumenti e durata del Consolato. Da pp. 57-96 sono le *Lettere e Documenti,* scritte quelle dal G. o al G. come console, riguardanti questi gli affari trattati durante il consolato. Su questo libro è un articolo di G. B. P. [249bis] *Carlo Goldoni a Genova,* in *Gazzetta letteraria* di Torino del 21 gennaio 1882.

250. **Isotto.** *Carlo Goldoni console,* in *L'Adriatico* di Venezia del 21 febbraio 1907.

251. **L'Ufficiale Giudiziario.** *Un truffatore d'altri tempi,* in *L'Ideale* di Genova, del 24 febbraio 1907.

Narra la truffa del sedicente capitano Raguseo al G. (1743).

252. **Jarro** [**Giulio Piccini**]. *Carlo Goldoni in Toscana,* in *La Nazione* di Firenze del 12 gennaio 1907.

Con questo sommario: *Carlo Goldoni a Firenze — Sua descrizione della Città — I suoi amici fiorentini — Va a Siena a Pisa a Livorno — Fa l'avvocato a Pisa — A Livorno conosce il marchese Ginori; gli dedica la 'Pamela' — Dedica le 'Donne furiose' all'abate Ugucioni fiorentino — I comici fiorentini recitano le sue commedie al Cocomero — L'edizione delle sue commedie fatta a Firenze — Scrive qui una commedia di soggetto fiorentino.*

253. **Cesare Guasti.** *Il Goldoni a Firenze* in *Archivio Veneto,* I [1871], pp. 376-380; e in *Opere* dello stesso, to. V (*Letteratura, Storia, Critica,* Parte I), Prato, 1898, pp. 602-605, dove però non son riprodotti i documenti pubblicati nell'*Archivio*.

Si accenna alla prima venuta del G. a Firenze nel 1742, e poi si producono tre documenti del 1753 riguardanti l'edizione che del Teatro Goldoniano si fece in Firenze a principiare dal 1753 presso il Paperini.

254. **Giovanni Montorzi.** *Delle pitture di Annibale Gatti nel R. Teatro Nuovo di Pisa,* Pisa, Nistri, 1867, di pp. 35; riprodotto in *Scritti letterarii* dello stesso, Pisa, tip. F. Mariotti, 1891, pp. 35-60.

A proposito del sipario del Teatro Nuovo di Pisa, dipinto dal Gatti, che vi rappresentò il G. recitante nella Colonia Alfea, si danno molte notizie sul soggiorno del G. stesso a Pisa [1744-1747]: e fra l'altro si riporta un brano dell'arringa che il commediografo compose in difesa di Gherardo e Marc'Ansano Cini.

255. **Vittorio Cian.** *Due aneddoti, due età nella storia e nella vita di Pisa,* in *Miscellanea di erudizione* di Pisa, I [1905], pp. 51-62.

Sul soggiorno del G. a Pisa e sul *Sipario del R. Teatro Nuovo* a Pisa su cui Antonio Gatti dipinse la scena descritta nei suoi *Memoires* dal G. della sua prima introduzione nella Colonia Alfea di Pisa [riprodotto dal Cian a p. 60]. A p. 62 è pubblicato un sonetto del G. *Per le anime del Purgatorio.*

256. **Giovanni Rosadi.** *L'avvocato Goldoni (notizie inedite),* in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

Parla in genere della professione d'avvocato esercitata dal G. in Pisa, e in particolare della difesa ch'egli fece di Gherardo e Marc'Ansano Cini accusati di favoreggiamento in diserzione.

257. **Giovanni Targioni Tozzetti.** *Carlo Goldoni a Livorno,* in *Labronica,* Livorno, tip. Amidei e Barabino, 1899 [per nozze Federico Virgilio e Rosalia Corvaia-Grimaldi], pp. 5-14.

Soggiorno del G. a Livorno nell'agosto 1745; ivi, pur non avendovi scritto, come comunemente si crede, la trilogia sulla *Villeggiatura,* si accinse per la prima volta risolutamente alla riforma del nostro teatro.

258. **A. Ademollo.** *Il Goldoni e la Gabrielli a Lucca nell'anno 1747,* in *Gazzetta musicale di Milano,* XLVI [1891], pp. 133-134.

Questo articolo prende le mosse da una lettera pubblicata da [258bis] Almachilde Pellegrini nella stessa *Gazzetta,* stesso anno, pp. 191-192, nella quale costui sosteneva, contro l'Ademollo, che nè il G. era stato a Lucca nel 1747, nè la Gabrielli che il G. stesso dice di aver sentito a Lucca insieme col Guadagni, fu a cantare a Lucca prima del 1758, e non ci cantò mai col Guadagni.

274. **Camillo Antona Traversi.** *Carlo Goldoni a Paris, à l'occasion de son Bi-centenaire,* in *L'Italie et la France* di Parigi, II [1907], pp. 35-39; ripubblicato con lievi modificazioni col titolo *Bicentenario Goldoniano. Goldoni a Parigi,* in *Natura ed Arte,* XVI [1907], pp. 371-375; e di nuovo con qualche ritaglio e il semplice titolo di *Goldoni a Parigi,* in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici. Strenna, 1907. Anno XIX,* Venezia, 1907, pp. 77-78; e una quarta volta in *Pel II Centenario della nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, pp. 15-18.

In quest'ultima forma l'articoletto è accompagnato da facsimili di documenti.

275. *Goldoni a Parigi e Parigi a Goldoni,* in *Il Secolo* di Milano del 23 febbraio 1907.

276. **Vittorio Malamani.** *Dal 1765 al 1780,* in *Nuovi appunti e curiosità goldoniane,* dello stesso, Venezia, 1887, pp. 135-151.

277. **Achille Neri.** *Carlo Goldoni in Francia,* in *Natura ed Arte,* XII [1896-1897], pagine 313-319.

Sull'avventura colla Maria Lefébure (1763); e in modo speciale sui lavori pel teatro di Lisbona.

278. **Valentino Carrera.** *Di un nuovo documento intorno alla vita di Carlo Goldoni,* in *La Nuova Rivista* di Torino, III [1882], pp. 55-60.

Sull'affare Maria Lefébure (1763). Ripubblica i documenti editi dal Campardon; e conclude essere impossibile che il seduttore della Lefébure sia proprio Carlo Goldoni. Nel documento non si fa il nome di Carlo, nè si accenna al fatto ch'egli era ammogliato. Si tratta forse di un tiro birbone giuocato a lui, che per non aver noie, pagò senz'altro la somma domandata dalla querelante.

279. **Vittorio Malamani.** *Il Goldoni Cortigiano,* in *Nuovi appunti e curiosità goldoniane,* dello stesso, Venezia, 1889, pp. 114-115.

Sugli impieghi del Goldoni alla corte di Francia, e società dei *Domenicali.* Non sappiamo se sia la stessa cosa con questo l'articolo del medesimo autore *Goldoni alla Corte di Francia* nella *Letteratura* di Torino II, pp. 5 segg. che non abbiamo potuto vedere.

280. **Giulio Caprin.** *Goldoni Cortesan,* in *Il Palvese* di Trieste, 24 febbraio 1907.

281. **Ersilio Bicci.** *Carlo Goldoni,* in *La Vedetta* di Fiume, I [1907], pp. 307-313.

Parla del G. alla corte di Francia. La sostanza di questo articolo si trova travasata nell'altro articolo dello stesso: [281bis] *L'integro cittadino* in *Il Fieramosca* di Firenze del 25-26 febbraio 1907.

282. **Vittorio Malamani.** *Ultimi anni,* in *Nuovi appunti e curiosità goldoniane* dello stesso, Venezia, 1887, pp. 152-168.

Ossia, composizione e traduzione del *Bourru bienfaisant;* morte; elogio all'Accademia dell'Arcadia; commedie sul Goldoni; ricordi marmorei a lui eretti.

283. **Jules Claretie.** *Goldoni et la Comédie Francaise* (*Une lettre inédite de Goldoni*), in *L'Italie et la France* di Parigi, II [1907], pagine 33-34.

È riprodotta la lettera del 28 [ma 26] gennaio 1789.

284. **Achille Neri.** *L'ultima supplica di Carlo Goldoni,* in *Gazzetta letteraria* di Torino del 2 ottobre 1887; ripubblicato negli *Studi bibliografici e letterari* dello stesso, Genova, 1890, pp. 252-257.

Senza data, ma dopo il luglio 1792, è diretta alla Convenzione nazionale per riavere la pensione di L. 4000 toltegli con decreto appunto del luglio. Questa supplica fu passata il 18 gennaio 1793 al Comitato della Pubblica Istruzione.

285. *La pensione della Repubblica Francese a Carlo Goldoni morente,* in *L'Illustrazione Popolare,* 24 febbraio 1907, p. 126.

286. *Andrea* [sic] *Chénier e Carlo Goldoni,* in *La Maschera* di Napoli del 24 febbraio 1907.

Ossia sulla proposta che lo Chénier fece alla Convenzione di restituire al G. la sua pensione.

287. *La casa dove morì Carlo Goldoni,* in *L'Illustrazione Popolare,* 24 febbraio 1907, p. 126.

288. **G[alanti Ferdinando].** *La data della morte di Carlo Goldoni,* in *Illustrazione Italiana,* 15 gennaio 1893, p. 39.

Ripubblica l'atto di morte.

289. *L'annunzio della morte di Carlo Goldoni,* in *La Maschera* di Napoli del 24 febbraio 1907.

Ossia la lettera del ministro Clavière ai Comici della Commedia Francese.

IV. — I NEMICI E I CRITICI DEL GOLDONI.

a) INIMICIZIE IN GENERALE.

290. **Antonio Zardo.** *Un'Accademia antigoldoniana,* in *Rassegna Nazionale,* A. XXIX, vol. CLIV [1907], pp. 13-27.

L'accademia è quella dei Granelleschi.

291. **Ferruccio Fulin.** *Goldoni e i suoi nemici,* nel Numero Unico *Primo centenario di C. Goldoni,* Venezia, 1893.

Sono C. Gozzi, Baretti e Chiari.

292. **Achille Neri.** *Goldoni, Chiari e Carlo Gozzi,* in *Scena Illustrata* del 15 febbraio 1886.

293. **Achille Neri.** *La voce dei contemporanei,* in *Passatempi goldoniani* dello stesso, pubblicati in *L'Ateneo veneto,* XXX [1907], pp. 94 110.

Da opuscoli anonimi e opere di autori nominati, gli uni e le altre contemporanee al G., l'A. trae curiose notizie riguardanti specialmente le lotte fra il G. e il Chiari, il G. e il Gozzi.

b) IL GOLDONI E GIUSEPPE BARETTI.

294. **Giuseppe Sanesi.** *Baretti e Goldoni,* in *Rassegna Nazionale,* LXIX [1893], pp. 665-694.

Studiate minutamente tutte le fasi della inimicizia del Baretti per il Goldoni, fino alla trasformazione di essa in entusiastica ammirazione per l'autore del *Burbero benefico,* conclude che essa inimicizia più che a criteri ed a ragioni artistiche si dovette principalmente alla necessità del guadagno, e all'amicizia col Gozzi, il noto implacabile nemico del Goldoni.

295. **Luigi Piccioni.** *Studî e ricerche intorno a Giuseppe Baretti.* Livorno, Raffaello Giusti, 1899.

V. nell'*Indice analitico* a p. 622, dove, quanto del G. si dice nel libro, è raccolto sotto le seguenti rubriche: *Goldoni: guerra mossa dal Baretti contro il suo teatro; ragioni di essa — difeso dalla 'Minerva' contro il Baretti — difeso dal 'Caffè' di Milano contro il Baretti.*

296. **Angiolo Orvieto.** *Il veleno d'Aristarco,* in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

Aristarco è, naturalmente, il Baretti.

297. **Cesare Denotis.** *Carlo Goldoni e Giuseppe Baretti,* in *Gazzetta del Popolo della Domenica* del 3 marzo 1907.

c) IL GOLDONI E PIETRO CHIARI.

298. **Nicolò Tommasèo.** *Pietro Chiari. La letteratura e la moralità del suo tempo,* in *Storia civile nella Letteratura,* Torino, Ermanno Loescher, 1872, pp. 260-316.

Del G. si parla in modo speciale a pp. 261-267; 275-308.

299. **Achille Neri.** *Goldoni e Chiari,* in *L'Illustrazione italiana,* 23 novembre 1884, pp. 327-330.

Sulla pace decisa di reciproco accordo fra i due nemici, verso il febbraio 1761; pace che doveva essere sancita con un poemetto dell'uno dei due all'altro e la risposta di questo a quello.

300. **Gianfrancesco Sommi Picenardi.** *Un rivale del Goldoni. L'abate Chiari e il suo teatro comico,* Milano, stamperia editrice Lombarda di Mondaini, 1902 di pp. 112.

Cap. I. — *Il Chiari all'arrivo a Venezia; Primi attacchi contro il Goldoni,* pp. 1-7.

Cap. VI. — *Le guerriglie col Goldoni. Satire e critiche,* pp. 45-51.

Cap. VII. — *I Malcontenti* del Goldoni, *Marco Accio Plauto,* pp. 52-59.

Cap. IX. — 1758-1760. *La tetralogia tolta dall'Eneide. I dubbi della Gazzetta. La pace col Goldoni.*

301. **Baccio Ziliotto.** *Carlo Goldoni e l'Istria,* in *Il Palvese* di Trieste del 24 febbraio 1907.

Importante per la lotta fra il Goldoni e il Chiari.

d) IL GOLDONI E CARLO INNOCENZO FRUGONI.

302. **Achille Neri.** *Comante, Aurisbe e Polisseno Febeio,* in *Fanfulla della Domenica* del 18 giugno 1882; rifatto nel V degli *Aneddoti goldoniani* dello stesso, Ancona, 1883, pp. 40-48.

Ossia il Frugoni, la Cornelia Barbaro Gritti e il Goldoni e discordia fra i due uomini per cagione di lei.

e) IL GOLDONI E CARLO GOZZI.[1]

303. **Sophus Schandorph.** *Goldoni og Gozzi. Episode fra det 18de Aarhundredes italienske Literatur,* Kjöbenhavn, den Gyldendalske Boghandel (F. Hegel), 1874, di pp. 162.

Eccone il contenuto: *Indledning.,* pp. 1-21. I. *Carlo Goldoni Liv og Virksomhed indtil Sammenstödet med Carlo Gozzi,* pp. 22-60. II. *Carlo Gozzis Ungdoms- og först Manddomsliv,* pp. 61-75. III. *Striden mellem Goldoni og Gozzi,* pp. 76-126. IV. *Goldoni og Gozzi som literaere Personligheder,* pp. 127-153. V. *Slutning.*

304. **Ernesto Masi.** *Carlo Gozzi. Rivalità col Goldoni,* in *Fanfulla della Domenica* del 25 settembre 1881.

---

[1] Cfr. CESARE LEVI, *Saggio di Bibliografia degli Studi critici su Carlo Gozzi nel centenario della morte* in *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi,* XVII [1906], pp. 26-30.

305. **Ferdinando Galanti.** *Di un preteso alterco fra C. Goldoni e C. Gozzi,* nel Numero Unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1883, pp. 21-22.

Pubblica un brano di lettera del Gozzi al Baretti del 15 settembre 1776, nella quale il Gozzi nega al B. di aver mai altercato in certa bottega di libraio col G.

306. **Wolfgang von Wurzbach.** *Goldoni und Gozzi,* in *Fremdenblatt* di Vienna del 14 febbraio 1900.

307. **Francesco Rivelli.** *C. Gozzi contro Goldoni nella 'Marfisa Bizzarra': note e appunti.* Lanciano, R. Carabba, 1907 di pp. 30.

308. **Matteo Cerini.** *Carlo Gozzi. A proposito del bicentenario della nascita di Carlo Goldoni,* in *Il Secolo* di Milano del 26 febbraio 1907.

309. **Ernesto Masi.** *Carlo Gozzi e le sue Fiabe Teatrali,* in *Le fiabe di Carlo Gozzi* per cura dello stesso, vol. I, Bologna, Nicola Zanichelli, 1884, pp. I-CCII; e di nuovo in *Sulla Storia del Teatro Italiano nel sec. XVIII,* dello stesso, Firenze, G. C. Sansoni, 1891, pp. 1-202.

Nel Sommario, i punti che interessano il G., sono così intitolati: *Il Gozzi e il Goldoni* (pp. V-IX); *Accademia dei Granelleschi — Il Teatro e la riforma Goldoniana — Il Gozzi a capo dei Granelleschi contro il Goldoni e l'abate Chiari — Origine delle 'Fiabe' teatrali del Gozzi — Colloquio con un Inquisitore di Stato — La Compagnia comica di Antonio Sacchi — Le dieci Fiabe* (fino alla 'Turandot': pp. XXVIII-CI).

310. **Giovanni Battista Magrini.** *I tempi, la vita e gli scritti di Carlo Gozzi,* Benevento, Stab. tip. di Francesco di Gennaro, 1883, di pp. 298.

Cap. V. — *Carlo Gozzi il Goldoni ed il Chiari,* pp. 130-159.

311. **Borghesani Erminia.** *Carlo Gozzi e l'opera sua. Studio critico,* Udine, tip. D. Del Bianco, 1904.

Vedi nella I Parte i capp. II (*Il Goldoni, il Chiari e l'opera loro. Breve cenno:* pp. 13-26); III. (*L'Accademia Granellesca:* pp. 26-30); IV. (*Gli accademici capitanati da C. Gozzi contro il Goldoni ed il Chiari:* pp. 30-45).

f) IL GOLDONI E GIAMMARIA MAZZUCHELLI.

312. **G. Livi.** *Due detrattori sconosciuti di Carlo Goldoni,* in *Illustrazione Italiana,* 17 novembre 1895, pp. 311-314.

Sono Gianmaria Mazzuchelli e il suo segretario abate Giambattista Rodella che, nel 1762, dalle prefazioni del G. alle sue commedie stesero brevi *Memorie per servire all'articolo della vita di Carlo Goldoni avvocato veneziano.* Di queste memorie sono qui riportati i brani più salienti.

V. — GLI AMICI DEL GOLDONI.

a) AMICIZIE CONTRATTE IN ITALIA.

313. **A. G. Spinelli.** *Gli amici del Goldoni a Milano,* in *Pel II Centenario della nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, pp. 24-30.

Sono Giuseppe Antonio Arconati Visconti; Maria Vittoria Ottoboni Serbelloni; Paola Visconti-Arese-Litta; Margherita Litta Calderari; Antonia Barbiano di Belgioioso nei Dati della Somalia; Federico Borromeo; Gianrinaldo Carli Rubbi; Pietro Verri; il dottor Baronio.

314. **G. Campori.** *Chi era costui?* in *Giornale degli eruditi e dei curiosi* di Padova, II [1883], coll. 741-742 e III [1883] pp. 8-9.

Che l'abate visto alla gogna a Modena nel 1728 è indicato colle iniziali G. B. V., è l'abate Giovanbattista Vicini, quantunque le cronache contemporanee tacciano del fatto addebitatogli dal G.

315. **Gr. de Gr.** [*Chi era costui?*], in *Giornale degli eruditi e dei curiosi* di Padova, II [1883], coll. 742-743.

Il G. B. V. indicato dal Goldoni potrebbe essere, quanto alle iniziali, G. B. Vicini o G. B. Venturi; ma quest'ultimo, nato nel 1747, non può convenire; per cui le probabilità sono per il primo.

316. **A. G. Spinelli.** *Chi era l' 'abbé J. B. V.' nelle Memorie del Goldoni, tomo I, cap. 18?* in *La Provincia di Modena,* 22-24 giugno 1901.

È Giovanbattista Vicini.

317. **A. G. Spinelli.** *Il sonetto del Vicini contro i Gesuiti,* in *Quattro note goldoniane* dello stesso in *Provincia di Modena* del 26 febbraio 1903.

È riportato; ed è quello per cui il Vicini fu messo alla gogna.

318. **Alessandro D'Ancona.** *Una macchietta goldoniana,* nel Numero Unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1883, pp. 5-7, e in *Strenna dell' Istituto dei rachitici in Genova,* Genova, 1890.

L'innominato personaggio ricordato dal G. nelle *Memorie,* I Lib., cap. XXIX, come colui che, capitando a Milano nel 1733 quando vi stava anche il G., fu causa indiretta che costui tornasse al teatro, è Buonafede Vitali.

VI. — TEMPERAMENTO E CARATTERE DEL GOLDONI.

335. **A. B.** *Goldoni, Cavour, Verdi,* in *Giornale degli eruditi e dei curiosi* di Padova, IV [1884], p. 107.

Quali elementi ci siano a proposito del G. come pel Cavour e pel Verdi, per giustificare la teoria che il Genio è pazzia (in senso ironico).

336. **Andrea Tessier.** *Goldoni, Cavour, Verdi,* come sopra, pp. 214-216.

Delle anomalie psicologiche del Goldoni.

N. B. Tanto questo quanto il precedente art. sono dovuti ad una domanda di [334bis] C. Lombroso così concepita: *Degli uomini di genio, che io sappia, tre soli, Goldoni, Verdi, Cavour non offersero alcuna anomalia mentale e nemmeno bizzarrie. Può qualcheduno averne rilevato?* (Ivi, p. 34).

337. **Adolfo Albertazzi.** *Il Nevrastenico,* in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

Il G. fu un genio anche psichiatricamente parlando, perchè fu neuropatico.

338. **Renato Simoni.** *Carlo Goldoni,* in *Corriere della Sera* di Milano del 25 febbraio 1907.

Articolo notevole sopratutto dove l'A. vuol dimostrare che il G. non fu quell'uomo pacifico e sorridente che ci si immagina, ma ebbe tutte le irrequietezze nervose che crediamo proprie solamente della nostra età. L'articolo è travasato nella *Prefazione,* che lo stesso A. mandò avanti al Num. Unico *Pel II centenario della nascita di Carlo Goldoni,* Milano, 1907, pp. 5-7.

339. **Diego Petriccione.** *Il carattere di Carlo Goldoni,* in *La Ribalta* di Napoli del 25 febbraio 1907.

340. **Dino Mantovani.** *Il carattere di Goldoni,* in *Il Tirso* di Roma del 24 febbraio 1907.

341. **Nino Berrini.** *Goldoni e le donne,* in *Pel II centenario della nascita di Carlo Goldoni,* Milano, 1907, pp. 53-59.

Sul temperamento erotico e le avventure galanti e amicizie femminili del G.

342. **Guido Vitali.** *Le prime avventure galanti di Carlo Goldoni,* in *Natura ed Arte* XVI [1907], pp. 375-382.

Dall'avventura di Chioggia al matrimonio: non facendo che riportare brani delle *Memorie* e nemmeno questi completi.

VII. — IL GOLDONI NELL'INTIMITÀ.

343. **Vittorio Malamani.** *Saggio della Vita Intima,* in *Nuovi appunti a curiosità goldoniane* dello stesso, Venezia, 1887, pp. 7-29. Questo lavoro era già stato pubblicato col titolo assai improprio di *Carlo Goldoni,* in *La Nuova Rivista* di Torino, III, [1882], pp. 104-106; 121-123; 137-139; 152-154.

Verte in modo speciale sugli amici veneziani: sull'inclinazione del G. per le leccornie; sui fastidi che aveva dalle continue richieste di poesie per matrimoni e monacazioni.

344. *Carlo Goldoni nell'intimità,* in *Gazzetta del Popolo* di Torino del 23 febbraio 1907.

Condotto sul precedente articolo del Malamani.

345. *Carlo Goldoni nell'' intimità,* in *Provincia di Modena* del 24-25 febbraio 1907.

Come sopra.

346. **Nino Berrini.** *Carlo Goldoni nell'intimità,* in *Il Corriere Italiano* di Firenze del 26 febbraio 1907.

Come sopra.

VIII. — LA CULTURA DEL GOLDONI.

347. **Maria Ortiz.** *La cultura del Goldoni,* in *Giornale Storico della Letteratura Italiana,* XLVIII [1906], pp. 70-112.

La ricca ed esuberante natura artistica del G. non venne mai sottoposta a una rigida e metodica scuola: la sua poca cultura consiste nella conoscenza di alcune commedie. Trattati di poetica ne lesse in quantità; ma i libri su cui principalmente studiò furono il Mondo e il Teatro.

348. **Achille Neri.** *Un giudizio di Carlo Goldoni intorno a Shakespeare,* in *Rivista Europea,* XXII [1880] pp. 446-453; rifatto nel II degli *Aneddoti goldoniani* dello stesso, Ancona, 1883, pp. 11-20.

Commento al giudizio che dello Shakespeare il G. fece nella dedica dei *Malcontenti* a Giovanni Murray.

349. **A. Pascolato.** *Carlo Goldoni avvocato,* in *Nuova Antologia,* S. II, vol. XLII [1883], pp. 633.

L'A., raccogliendone le testimonianze nel teatro goldoniano, dimostra che l'educazione giuridica del G. fu solida e compiuta.

350. *Le «Memorie» di Carlo Goldoni. Il Goldoni avvocato,* in *L'Illustrazione popolare* del 24 febbraio 1907, pp. 122-125.

Brani delle *Memorie* relative alla professione d'avvocato.

370. **D. Giuriati**. *Goldoni improvvisatore*, nel Numero Unico *Carlo Goldoni*, Venezia, 1883, p. 10.

Riporta versi improvvisati dal G. ad un pranzo di amici, dai quali erasi procurata la pace tra lui e taluno dei suoi avversari.

371. **Valentino Carrera**. *Carlo Goldoni quale attore e lettore dei suoi componimenti*, nel Numero Unico *Centenario in onore di Carlo Goldoni*, Roma, 1893, pp. 8-10.

372. **M. Remer**. *Goldoni attore e lettore delle sue commedie*, in *Tribuna Illustrata* di Roma del 3 febbraio 1907, p. 70.

Articoletto condotto su quello ora registrato del Carrera.

373. *Goldoni e la censura teatrale*, in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

374. **C. R.** *Goldoni e la censura*, in *La Ribalta* di Napoli del 25 febbraio 1907.

375. *Goldoni e il giornalismo*, in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

376. **Eugenio Checchi**. *Reminiscenze Goldoniane. Venezia e Chioggia d'autunno*, in *Giornale d'Italia*, 13 novembre 1902.

377. *Charles Goldoni littérateur vénitien, guillotiné, 1792*, in *Unità Nazionale* di Napoli del 27 marzo 1873 e *Perseveranza* di Milano del 2 aprile 1873.

È un omonimo del G. [cfr. R. Fulin nel *Bullettino di Bibl. Veneziana* (annesso all'*Arch. Veneto* VI [1873] parte I) n. 168].

SCRITTI SULL'OPERA GOLDONIANA NEL SUO COMPLESSO

PREPARATORI E I PRECUR- DELL'OPERA GOLDONIANA.

EATRO IN GENERE PRIMA DEL GOLDONI.

da Falorsi Sestini. *Carlo Goldoni media,* in *Il Giornalino della Dome-* Firenze del 3 marzo 1907.

o infantile sulla commedia prima del G., co- dalle origini greche fino alla commedia a

gnazio Ciampi. *Del Teatro comico innanzi a Carlo Goldoni,* in *La Com- liana* dello stesso, Roma, 1880, pp. 1-

accolti sotto questo titolo complessivo tre pubblicati separatamente dall'autore, senza erimento al G., ossia: 1). *Le rappresentazioni medio evo in Italia considerate nella parte* . 3-50); 2). *La commedia italiana nel cin-* pp. 51-112); 3). *La commedia italiana nel II* (pp. 113-153: vi si tratta in modo spe- Commedia dell'Arte).

iuseppe Gallico. *Il Teatro prima ni,* in *Gazzetta del Popolo della Do-* el 3 marzo 1907.

lberto Lisoni. *La drammatica ita- secolo XVII,* Parma, R. Pellegrini 1898, di pp. 150.

titoli di capitoli, e nemmeno indici. Il libro n due parti, la prima parla della tragedia, nedia, del dramma pastorale, prendendo le ciascuno dei generi, dal 500 (pp. 11-67); parla della Commedia dell'Arte (pp. 69-150).

b) I COMMEDIOGRAFI PRECURSORI DIRETTI DEL GOLDONI.[1]

382. **Camerini Eugenio.** *I precursori del Goldoni.* I. *Giovan Battista Porta;* II. *Dei tipi comici,* in *Nuova Antologia,* XVI [1871], pp. 542-567; XVIII [1871], pp. 461-482.

Questi due articoli furono riprodotti dal Camerini nel seguente libro dallo stesso titolo: *I Precursori del Goldoni. Saggi,* Milano, Edoardo Sonzogno, 1872, di pp. VII, 208. Ad essi due saggi *Giovan Battista Porta* (pp. 3-76) e *I tipi comici* (pp. 77-133: vi si tratta del fissarsi dei tipi nella commedia italiana) segue una *Giunta illustrativa* (pp. 135-208) la quale contiene i seguenti capitoletti, che sono anch'essi scritti apparsi separatamente qua e là e qui riuniti insieme: 1) *Pietro Aretino;* 2) *Giordano Bruno;* 3) *Bernardo Divizio;* 4) *Antonfrancesco Doni;* 5) *La commedia dell'arte alla corte di Baviera nel secolo XVI;* 6) *Erasmo;* 7) *Tullia d'Aragona o la Cortigiana illustre;* 8) *Tommaso Garzoni.* In altre parole è come se tutta la produzione teatrale italiana antecedente al Goldoni sia preparazione alla costui opera.

383. **Francesco Milano.** *Le Commedie di G. B. della Porta,* in *Studi di letteratura Italiana* del Percopo e Zingarelli, II [1900], pp. 311-411.

Nella nota prima a p. 311 è la bibliografia sul Della Porta anteriore al 1900.

[1] Questi commediografi non sono soltanto quelli, che possiamo e dobbiamo mettere fra i precursori veri e propri del G., ma tutti quelli ancora, le cui opere formavano la libreria giovanile del G. (cfr. *Prefaz. Pasquali* al to. I). S'intende, poi, che noi, per non oltrepassare i dovuti limiti, non diamo la bibliografia completa di questi commediografi, ma semplicemente quelli che pensiamo essere i lavori più comprensivi su ciascuno di essi, specialmente considerati come autori comici.

384. **Vincenzo Spampanato.** *Somiglianze tra due commediografi napoletani* (*G. Bruno e G. B. della Porta*), in *Rassegna critica della Letteratura Italiana,* XI [1906] pp. 145-167.

385. **Alberto Lisoni,** *Un famoso commediografo dimenticato: G. A. Cicognini:* I. *La Vita,* Parma, Ferrari e Pellegrini, 1896, di pp. 33.

Come paragrafo 9 del lavoretto l'A. dà l'elenco dei drammi del Cicognini (pp. 25-32). A p. 33 è il prospetto della IIª parte del lavoro, sul teatro del Cicognini, che non è più apparsa.

386. **Giuseppe Ferrari.** *Saggio sulla poesia popolare in Italia,* in *Opuscoli politici e letterari* dello stesso, Capolago, tip. Elvetica, 1852, pp. 431-545.

Questo saggio si divide in 7 paragrafi, di cui il III è intitolato *Milano.* Quasi tutto questo paragrafo, e precisamente le pp. 470-477, è dedicato all'esame delle commedie milanesi del Maggi.

387. **E. De Marchi.** *Carlo Maria Maggi. Saggio Critico,* Milano, tip. Civelli, 1885, di pp. 76.

388. **Antonio Cipollini.** *Il poeta dialettale,* in *La Perseveranza* di Milano del 7 luglio 1899 e in *Per Carlo Maria Maggi* dello stesso, Milano, 1900, pp. 43-52.

L'A. parla delle cinque commedie del Maggi: e per il *Falso filosofo,* pubblica cinque biglietti scambiatisi, a proposito di quella commedia, fra il Maggi e il Muratori.

389. **Antonio Cipollini.** *Il Metastasio, il Conte Vitaliano Borromeo, ed il Teatro di C. M. Maggi,* in *Per Carlo Maria Maggi* dello stesso, Milano, 1900, pp. 75-80.

Naturalmente, sulla produzione melodrammatica del Maggi. Nella conferenza dello stesso [389 bis] A. Cipollini, *L'opera di Carlo Maria Maggi* (in *Il Conferenziere* dello stesso, Milano, 1901, pp. 153-191), sul teatro del Maggi non sono che due misere paginette (pp. 179-180). Dallo stesso Cipollini [389 ter.] furono riportati, nella edizione da lui curata della *Scelta di poesie e prose edite ed inedite di Carlo Maria Maggi,* Milano, Ulrico Hoepli, 1900, pp. 420-422 alcuni giudizi di Carlo Tenca sulla commedia del Maggi, *I Consigli di Meneghino.*

390. **Isidoro Carini.** *L'Arcadia dal 1690 al 1890,* vol. I, Roma, Cuggiani, 1891.

Vedasi a pp. 263-269 per la biografia e bibliografia di Francesco di Lemene, il commediografo in dialetto lodigiano.

391. **Mariano Bencini.** *Il vero Giovan Battista Fagiuoli e il teatro in Toscana a' suoi tempi,* Torino, Fratelli Bocca, 1886, di pp. 292.

392. **Manfredo Vanni.** *Girolamo Gigli ne' suoi scritti polemici e satirici,* Firenze, tip. Cooperativa, 1888, di pp. 173.

Vedi in modo speciale i capitoli II (*Il don Pilone,* pp. 19-32) e II (*La sorellina di don Pilone,* pp. 35-40).

393. **Alcibiade Moretti.** *Girolamo Gigli* in *Ateneo Veneto,* Serie XV, vol. I [1891], pp. 253-270.

Sul *Don Pilone* cfr. pp. 255-257.

394. **Temistocle Favilli.** *Girolamo Gigli Senese nella vita e nelle opere,* Rocca S. Casciano, Licinio Cappelli, 1907, di pp. 223.

V. il Cap. II della parte IIª del lavoro (*Lo scrittore satirico; Condizioni della società, nella quale si svolse l'attitudine della satira del N. Fra' Timoteo, messer Ipocrito, Tartuffe e Don Pilone. La Sorellina di Don Pilone e gli altri componimenti satirici* ecc.). Ma il più importante è il Cap. III (pp. 82-115: *Il Teatro in Toscana sul finire del sec. XVII ed il principiare del sec. XVIII. Tentativi e principî di riforma nella drammatica. Il Gigli commediografo*).

395. **Guido Mazzoni.** *Il Don Pilone,* in *Propugnatore,* N. S., I [1888], Parte Iª, pp. 446-451 ripubblicato col titolo « *Tartuffe* » e « *Don Pilone* » in *Il Teatro della Rivoluzione* dello stesso, Bologna, 1894, pp. 419-431.

396. **Domenico Urbano,** *Il « Don Pilone » del Gigli e le « Tartuffe » del Molière. Saggio critico,* Napoli, Stab. tip. Gennaro M. Priore, 1905, di pp. 90.

397. **Ferruccio Mandò.** *Il più prossimo precursore di Carlo Goldoni* (*Iacopo Angelo Nelli*), Firenze, B. Seeber, 1904, di pp. 161.

Vedasi in modo speciale la *Conclusione* a pp. 137-146, che nell'Indice è intitolata: *I. A. Nelli precursore di Carlo Goldoni.*

c) LA COMMEDIA DELL'ARTE. [1]

1) Generalità: caratteri essenziali della Commedia dell'Arte.

398. **Louis Riccoboni.** *Histoire du Théâtre Italien depuis la décadence de la Comédie La-*

[1] Nemmeno di questo soggetto, per ragioni di misura che tutti comprenderanno, non possiamo dare la bibliografia completa. Delle maschere non diamo indicazioni se non per le quattro che il G. adoperò nel suo teatro; e sul Pulcinella, di cui ci sarebbe assai facile registrare la bibliografia completa, noi non citiamo se non quei lavori che possano avere interesse generale rispetto all'origine della Commedia dell'Arte.

407. **Michele Scherillo.** *La Commedia dell'Arte in Italia. Studi e Profili,* Torino, E. Loescher, 1884, di pp. XI, 162.

Questo lavoro, più che per la storia della Commedia dell'Arte in genere, interessa per la storia della maschera del Pulcinella. È, però, importante per quel che riguarda l'origine della Commedia dell'Arte, specialmente nel Cap. I (*Pulcinella prima del secolo XIX*), dove l'A. combatte l'opinione della derivazione dalla commedia popolare latina.

408. **Vittorio Caravelli.** *La Commedia dell'Arte in Italia,* in *L'Illustrazione Italiana,* del 5 ottobre 1884, pp. 215-218.

Sul libro dello Scherillo intorno allo stesso soggetto, restando fermo nella propria opinione della derivazione della commedia dell'arte dalla commedia popolare latina.

409. **Vittorio Caravelli.** *Contrasto, Atellana o Commedia dell'Arte?* in *Giambattista Basile* di Napoli [1884], ripubblicato in *Chiacchiere critiche* dello stesso, Firenze, 1889, pp. 45-70.

Per sostenere la derivazione della Commedia dell'Arte dalla Commedia popolare latina.

410. **Lorenzo Stoppato.** *La Commedia popolare in Italia,* Padova, A. Draghi, 1887, di pp. 234.

Cap. I. *Il Teatro profano nel M. E.* (pp. 9-60: sostiene che la Commedia dell'Arte non è se non quel teatro profano, e nega ogni relazione diretta fra essa e le *Atellanae*). — Cap. IV. *Uno scenario mal noto* (pp. 129-190: parla delle principali maschere della Commedia dell'Arte).

411. **Domenico Merlini.** *Saggio di ricerche sulla Satira contro il villano,* Torino, Ermanno Loescher, 1894.

Nel cap. V. *La satira contro il villano nella commedia* (pp. 149-172) l'A. tratta a lungo dell'origine della Commedia dell'Arte negandone la derivazione dalla commedia popolare latina.

412. **Giacomo Cortese.** *Il Dramma Popolare in Roma nel periodo delle origini e suoi pretesi rapporti con la Commedia dell'Arte. Appunti.* Torino, Succ. A. Baglione, 1897 di pp. 54.

I. *Introduzione sull'origine del Dramma. Mito di* Διόνυσος. *Bacco. Feste dionisiache. Baccanali. Ditirambi. Tragedia e comedia* (pp. 5-22). II. *Fescennini. Saturae. Exodia. Mimi. Atellanae. Comedia dell'Arte* (pp. 23-54). Nega la dipendenza diretta della Commedia dell'Arte dalla commedia popolare latina: e, se quella ha lineamenti comuni a questa, ciò « significa che la fantasia umana trovandosi in identiche condizioni psicologiche, esercitata dagli stessi stimoli, dà luogo a situazioni, a creazioni pressochè identiche » (pp. 51). A p. 40, n. 2 è la bibliografia degli studî sulle *Atellanae.*

413. **Albrecht Dieterich.** *Pulcinella, pompejanische Wandbilder und römische Satyrspiele,* Leipzig, Teubner, 1897, di pp. X, 306.

Sostiene, a spada tratta, la derivazione del Pulcinella dal *Maccus* delle *Atellanae* Ha questi dieci capitoli. I. *Theaterbilder des pompejanischen Jubiläumshauses;* II. *Lustige Diener auf der griechischen Bühne;* III. *Lustige Figuren des griechischen Satyrspiels;* IV. *Süditalische Possen;* V. '*Fabulae satyricae*'; VI. *Satyrspiele in Rom;* VII. *Pompejanische Wandbilder römischer Satyrspiele;* VIII. *Das Kostüm der lustigen Figuren;* IX. *Die pompejanische Theaterbilder;* X. *Pulcinella.* E vedi specialmente quest'ultimo capitolo.

414. **Benedetto Croce.** *Pulcinella e il personaggio del napoletano in commedia,* in *Archivio storico per le provincie napoletane,* XXIII [1898], e poi in volume a sè, Roma, Ermanno Loescher, 1899, di pp. 105.

Del lavoro interessa per l'origine della Commedia dell'Arte la parte I: PULCINELLA. § 1. *Se e come si possa definirlo;* § 2. *L'inventore del Pulcinella. – Nome, cognome, patria e vestito del personaggio;* § 3. *I precedenti del Pulcinella. – La questione della derivazione dall'antichità classica;* § 4. *Per la storia del Pulcinella. – Aggiunte e correzioni.* § 5. *Celebrità del Pulcinella. Il Pulcinella simbolo del proletario napoletano;* § 6. *Passato e futuro di Pulcinella.* Pp. 1-64.

3) Storia e diffusione della Commedia dell'Arte.[1]

415. **Michele Scherillo.** *San Carlo Borromeo e la Commedia dell'Arte,* in *La Commedia dell'Arte in Italia* dello stesso, Torino, 1884, pp. 135-162.

416. **Bettòli Parmenio.** *Teatro drammatico italiano: I « Gelosi » e la Commedia dell'Arte,* in *Emporium* di Bergamo, XIV [1901], pp. 197-214.

417. **A. Ademollo.** *Una Famiglia di Comici Italiani nel sec. XVIII,* Firenze, G. Ademollo, 1885, di pp. 132.

Sulla « dinastia artistico-letteraria dei Riccoboni. »

[1] Assai facilmente, con tale rubrica, si potrebbe sconfinare nella storia particolare d'ogni attor comico della commedia dell'arte. Ci atteniamo, quindi, di proposito solo alle opere o agli articoli d'indole generale; nel che ci vien fatto concedere alla Francia la parte del leone.

435. **Oskar Klinger.** *Die Comédie-Italienne in Paris nach der Sammlung von Gherardi. Ein Beitrag zur Litteratur-und Sittengeschichte Frankreichs im siebzehnten Jahrhundert (Inaugural-Dissertation).* Strassburg, Karl J. Trübner, 1902, di pp. VI, 232 con 4 tavole.

Einleitung, pp. 1-22; I Kap. *Inhaltsangabe der Stücke*, pp. 23-48; II Kap. *Kultur-und sittengeschichtliche Bedeutung*, pp. 49-106; III Kap. *Die Schauspieler und die Typen*, pp. 107-169; IV. Kap. *Der literarische Charakter*, pp. 170-208; V. Kap. *Die Autoren*, pp. 209-220. Anhang 1. *Drucklegung der Sammlung von Gherardi*, pp. 221-228; Anhang 2. *Ikonographisches*, pp. 229-232.

436. **N. M. Bernardin.** *La Comédie Italienne en France et les théâtres de la foire et des boulevards (1570-1791)*, Paris, édit. de la *Revue bleue*, 1902, di pp. 235.

Sono 7 capitoli, che vanno dall'arrivo dei Comici italiani a Parigi circa il 1570 fino al 1791, anno nel quale sotto il 13 gennaio l'Assemblea Nazionale decretava la libertà incondizionata dei Teatri.

4) Scenarî della Commedia dell'Arte.

437. **Flaminio Scala.** *Teatro delle Favole rappresentative, overo La Ricreatione Comica, Boscareccia e Tragica divisa in cinquanta giornate*, In Venetia, Appresso Gio. Battista Pulciani, 1611, di pp. 160.

Sono 50 scenari distribuiti in 50 giornate. A ciascuno scenario precede l'*Argomento*, la lista dei *Personaggi della Commedia* e delle *Robbe per la Commedia*.

438. **Girolamo Bartolomei già Smeducci.** *Didascalia cioè Dottrina Comica*, in Firenze, nella Stamperia Nova, all'insegna della Stella, 1658.

A pp. 121-183 sono pubblicati 5 scenari: *La Donna Maledica, Lo schernito Zerbino, La Pace fra la Suocera e la Nuora, Il Finto Mago, L'Ingannante simile, Il Giovane sviato.*

439. **Andrea Perrucci.** *Dell'arte rappresentativa premeditata e all'improvviso*, ecc., Napoli, 1699, nella Nuova Stampa di Michele Luigi Mutio.

A pp. 353-362 è *La Trappolaria* di G. B. della Porta.

440. *Dictionnaire des Théâtres de Paris*, vol. VI, Paris, Lambert libraire, rue de la Comédie Française, 1756.

A p. 195 è pubblicato uno scenario *I vecchi schernitì per amore.*

441. **Carlo Gozzi.** *Opere*, to. IV, In Venezia, 1772, Per il Colombini.

A pp. 35-39 è pubblicato uno scenario: *I Contratti rotti.*

442. **Adolfo Bartoli.** *Scenari inediti della Commedia dell'Arte. Contributo alla Storia del Teatro Popolare Italiano*, Firenze, G. C. Sansoni, 1880, di pp. CLXXXIII, 303.

Gli scenari pubblicati sono 23.

443. **Achille Neri.** *Una commedia dell'arte*, in *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, I [1883], pp. 75-86.

È la commedia distesa sopra lo scenario *Medico Volante* (pubbl. dal Bartoli, *Scenarî inediti*, ecc. p. 103) da un attore, il quale probabilmente non ha fatto altro che mettere in iscritto i dialoghi intesi più volte improvvisare sulla scena.

444. **Michele Scherillo.** *Gli Scenari di G. B. della Porta*, in *La Commedia dell'Arte in Italia* dello stesso, Torino, 1884, pp. 117-134.

445. **G. Martucci.** *Uno scenario inedito della Commedia dell'Arte*, in *Nuova Antologia*, S. II, LI [1885], pp. 219-233.

Flaminio disperato.

446. **A. Zenatti.** *Una raccolta di scenari della Commedia dell'Arte*, in *Rivista critica della Letteratura Italiana*, II [1885], pp. 156-59.

Dà l'indice di 100 scenari che si trovano in due codici della Corsiniana.

447. **Lorenzo Stoppato.** *Uno scenario mal noto*, in *La Commedia popolare in Italia* dello stesso, Padova, 1887, pp. 149-190.

È uno scenario senza titolo del 1568.

448. **Lorenzo Stoppato.** *Uno scenario inedito*, in *La Commedia popolare in Italia* dello stesso, Padova, 1887, pp. 219-234.

Senza titolo della fine del sec. XVII.

449. **Francesco De Simone Brouwer.** *Due scenari inediti del secolo XVII*, in *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, XVIII [1891], pp. 277-290.

Li duo fratelli rivali (3 atti) *La Trappolaria* (5 atti).

450. **A. Valeri.** *Gli scenari di Basilio Locatelli*, in *Nuova Rassegna*, A. II [1894], Parte 2ª, pp. 441-456, e pp. 523-537.

451. **Vittorio Rossi.** *'I Suppositi' dell'Ariosto ridotti a scenario di commedia improvvisa.* Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1895; per nozze Flamini-Fanelli, di pp. 21.

452. **Benedetto Croce.** *Una nuova raccolta di scenarii*, in *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, XXIX [1897], pp. 214-215.

Con capoversi.

466. **Francesco Valentini.** *Abhandlung über die Comödie aus dem Stegreif und die Italienischen Masken nebst einigen Scenen des Römischen Carnevals.* Berlin, bey Ludwig Wilhelm Wittich, 1826, di pp. 36 con venti tavole in rame.

Si divide in 4 parti: I) *Die Comödie aus dem Stegreif*, pp. 1-8; II) *Theater-Masken* (*Arlecchino, Pantalone, Doctor Balanzoni, Brighella, Tartaglia, Smeraldina, Pulcinella dell'Accerra*) pp. 8-23; III) *Carnevals-Masken*, pp. 23-29; IV) *Umrisse einiger Scenen des römischen Carnevals*, pp. 29-36.

467. **Frédéric Mercey.** *Le Théâtre en Italie*, in *Revue des deux mondes*, A. 1840, to. I, pp. 748-764; to. II, pp. 169-197; pp. 685-709; to. III, pp. 557-593.

Parla di Stenterello, Meo Patacca e Cassandrino, Scaramuccia e Pulcinella, di Arlecchino, Brighella, Pantalone e il Dottore; e infine ha un capitolo intitolato *La Comédie Italienne, le Drame moderne et les Acteurs.*

468. **Maurice Sand.** *Masques et bouffons* (*Comédie Italienne*), Paris, A. Lévy, 1862, in due tomi, rispettivamente di pag. VIII, 356.

I vol. *Préface* (pp. V-VIII); *Avant-Propos* (pp. 1-15: essenza, caratteri, importanza della Commedia dell'Arte); *Introduction* (pp. 17-66: origine e sviluppo della Commedia dell'Arte); *Arlequin* (pp. 67-120: con riguardo alle due varietà, *Trivellino e Truffaldino*, e ai principali attori di quella maschera, G. D. Biancolelli, E. Gherardi, A. Vicentini, C. Bertinazzi); *Polichinelle* (pp. 121-160: con riguardo al *Pulcinella* napoletano, al *Polichinelle* francese, al *Punch* inglese, al *Hanswurst* tedesco, al *Meo Patacca* e *Marco Pepe* romani, al *Guappo* e *Sitonno* napoletani, al *Birrichino* bolognese); *La Ballerine* (pp. 161-174); *Le Capitan* (pp. 175-203: nelle sue varietà *Spavento, Spezzaferro, Giangurgolo*, il *Vappo, Rogantino*); *Colombine* (pp. 205-236: nelle sue varietà di *Betta, Guna, Gnua* nel Ruzzante, e in quell'altre create da Silvia Roncagli [*Francescina*], Patricia Adami [*Diamantina*], Caterina Biancolelli [*Colombina* e dietro questa *Arlecchina*], Angelica Toscano [*Marinetta*], Margherita Rusca [*Violetta*], Anna Veronese [*Corallina*]; e finalmente nel tipo napoletano della *Guaiassa*); *Pierrot* (pp. 238-300: nelle sue varietà di *Bertoldo, Pagliaccio, Gros-Guillaume, Predolino, Gilles, Peppe-Nappa, Clown*): *Lelio* (pp. 302-352: nelle sue varietà create dallo Scala [*Flavio*], Andreini [*Lelio*], M. Romagnesi [*Orazio*], Turi [*Virginio*], A. Romagnesi [*Cinthio del Sole*], Costantini [*Ottavio*], Riccoboni [*Lelio*], e finalmente nel tipo di *Leandro*). - II. vol. *Pantalon* (pp. 1-52: nelle sue varietà di *Il Dottore, il Bisceglese, Cassandro, Cassandrino, Facanappa, Il Barone, Gaultier-Garguille, Guillot-Gorju*); *La Chanteuse* (pp. 53-76: ossia la donna, come cantante, facendo l'elenco delle principali cantanti che si produssero sui teatri di Parigi); *Ruzzante* (pp. 77-118: ossia Angelo Reolco che si segnalò sulle scene sotto quel nome); *Stenterello* (pp. 119-154: con quelle che l'A. crede varietà d'esso, *Meneghino, Gianduja, Zacometo, Jeannot, Jocrisse*); *Isabelle* (pp. 155-204: nelle sue varietà, create dalle diverse attrici, di *Fiorinetta, Isabella, Aurelia, Silvia, Flaminia, Camilla*); *Scapin* (pp. 205-256: nelle sue varietà, *Brighella, Fenocchio, Beltrame, Flautino, Gradelino, Mezzetino, Narcisino, Turlupin, Gandolin, Grattelard, Jodelet*); *Scaramouche* (pp. 257-283: nelle sue varietà *Pasquariello, Pasquino, Crispino*); *Coviello* (pp. 285-324: nelle sue varietà, *Frittellino, Tabarino, Burattino, Cavicchio, Ficcheto*); *Tartaglia* (pp. 325-353; nelle sue varietà di *Notaio, Commissario, Procuratore*, ecc.); *Carlo Gozzi et Carlo Goldoni* (pp. 354-368: nella loro rispettiva posizione rispetto alla Commedia dell'Arte).

469. **F. Costero.** *Le maschere italiane*, in *Illustrazione Italiana*, del 25 febbraio 1877, p. 115.

Con riproduzioni.

470. **Giuseppe Petrai.** *Maschere e Burattini*, Roma, E. Perino, 1885, di pp. 96.

Eccone il sommario: *Prefazione. Arlecchino. Brighella. Capitan Spaventa. Cassandrino. Coviello. Dottor Balanzon. Florindo e Colombina. Gianduja. Giangurgolo. Meneghino. Meo Patacca er Greve e Marco Pepe la Crapetta. Mezzettino Pantalone. Pasquariello. Peppe Nappa. Pulcinella. Rogantino. Ruzzante. Scapino. Scaramuccia. Stenterello. Tabarrino. Tartaglia. Lo spirito delle maschere e delle teste di legno.* Con rifacimenti ed aggiunte questo libro è diventato *Lo spirito delle maschere. Storia e aneddoti.* Torino-Roma, Roux e Viarengo, 1901, di pp. 210, con 16 tavole fuori testo.

471. **E. Mezzabotta.** *Il congresso delle Maschere a Roma. Roba propria e d'altri*, Roma, Carlo Verdesi, 1885, di pp. 101.

Si divide in 9 paragrafi non numerati: 1) *Tanto per cominciare;* 2) *I Padroni di casa;* 3) *Gianduia;* 4) *Arlecchino;* 5) *Pantalone;* 6) *Pulcinella;* 7) *Stenterello;* 8) *Commiato;* 9) *Appendice.*

472. **Ubaldo Mussi.** *La Maschera ed il Teatro. Conferenza tenuta nel Circolo Filologico di Firenze la sera del 16 aprile 1894.* Milano, Tip. del Commercio, s. a., di p. 64.

473. **Tristano.** *Les Masques Italiens*, in *L'Italie et la France* di Parigi, II [1907], pp. 87-91.

Con riproduzioni.

474. **Ugo Falena.** *Le Maschere*, in *Il Tirso* di Roma, del 24 febbraio 1907.

7) le quattro maschere della Commedia dell'Arte in particolare: Arlecchino.

475. **Pierre Toldo.** *Figaro et ses origines*, Milan, Dumolard Frères, 1893, di pp. 394.

Tutto il lavoro riguarda il tipo del servo attraverso il teatro: v. specialmente: I. *La Souche grecque et la*

nizione di un Hernequin, conte di Borgogna, a cavalcare eternamente per l'aria); III. *Quelques mots sur Arlequin* (Arlecchino non è se non il diavolo Hellequin trasportato dalle Sacre Rappresentazioni nelle farse popolari italiane).

485. **Paget Toynbee.** '*La Mesnie Hellequin*' — '*Alichino*', in *The Academy*, XLVI [1894], p. 257.

Riporta un *Exemplum ad haec de familia Hellequini*, dallo *Speculum Historiale* di Vincenzo de Beauvais, accostandovi un brano della *Exposition de la doctrine chrestienne* e l'Alichino di Dante.

486. *The evolution of Harlequin*, in *The Quarterly Review* di Londra, CXCVI [1902], pp. 462-482.

L'articolo non si occupa tanto dell'evoluzione di Arlecchino da diavolo della caccia infernale in buffone della commedia dell'arte, quanto dell'etimologia del nome. Si tratterebbe dunque di un dio mongolo *Erlikkhan*, signore dell'inferno, che portato dalla conquista tartara in Europa diventò l'Hellequin francese, l'Aliquino italiano, l'Erlkönig tedesco, l'Ellerkonge danese, ecc.

487. **I. P. Jacobsen.** *Harlekin og den vilde jaeger* in *Dania*, IX [1902].

È un paragone fra l'Hellequin francese e l'« Odinsjaegeren i Jyland »: parla però anche della maschera italiana a proposito di una compagnia comica che agì in Parigi nel 1584-1585.

488. **G. L. Kittredge.** *The* '*Chanson du Comte Herniquin*', in *Romania*, XXXII [1903], pp. 303-306.

Fa notare che quella « Chanson du comte Hernequin », di cui il Raynaud aveva creduto di trovar notizia nel *Minstrelsy of the Schottish Barden* di Walter Scott, niente altro è se non un paragrafo dell'*Histoire de Richard sans peure*, romanzo in prosa del XVI secolo, brano che però non si trova affatto al corrispondente luogo del romanzo omonimo in versi del XIV secolo, e si manifesta, quindi, invenzione del XVI secolo.

489. **Ferdinand Lot.** *La* '*Mesnie Hellequin*' *et le comte Ernequin de Boulogne*, in *Romania*, XXXII [1903], pp. 422-441.

L'A. prova dapprima che la fusione tra l'Hellequin della 'Mesnie' e Ernequin (diminutivo popolare [cfr. il lat. delle cronache: Erniculus] di Arnoul, marchese di Fiandra dal 918-965) è completamente cervellotica ed avvenne sulla fine del secolo XVI nella *Histoire de Richard sans peur*. Venendo alla etimologia di Hellequin, l'A. crede indubbio che la parola si debba raccostare a 'Helle' inferno; per cui Hellequin significherebbe gente infernale.

490. **Rodolfo Renier.** *Arlecchino*, in *Fanfulla della Domenica* del 20 marzo 1904.

Prendendo le mosse dal libro del Driesen, fa un riassunto di tutte le questioni riguardanti l'Arlecchino, manifestando l'opinione che questa maschera sia uno Zanni (ossia il tipo del servo o facchino bergamasco) il quale capitato a Parigi assumesse alcunchè dell'esteriorità (come la maschera nera demoniaca) dell'Hellequin francese, ossia del personaggio diabolico che compariva nelle sacre Rappresentazioni francesi; e forse quindi chiamato subito Arlecchino.

491. **Jarro [Giulio Piccini].** *L'Epistolario d'Arlecchino* (*Tristano Martinelli*; 1556-1631) Firenze, tip. S. Landi, 1895, di pp. 39.

492. **A. Ademollo.** *Un Papa e un Arlecchino*, in *Fanfulla della Domenica* del 4 aprile 1880.

Su Carlo Bêrtinazzi il famoso Arlecchino della seconda metà del sec. XVIII.

493. **A. Ademollo.** *L'ultimo Pantalone e l'ultimo Arlecchino*, in *Una famiglia di Comici Italiani nel sec. XVIII* dello stesso, Firenze, 1885, pp. 69-94.

L'Arlecchino è Carlino Bertinazzi, di cui si comincia a parlare a p. 74.

8) le quattro maschere della Commedia dell'Arte in particolare: dottor Balanzon.

494. **Ulisse Fresco.** *Una tradizione novellistica nelle commedie del sec. XVI*, Camerino, tip. Savini, 1903, di pp. 25.

Riguarda il tipo del vecchio dalla tradizione novellistica, attraverso il teatro erudito, fino alla Commedia dell'Arte con speciale riguardo al tipo del Dottore.

495. **Corrado Ricci.** *I Teatri di Bologna nei secoli XVII e XVIII, Storia anedottica*, Bologna, Successori Monti, 1888.

Appendice IV. A. *I Burattini in Bologna*, § III, pp. 667-670: si parla di *Ballanzone*.

496. **Carlo G. Sarti.** *Il Teatro dialettale bolognese*, Bologna, Nicola Zanichelli, 1895.

Pp. 131-170: cap. IV. *I primi 'dottori' nel teatro italiano — Loro origine bolognese — L'abito dottorale — Il 'Balanzon' — Recite in case aristocratiche di Bologna con intervento del dottore' — Properzio Talpi e le sue 'Tirate' — La 'Vecchia' e il 'Narciso' — Tre 'intermezzi' per 'Narciso' — Le 'Narcisate' in musica — Probabilità dell'intromissione della 'Commedia dell'Arte' nel teatro bolognese — La maschera 'Persuttein' — Le sue facezie — La fine del teatro antico pronosticata dalla caduta dell'ultimo istrione.*

497. **Luigi Rasi.** *I Comici Italiani. Biografia, Bibliografia, Iconografia,* vol. I, Firenze, fratelli Bocca, 1897, pp. 404-415.

A proposito di *Bianchi (De) Ludovico,* sopra la maschera del Dottore.

498. **Francesco Picco.** *Lo scartafaccio di un burattinaio, tirate e sproloqui del dottor Balanzone,* in *Bollettino Storico Piacentino,* I [1907], pp. 211-225 e 263-275.

9) le quattro maschere della Commedia dell'Arte in particolare: Pantalone.

499. **Luigi Rasi.** *I Comici Italiani, Biografia, Bibliografia, Iconografia,* vol. II, Firenze, fratelli Bocca, 1905, pp. 236-235.

A proposito di *Pasquati Giulio,* sopra la maschera di Pantalone.

500. **Olga Marchini-Capasso.** *La predica di Pantalone,* in *Letture Venete* di Vittorio Veneto del marzo 1907.

Sulla maschera omonima.

501. **A. Ademollo.** *L'ultimo Pantalone e l'ultimo Arlecchino,* in *Una famiglia di Comici Italiani nel sec. XVIII* dello stesso, Firenze, 1885, pp. 69-94.

L'ultimo Pantalone è Antonio Maria Collalto.

II. — IL MOMENTO STORICO DELL'OPERA GOLDONIANA.

502. **Pompeo Molmenti.** *Il teatro drammatico nella vecchia Venezia,* in *Fanfulla della Domenica,* del 12 luglio 1903.

Però in questo articolo l'A. prende le mosse dalla tragedia l'*Ezzelino* di Albertino Mussato, e viene fino a Carlo Gozzi.

503. **G. Giuseppe Bernardi.** *La musica a Venezia nell'età di Goldoni.*

Conferenza tenuta a Venezia il 2 marzo 1907, ce ne è un sunto su *L'Ateneo Veneto,* XXX [1907], vol. I, pp. 255-257.

504. **Giulio Caprin.** *La Commedia dell'Arte al principio del secolo XVIII,* in *Rivista teatrale Italiana* di Napoli, IX [1905], pp. 144-149; X [1905], pp. 19-33.

505. **Vittorio Malamani.** *Il teatro drammatico, le marionette e i burattini a Venezia nel sec. XVIII,* in *Nuova Antologia,* serie IV, vol. LXVII [1897], pp. 614-631, e vol. LXVIII, pp. 124-137.

506. **Fortunato Rizzi.** *La Commedia e il Goldoni,* in *Antologia Periodica di Letteratura e d'Arte,* III [1906], fasc. 2 parte II, pp. 59-68.

Si cerca di determinare come mai soltanto nel secolo XVIII l'Italia potè avere un Goldoni. Nel secolo XVI noi abbiamo la *Commedia erudita, La Sacra Rappresentazione, la Farsa,* che tendono ad assimilarsi e a fondersi, e la fusione par già avvenuta in G. B. della Porta, e sembra sia vicino il sorgere della Commedia Nazionale, quando avviene un arresto. Due ne sono le cause, *a*) la mancanza di vita nazionale, *b*) il secentismo. Quando comincia il rinnovamento letterario che è indice e documento dalla rinnovata coscienza nazionale, e il secentismo svanire, sorge il G. che facendo la commedia erudita colla popolare crea il teatro nazionale. La sostanza di questo scritto è travasata nell'articolo dallo stesso titolo in *Corriere d'Italia* di Roma del 25 febbraio 1907.

507. **Cesare Musatti.** *Il teatro della commedia a Venezia al tempo di Goldoni,* in *La Vedetta* di Fiume, I [1907], pp. 297-299.

508. **Vittorio Malamani.** *Il teatro Italiano a Parigi ed i Comici,* in *Nuovi Appunti e Curiosità Goldoniane,* Venezia, 1887, pp. 80-91.

Stato dell'uno e degli altri all'arrivo del G. in Francia.

III. — IL VALORE STORICO DELL'OPERA GOLDONIANA.

a) LA RIFORMA TEATRALE DEL GOLDONI IN GENERALE.

509. **Johann Joachim Eschenburg.** *Beispielsammlung zur Theorie und Literatur der schönen Wissenschaften,* VII Bd. [*Dramatische Dichtungsarten. Italienische Lustspieldichter*], Berlin und Stettin, bei Friedrich Nicolai, 1793, pp. 99-102.

Sulla riforma del G.

510. [**Friedrich Jacobs**]. *Karl Goldoni,* in *Nachträge zu Sulzers allgemeiner Theorie der schönen Künste. Charaktere der vornehmsten Dichter aller Nationen; nebst kritischen und historischen Abhandlungen über Gegenstände der schönen Künste und Wissenschaften von einer Gesellschaft von Gelehrten,* II Bd., Leipzig, in *Verlage der Dykischen Buchhandlung,* 1793, pp. 45-85.

Eccellente articolo sopra la riforma del G.: la nota apposta al titolo dell'articolo (« Geboren zu Venedig im Jahr 1707. Lebt zu Paris seit dem Jahr 1761 ») dimostra che esso fu composto, vivente ancora il G.

511. **Giovanni Gherardo de Rossi.** *Del moderno Teatro Comico Italiano e del suo ri-*

stauratore Carlo Goldoni. Ragionamenti nelle adunanze degli Arcadi. Bassano, 1794, a spese Remondini di Venezia. Con Licenza de' Superiori; di pp. 127.

A p. 9 è la seguente nota: « ... Questi ragionamenti sono stati recitati nell'occasione, che l'autore di essi ha fatto collocare a proprie spese un ritratto del G. nella sala del Serbatojo d'Arcadia; ove si conservano i ritratti degli Arcadi più rinomati ed illustri ». Il libro è dedicato ad Angelo Stampa (pp. 3-4) colla data: « Roma 20 maggio 1793 », e il permesso di stampa dato dai Riformatori porta la data del 7 settembre 1794. I ragionamenti sono tre: I. *Il Teatro Comico del sec. XVI* (pp. 5-28); II. *Il Teatro Comico del sec. XVII* (pp. 29-65); III. *Il Teatro Comico del nostro secolo, e la sua restaurazione per opera del G.* (pp. 67-126).

512. **Friedrich Bouterwek.** *Geschichte der Poesie und Beredsamkeit seit dem Ende des dreizehnten Jahrhunderts,* II Bd., Göttingen, Johann Friedrich Rower, 1802, pp. 477-484.

Nell'Indice Analitico quanto qui si espone è diviso in tre paragrafi: § 1. *Goldoni. Geschichte seiner projectirten Theater-Reform;* § 2. *Charateristik seiner Lustspiele;* § 3. *Seine komischen Opern.*

513. **A. Guglielmo Schlegel.** *Corso di letteratura drammatica.* Traduzione italiana con note di GIOVANNI GHERARDINI, to. II, Milano, Paolo Emilio Giusti, 1817.

Pp. 29-30; vedi la nota del Gherardini a pp. 320-328.

514. **Emilio Ruth.** *Ueber Goldoni,* in *Literarhistorisches Taschenbuch,* Hannover, R. E. Pruziz, 1846, pp. 289-332.

Articolo ragguardevolissimo sopra la riforma del G.

515. *Carlo Goldoni et sa reforme de la Comédie italienne* (*Extrait du 'New Quarterly Review'* n.° 12) in *Bibliothèque Universelle de Genève.* Serie IV, I [1846], pp. 116-148.

516. **Rossi.** *Die Reform des italienischen komischen Theaters durch Goldoni und Gozzi,* in *Wiener allgemeine Theaterzeitung,* XLIII [1850], p. 138.

517. **P. A. Fiorentino.** *Carlo Goldoni,* nel *Constitutionnel* di Parigi del 10 settembre 1855.

Sulla riforma del G., e sul coraggio e l'abilità che gli ci volle per condurla a termine.

518. **Raffaello Nocchi.** *Discorso su Carlo Goldoni e le sue commedie,* in *Commedie scelte di Carlo Goldoni* per cura dello stesso, Firenze, Felice Le Monnier, 1856, pp. III-XXXI.

È appunto tutto sulla riforma teatrale del G.

519. **W.** *Plots for Plays: Carlo Goldoni,* in *Once a Week* di Londra, X [1864], pp. 721-724.

Sulla riforma del G.

520. **Bocci Donato.** *Carlo Goldoni e la Commedia Italiana. Discorso letto nel R. Liceo Balbo per la festa dei Pensatori Italiani,* Casale, tip. di E. Maffei, 1867, di pp. 29.

521. **James Picciotto.** *Italian Comedy and Carlo Goldoni,* in *Dublin University Magazine* di Dublino, LVII [1871], pp. 410-422.

522. **Vasilicò Giovanni.** *Carlo Goldoni e la commedia italiana. Ragionamento storico pubblicato da* TEMISTOCLE e CARLO VASILICÒ, per nozze Visinoni-Ancillotto. Venezia, C. Ferrari, 1883, di pp. 18.

523. **Policarpo Petrocchi.** *Goldoni e la commedia,* Milano, Antonio Vallardi, 1893 di pp. 210.

Il nucleo di questo saggio fu un discorso detto a Trapani la domenica del 5 febbraio 1893 pel Centenario della nascita del G.; e del discorso tiene ancora la forma, quantunque esso nella sostanza ne oltrepassi i limiti e la portata. Dopo un'allocuzione *Ai Trapanesi* (pp. 11-12), egli entra subito in argomento, proponendosi di trattare e trattando 7 punti. 1) *Che cos'è e come si fa la commedia?* — 2) *È ella morale?* — 3) *Che cos'era la commedia presso gli antichi?* — 4) *A che punto la trovò il G.?* (pp. 68-73) — 5) *Chi era il G.?* (pp. 74-150) — 6) *Come il G., trattò la commedia e a che punto la lasciò?* (pp. 150-195) — 7) *Che speranze ci sono oggi per la commedia?*

524. **Charles Rabany.** *De Goldonio italicae scenae correctore* (laurea), Parisiis et Nantiaci, apud Berger-Levrault, 1893, di pag. 159.

Il lavoro, naturalmente, fu ripreso nell'opera maggiore del Rabany (v. n. 196).

525. **Arpalice Cuman.** *La Riforma del Teatro Italiano e Carlo Goldoni,* in *L'Ateneo Veneto,* A. XXII [1899], vol. II, pp. 293-314, e A. XXIII [1900], vol. I, pp. 197-232.

526. **Umberto Ferrari-Bravo e Arturo Marconi.** *Carlo Goldoni Educatore,* Firenze, R. Bemporad e figlio, 1907 di pp. 76.

Tre capitoli (*Principalissimo scopo della riforma goldoniana. — Come Goldoni educò. — La Satira*) per dimostrare che la riforma del G. ha scopo e caratteri educativi.

527. **Camillo Von Susan.** *Carlo Goldoni* (*zur zweijahrhundertfeier seiner Geburt*) in *Oesterreichische Rundschau* di Vienna, X [1907], pp. 288-294.

Riguarda tutto la riforma del G.

545. **Alessandro Stella.** *Su l'arte goldoniana,* in *Illustrazione Veneta e Adriatica* del 9 febbraio 1907.

546. **Angelo Tomaselli.** *L'arte di Carlo Goldoni,* in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici, Strenna,* Venezia, 1907, pp. 79-81.

547. **Gerolamo Patera.** *I Criteri estetici di Carlo Goldoni,* in *Helios* di Castelvetrano, X [1907], pp. 56-61.

548. **Antonio Fradeletto.** *Goldoni* (*Dinanzi al Monumento*) in *L'Adriatico* di Venezia, del 7 febbraio 1893, e in *La Lettura* di Milano, VII [1907], pp. 102-104.

Pagine che possono interessare per quanto riguarda l'arte del G.

549. *Carlo Goldoni* in *L'Avanti della Domenica* di Roma del 21 febbraio 1907.

Articolo breve ma assennato sugli elementi caratteristici dell'arte del G.

550. **Rastignac** [**Vincenzo Morello**]. *Goldoni,* in *La Tribuna* del 25 febbraio 1907.

Caratteri dell'arte goldoniana.

551. **Sabatino Lopez.** *Per il centenario di Carlo Goldoni,* in *Il Secolo XIX* di Genova del 25 febbraio 1907.

Sui caratteri dell'arte goldoniana.

552. **Virgilio Prinzivalli.** In *Corriere d'Italia* di Roma del 25 febbraio 1907.

Articolo senza titolo sui caratteri dell'arte Goldoniana.

553. **L. Brosch.** *Carlo Goldoni,* in *Neues Wiener Tageblatt* del 25 febbraio 1907.

Qualche parola sull'arte del Goldoni.

554. *200 Aar,* in *Politiken* di Copenagen, del 25 febbraio 1907.

Come sopra.

555. **Francesco Guglielmino.** *Nel II Centenario della nascita di Carlo Goldoni,* in *Critica ed Arte* di Catania dell'1-10 marzo 1907.

Articolo che, essendo decalcato su quello del Giacosa sull'arte del G., può andare sotto questa rubrica.

556. **Giovanni de Caesaris.** *Leggendo il Goldoni,* in *L'Abruzzo letterario* di Loreto Aprutino, del 20 marzo 1907.

Chiacchierata sull'arte del G., prendendo le mosse dall'articolo del Giacosa.

557. **Giannino Antona-Traversi.** [*Pensiero sull'intima essenza dell'arte comica del Goldoni*], in *Pel II Centenario della nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, p. 40.

b) PREGI E DIFETTI DELL'ARTE GOLDONIANA.

558. **Achille Neri.** *Un po' di critica a Goldoni,* in *Pungolo della Domenica* di Milano del 16 dicembre 1883.

Critiche fatte al G., spigolate dalle lettere di lui all'editore Bettinelli.

559. **Achille Neri.** *Autodifesa* [*del Goldoni*], in *Passatempi Goldoniani* dello stesso pubbl. in *L'Ateneo Veneto,* XXX [1907], vol. I, pp. 81-93.

Contro le critiche fatte alle sue commedie.

560. **Giulio Piazza.** *Goldoni autocritico,* in *La Vedetta* di Fiume, I [1907], pp. 316-317.

Critica che il G. fa di sè tanto nelle *Memorie,* quanto nelle *Commedie* per bocca dei suoi personaggi.

561. **Domenico Lanza.** *Autocritica goldoniana,* in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

562. **Guido Mazzoni.** *Prefazione,* in G. CAPRIN, *Carlo Goldoni,* ecc., Milano, 1907, pp. I-XXIII.

Squisita difesa del G. dagli appunti secolari che si muovono all'arte del G.: improprietà nella lingua, immoralità, mancanza di cultura, mancanza di fantasia.

563. **Arturo Colautti.** *Il vero Goldoni,* in *Pel II Centenario della nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, pp. 11-13.

Le pastoie che la censura teatrale imponeva impedì al G. di rivelarcisi a noi per quello che veramente fu.

564. **Rosolino Guastalla.** *Una vecchia accusa,* in *La Vedetta* di Fiume, I [1907], p. 320.

Che, cioè, egli non avesse il coraggio di fustigare la nobiltà.

565. **Raffaello Giovagnoli.** *Caratteri goldoniani,* in *Fanfulla della Domenica* del 6 gennaio 1884; e in *Meditazioni di un brontolone. Scritti d'Arte e di Letteratura* dello stesso, Roma, 1887, pp. 207-223.

L'accusa fatta al G., di essere un osservatore superficiale delle passioni umane non ha consistenza.

566. **Arturo Graf.** *Per il Goldoni Psicologo,* in *Per il II Centenario della nascita di Carlo Goldoni,* Milano, 1907, pp. 35-36.

Che il G. non fu superficiale osservatore di carattere come si crede.

sguardo agl'intenti politico-sociali del Teatro nel 700. Nel 4° si tenta di spiegare i suddetti erronei giudizi intorno ai sentimenti politico-sociali del G. Nel 5° si pone come base del pensiero politico-sociale del G., il concetto che non tutto l'antico è male nè tutto il nuovo è bene. Nel 6° si dividono le commedie Goldoniane in tre gruppi, quello dove si esalta l'eroismo popolare, quello dove si flagella la nobiltà, quello dove si nega il potere assoluto. Nel 7° si studia il primo gruppo (*Pamela*) ponendo anche la questione perchè, nel popolo del Goldoni, le donne sono migliori degli uomini. Nell'8° si osservano la fanciulla, la donna e il cicisbeo nelle commedie del G. Nel 9° si esamina il secondo gruppo (*Femine puntigliose*). Nel 10° si esamina il terzo (*Feudatario*), studiando anche i militari nel G.

585. **Giulio Natali**. *Il pensiero sociale di C. Goldoni*, in *Letture Venete* di Vittorio Veneto del 1° marzo 1907.

A proposito del libro del Falchi.

586. **Guido Celli**. *Una nuova opera critica*, in *Il Messaggero* di Roma del 26 febbraio 1907.

Come sopra.

VI. IL VALORE MORALE DELL'OPERA COLDONIANA.

587. **Pietro Schedoni**. *Della Commedia e delle Commedie del Goldoni*, in *Delle influenze morali*, tomo I, Modena, tip. Camerale, 1824, pp. 153-201.

L'A. considera il teatro del G. dal punto di vista della moralità, notando tutte quelle scene o parole che a lui sembrano derogare da essa.

588. **Paolo Napoli**. *Sentenze Morali* [*del Goldoni*], in *Piccola Antologia Goldoniana ossia i migliori ritratti delle Commedie, Compendio delle Memorie, e scelta delle sentenze morali di Carlo Goldoni*, per cura dello stesso, Torino, 1903, pp. 130-171.

Alle sentenze morali segue, volta per volta, un abbondante commento moraleggiante del compilatore.

589. **Maria Merlato**. *Piccola filosofia Goldoniana*, in *Il Palvese* di Trieste del 24 febbraio 1907.

597. **Geconia Albrecht.** [*Bibliografia goldoniana*], in *Giornale degli eruditi e curiosi* di Padova, II [1883], coll. 800-802.

Descrive il Teatro Goldoniano edito a Firenze dalla Società editrice, dal 1827-1831. Vedi anche ivi, III [1884], p. 111: cenno della traduzione della *miss Jenny* e del *Prologo della Vedova scaltra* (Ven., 1749).

598. **Achille Neri.** [*Bibliografia goldoniana*], in *Giornale degli eruditi e curiosi* di Padova III [1883], pp. 51-53.

Bibliografia di Teatri completi, di commedie staccate, di componimenti diversi usciti fino al 1800. Vedi anche ivi, III [1884], pp. 142-148 (Sulla Traduzione della *miss Jenny* della Riccoboni); III [1884] pp. 181-182 (Sulle edizioni Bettinelliane del Teatro Goldoniano); III [1884] pp. 242-248 (Di una scelta di commedie edite a Lipsia nel 1828); IV [1884], pp. 222-223 (sull'ed. di Venezia 1771 presso Agostino Savioli).

599. **C. G. Cattaneo.** [*Bibliografia goldoniana*], in *Giornale degli eruditi e curiosi* di Padova, III [1883], pp. 53-54.

4 indicazioni bibliografiche, 1 per le *Memorie*, tre per le *Commedie*. Vedi anche ivi, IV [1884], p. 222 (2 indicazioni di commedie staccate); V [1885], p. 209 (Sulla raccolta editi a Torino da Maspero e Serra, 1830).

600. **Andrea Tessier.** *Intorno ad una edizione goldoniana*, in *Archivio Veneto*, XXVI [1883], pp. 368-372.

L'edizione è quella dello Zatta: si dà, fra l'altro, l'elenco delle produzioni goldoniane di cui lo Zatta acquistò la proprietà pagandole in contanti.

601. **Andrea Tessier.** *Ancora intorno ad una edizione goldoniana*, in *Archivio Veneto*, XXVIII [1884], pp. 162-166.

Lista di 34 commedie del G. stampate fra il 1793 e il 1798 da G. F. Garbo in concorrenza coll'edizione dello Zatta.

602. **Carlo Magno.** *Bibliografia goldoniana*, in *Giornale degli eruditi e dei curiosi* di Padova, III [1884], pp. 141-142.

Descr. della III edizione del Teatro, Venezia, Bettinelli, 1752-1755.

603. **Gim.** [*Bibliografia goldoniana*], in *Giornale degli eruditi e dei curiosi* di Padova, III [1884], p. 181.

Indicazione di una commedia per musica del G., III [1884], p. 338, sull'edizione di Lucca del 1788-1793.

604. **Gaetano Ferraioli.** [*Bibliografia goldoniana*], in *Giornale degli eruditi e dei curiosi* di Padova, III [1884], pp. 182-183.

Ind. di 2 comp. diversi.

605. **Friniatus.** *Bibliografia goldoniana*, in *Giornale degli eruditi e dei curiosi* di Padova, V [1885], p. 182.

Traduzioni portoghesi di tre commedie del G.

606. **Maurice du Bos.** *Curiosités goldoniennes*, in *L'Italie et la France* di Parigi, II [1907], p. 80.

Bibliografie di edizioni del *Bourru* e di traduzioni di commedie del G. in francese, fatte lui vivente.

II. — CRONOLOGIA DELLE OPERE DEL GOLDONI.

607. **A. G. Spinelli.** *Tentativo di una cronologia delle cose goldoniane*, in *Bibliografia goldoniana* dello stesso, Milano, 1884, pp. 267-285.

608. **Charles Rabany.** *Liste chronologique des Oeuvres dramatiques de Carlo Goldoni*, in *Carlo Goldoni. Le Théatre et la vie en Italie au XVIIIe siecle* dello stesso Paris-Nancy, 1896, pp. 321-407.

Al titolo ed alla data di ciascuna produzione seguono il sunto di essa, notizie storiche e l'indicazione delle fonti, traduttori e imitatori. È diviso in 3 paragrafi: § 1, *Comédies*, e son 149 numeri; § 2, *Tragédies*, e son 10 numeri; § 3, *Opéras, Opéras Comiques et Intermèdes*, e son 88 numeri.

III. — LE OPERE NON DRAMMATICHE DEL GOLDONI.

a) COMPONIMENTI DIVERSI.

609. **Arnaldo della Torre.** *I « Componimenti diversi » di Carlo Goldoni*, in *Il Fieramosca* di Firenze del 25-26 febbraio 1907.

610. **A. G. Spinelli.** *Fogli sparsi del Goldoni*, Milano, Dumolard, 1885.

Pp. 127-202 sono pubblicati 48 componimenti poetici del G., ciascuno accuratamente illustrato.

611. **Ottone Brentari.** *Spigolature goldoniane*, in *La domenica del Fracassa*, dell' 8 novembre 1885.

Pubblica una canzonetta colla quale il G. accompagna nel 1753 l'invio d'un esemplare delle sue commedie a un Bortolo Cornet, canzonetta interessante per la storia dei litigi fra il Goldoni, il Medebac e il libraio Bettinelli.

627. *Autobiographies: n° V — Carlo Goldoni,* in *Blackwood's Magazine* di Edimburgo CXXX [1881], pp. 516-541.

628. **Cesare Guasti.** *Le Memorie del Goldoni,* in *Rassegna Nazionale* di Firenze, XVI [1884], pp. 487-489 e in *Opere* dello stesso, tomo V (*Letteratura, Storia, Critica,* Parte 1ª), Prato, 1898, pp. 606-609.

È la recensione dell'edizione dei *Mémoires* curata dal von Loehner.

629. **G. M. Urbani de Gheltof.** *Un'appendice alle Memorie di Carlo Goldoni,* nel Num. Unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1883, p. 19.

Dice di possederne il ms. che va dal 1787 alla fine del dicembre 1792.

630. **Guido Mazzoni.** *Le Memorie,* in *Il Marzocco* di Firenze del 25 febbraio 1907.

631. **Libero.** *Buon Goldoni!* in *Il Resto del Carlino* di Bologna, del 25-26 febbraio 1907.

Sulle *Memorie.*

632. **M. Remer.** *Ciò che Goldoni ha dimenticato nelle Memorie,* in *La Tribuna Illustrata* del 3 marzo 1907.

Su qualche commedia di cui il G. non parla nelle sue *Memorie.*

633. **Guido Mazzoni.** *Prefazione,* in *Memorie di Carlo Goldoni* con prefazione e note dello stesso, vol. I, Firenze, G. Barbèra, 1907, pp. V-XXII.

Questa *Prefazione* è dedicata a determinare il valore e a fare la storia della composizione dei *Mémoires.*

634. **Carlo Goldoni.** *Mémoires pour servir à l'histoire de sa vie et à celle de son théâtre dédiés au Roi, T° I r. Ristampate sull'edizione originale di Parigi (1787) e corredate con annotazioni* da ERMANNO VON LOEHNER, Venezia, Visentini, 1883, di pp. XVI, 430.

Cfr. per la causa della cessazione di questa pubblicazione [634bis] G. MARTUCCI, *La Biblioteca veneziana nel sec. XVIII* nel *Fanfulla della Domenica* del 20 maggio 1888, e [634ter] V. MALAMANI, collo stesso titolo, ivi del 3 giugno 1888.

635. **Carlo Goldoni.** *Memorie, riprodotte integralmente dalla edizione originale francese con prefazione e note di* GUIDO MAZZONI, Firenze, G. Barbèra, 1907. Due volumi, di pp. XXII, 468 e 501.

È anche provveduto nel II vol., pp. 471-495, di un *Indice delle persone rammentate nell' opera.*

IV. — I MELODRAMMI DEL GOLDONI.

636. *Pel Centenario di Carlo Goldoni. Il Goldoni e la musica,* in *Gazzetta Musicale di Milano,* XLVIII [1893], pp. 91-93.

637. **Edgardo Maddalena.** *Un libretto del Goldoni,* Trieste, tip. Amati e Donoli, 1897, di p. 14. [Dal *Corriere Nazionale* di Zara].

È sopra *La Contessina* dramma giocoso per musica.

638. **Cesare Musatti.** *Drammi musicali di Goldoni e d'altri tratti delle sue commedie,* in *L'Ateneo Veneto,* A. XXI [1898], vol. I, pp. 51-60.

Elenco, dalla raccolta dell'avv. Carlo Salvioli, di drammi musicali dalla *Pamela nubile, Pamela maritata, Gli Amori di Zelinda e Lindoro, La Bottega di caffè, La Locandiera, Il Ventaglio, Gli innamorati, L'Impresario delle Smirne, I Rusteghi, Matrimonio per concorso, Burbero benefico, Feudatario, Moglie saggia, La sposa sagace, Le Donne curiose, La Vedova scaltra, La Castalda, La Donna di governo, La finta ammalata, La sposa Persiana.* Di questo lavoro esiste una seconda edizione a parte, collo stesso titolo, Bassano, tip. Sante Pozzato, 1900, di pp. 12.

639. **P. G. Molmenti.** *I drammi musicali di Goldoni,* in *Gazzetta Musicale* di Milano, LIII [1898], pp. 177-178.

640. **Edgardo Maddalena.** *Libretti del Goldoni e d'altri,* in *Rivista Musicale Italiana,* VII [1900], pp. 739-745.

A proposito della seconda edizione dei *Drammi musicali di C. Goldoni* ecc. del Musatti, aggiunge ai 7 libretti musicali tratti dalla *Locandiera* che il Musatti ricorda altri 4; dà notizia d'un libretto *Il raggiratore,* forse tratto anch'esso dal Goldoni, e di riduzioni musicali di commedie goldoniane in Germania.

641. **Cesare Musatti.** *I drammi musicali di Carlo Goldoni,* in *L'Ateneo Veneto,* Anno XXV [1902], vol. I, pp. 6-43.

È l'elenco cronologico di tutti i drammi musicali del G. A pp. 40-43 è un'*Appendice,* nella quale si aggiungono altre indicazioni di drammi musicali tratti dalle sue commedie.

642. **A. G. Spinelli.** *Melodramma giocoso poco noto; Oratorio dubbio* [*ambedue del Goldoni*], in *Quattro note Goldoniane* dello stesso in *Provincia di Modena* del 26 febbraio 1903, e in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 300-302.

Lo sposo burlato; musica di Nicola Piccini - *Sanctus Petrus Urscolus, Oratorium* attribuito da una postilla a penna al G.

allegoriche, rusticali, e le rimanenti in alte, medie, infime « secondo che elle si attengono o alla classe signorile o al mezzo ceto o alla popolare famiglia. » Aggiunte sono due *Appendici alla vita artistica di Carlo Goldoni*: I. *Il 25 febbraro 1707 e l'anniversario della nascita del Goldoni da celebrarsi in Italia* (pp. 287-301); II. *Precetti sull'arte comica tratti dalle opere di Carlo Goldoni* (pp. 301-313).

659. **Arnaldo della Torre.** *Le commedie di Carlo Goldoni,* in *Il Giornalino della Domenica* di Firenze del 10 marzo 1907.

Articolo infantile sul carattere e la possibile classificazione delle commedie.

b) STUDI SU GRUPPI SPECIALI DI COMMEDIE.

660. **Edgardo Maddalena.** *Una diavoleria di titoli e di cifre,* in *Flegrea,* A. II [1900], vol. II, pp. 345-354.

Le famose sedici commedie del Goldoni, sono invece 17, ma il soggetto di tre (*Giuocatore, Bugiardo, Famiglia dell'antiquario*) era in testa del Goldoni prima del 1750.

661. **Vittorio Malamani.** *L'episodio Goldoniano delle sedici commedie nuove,* in *L'Ateneo Veneto,* A. XXX [1907], vol. I, pp. 25-56.

Importantissimo articolo: a pp. 30-33 è pubblicato l'*Addio* della prima donna l'ultima sera del carnovale 1750.

662. **Maria Ortiz.** *Commedie esotiche del Goldoni,* in *Rivista Teatrale Italiana* di Napoli, IX [1905], pp. 33-47; X [1905], pp. 1-18; 73-87; 121-139.

Sono la *Sposa Persiana, Ircana in Julfa, Ircana in Ispahan;* la *Peruviana, La bella selvaggia, La Dalmatina.*

663. **Giocchino Brognoligo.** *Il Goldoni e la Guerra,* in *Rivista d'Italia,* V [1902], pp. 665-686, ripubblicato in *Nel Teatro di C. Goldoni* dello stesso, Napoli, Tommaso Pironti, 1907, pp. 71-96.

Su *L'Amante militare, La Guerra* e per un certo rispetto *L'impostore.*

664. **Vittorio Malamani.** *L'opera del Goldoni,* in *Nuovi Appunti e Curiosità Goldoniane,* Venezia, 1887, pp. 92-113.

L'opera di commediografo del G. a Parigi.

665. **Paolo Ginisty.** *Goldoni en France,* in *Journal des Débats* di Parigi del 23 febbraio 1906.

Come sopra.

666. **Maria Ortiz.** *Goldoni in Francia,* nel *Chorus* di Napoli, 15 settembre 1906.

Rispondendo all'articolo precedente, l'A. mostra qual danno sia provenuto al G. della idea poco felice di migrare in Francia.

667. **Pietro Toldo.** *Tre commedie francesi inedite di Carlo Goldoni,* in *Giornale Storico della Letteratura Italiana,* XXIX [1897], pagine 377-391.

Sono *Les vingt deux infortunes d'Arlequin, Les métamorphoses d'Arlequin, La bague magique.*

c) STUDI SU SINGOLE COMMEDIE.[1]

1) 'L'Adulatore'.

668. **Vincenzo Degli Antonj.** *Confronto fra l'Adulatore dell'avvocato Carlo Goldoni e quello di G. B. Rousseau,* in *Giornale Arcadico* di Roma, XV [1822], pp. 89-107.

2) 'L'Avvocato veneziano'.

669. **Ernesto Pietriboni.** *'L'avvocato Veneziano' di Carlo Goldoni,* in *'La tavola rotonda' e 'l'Avvocato Veneziano' di Carlo Goldoni* dello stesso, Verona-Padova, Fratelli Drucker, 1894, pp. 25-45.

3) 'Le Baruffe Chiozzotte'.

670. **Edgardo Maddalena.** *Goethe e il Goldoni,* in *Fanfulla della Domenica* del 4 settembre 1892.

671. **Luigi Vianello.** *Goldoni e i suoi tempi. Wolfango Goethe e le 'Baruffe Chiozzotte',* nel Num. Unico *Primo Centenario di C. Goldoni,* Venezia, 1893.

672. **Carlo Segrè.** *Goethe e le 'Baruffe chiozzotte',* in *Saggi critici di letteratura straniera* dello stesso, Firenze, 1894, pp. 228-241.

673. **Edgardo Maddalena.** *Bricciche goldoniane* (*Le Baruffe Chiozzotte*). Alessandria, tip. Giuseppe Chiari, 1894, di pp. 30.

674. **Giuseppe Ortolan.** *Per una scena d'amore nelle 'Baruffe Chiozzotte',* in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

---

[1] Disposte in ordine alfabetico. Si veda inoltre alla Rubrica seguente e sotto l'ultima parte, *Scritti sulla varia fortuna del Goldoni,* alla Rubrica *Imitatori Italiani e Stranieri.*

694. **F. De Simone Brouwer.** *Ancora Don Giovanni,* in *Rassegna critica della Letteratura Italiana,* II [1897], pp. 56-66; 145-165.

695. **Arturo Farinelli.** *Don Giovanni. Note critiche,* nel *Giornale Storico della Letteratura Italiana,* XXVII [1896], pp. 1-77; 254-326.

Pel G. cfr. pp. 73-77.

696. **Georges Gendarme de Bévotte.** *La légende de don Juan, son évolution dans la littérature des origines au romantisme,* Paris, Hachette, 1906, di pp. XX, 547.

V. i Capp. II e VI; per il G. v. pp. 312-321.

13) 'La Donna di garbo'.

697. **Rosario Bonfanti.** *La donna di garbo di Carlo Goldoni,* Noto, tip. Zammi, 1899, di pp. 108.

14) 'Le Donne curiose'.

698. **Achille Neri.** *Carlo Goldoni e i liberi muratori,* in *Rivista Europea,* XXVI [1881], pp. 790-798; rifatto nel VII degli *Aneddoti Goldoniani,* Ancona, 1883, pp. 67-77.

Sulle *Donne Curiose* nella quale rappresentò piacevolmente i riti e i misteri della framassoneria. Relazione di quella commedia coll'altra di Francesco Grisellini *I Liberi Muratori.*

699. **Francesco Beneducci.** *Il Goldoni, e la Massoneria,* in *Scampoli critici,* Oneglia, tip. Eredi Ghilini, 1906, di pp. 263, a pp. 147-156.

Sunto delle *Donne curiose.*

15) 'Le Donne de casa soa'.

700. **Cesare Musatti.** *Goldoni e l'Allattamento materno,* in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici,* Strenna, Venezia, 1907, pp. 72-73.

Quel che ne dicono Sior'Anzola e Siora Betta nel *Le Donne de casa soa.*

701. **Cesare Musatti.** *'Le donne de casa soa' e una satira contro Goldoni,* in *Il Palvese* di Trieste, 24 febbraio 1907.

16) 'L'Erede fortunata'.

702. **Edgardo Maddalena.** *Noterelle Goldoniane. L'Erede fortunata,* in *Il Dalmata* di Zara, 9, 13 gennaio e 27 febbraio 1892.

17) 'La Famiglia dell'Antiquario'.

703. **Edgardo Maddalena.** *Intorno alla 'Famiglia dell'antiquario' di C. Goldoni,* in *Rivista Teatrale Italiana* di Napoli, I [1901], pp. 218-228; 262-274; 313-321.

È diviso in tre paragrafi: § 1. *La Commedia;* § 2. *La Fonte;* § 3. *La Fortuna.*

704. **Carletta.** *Intorno ad una commedia del Goldoni,* in *Fanfulla della Domenica* del 2 giugno 1901.

Sulla *Famiglia dell'Antiquario.*

18) 'Le Femmine puntigliose'.

705. **Gioacchino Brognoligo.** *Nel Teatro di Carlo Goldoni,* I *Le Femmine Puntigliose,* in *Il Rinascimento* di Foggia, III [1896], pp. 95-105; ripubblicato in *Nel Teatro di Carlo Goldoni* dello stesso, Napoli, Tommaso Pironti, 1907, pp. 9-22.

19) 'Il Filosofo inglese'.

706. *Poesie Veneziane di G. Bafo, C. Goldoni, e G. Gozzi sulla commedia 'Il filosofo inglese', rappresentato l'anno 1754,* per cura di Federico Berchet. Venezia, tip. del Commercio, 1861, di pp. 30.

707. **Corrado Ricci.** *Nota Goldoniana,* in Numero Unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1883, p. 19.

Su di una *Miscellanea* ms. nell'Universitaria di Bologna contenente una raccolta di scritti polemici relativi al *Filosofo Inglese.*

20) 'Il Giuocatore'.

708. **Edgardo Maddalena.** *Una commedia dimenticata* (*Noterelle Goldoniane*). Città di Castello, tip. dello Stab. S. Lapi, 1892, di p. 20.

Sul *Giocatore* che sarebbe imitazione del *Joueur* di Gian Francesco Regnard.

21) 'L'Impostore'.

709. **Rosario Bonfanti.** *La data dell' 'Impostore' di Carlo Goldoni,* in *Rassegna Bibliografica della Letteratura Italiana,* XV [1907], pp. 70-72.

22) 'La Locandiera'.

710. **Camillo von Susan.** *Goldoni's 'La Locandiera',* in *Mährisches Tagblatt* del 27 ottobre 1893.

730. **Johannes Merz.** *Carlo Goldoni in seiner Stellung zum französischen Lustspiel. Eine Quellenuntersuchung,* Lejpzig, Emil Glausch, 1903, di pp. 69.

Con questo indice: *Einleitung. — Goldoni und die Poetik Rapins. — Goldoni und das französische Lustspiel des XVII Jahrhunderts (P. Corneille, Molière, Regnard). — Goldoni und das französische Lustspiel des XVIII Jahrhunderts (Voltaire, Destouches, Graffigny, Du Boccage, Sedaine). — Schluss.*

731. **Giulio Bertoni.** *Carlo Goldoni e il teatro francese del suo tempo,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 401-418.

732. **Pietro Toldo.** *Attinenze fra il Teatro Comico di Voltaire e quello del Goldoni,* in *Giornale Storico della Letteratura Italiana,* XXXI [1898], pp. 343-360.

Sulla derivazione della *Pamela nubile* e la *Scozzese* rispettivamente dalla *Nanine ou le préjugé vaincu* e dall'*Écossaise* del Voltaire.

733. **E. Lintilhac.** *L' 'Écossaise' de Voltaire,* in *Revue des cours et conférences,* VI [1897-1898], 1e Série, pp. 651-658 e 706-720.

734. **Maria Ortiz.** *Goldoni e Regnard,* in *Rivista Teatrale Italiana* di Napoli, XI [1906], pp. 25-31.

Coincidenze fra il *Giocatore,* il *Cavaliere e la Dama,* I *due gemelli veneziani* del G. e rispettivamente fra il *Joueur,* le *Folies amoureuses,* i *Menechmes* del Regnard; coincidenze non certo accidentali e donde si può arguire che il G. conoscesse il Regnard.

735. **Pietro Toldo.** *Études sur le théâtre de Regnard,* in *Revue d'histoire littéraire de la France,* X [1903], pp. 25-62; XII [1905], pp. 424-452.

736. **Heinrich Albrecht Lüder.** *Carlo Goldoni in seinem Verhältniss zu Molière. Ein Beitrag zur Geschichte der dramatischen Litteratur Italiens im 18 Jahrhundert.* Berlin, Wilhelm Gronau, 1883, di p. 44.

Con quest'Indice: 1. *Einleitung. Goldoni's Memoiren,* pp. 5-12; 2. *Das 'Teatro Comico',* pp. 12-15; 3. *'Il Molière',* pp. 15-30; 4. *Molière's 'Avare' und Goldoni's Stüke ähnlichen Inhalts,* pp. 30-38; 5. *'La Finta ammalata' und 'L'Amour Médecin',* pp. 38-41; 6. *Schluss,* pp. 42-44.

737. **Edgardo Maddalena.** *Fonti Goldoniane,* in l'*Ateneo Veneto,* Serie XVII, vol. II [1893], pp. 279-289.

Fonti della *Finta ammalata.*

738. **Edgardo Maddalena.** *Scene e figure molieresche imitate dal Goldoni,* in *Rivista teatrale italiana,* X [1905], pp. 53-64.

Diviso in tre paragrafi: § 1. *Due che non pagano* [il Don Giovanni nel *Festin de Pierre* e Bernardino nel *Ritorno dalla villeggiatura*]; § 2. *Brighella, Don Giovanni da Strapazzo* [Don Giovanni nel *Festin de Pierre* e Brighella nella *Dama volubile*]; § 3. *Sior Zamaria della Bragola* [discende direttamente o indirettamente da Mr de la Thorillière nell'*Impromptu de Versailles*].

739. **Pietro Toldo.** *Molière en Italie,* in *Journal of comparative literature,* I, pp. 66-81.

e) EDIZIONI COMMENTATE DI COMMEDIE.

740. **Carlo Goldoni.** *Scelta di Commedie con prefazione e note* di ERNESTO MASI, voll. 2, Firenze, Successori Le Monnier, 1897; di pp. XXXIII, 539; 648.

Vol. I: *Il cavaliere e la dama. La dama prudente. Le femmine puntigliose. La bottega del caffè. Le donne curiose.* Vol. II: *I rusteghi. Le baruffe chiozzotte. La casa nova. Il ventaglio. Il matrimonio per consorso. Le bourru bienfaisant.* Ciascuna commedia è preceduta da una prefazione del Masi.

741. **Carlo Goldoni.** *Commedie scelte annotate da* ADOLFO PADOVAN con un proemio di GIUSEPPE GIACOSA su l'Arte di Carlo Goldoni, Milano, Ulrico Hoepli, 1902, pp. XXXII, 499.

La moglie saggia, Il burbero benefico, I rusteghi, Le baruffe chiozzotte, La casa nova, Le donne curiose, La locandiera.

742. **Carlo Goldoni** e **Vittorio Alfieri.** *Luoghi scelti ed annotati* da ALESSANDRO FABRE, Torino, tip. Salesiana, 1902, di pp. V, 219.

743. **Carlo Goldoni.** *Le Bourru bienfaisant,* commentata ad uso delle scuole tecniche, ginnasiali e degli istituti tecnici da GIUSEPPE LESCA. Firenze, Sansoni, 1901, di pp. XXVIII, 59.

744. **Carlo Goldoni.** *Un curioso accidente,* commedia in 3 atti. *Edited with introduction and notes* by J. D. M. FORD, Boston, D. C. Heath & Co. di pp. IX, 78.

745. *La Virginia e il Saul di* V. ALFIERI. *La Donna prudente e scene varie di* C. GOLDONI, *per uso delle Scuole secondarie dal prof.* GIOVANNI SCOLLIANTI, Torino, ditta G. B. Paravia e C., 1905, di pp. 378.

746. **Carlo Goldoni.** *La famiglia dell'Antiquario,* commentata ad uso delle scuole da EMMA BOGHEN CONIGLIANI, Torino, G. B. Paravia, 1902, di pp. 107.

769. **Carlo Braggio.** *Le donne del Goldoni,* di pp. 23 [dalla *Strenna dell'istituto dei rachitici in Genova per l'anno 1889*].

Son divise in quattro categorie: le donne buone affettuose e pazienti; le vedovelle impazienti; le donne della piazza; le donne *borghesi*. Questo articolo si pubblicò anche in *Scena Illustrata* di Firenze del 1° maggio 1889.

770. **Roberto Bracco.** *La donna nel teatro di Carlo Goldoni,* in *La Donna* di Torino del 20 febbraio 1907.

771. **Mrs. El.** *Fra le donne di Carlo Goldoni,* in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

772. **Ettore Piazza.** *Il tipo dell'Avaro in Plauto e nei principali suoi imitatori,* Foligno, R. Stab. Feliciano Campitelli, 1887, di pp. 108.

Cap. V. *Se il Goldoni abbia imitato l''Euclio' di Plauto. – L''Avaro' e l''Avaro fastueux' del commediografo veneziano. – Il 'Sior Todero Brontolon'. – Carattere di Todero, e in che differisca questo avaro dai precedenti. – Conclusione.*

773. **E. Maddalena.** *Figurine goldoniane. Capitan Fracassa,* in *Rivista Dalmatica* di Zara, I [1899-1900], pp. 47-63.

774. **A. Momigliano.** *Truffaldino e Smeraldina nel 'Servitore di due padroni',* in *L'Italia Moderna,* A. IV [1906], vol. II, pp. 1298-1309.

775. **Achille Neri.** *'Confidente' in una Commedia del Goldoni,* in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici, Strenna,* Venezia, 1907, pp. 69-71.

La commedia è la *Bottega del caffè.*

776. **A. Fiordelisi.** *Il Napoletano nel Teatro di Goldoni,* in *La Ribalta* di Napoli del 25 febbraio 1907.

È sul tipo del napoletano. L'A. ne fece un elegante estratto di pp. 18, Napoli, G. M. Priore, 1907.

777. **F. U. Maranzana.** *Un tipo fortunato: Il bugiardo,* in *Gazzetta Letteraria* di Torino del 10 ottobre 1885.

Fortuna di quel tipo attraverso il teatro (*Verdad Sospechosa, Menteur, Bugiardo*).

778. **Achille Neri.** *A proposito di 'Un Tipo Fortunato',* in *Gazzetta Letteraria* di Torino del 24 ottobre 1885.

A proposito dell'articolo del Maranzana: fa aggiunte e correzioni.

779. **Adolfo Albertazzi.** *Giacinta,* in *Pel II Centenario della nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, p. 32.

La protagonista della trilogia della *Villeggiatura.*

VIII. — VARIETÀ.

780. **Giulio Piazza.** *Le didascalie di Carlo Goldoni,* in *Il Palvese* di Trieste del 24 febbraio 1907.

b) STORIA DELLA FORTUNA TEATRALE DEL GOLDONI.

793. **G. Sabatich.** *Goldoni nel passato teatrale di Zara,* in *Il Dalmata* di Zara del 27 febbraio 1907.

Serie cronologica delle rappresentazioni goldoniane nei teatri di Zara.

794. **A. G. S[pinelli].** *Commedie o Melodrammi del Goldoni rappresentati in Modena,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 229-244.

Con importanti riproduzioni.

795. **A. G. S[pinelli].** *Versi attinenti al Goldoni usciti in Modena nel sec. XVIII,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 245-254.

Riguardano tutti rappresentazioni di commedie goldoniane avvenute in Modena.

796. **A. G. Spinelli.** *Comparazione scritta nel 1754 fra il teatro del Goldoni e quello del Chiari, tolta da un ms. dell'Universitaria di Bologna,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 323-324.

È la lettera di un abate Francesco Fanti in data dell'8 agosto 1754 che prende le mosse dalla rappresentazione di commedie goldoniane a Modena.

797. **Giovanni Crocioni.** *Reggio e il Goldoni,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 344-354.

Riguarda la rappresentazione di opere Goldoniane in Reggio. Di questo stesso lavoro l'A., collo stesso titolo, ne ha fatto un opuscolo nuziale per nozze Conversi-Radicioti, Modena, G. Ferraguti e C., 20 aprile 1907, di pp. 15.

798. **[A. G. Spinelli].** *Recite Goldoniane a Frascati, a Roma ed a Norcia,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 354-356.

c) PRINCIPALI INTERPRETI DELLA COMMEDIA GOLDONIANA.

799. **Luigi Rasi.** *I comici italiani. Biografia-Bibliografia-Iconografia,* Firenze, Fratelli Bocca, in 2 volumi, 1897 e 1905, di pp. 1068 e 786.

Si veda al vol. I, sotto *Affisio (D') Moreri Elisabetta, Amurat Agnese, Arbes (D') Cesare, Bacelli-Zanerini, Baccherini Anna, Bastona Andriana, Bastona Marta, Benedetti Luigi, Benini Ferruccio, Bertinazzi Carlo, Bigottini Francesco, Bon Francesco Augusto, Bresciani Caterina, Camerani Bartolomeo Andrea, Casali Gaetano, Casanova Maria Giovanna, Casanova Ignazio, Catroli-Zanuzzi Elisabetta, Cavalieri Giustina, Ciarli Gaetano, Collalto-Matteucci Antonio, Collinetti Francesco, Corsini Jacopo, Cutini-Mancini Daria, Dondini Cesare, Duse Luigi* (p. 799), *Duse Eleonora, Ferramonti Antonio, Ferramonti Antonia, Florindo dei maccheroni, Gallina Maddalena, Gandini Pietro, Gandini Teresa, Gattinelli Luigi* (p. 994), *Gavardini-Cottei-Galletto Margherita, Gherardi Ermimia, Imer Giuseppe.*

Si veda al vol. II, sotto *Landi Lucio, Landi Caterina, Landi Giovanni, Martelli Antonio, Maccherpa Romualdo, Medebach Girolamo, Medebach-Raffi Teodora, Morelli Alamanno, Moro-Lin Angelo, Moro-Lin Marianna, Novelli Ermete, Papadopoli Antonio, Pieri Francesco, Rossi Cesare, Roti Giovanni Battista, Rubini Federico, Rubini Francesco, Sacco Adriana, Sacco Giovanni Antonio, Sacco Antonia, Simoni Giovanni, Taddei Francesco, Taddei Luigi, Tessari Alberto, Ugolini Alberto, Veronese Carlo Antonio, Veronese Cammilla, Vestri Gaetano, Vitalba Antonio, Vitali Buonafede, Vitaliani Italia, Zago Emilio, Zanarini-Bianchi Antonia, Zanuzzi Francesco Antonio, Zoli Pietro.*

800. **A. G. Spinelli.** *La compagnia comica 'Goldoni' del Duca di Modena,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 317-318.

La Compagnia agì dal 1825 al 1830.

801. **G. Costetti.** *La Compagnia reale sarda ed il Teatro italiano dal 1821 al 1855,* Milano, Max Kantorowicz, 1893, di pp. 230.

Vedi passim, seguendo i repertori annuali di questa celeberrima compagnia, le notizie degli attori goldoniani.

802. **Stanislao Manca.** *Vitalità goldoniana,* in *La Tribuna* del 25 febbraio 1907.

Vitalità del G. sulle scene; al qual proposito l'A. passa in rassegna i principali interpreti del G. dalla Compagnia Reale Sarda in poi.

803. **Attilio Gentille.** *Divagazione goldoniana,* in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici, Strenna,* Venezia, 1907, pp. 74-76.

Qualche pensiero sul carattere dell'arte goldoniana e su quella del Gozzi: qualche cosa è detto sugl' interpreti goldoniani del principio del '800.

804. **Giuseppe Deabate.** *Le ultime servette goldoniane,* in *Nuova Antologia,* CXXVII [1907], pp. 672-679.

Ossia le più celebri comiche che, negli ultimi tempi, rappresentarono sulle scene il tipo della servetta.

805. **Giuseppe Costetti.** *Caratteristi goldoniani,* nel Num. unico *Centenario in onore di Carlo Goldoni,* Roma, 1893, pp. 12-13.

Solo quelli che l'A. ha conosciuti.

826. **Joseph Wihan.** *Lessings 'Minna von Barnhelm' und Goldonis Lustspiel 'Un curioso accidente'*, in *Jahresbericht des Staatsgymnasiums mit deutscher Unterrichtssprache in Prag-Altstadt für das Schuljahr 1902-1903*, Prag, 1903, Haase, pp. 3-15.

827. **Edgardo Maddalena.** *Lessing e Goldoni*, in *Giornale storico della Letteratura italiana*, XLVII [1906], pp. 193-214.

Su quel che il Lessing abbia preso dal G. (*Erede fortunata* del L. e la stessa del G.; *Minna von Barnhelm* del L. e *Locandiera*, *Curioso accidente* e *Bottega del Caffè* del G.; *Emilia Galotti* del L. e *Adulatore* del G.)

828. **P. L.** *Goldoni*, in *Wiener Deutsches Tagblatt* del 25 febbraio 1907.

Qualche notizia sulla fortuna del G. in Germania.

829. **Carl Neubauer.** *Carlo Goldoni. Ein Gedenkblatt zum 200 Geburtstage (25 Februar 1907)*, in *Bühne und Welt*, IX [1907], pp. 463-468.

Interessantissimo articolo che, nella sua quasi totalità, verte sulla fortuna del G. in Germania.

b) RIFACITORI E IMITATORI ITALIANI.[1]

830. **Francesco Foffano.** *Due documenti goldoniani*, in *Nuovo Archivio veneto*, XVIII [1899], pp. 220-233.

Il primo di questi documenti è il rifacimento in prosa del *Torquato Tasso*, del *Festino*, del *Terenzio*, fatta da Francesco Rota udinese.

831. **Luigi Giovanola.** *Carlo Goldoni e la Commedia*, in *L'Ateneo letterario e artistico* di Roma, XXXVI [1904], pp. 254-258.

Quest'articoluccio dal titolo reboante si divide in due paragrafi; § I: *Il Goldoni e i suoi tempi*, dove si parla, se così si può dire, di tutto fuor che del G.; § II: *Il Gallina e il Selvatico e la commedia goldoniana*, che è quattro chiacchiere sulla fortuna del G. presso gli imitatori italiani.

[1] Se noi volessimo dare la bibliografia completa di ciascuno degli imitatori italiani del G., dovremmo aggiungere circa un centinaio di indicazioni, il che varrebbe quanto derogare dal senso della misura e dall'economia del nostro lavoro. Ci limitiamo, quindi, ai lavori d'indole generale e comprensiva, uno dei quali, il Mazzoni, quando sarà compiuto, avrà tutti i rimandi specifici. Non potremo invece esimerci, ed è naturale, dalla indicazione di lavori dove ci sia espressamente il confronto o il raccostamento dell'imitatore col G.

832. *Della Commedia italiana dopo il Goldoni*, in *Biblioteca Italiana* di Milano, LIII [1829], pp. 17-33; LVI [1829], pp. 19-27.

Sul Federici e sulla Compagnia Sarda.

833. ***. *Goldoni e Giraud*, in *Nuova Antologia*, LXXIX [1885], pp. 730-732.

834. **A. G. Spinelli.** *Paolo Ferrari e Carlo Goldoni*, in *Modena a Carlo Goldoni*, Modena, 1907, pp. 255-268.

835. **Attilio Gentille.** *Il Goldoni e il Gallina*, in *Pel II Cent. della nascita di C. Goldoni*, Milano, 1907, pp. 31-32.

836. **Giacinta Gallina.** *Dal Goldoni al Gallina*, Cividale, tip. Fulvio, 1905, di pp. 148.

Eccone l'indice: Cap. I: *Il dialetto sulla scena. Supremazia di quello veneziano sugli altri dialetti. Rapido accenno a' teatri dialettali del sec. XIX. I commediografi veneziani minori. 'La regata di Venezia' di A. Zanchi.* Cap. II: *'Goldoni e le sue sedici commedie' di P. Ferrari. 'Il caporal di settimana' di P. Fambri. La trilogia dei Ladri di F. A. Bon. Le due commedie di R. Selvatico. Le commedie di F. A. De Biasio. Le commedie di L. Pilotto. Le commedie di A. Sarfatti.* Cap. III: *Giacinto Gallina nella vita e nell'arte. Di alcuni concetti critici dell'autore. In che cosa differisce l'arte del Gallina da quella del Goldoni.* Appendice [« sulle compagnie veneziane del sec. XIX »]. Elenco completo delle commedie di G. Gallina.

837. **Alberto Boccardi.** *Teatro e Vita. Tipi, ricordi e appunti drammatici*, Trieste, tip. Giovanni Balestra, 1905, di pp. 380.

Molte parti del libro interessano per la fortuna del G. negli imitatori italiani; vedi nel Cap. I (*Il tipo che resta*), il paragr.: *Figurine goldoniane;* tutto il Cap. V: *Ludro di Francesco Augusto Bon*, e così il VI: *Il marchese Colombi di P. Ferrari;* e l'VIII: *Il nobiluomo Vidal di G. Gallina.*

838. **Giuseppe Costetti.** *Il Teatro italiano nel 1800 (Indagini e ricordi)*, Rocca San Casciano, Licinio Cappelli, di pp. 538.

Libro, come ognun sa, dove abbondano le notizie, ma scarseggia la critica. Si divide in 5 parti: la prima abbraccia gli anni dal 1800 al 1818; la seconda dal 1818 al 1830; la terza dal 1830 al 1848; la quarta dal 1848 al 1870; la quinta dal 1870 al 1900. Seguono un *Allegato Primo* con le relazioni dei concorsi drammatici di Torino, Firenze, Roma, e un *Allegato Secondo* coll'*Elenco alfabetico di autori e loro commedie.*

839. **Guido Mazzoni.** *L'Ottocento*, Milano, Francesco Vallardi [in corso di pubblicazione, appartenente alla seconda raccolta vallardiana:

858. **Giovanni Rizzi.** *A Carlo Goldoni,* nel Num. unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1883, p. 20.

Sonetto.

859. **Jacopo Bernardi.** *Carlo Goldoni dei fasti della Vita Umana ne' suoi componimenti drammatici interprete sempre vivo,* nel Num. unico *Primo centenario di C. Goldoni,* Venezia, 1893.

Sonetto.

860. **Cesare Augusto Levi.** *Allora ed ora,* nel Num. unico *Primo centenario di C. Goldoni,* Venezia, 1893.

Sonetto: *Allora,* è il 1793; *Ora,* è il 1893.

861. **P. Oreffice.** *Goldoni e Gallina,* nel Num. unico *Primo centenario di C. Goldoni,* Venezia, 1893.

Sonetto.

862. **Luigia Codemo.** *Pel primo centenario di Carlo Goldoni,* nel Num. unico *Primo centenario di C. Goldoni,* Venezia, 1893.

Strofa di 8 versi.

863. **Pantalone de' Bisognosi.** *Il quaresimale di una maschera,* in *Il Travaso delle Idee della Domenica* del 24 febbraio 1907.

Martelliani in veneziano: « do ciácole in merito a Goldon ».

864. **Scarpetto.** *Le onoranze a Goldoni,* in *Cyrano* di Firenze del 24 febbraio 1907.

Sonetto.

865. **Lucio d'Ambra.** *Stasera: 'Gl' innamorati',* in *Il Tirso* di Roma del 24 febbraio 1907.

Quartina.

866. **Lucia Pagano.** *Il saluto delle Maschere a Carlo Goldoni,* in *Il Tirso* di Roma del 24 febbraio 1907.

Martelliani.

867. **E. Barzilai Gentilli.** *Carlo Goldoni,* in *Il Tirso* di Roma del 24 febbraio 1907.

Sonetto in veneziano.

868. **Pi-Pa-Pi.** *La Camera e Goldoni,* in *Il Signor Pubblico* di Roma del 24 febbr. 1907.

Sonetto.

869. **Ragnolo.** *A Carlo Goldoni,* in *Sior Tonin Bonagrazia* di Venezia del 25 febbraio 1907.

Sonetto in veneziano.

870. **Gaetano Sartori Borotto.** *Carlo Goldoni nel secondo centenario della nascita, 1707-1907,* in *L'Ateneo veneto,* XXX [1907], vol. I, pp. 123-125.

Versi.

871. **Angelus Zaniol.** *Statuae Aeneae,* in *L'Ateneo veneto,* XXX [1907], vol. I, pp. 114-115.

Distici latini.

872. **Guido Dezan.** *A Carlo Goldoni,* in *L'Ateneo veneto,* XXX [1907], vol. I, pp. 116-122.

Quartine [a B c B].

873. **Domenico Varagnolo.** *Do secoli dopo...,* in *L'Ateneo veneto,* XXX [1907], vol. I, p. 126.

Sonetto in veneziano.

874. **Cesare Rossi.** *Carlo Goldoni,* in *Letture venete* di Vittorio Veneto del 1° marzo 1907.

Sonetto.

875. **Giovanni Vaccari.** *Nel secondo centenario di Carlo Goldoni,* in *Letture venete* di Vittorio Veneto del 1° marzo 1907.

Saffica.

876. **Laura Bussolin-Cocoon.** *A Carlo Goldoni,* in *Letture venete* di Vittorio Veneto del 1° marzo 1907.

Sonetto.

877. **Umberto Foà.** *Goldoni a Torin,* in *Gazzetta del Popolo della Domenica* del 3 marzo 1907.

Tre sonetti in veneziano.

878. **Luigi Cappello.** *Dopo do secoli,* in *Gazzetta del Popolo della Domenica* del 3 marzo 1907.

Martelliani, in veneziano.

879. **Carlo Fiorio.** *A Carlo Goldoni nel secondo centenario della sua nascita,* in *Gazzetta del Popolo della Domenica* del 3 marzo 1907.

Quartine

880. **Albano Baldan.** *Nel bicentenario della nascita di Carlo Goldoni: due poesie in dialetto veneziano,* Venezia, Tip. Commerciale 'Annuario del Veneto', 1907, di pp. 4.

---

899. **Cesare Levi.** *Il Goldoni personaggio di teatro,* in *Rivista d'Italia,* I [1907], pagine 200-221.

Questo lavoro e i due precedenti ci risparmiano di far qui la bibliografia delle Commedie dove è sceneggiato questo o quell'episodio della vita del G., commedie che in essi sono accuratamente studiate. Aggiungiamo, quindi, soltanto le cinque indicazioni che seguono:

900. **G. Ottolenghi.** *Goldoni e Ferrari: scherzo comico recitato la prima volta in Venezia al Teatro Goldoni la sera del 6 maggio 1889 e ripetuto per quattro sere consecutive,* Venezia, tip. dell'Emporio, 1889, di pp. 8.

901. **Sior Todaro Brontolon.** *Goldoni a ca' Farsetti. Commedia in un atto che non sarà mai rappresentata,* in *Papà Goldoni* di Venezia del 19 luglio 1891.

In martelliani veneziani; personaggi: Carlo Goldoni, Riccardo Selvatico, Usciere.

902. *L'ultima serva di Carlo Goldoni a Modena, dramma etico-mistico-tosco-veneto-geminiano,* in *Il Duca Borso* di Modena del 29 maggio 1906.

903. *L'ultimo passo,* in *Pel II Cent. della nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, p. 52.

È riprodotta in fac-simile una pagina del Gallina nella quale costui stende il piano della nota commedia di quel titolo intorno agli ultimi momenti del G.

904. **Valente Faustini.** *Bozzetto scenico,* in *Bollettino Storico Piacentino,* II [1907], p. 46.

Breve conversazione in martelliani fra il G. che parla in veneziano e un contadino che parla in piacentino.

V. — FORTUNA DEL GOLDONI NELLE ARTI FIGURATIVE.

a) ICONOGRAFIA DEL GOLDONI.[1]

905. **Andrea Tessier.** *Circa un ritratto di Carlo Goldoni,* in *Giornale degli eruditi e curiosi* di Padova, I [1883], coll. 473-474.

Sul ritratto inciso da Marco Pitteri.

906. **G. A. M.** *Circa un ritratto di Carlo Goldoni,* in *Giornale degli eruditi e curiosi* di Padova, I [1883], col. 613.

Sul ritratto del Pitteri nel quale al berrettino è sostituita la parrucca.

907. **A. G. Spinelli.** *Dei ritratti* [*del G.*], in *Bibliografia goldoniana* dello stesso, Milano, 1884, pp. 5-9 (vedi anche pp. 123-124, n. 1).

È l'illustrazione a 8 ritratti del G. riprodotti dallo stesso Spinelli nella stessa opera in una tavola fuori testo che sta avanti al frontespizio; ritratti che sono rispettivamente: I. del 1750, inc. in rame di ignoto; II. del 1753, inc. in rame di G. B. Piazzetta; III. (?), inc. in rame di Gius. Gavelli; IV e V. avanti il 29 aprile 1754, inc. in rame del Piazzetta; VI. avanti l'aprile del 1762, dip. a olio da Alessandro Longhi; VII. del 1761, inc. in rame di Lorenzo Tiepolo; VIII. del 1787, inc. in rame di C. N. Cochin.

908. **Achille Neri.** *Un ritratto di Goldoni,* in *L'Illustrazione Italiana* del 18 maggio 1884, pp. 320-322.

È il ritratto regalato dal G. stesso al suo suocero, che lo rappresenta nell'età dai 35 ai 40 anni, e fu forse dipinto dal Tiepolo.

909. **Achille Neri.** *A proposito del ritratto di Goldoni,* in *L'Illustrazione Italiana,* del 1° giugno 1884, p. 347.

Il ritratto di cui all'art. precedente si rivela essere ripetizione con qualche variante dell'altro ritratto a olio del G., esistente al Museo Correr e dipinto da A. Longhi.

910. *Carlo Goldoni, ovvero Dionisio Stradi, ossia Carlo Dionisio Goldoni-Stradi,* in *Il Marchese Colombi* di Modena del 31 gennaio 1896.

Scherzo concernente un supposto ritratto del G., posseduto da certo Dionigi Stradi di Modena.

911. **A. G. Spinelli.** *Ritratto ignorato* [*del Goldoni*], in *Quattro note goldoniane* dello stesso in *Provincia di Modena* del 25 febbraio 1903, e in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 299-300.

A tempra, nella quinta camera della Galleria del palazzo Albergati a Zola Predosa, rifatto su quello del Tiepolo inciso dal Pitteri e pubbl. nel I vol. dell'edizione Pasquali del Teatro goldoniano.

912. **A. L. A.** *Portrait Index. Index to portraits contained in printed books and periodicals. Compiled with the cooperation of many librarians and others for the Publishing Board of the American Library Association.* Edited by William Coolidge Lane and Nina E. Browne. Washington, Governement Printing Office, 1906.

A p. 591 è la lista dei ritratti del G. conosciuti dall'A.

[1] I ritratti studiati negli scritti che seguono, son tutti in essi riprodotti. Anche quello dei nn. 908 e 909 è ora stato pubblicato dal Rasi con questa didascalia: *Carlo Goldoni. Ritratto a olio inedito di Alessandro Longhi (Collezione Rasi), da lui donato alla famiglia Connio e pubblicato nel secondo centenario della sua nascita, 25 febbraio 1907.*

929. **Guglielmo Stella.** *Il monumento a Goldoni,* nella *Gazzetta di Venezia* del 28 dicembre 1883.

Come sopra.

930. **A. Sarfatti.** *Il monumento,* nel Num. unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1883, p. 24.

Come sopra.

931. *Il monumento a Carlo Goldoni a Venezia,* in *Illustrazione Italiana* del 13 gennaio 1884, pp. 21 e 23-26.

Come sopra.

932. **Luigi Vianello.** *Il monumento Goldoni dello scultore Antonio Dal Zotto e dell'architetto P. Orefice,* nel Num. unico *Primo centenario di C. Goldoni,* Venezia, 1893.

933. **Giuseppe Soavi.** *Una fortuna postuma di Carlo Goldoni,* in *La Ribalta* di Napoli del 25 febbraio 1907.

Sul monumento del Dal Zotto.

934. **Elda Giannelli.** *L'Immagine,* in *La Vedetta* di Fiume, I [1907], pp. 318-319.

Ossia il monumento al G. del Dal Zotto a Venezia.

935. **Antonio Trevissoi.** *Carlo Goldoni. Per la solenne inaugurazione del monumento. Sonetto.* Foglio volante, Venezia, 20 dicembre 1883, tip. Filippi.

936. **Anna Mander-Cecchetti.** [*Sonetto sul Goldoni e la statua di lui a Venezia opera del Dal Zotto*], nel Num. unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1883, p. 7.

937. **Luigia Codemo.** *Fiat Lux! per la inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni in Venezia, scolpito da Antonio Dal Zotto,* nel Num. unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1883, p. 15.

Quattro quartine.

938. **Gigio da Muran [Luigi Vianello].** *El monumento Goldoni giudicà da do barcaroli veneziani,* in *Papà Goldoni* di Venezia, 26 luglio 1891.

Sonetto in veneziano.

939. *Parla Goldoni effigiato in bronzo in campo S. Bartolomeo,* nel Num. unico *Carlo Goldoni,* Venezia, 1893.

Sonetto.

940. **Bepi.** *A Rialto,* in *Travaso delle Idee della Domenica* del 24 febbraio 1907.

In veneziano: Bepi [Papa Sarto] davanti alla statua del G. a S. Bartolommeo.

941. **G. Emilio Ducati.** *La statua de Goldoni (fra el Cicerون e el Foresto),* in *Pel II Cent. della nascita di C. Goldoni,* Milano, 1907, p. 63.

Dialogo in quartine veneziane.

942. **Angelo Zaniol.** *Innanzi al monumento del Goldoni. Trilogia,* in *L'Ateneo veneto,* XXX [1907], vol. I, pp. 111-113.

Son tre sonetti.

943. **Albano Baldan.** *Davanti el monumento de Goldoni a Venezia,* in *Letture venete* di Vittorio Veneto del 1° marzo 1907.

Quartine di settonari in veneziano.

2) a Modena.

944. *Un basso rilievo del teatro Municipale,* in *La Provincia di Modena* del 26-27 febbraio 1907.

Di Luigi Righi, eretto nel 1841 sul teatro municipale di Modena, rappresentante Modena sull'atto di affidare a Venezia il nebnato Goldoni (riprodotto in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, p. 443).

3) a Firenze.

945. **Guido Biagi.** *Per un liberatore: Carlo Goldoni,* nel *Marzocco* di Firenze dell'11 novembre 1906.

Proposta di trasportare il monumento al G. in Firenze dalla piazzetta dove era stato eretto ad altra piazza che pare più opportuna.

946. **Arnaldo della Torre.** *La storia di un monumento,* in *La Nazione* di Firenze del 25 febbraio 1907.

Art. documentato sulla storia del monumento di Ulisse Cambi al G. in Firenze (1854-1873).

4) a Milano.

947. **Giovanni Martinazzi.** *Accademia dei Filo-Drammatici,* Milano, Luigi Pirola.

A pp. 60 segg. è la descrizione della inaugurazione d'un busto al G. nel teatro patriottico di Milano, il 6 marzo 1816.

948. **Paolo Ferrari.** *Pel monumento a Goldoni in Milano e Collegio d'Assisi. Prologo recitato da Ernesto Rossi,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 266-268.

c) QUADRI E STAMPE SUL GOLDONI.

949. **Ignazio Ciampi.** *Sopra un quadro di Casimiro de Rossi rappresentante Carlo Goldoni e una Compagnia di commedianti,* in *Il Pir*[illegible]

960. **Vincenzo Gaiassi.** *Scene di società: La lettura del Goldoni.*

Incisione: Un tale, in un salotto, seduto ad un tavolino, legge a delle persone che gli son sedute davanti su di un divano, una commedia del G. [Collez. Rasi].

961. **Umberto Tirelli.** *L'ultima serata di Goldoni a Modena.*

Disegno in *Il Duca Borso* [giornale umoristico di Modena] del 29 maggio 1906 (cfr. *Modena a Carlo Goldoni*, Modena, 1907, p. 427).

d) EDIZIONI ILLUSTRATE DI COMMEDIE GOLDONIANE.

962. **Carlo Goldoni.** *Capolavori curati da* F. CAMERONI, *illustrati da* GERMANO PROSDOCIMI, Trieste, Colombo Coen, 1858.

Son 34 commedie, benchè nel frontespizio ne siano nominate soltanto 31, ed hanno ciascuna numerazione paginale a sè.

963. **Goldoni Carlo.** *Commedie scelte illustrate dall'artista* LUCA FORNARI, Milano, Carlo Aliprandi, 1891, di pp. 150.

964. **Carlo Goldoni.** *Teatro scelto illustrato da* GIACOMO MANTEGAZZA, Milano, Edoardo Sonzogno, 1888, di pp. 471.

965. *Commedie di Carlo Goldoni.* Edizione Rasi. Firenze.

Foglio programma di una nuova edizione di 40 commedie del G. a cura di Luigi Rasi, illustrate da altrettanti artisti, fra cui il De Karolis, il Dall'Oca Bianca, il Fragiacomo, il Cambellotti, il Tito, il Nomellini, il Sacchetti.

VI. — LA FORTUNA DEL GOLDONI NEL GIORNALISMO TEATRALE ED UMORISTICO.

966. *Carlo Goldoni. Giornale Drammatico.* Si pubblica la domenica a mezzogiorno. Firenze, tip. Tofani.

Son 24 numeri dal 12 settembre 1858 al 2 marzo 1859. Serissimo giornale, del cui comitato facevano parte, fra gli altri, Celestino Bianchi, Emilio Frullani, Gelli Agenore, Aurelio Gotti, Ferdinando Martini e sul quale non isdegnò di scrivere Paolo Emiliani-Giudici.

967. *Carlo Goldoni. Giornale Letterario-teatrale.* Organo dell'agenzia Gherardo Gherardi e C°. Si pubblica la domenica a mezzogiorno.

Sono 2 annate: 3 luglio-25 giugno 1864 (nn. 52); 2 luglio-24 dicembre 1865 (nn. 26). Fu continuato da *Il Corriere di Firenze* (*già Carlo Goldoni*), che va dal 1° gennaio 1866 al 6 dicembre 1867.

968. *Papà Goldoni. Giornale Umoristico, Artistico, Letterario, Illustrato,* Venezia. Esce ogni domenica; stampato a Mestre, tip. Longo condotta da Luciano Gonzato.

Il primo numero è del 5 luglio 1891; l'ultimo numero posseduto dalla Nazionale di Firenze, è il 21 aprile 1895 (anno V).

969. *Sior Todero Brontolon. Moral — Patria — Economia.* Sior Todero el brontola alla Domenega e in qualche altra ocasion. Venezia, tip. lit. Giorgio Campanato.

Il 1° numero è del 21 febbraio 1875.

970. *Sior Todaro Brontolon.* Brontola ogni settimana, Venezia, premiato stabilimento Emporio.

Il 1° numero è del 14-15 gennaio 1893.

971. *Sior Tonin Bonagrazia,* Venezia, Tip. del giornale 'Il Rinnovamento', e poi Ferrari.

Il 1° numero è del 1° febbraio 1868.

VII. — LA FORTUNA DEL GOLDONI NELLA CRITICA LETTERARIA.

972. **Enrico Panzacchi.** *Un ritorno a Goldoni,* in *La Tribuna* del 26 settembre 1897 e in *Morti e Viventi* dello stesso, Catania, Niccolò Giannotta, 1898, pp. 100-113.

A proposito delle *Commedie scelte* del G. a cura di E. Masi. Riscontrato che in Italia poco si è studiato intorno al G., saluta con gioia quel ritorno degli studiosi a lui, di cui il libro del Masi è indice.

973. **Vittorio Cian.** *Una figura goldoniana dopo il Goldoni,* in *Natura ed Arte,* a. XVI [1907], pp. 515-521.

È Giovanni Rossi (1776-1851), la cui vita ha qualche punto di somiglianza con quella del G., e che in un suo saggio ms. intitolato *Delle maschere presso i veneziani,* parla entusiasticamente del G.

974. **Enrico Cardona.** *Goldoni e la Critica,* in *La Ribalta* di Napoli, 25 febbraio 1907.

Sui critici e studiosi del G.

975. **Giulio Caprin.** *I Goldonisti,* in *Il Marzocco* del 25 febbraio 1907.

Ossia, gli studiosi del G.

976. **Paolo Emilio Castagnola.** *Intorno agli scritti dell'avv. Ignazio Ciampi,* Roma, Tip. delle Belle Arti, 1866, di pp. 31.

V. a pp. 29-30 un'interessante lettera di Niccolò Tommaseo al Ciampi per ringraziarlo dell'invio del suo libro *La vita artistica di Carlo Goldoni.*

991. **A. G. Spinelli.** *Goldoni a Milano,* in *Il Pungolo* di Milano del 29 novembre 1883.

Propone di porre una lapide al G. sul palazzo Turatti.

992. **Antonio Cappelli.** *Goldoni a Modena,* in *Il Panaro* di Modena del 5 dicembre 1883.

Propone di porre una lapide al G. sulla casa della sua famiglia in Modena.

993. **A. G. S[pinelli].** *In ricordo di Carlo Goldoni,* in *Il Panaro* di Modena del 5 gennaio 1893.

Come sopra.

994. **A. G. S[pinelli].** *La lapide al Goldoni in Modena,* in *La Provincia di Modena* del 25-26 febbraio 1903 e in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 296-299.

Sulla inaugurazione della lapide, di cui ai numeri precedenti.

995. **P. G. Molmenti.** *Carlo Goldoni,* in *Corriere della Sera* del 7-8 gennaio 1893.

A proposito delle onoranze che si fanno al G. in Firenze, dice qualche cosa sui lavori del Loehner e del Mantovani.

996. **Dino Mantovani.** *Il centenario goldoniano,* in *L'Illustrazione Italiana,* 5 febbraio 1893, pp. 95-98.

Non quello della morte s'ha a celebrare, ma quello della nascita.

997. **Toni [Antonio Munaro].** *Venezia al suo poeta,* in *La Venezia* del 6-7 febbraio 1893.

Con che animo si debba celebrare il cent. della morte.

998. **Edoardo Boutet.** *Centenario goldoniano,* in *La Nuova Rassegna* di Roma, I [1893], pp. 54-56.

Perchè e in che senso si debba celebrare il centenario della morte.

999. **H. Montecorboli.** *Le centenaire de Goldoni en Italie,* in *La Nouvelle Revue* di Parigi, LXXX [1893], pp. 834-841.

Relazione del modo come s'è celebrato il I Centenario della morte del G. in Italia.

1000. **Valentino Carrera.** *Rassegna drammatica,* in *Natura ed Arte,* vol. V [1892-1893], pp. 781 segg.

È la rassegna della celebrazione del I Centenario della morte del G., fatta dalle diverse compagnie drammatiche.

1001. **A. di S. A.** *Pel secondo centenario di Carlo Goldoni,* in *La Rivista* di Roma, X [1906], pp. 429-431.

Sulla necessità di celebrare il II centenario della nascita del G.

1002. *Carlo Goldoni,* in *La Domenica del Corriere* di Milano del 20 gennaio 1907.

Ragioni e modo del II centenario della nascita.

1003. *Chiacchiere sul centenario dalla nascita di Carlo Goldoni,* in *La Provincia di Modena* del 25-26 febbraio 1907.

Ragioni e significato del II centenario della nascita.

1004. **Renato Simoni.** *Per Goldoni,* in *La Vedetta* di Fiume, I [1907], pp. 283-286.

Con che animo si debba celebrare il II centenario della nascita.

1005. **Doctor Alfa.** *Commemorandosi Carlo Goldoni nel secondo centenario della sua nascita,* in *Gazzetta del Popolo della Domenica* del 3 marzo 1907.

Ragioni del centenario.

1006. **Dino Mantovani.** *Il centenario goldoniano,* in *Soccorriamo i poveri bambini rachitici. Strenna,* Venezia, 1907, pp. 9-12.

Giustezza di questo II centenario della nascita: principali ragioni di esso.

1007. *Relazione delle onoranze rese dall'Ateneo veneto a Carlo Goldoni nel II Cent. della sua nascita,* in *L'Ateneo veneto,* XXX [1907], vol. I, pp. III-XIV.

1008. *Modena a Venezia, Venezia a Modena pel II Centenario dalla nascita di Carlo Goldoni,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 431-450.

Sulla « parte reciprocamente presa dalle civiche rappresentanze di Venezia e di Modena alle pubbliche manifestazioni che il 24 e il 25 febbraio solennemente si compirono nelle due città ».

1009. *Pel secondo centenario goldoniano,* in *L'Illustrazione Italiana* del 3 marzo 1907, pagine 208-209. Diviso in due paragrafi: 1) *Le feste di Venezia;* 2) *Il busto inaugurato in Parigi.*

In questo numero sono ricchissime riproduzioni specialmente dalla mostra goldoniana di Venezia: c[illegible] anche il busto inaugurato al G. in Parigi.

sione del 2° centenario della nascita di C. Goldoni, Tempio, Tip. G. Tortu, 1907, di pp. 35.

1039. **Pier Luigi Chelotti.** *Carlo Goldoni ricordato al suo popolo: conferenza letta alla scuola libera popolare di Venezia in occasione del primo centenario goldoniano.* Schio, Tip. L. Marin, 1907, di pp. 11.

1040. **G. De Cesco.** *Vittorio Alfieri. Carlo Goldoni e il suo tempo: Conferenze,* Verona, Tip. G. Marchiori, 1907, di pp. 68.

1040bis. **Gerolamo Pittaluga.** *Carlo Goldoni,* in *Pensieri d'un solitario. Giosuè Carducci. Carlo Goldoni* dello stesso, Città di Castello, S. Lapi, 1907, p. 59-89.

Commemorazione pronunziata in Genova il 24 aprile 1907.

II. — AGGIUNTE.

1) *alle* BIBLIOGRAFIE DI OPERE SUL GOLDONI.

1041. **Cesare Levi.** *Contributo alla Bibliografia della critica goldoniana,* Firenze, Ufficio della ' Rassegna Nazionale ', 1907, di pp. 30.

Divisa in: I. *Storie letterarie e del Teatro* [che parlano del G.]; II. *Scritti sulla vita di Goldoni;* III. *Scritti intorno alle Memorie;* V [*sic*, saltando il IV]. *Studii critici nei quali è accennato al Goldoni;* VI. *Studii sulle Commedie in particolare;* VII. *Epistolarii;* VIII. *Elogi, Commemorazioni, Versi in onore del Goldoni;* IX. *Monologhi e versi d'occasione in onore a Goldoni;* X. *Commedie episodiche ed allegoriche sulla vita di Goldoni;* XI. *Sugli interpreti goldoniani;* XII. *Studii bibliografici del Goldoni.*

1042. **A. G. Spinelli.** *Appunti per una Bibliografia Goldoniana Modenese,* in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 419-430.

1043. **Attilio Momigliano.** *Le pubblicazioni goldoniane del II Centenario,* in *Il Marzocco* del 31 marzo 1907.

1044. **Giorgio Barini.** *Per il Centenario del Goldoni. Noterelle bibliografiche,* in *La Cultura* del 1° aprile 1907, pp. 109-112.

Recensione di pubblicazioni uscite pel centenario.

2) *al* REGESTO DI ATTI PUBBLICI RIGUARDANTI IL GOLDONI.

26 settembre 1723. [Supplica del dr. Giulio Goldoni al Duca Rinaldo di Modena perchè volesse derogare a qualunque vincolo di fideicommissa primogenitura al quale fosse assoggettata certa sua casa in Modena]

in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 276-278.

10 marzo 1749. [Contratto di quattro anni fra il Medebac e il G. dal 19 febbraio all' ultimo dì di carnevale del 1753].

in C. Goldoni, *Commedie,* Firenze, Paperini, 1753, to. VII, pp. 184-185.

3) *al* REGESTO DELL' EPISTOLARIO GOLDONIANO.

Parigi, 15 aprile 1764, al Marchese Francesco Albergati, in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 341-342.

Madama Pompadour è morta questa mattina. La Commedia che gli spedisce è ricopiata da suo nipote, « che non ha male appreso il carattere alla francese ».

Versailles, 1° luglio 1765, ad un Amico carissimo, pubblicata in facsimile in *Nuova Rassegna di Letterature Moderne* di Firenze, V [1907], tra le pp. 226-227.

Parte oggi per Compiègne e vi resterà sei settimane. Sa che a Venezia sono in collera per le composizioni che non ha mandato, e per questo S. E. Balbi gli ha scritto adirato. Di tutto ciò ha colpa il suo mal d'occhi.

Parigi, 16 ottobre 1787, al Marchese Francesco Albergati, in *Modena a Carlo Goldoni,* Modena, 1907, pp. 342-343.

Ha ricevuto una visita del conte Alessandro Pep[illegible] che gli ha recato una lettera di Sua Eccellenza. Sp[illegible] che siano arrivate a Venezia alcuni esemplari d[illegible] sue ' Memorie '.

III. — CORREZIONI.

A p. 9 col. A, nella data della 5ª lettera ivi registrata, si legga invece di *1751, 1741.*

A p. 29 col. B, la 3ª lettera ivi registrata s' ha a ricercare non nel to. *I,* ma nel *II,* dell'edizione del Pitteri.

A p. 30 col. A, nel regesto della 6ª lettera ivi registrata si legga, invece di *Iphaan, Ispahan.*

A p. 44 col. B, nel regesto del XXX Cap. To. III dei « Mémoires », si legga, invece di *le Noit, le Noir.*

A p. 57 col. B, n. 183, si legga, invece di *Cecchi, Checchi.*

A p. 58 col. B, n. 190, si legga, invece di *Capping, Copping.*

A p. 68 col. B, n. 524, si legga, invece di *ripreso, rifuso.*

A p. 96 col. B, n. 608, si legga, invece di *Théatre* e *siecle,* rispettivamente *Théâtre* e *siècle.*

De Caesaris Giovanni, 556.
De Cesco G., 1040.
Decombe L., 432.
De Coureil Gio. Salvatore, 358.
De Ficoroni Francesco, 464.
De Freuzi Giulio, 783.
Degli Antonj Vincenzo, 668.
De Gr. Gr., 315.
De Gubernatis Angelo, 116, 980.
Dejob Charles, 768, 825.
Della Torre Arnaldo, 609, 659, 946.
De Marchi Emilio, 147, 387.
Denotis Cesare, 297.
De Rossi Giovanni Gherardo, 511.
De Rossi Brugone Casimiro, 952.
De Sanctis Francesco, 125.
De Simone Brower Francesco, 449, 457, 693, 694.
De Sismondi Simonde, 120.
Dezan Guido, 872.
Die eiserne Maske, 46.
Dieterich Albrecht, 413.
Di Martino Gaspare, 45.
Di S. A. A., 1001.
Di V. G., 810.
Doctor Alfa, 1005.
Dornis Jean, 165.
Döring Heinrich, 97.
Driesen Otto, 478.
Du Bos Maurice, 606.
Ducati G. Emilio, 225, 941.
Dütschke Hans, 649.

El. (Mrs.), 771.
Emiliani-Giudici Paolo, 122.
Errera Rosa, 213.
Eschenburg Johann Joachim, 569.
Étienne L., 130.

F. M., 166.
Fabre Alessandro, 742.
Falbo I. C., 646, 789.
Falchi Luigi, 584.
Falconi Clelia, 537, 1030.
Falena Ugo, 474.
Falorsi Sestini Ida, 378.
Fambri Paolo, 78.
Farinelli Artaro, 695.
Faustini Valente, 904.
Favilli Temistocle, 394.
Federici Vincenzo, 650.
Ferraioli Gaetano, 604.
Ferrari Giuseppe, 386, 399.
Ferrari Paolo, 948, 1045.
Ferrari Vittorio, 151.
Ferrari-Bravo Umberto e Marconi Arturo, 526.
Ferretti Elvira, 538.
Filippi, 575.
Finzi Alberto, 482.
Finzi Giuseppe, 2, 129.
Fiordelisi A., 776.
Fiorentino P. A., 517.
Fiorio Carlo, 879.
Fioruzzi Attilio, 366.
Flamini Francesco, 139.
Foà Arturo, 790.
Foà Umberto, 877.
Foffano Francesco, 830.
Ford J. D. M., 744.
Fornaciari Raffaello, 137.
Fornari Luca, 963.
Forster Riccardo, 791.
Fradeletto Antonio, 548.
Franchetti Augusto, 785, 889.
Fregni Giuseppe, 1015.
Fresco Ulisse, 494.
Friniatus, 605.
Fulin Ferruccio, 291.
Fulin Rinaldo, 616.

G. A., 49.
G. A. M., 906.
G. C., 716.
G. P., 237.
Gabrielli Gabriela, 680.
Galassi Vincenzo, 960.
Galanti Ferdinando, 22, 195, 288, 305, 320.
Gallico Giuseppe, 380, 681.
Galvani L. N., v. Tessier Andrea.
Gallina Giacinta, 759, 761, 836.
Gamba Bartolomeo, 170, 170 bis.
Gamba Enrico, 954.
Garnett Richard, 132.
Gatta Lorenzo, 162.
Gatti Annibale, 953.
Gavi Domenico, 187.
Gazza Paolo, 239.
Geddes J. e Josselyn F. M., 750.
Gendarme de Bévotte Georges, 696.
Gentille Attilio, 803, 835.
Gherardini Giovanni, 82.
Giacosa Giuseppe, 543, 881, 922.
Giannelli Elda, 857, 934.
Giarelli F., 63, 72, 319.
Gigante Silvino, 895.
Gim, 603.
Ginguéné P. L., 102.
Ginisty Paolo, 665.
Giovagnoli Raffaello, 38, 355, 362, 565.
Giovanola Luigi, 831.
Giuriati D., 370.
Gleichen-Russwurm (von) Alexander, 68.
Gozzi Carlo, 441.
Graf Arturo, 566.
Grande Luigi, 818.
Grandi Orazio, 568.
Guardione Francesco, 150.
Guastalla Rosolino, 564.
Guasti Cesare, 253, 628.
Guerra Paolo, 884.
Guerzoni Giuseppe, 164, 356.
Guglielmino Francesco, 555.
Guillemot Jules, 433.

Haydée, 886.
Hauvette Henri, 131.
Herlossohn K., 157.
H-i L., 55.
Howells W. D., 176.

I., 44.
Il Fanfulla della Domenica, 982.
Il Signor Pubblico, 51.
Isotto, 250.

Jacobs Friedrich, 510.
Jacobsen J. P., 487.
Jarro, v. Piccini Giulio.
Jolanda, 243.
Joppi Vincenzo, 234.
Josselyn F. M., v. Geddes J. e Josselyn F. M.

Kambo Saverio, 210.
Karpeles G., 118.
Kern Franz, 651.
Kittredge G. L., 488.
Klein J. L., 158.
Klinger Oskar, 435.
Köhler Reinhold, 657.
Kuzmany Karl M., 70.

L. B., 71.
Lamma Ernesto, 1660.
Landau Marco, 57, 80, 145.
Lanza Domenico, 365, 561, 788, 820
Larroumet G., 712.
Lauro, 959.
Lazzari Alfonso, 207.
Lesca Giuseppe, 686, 743.
Levantini Pieroni G., 1026.
Levi Cesare, 155, 214, 228, 816, 898, 899, 1041.
Levi Cesare Augusto, 860.
Libero, 631.
Lintilhac E., 733.
Lipparini Giuseppe, 853.
Lisoni Alberto, 381, 385.
Livi Giovanni, 312, 332.
Loehner (von) Ermanno, 200, 634.
Longo E., 325.
Lombroso Cesare, 336 bis.
Lombardi Antonio, 143.
Longhi P., 950, 951.
Lopez Sabatino, 551.
Lot Ferdinand, 489.
Lovera di Maria Alessandro, 574.
Lozzi Carlo, 814.
L'Ufficiale Giudiziario, 251.
Luzzatto Ruggero, 890.
Lüder Heinrich Albrecht, 736.
Lyonnet Henry, 813, 821.

M., 248.
Maddalena Edgardo, 6, 8, 330, 331, 334, 454, 463, 541, 640, 660, 670, 673, 675, 683, 691, 702, 703, 708, 711, 725, 726, 728, 737, 738, 764, 773, 824, 827, 854, 881.
Maffei Giuseppe, 127.
Maffii Maffio, 533.
Magnin Charles, 423.
Magno Carlo, 364, 602.
Magrini Giovanni Battista, 310.
Magrini S., 66.
Malaguzzi Valeri Francesco, 351.
Malamani Vittorio, 16 bis, 263 ter, 269, 270, 276, 279, 282, 322, 343, 505, 508, 567, 577, 634 ter, 654, 661, 664, 917, 981.
Manca Stanislao, 802, 806.
Mandalari Filippo, 756.
Mander-Cecchetti Anna, 936.
Mandò Ferruccio, 397.
Mantegazza Giacomo, 955, 964.
Mantovani Dino, 262, 263, 340, 622, 996, 1006.
Maranzana F. U., 777.
Marchini-Capasso Olga, 500.
Marconi Arturo, v. Ferrari-Bravo Umberto e Marconi Arturo.
Marcotti G. 236.
Marcovich, 959.
Margraff H., 157.
Marradi Giovanni, 846.
Martinazzi Giovanni, 947.
Martini F., 748.
Martini Ferdinando, 149, 822.
Martucci G., 264, 402, 445, 462, 535, 634 bis.
Masi Ernesto, 7, 28, 37, 79, 88, 19[illegible] 272, 304, 309, 323, 326, 352, 3[illegible] 420, 429, 720, 740.
Massarani Tullo, 152.

Tirinnanzi Ferdinando, 573.
Tirsi, 15.
Toldo Pietro, 434, 458, 459, 475, 667, 732, 735, 739, 823.
Tomaselli Angelo, 32, 546.
Tommasèo Nicolò, 298, 321, 690.
Tonolli Umberto, 539.
Torelli Achille, 792.
Torraca Francesco, 141.
Toselli Giacinta, 579.
Tovini Marietta, 197.
Toynbee Paget, 485.
Trautmann Karl, 421.
Trevissoi Antonio, 925
Trischitta Giovanni, 534.
Tristano, 473.
Turri Vittorio, 40, 111.

Un dilettante di studî Goldoniani, 983.

Urbani de Gheltof G. M., 240, 617, 621, 629.
Urbano Domenico, 896.

Vaccari Giovanni, 875.
Vaccaro Osterman Maria, 766.
Valentini Francesco, 466.
Valeri Antonio [*Carletta*], 230, 265, 450, 688, 704.
Valmaggi Luigi, 2.
Vanni Manfredo, 392.
Varagnolo Domenico, 873.
Vasilicò Giovanni, 522.
Venturi G. A., 188.
Vernon Lee, 148, 401.
Veronese Giuseppe, 172.
Vianello Luigi [Gigio da Muran], 671, 932, 938.
Vicini E. P., v. Spinelli A. G.
Vitali Guido, 232, 342.
Vugliano Mario, 62.

W., 519.
Wachler Ludwig, 117.
Wagner Edwig, 652.
Wesselofsky Alessandro, 483.
Wiese Bertoldo, 126.
Wihan Joseph, 826.
Wismayr Joseph, 17.
Wurzbach (von) Wolfang, 306.

Zanella Giacomo, 144.
Zaniol Angelo, 871, 942.
Zardo Antonio, 290.
Zarpellon Domenico, 20.
Zenatti A., 446.
Zendrini Paolo, 58.
Zilliotto Baccio, 301.
Zimmern Helen, 87.
Zoncada Antonio, 231.

c) Articoli riassuntivi sulla vita e le opere del Goldoni in occasione di centenari (nn. 36-75).
d) Articoli riassuntivi sulla vita e le opere occasionati da recensioni di opere sul Goldoni (nn. 76-80).
e) Articoli riassuntivi composti per prefazione a edizione di opere goldoniane (nn. 81-89).

III. — SCRITTI DI CARATTERE DIVULGATIVO.

a) Biografia nelle principali Enciclopedie (nn. 90-99).
b) Biografia nei più cospicui Dizionari biografici generali (nn. 100-106).
c) Biografia in Dizionari e Raccolte biografiche di illustri italiani (nn. 107-111).
d) Biografia nei Dizionari biografici di illustri personaggi del settecento (nn. 112-114).
e) Biografia in Storie universali della letteratura (nn. 115-118).
f) Biografia in Storie generali della letteratura italiana.
1) di carattere e valore scientifico (nn. 119-126).
2) di cultura generale (nn. 127-133).
3) di carattere scolastico (nn. 134-142).
g) Biografia nelle Storie letterarie sul settecento (nn. 143-151).
h) Biografia nelle Storie del comico e del teatro (nn. 152-166).
i) Biografia in Opere su Venezia (nn. 167-173).
j) Biografia in Giornali e Riviste divulgative (nn. 174-178).
k) Biografie a sè di carattere scolastico e popolare (nn. 179-184).

IV. — OPERE A SÈ DI CARATTERE E D' INTENDIMENTO SCIENTIFICO (nn. 185-199).

MONOGRAFIE SU PUNTI E SOGGETTI SINGOLI DELLA VITA.

I. — CRONOLOGIA DELLA VITA DEL GOLDONI (n. 200).

II. — LA FAMIGLIA, LA PATRIA E LA CASA NATIVA DEL GOLDONI.

a) Gli antenati (nn. 201-207 e 1045-1049).
b) La moglie [Nicoletta Connio] (nn. 208-214).
c) Gli agnati (n. 215).
d) La patria e la casa nativa (nn. 216-227 e 1050, 1051).

III. — LA VITA DEL GOLDONI.

a) Il periodo delle avventure [dalla nascita all' impegno coll' Imer: 1707-1734] (nn. 228-245 e 1052, 1053).
b) Il periodo della preparazione [dall' impegno coll' Imer al contratto col Medebac: 1734-1747] (nn. 246-259).
c) Il periodo dell' opera gloriosa [dal contratto col Medebac alla partenza per Parigi: 1747-1762] (nn. 260-269 e 1054, 1055).
d) Il periodo della decadenza [soggiorno francese: 1762-1793] (nn. 270-289 e 1056).

IV. — I NEMICI E I CRITICI DEL GOLDONI.

a) Inimicizie in generale (nn. 290-293).
b) Il Goldoni e Giuseppe Baretti (nn. 294-297).
c) Il Goldoni e Pietro Chiari (nn. 298-301).
d) Il Goldoni e Carlo Innocenzo Frugoni (n. 302).
e) Il Goldoni e Carlo Gozzi (nn. 303-311 e 1057).
f) Il Goldoni e Giammaria Mazzuchelli (n. 312).

V. — Gli amici del Goldoni.

a) Amicizie contratte in Italia (nn. 313-329).
b) Amicizie contratte in Parigi (nn. 330-334).

VI. — Temperamento e carattere del Goldoni (nn. 335-342).

VII. — Il Goldoni nell'intimità (nn. 343-346).

VIII. — La cultura del Goldoni (nn. 347-352).

IX. — La politica del Goldoni (nn. 353, 354).

X. — Paralleli fra il Goldoni e altri personaggi illustri (nn. 355-368 e 1058).

XI. — Soggetti vari (nn. 369-377).

SCRITTI SULL'OPERA GOLDONIANA NEL SUO COMPLESSO.

I. — I Preparatori e i Precursori dell'Opera Goldoniana.

a) Il Teatro in genere prima del Goldoni (nn. 378-381).
b) I commediografi precursori diretti del Goldoni (nn. 382-397).
c) La Commedia dell'Arte.
1) Generalità: caratteri essenziali della Commedia dell'Arte (nn. 398-404).
2) Origine della Commedia dell'Arte (nn. 405-414).
3) Storia e diffusione della Commedia dell'Arte (nn. 415 436).
4) Scenari della Commedia dell'Arte (nn. 437-459).
5) Trattati di recitazione all'improvviso e fonti del ridicolo (nn. 460-463).
6) Le maschere della Commedia dell'Arte in generale (nn. 464-474).
7) Le quattro maschere della Commedia dell'Arte in particolare: Arlecchino (nn. 475-493).
8) Le quattro maschere della Commedia dell'Arte in particolare: dottor Balanzon (nn. 494-498).
9) Le quattro maschere della Commedia dell'Arte in particolare: Pantalone (nn. 499-501).

II. — Il Momento Storico dell'Opera Goldoniana (nn. 502-508 e 1059).

III. — Il Valore Storico dell'Opera Goldoniana.

a) La Riforma teatrale del Goldoni in generale (nn. 509-534).
b) La Commedia dell'Arte e il Goldoni (nn. 535-542).

IV. — Il Valore Artistico dell'Opera Goldoniana.

a) Caratteri essenziali dell'Arte del Goldoni (nn. 543-557).
b) Pregi e difetti dell'Arte Goldoniana (nn. 558-575).
c) Canone teorico dell'Arte Goldoniana (nn. 576-578).
d) La Lingua nell'Opera del Goldoni (nn. 579-583).

V. — Il Valore politico-sociale dell'Opera Goldoniana (nn. 584-586).

VI. — Il Valore morale dell'Opera Goldoniana (nn. 587-589).

MONOGRAFIE SU PUNTI E SOGGETTI SINGOLI DELLE OPERE GOLDONIANE.

I. — Bibliografia delle Opere del Goldoni (nn. 590-606).

II. — Cronologia delle Opere del Goldoni (nn. 607-608).

III. — Le Opere non drammatiche del Goldoni.

a) Componimenti diversi (nn. 609-615).
b) Dizionario Comico (n. 616).
c) Vocabolario Veneziano (nn. 617-618).
d) Traduzione della 'Miss Jenny' (n. 619).
e) Epistolario (nn. 620-623).
f) Scritti autobiografici e Memorie (nn. 624-635).

IV. — I Melodrammi del Goldoni (nn. 636-648).

V. — Le Tragedie del Goldoni (nn. 649-657).

VI. — Le Commedie del Goldoni.

a) Studi sulle Commedie nel loro complesso ed insieme (nn. 658-659).
b) Studi su gruppi speciali di Commedie (nn. 660-667).
c) Studi su singole Commedie:
1) L'Adulatore (n. 668).
2) L'Avvocato veneziano (n. 669).
3) Le Baruffe Chiozzotte (nn. 670-674).
4) La Bottega del Caffè (n. 675).
5) Il Bugiardo (nn. 675-682).
6) La Buona Famiglia (n. 683).
7) Il Burbero Benefico (nn. 684-686).
8) Il Campielo (n. 687).
9) La Casa Nova (n. 688).
10) Il Cavaliere e la Dama (n. 689).
11) La Dalmatina (nn. 690-692).
12) Il Don Giovanni (nn. 693-696).
13) La Donna di Garbo (n. 697).
14) Le Donne Curiose (nn. 698-699).
15) Le Donne de Casa soa (nn. 700-701).
16) L'Erede Fortunata (n. 702).
17) La Famiglia dell'Antiquario (nn. 703-704).
18) Le Femmine puntigliose (n. 705).
19) Il Filosofo Inglese (nn. 706-707).
20) Il Giuocatore (n. 708).
21) L'Impostore (n. 709).
[21bis) Gl'Innamorati (n. 1060)].
22) La Locandiera (nn. 770-712).
23) I Malcontenti (n. 713).
24) Il Medico Olandese (nn. 714-716).
25) Moliere (nn. 717-718).
26) La Pamela (nn. 719-721).
27) La Putta onorata (n. 722).

28) Il Raggiratore (n. 723).
29) La Serva amorosa (nn. 724-725).
30) Il Servitore di due padroni (n. 726).
31) La Vedova scaltra (n. 727).
32) Il Vero amico (n. 728).
d) Fonti di singole Commedie (nn. 729-739).
e) Edizioni commentate di Commedie (nn. 740-752).

VII. — TIPI E FIGURE DEL TEATRO GOLDONIANO (nn. 753-779).

VIII. — VARIETÀ (n. 780).

SCRITTI SULLA VARIA FORTUNA DEL GOLDONI.

I. — FORTUNA TEATRALE DEL GOLDONI.

a) Caratteri e ragioni della fortuna teatrale del Goldoni (nn. 781-792).
b) Storia della fortuna teatrale del Goldoni (793-798).
c) Principali interpreti della Commedia goldoniana (nn. 799-813).
d) La 'Casa di Goldoni' (nn. 814-821).

II. — LA FORTUNA DEL GOLDONI NEGLI IMITATORI ITALIANI E STRANIERI.

a) Imitatori stranieri (nn. 822-829).
b) Imitatori e rifacitori italiani (nn. 830-840).

III. — FORTUNA DEL GOLDONI NELLA POESIA LIRICA (nn. 841-880).

IV. — FORTUNA DEL GOLDONI NELLA POESIA E NEL GENERE DRAMMATICO.

a) Prologhi a recite di commedie goldoniane (nn. 881-889).
b) Monologhi in bocca al Goldoni o a personaggi goldoniani (nn. 890-896).
c) Il Goldoni in Commedia (nn. 897-904).

V. — FORTUNA DEL GOLDONI NELLE ARTI FIGURATIVE.

a) Iconografia del Goldoni (nn. 905-914).
b) Monumenti al Goldoni:
1) a Venezia (nn. 915-943).
2) a Modena (n. 944).
3) a Firenze (nn. 945-946).
4) a Milano (nn. 947-948).
c) Quadri e stampe sul Goldoni (nn. 949-961).
d) Edizioni illustrate di commedie Goldoniane (nn. 962-965).

VI. — LA FORTUNA DEL GOLDONI NEL GIORNALISMO TEATRALE ED UMORISTICO (nn. 966-971).

VII. — LA FORTUNA DEL GOLDONI NELLA CRITICA LETTERARIA (nn. 972-980).

VIII. — FESTE E CELEBRAZIONI GOLDONIANE.

a) Onoranze goldoniane (nn. 981-1009).
b) Numeri unici pubblicati in occasione di feste e anniversari goldoniani (numeri 1010-1025).

APPENDICE, AGGIUNTE E CORREZIONI.

I. — APPENDICE. CONFERENZE COMMEMORATIVE PUBBLICATE DURANTE LA STAMPA DI QUESTA BIBLIOGRAFIA (nn. 1026-1040bis).

II. — AGGIUNTE (nn. 1041-1059).

III. — CORREZIONI (p. 130, coll. A e B).

INDICE DEGLI AUTORI . . . . . Pag. 131

INDICE ANALITICO 135

3 2044 072 039 5

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.

WIDENER
WIDENER
MAY 12 2003
SEP 10 2003
CANCELLED
BOOK DUE

MAY 9 1966 H
CANCELLED
CANCELLED
OCT 23 1973
NOV 9 1973 H

STALL STUDY
CHANGE
CANCELLED